

Rassegna del 03/09/2020

LACCI

03/09/2020	Corriere della Sera	37	Il film d'apertura I «Lacci» di un matrimonio: infedeltà, vendette, ripicche	Mereghetti Paolo	1
03/09/2020	Repubblica	30	Parte la Mostra in maschera "Un miracolo"	ari.fi.	3
03/09/2020	Repubblica	30	Intimismo e donne un po' crudeli Luchetti racconta la crisi coniugale	Morreale Emiliano	5
03/09/2020	Repubblica	31	Intervista a Luigi Lo Cascio - Luigi Lo Cascio "Stavolta sono al Lido con una famiglia che non è la mia"	Finos Arianna	6
03/09/2020	Gazzetta dello Sport	47	Venezia in maschera riaccende il cinema con i "Lacci" del cuore	Esposito Elisabetta	8
03/09/2020	Stampa	22	Intervista a Daniele Luchetti - "L'amore è la vera rivoluzione Per capire sino in fondo l'Italia bisogna raccontare le famiglie"	F.CAP.	11
03/09/2020	Messaggero	22	Venezia 77, Mostra in maschera «Così dall'Italia riparte il cinema» - Mostra del cinema, miracolo a Venezia	Satta Gloria	13
03/09/2020	Messaggero	23	Intervista a Daniele Luchetti - «Sono al Lido perché voglio una rivincita»	Satta Gloria	17
03/09/2020	Messaggero	23	La recensione - La coppia fra sussurri, grida e fughe senza meta	De Grandis Adriano	19
03/09/2020	Avvenire	21	Luchetti e quei "Lacci" al cuore che soffocano il matrimonio	De Luca Alessandra	20
03/09/2020	Giornale	24	Blanchett dà il primo premio al «miracolo» in Laguna	Mascheroni Luigi	21
03/09/2020	Giornale	25	I «Lacci» rotti da una coppia (ri)legano il nostro cinema	Armocida Pedro	24
03/09/2020	Gazzettino	16	Un groviglio di "Lacci" in famiglia	De Grandis Adriano	26
03/09/2020	Gazzettino	16	Intervista a Daniele Luchetti - «Sono ai Lido perché voglio una rivincita»	Satta Gloria	27
03/09/2020	Mattino	14	Venezia, applausi per «Lacci» di Luchetti thriller dei sentimenti - L'amore tossico di «Lacci» apre Venezia e cento sale	Fiore Titta	29
03/09/2020	Tirreno	15	«L'amore è la vera rivoluzione in Italia Per capirla bisogna raccontare le famiglie»	Caprara Fulvia	31
03/09/2020	Eco di Bergamo	34	***Il Festival stringe i «Lacci» C'è voglia di ricominciare - AGGIORNATO	Falcinella Nicola	33
03/09/2020	Giornale di Vicenza	42	I "Lacci" di Luchetti La famiglia si sfalda preda del disamore	...	34
03/09/2020	Giornale di Brescia	32	Cate Blanchett: «Questo festival è un esempio di resilienza». Tiepida accoglienza per Luchetti	E.DAN.	35
03/09/2020	Giornale di Brescia	33	Uno straniente thriller dei sentimenti	Danesi Enrico	37
03/09/2020	Gazzetta di Parma	32	VENEZIA 77 La kermesse parte in salita con i «Lacci» famigliari di Luchetti	Molossi Filiberto	38
03/09/2020	Libero Quotidiano	20	Venezia bella ma... - Il più vivo al 1° giorno è il maestro Morricone	Veneziani Gianluca	40
03/09/2020	Foglio	2	Venezia 2020 - A Venezia tra i "Lacci" del film di Luchetti non troviamo alcuna traccia di verità	Mancuso Mariarosa	41
03/09/2020	Gazzetta del Sud	9	Il cinema come resistenza umana	Magliaro Alessandra	42
03/09/2020	Gazzetta del Sud	9	"Lacci" di Luchetti Ritratto di famiglia in un inferno	Magliaro Alessandra	44
03/09/2020	Adige	7	Venezia parte e saluta Morricone	...	46
03/09/2020	Liberta'	28	Venezia città deserta e il tradimento che incrina la famiglia	Belzini Barbara	47
03/09/2020	Gazzetta di Mantova	29	«L'amore è la vera rivoluzione in Italia Per capirla bisogna raccontare le famiglie»	Caprara Fulvia	49
03/09/2020	Sicilia	20	Ritratto di famiglia in un inferno	Magliaro Alessandra	51
03/09/2020	Tempo	21	Blanchett: «Il potere del cinema può essere miracoloso»	GIU.BIA.	53
03/09/2020	Tempo	21	I «Lacci» di Luchetti tra infedeltà e menzogne	Bianconi Giulia	54
03/09/2020	Manifesto	12	Film d'apertura fuori concorso «Lacci» di Daniele Luchetti, storia di un matrimonio fallito - Il passaggio del tempo, le psicosi e i «Lacci» in un matrimonio fallito	Piccino Cristina	56
03/09/2020	Corriere dell'Umbria	4	Un film italiano apre il festival di Venezia	...	58
03/09/2020	Corriere del Veneto Venezia e Mestre	3	Il muro non ferma i fan: seffie stick per «catturare» le star	Gragioni Camilla	59
03/09/2020	Corriere di Viterbo	4	Un film italiano apre il festival di Venezia	...	61
03/09/2020	Corriere del Ticino	27	Venezia 77 è salpata tra dubbi, sorrisi e film	Armani Max	62
03/09/2020	Giorno - Carlino - Nazione	22	Intervista a Daniele Luchetti - C'era una volta la paura. E la Mostra riparte	Bogani Giovanni	64
03/09/2020	Giorno - Carlino - Nazione	22	Venezia 77 - Melò di coppia Ma a distanza di sicurezza	Danese Silvio	66
03/09/2020	Il Fatto Quotidiano	19	Tra i "Lacci" e i lacciuoli Venezia dice ancora la sua	Pontiggia Federico	67
03/09/2020	La Verita'	9	A Venezia primo festival del cinema post lockdown	...	68
03/09/2020	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	31	Infedeltà e rabbia Luchetti anno da i "Lacci" cattivi della famiglia	Gottardi Michele	69
03/09/2020	Provincia - Pavese	32	Luchetti e la famiglia "È il microcosmo che meglio permette di descrivere l'Italia"	Caprara Fulvia	70

03/09/2020	Unione Sarda Sardegna Estate	2	Venezia ricomincia dall'italia	...	72
03/09/2020	Stampa	23	Una danza di morte napoletana in tre atti	Levantesi Kezich Alessandra	74
WEB					
02/09/2020	ADNKRONOS.COM	1	Mostra Venezia, Luchetti al Lido con i 'Lacci' familiari che riguardano tutti	...	75
02/09/2020	ADNKRONOS.COM	1	Venezia al via, parata stellare ma senza pubblico	...	76
02/09/2020	ADNKRONOS.COM	1	Venezia al via, da Cate Blanchett a Tilda Swinton parata di star	...	78
02/09/2020	ADNKRONOS.COM	1	Mostra Venezia, muri divisorii e controlli: il Lido si prepara	...	79
02/09/2020	AMICA.IT	1	Venezia 2020: si parte con Lacci, ma senza la sua star Alba Rohrwacher Amica	...	80
02/09/2020	ANSA.IT	1	Venezia, Lo Cascio racconta il suo personaggio in "Lacci" - Spettacolo - ANSA.it	...	85
02/09/2020	ANSA.IT	1	Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno - Cinema - ANSA	...	86
02/09/2020	ANSA.IT	1	14 foreign films vying with Italian 4 in Venice - Lifestyle - ANSA.it	...	87
02/09/2020	ANSA.IT	1	'After 2', arrivano film e edizione speciale del romanzo - Libri - Libri e film - ANSA	...	89
02/09/2020	ANSA.IT	1	L'emozione e l'orgoglio, dal Festival un inno al cinema - Cultura & Spettacoli - ANSA	...	91
02/09/2020	ARTRIBUNE.COM	1	L'apertura di Venezia77: il primo film è Lacci Artribune	...	93
02/09/2020	ASKANEWS.IT	1	Foglietta: ripartiamo da Venezia. Torniamo al cinema: si può fare	...	95
02/09/2020	ASKANEWS.IT	1	"Lacci" dà il via alla Mostra. Luchetti racconta i nostri legami	...	98
02/09/2020	BADTASTE.IT	1	Venezia 77: i cinema che trasmetteranno Lacci in diretta BadTaste.it	...	100
02/09/2020	BADTASTE.IT	1	Lacci, la recensione Venezia 77 Cinema - BadTaste.it	...	101
02/09/2020	BESTMOVIE.IT	1	Festival di Venezia 2020, Lacci: Recensione del film di Daniele Luchetti	...	103
02/09/2020	BESTMOVIE.IT	1	Venezia in mascherina: ecco com'è il Festival al tempo del Covid	...	105
02/09/2020	BESTMOVIE.IT	1	Film settembre 2020: è il mese di After 2 e The New Mutants	...	108
02/09/2020	BOLOGNA.REPUBBLICA.IT	1	"Lacci" da Napoli a Bologna: il film di Luchetti è nato qui - la Repubblica	...	110
02/09/2020	CINEMATOGRAFO.IT	1	Lacci - Cinematografo	...	112
02/09/2020	CINEMATOGRAFO.IT	1	Lacci in Mostra - Cinematografo	...	114
02/09/2020	CINEMATOGRAFIE.IT	1	La Pellicola d'Oro tra i premi collaterali di Venezia 77	...	116
02/09/2020	CINEMATOGRAFIE.IT	1	Venezia77 - Lacci: recensione del film di Daniele Luchetti	...	119
02/09/2020	CINEMATOGRAFIE.IT	1	Venezia 77: Ludovica Nasti, Lila in L'Amica Geniale, presenta il film Fame	...	123
02/09/2020	COMINGSOON.IT	1	Lacci e mascherine: il Festival di Venezia 2020 al via col film di Daniele Luchetti che "ci riguarda tutti"	...	126
02/09/2020	COMINGSOON.IT	1	Festival di Venezia 2020: si riparte dalle sale e dai film di qualità	...	128
02/09/2020	CORRIERE.IT	1	«Lacci» inaugura la Mostra, una storia d'amore azzoppata dagli schematismi (voto 5) - Corriere.it	...	130
02/09/2020	CORRIERE.IT	1	Mostra del cinema: Tilda Swinton con la maschera da regina e Cate Blanchett ricicla il vestito - Corriere.it	...	133
02/09/2020	DEEJAY.IT	1	Venezia 77, primo giorno: l'arrivo di Cate Blanchett e i film più attesi Radio DeeJay	...	149
02/09/2020	FILMUP.COM	1	Lacci (2020) - FilmUP.com	...	150
02/09/2020	FILMUP.COM	1	Lacci (2020) - Trailer italiano / Trailers / FilmUP.com	...	151
02/09/2020	FUNWEEK.IT	1	Anna Foglietta madrina di Venezia77: 'Il mio ruolo ha una valenza speciale': Funweek	...	152
02/09/2020	FUNWEEK.IT	1	Anna Foglietta bellissima madrina di Venezia 77 : Funweek	...	154
02/09/2020	GQITALIA.IT	1	«Lacci», il film che apre Venezia 77. Recensione GQ Italia	...	156
02/09/2020	HOTCORN.COM	1	Lacci, la recensione Daniele Luchetti e i danni collaterali dell'amore	...	158
02/09/2020	HOTCORN.COM	1	Daniele Luchetti: «Lacci? Racconta storie che ci riguardano tutti»	...	162
02/09/2020	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	1	Mostra del Cinema di Venezia 2020, Lacci di Daniele Luchetti sarà un piacere perfino tornarlo a vedere. - Il Fatto Quotidiano	...	167
02/09/2020	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	1	Festival del cinema di Venezia, la prima spettrale proiezione: poche decine di persone sedute nella immensa sala del PalaBiennale - Il Fatto Quotidiano	...	170
02/09/2020	ILGIORNALE.IT	1	Il Festival di Venezia si apre con "Lacci" di Daniele Luchetti - IlGiornale.it	...	173
02/09/2020	ILPOST.IT	1	Guida al Festival di Venezia - Il Post	...	175
02/09/2020	INTERNAZIONALE.IT	1	La Mostra di Venezia comincia tra speranze e incognite - Philippe Ridet - Internazionale	...	178

02/09/2020	MOVIEPLAYER.IT	1 Venezia 2020, Rai Movie è il canale ufficiale: la programmazione dedicata - Movieplayer.it	...	181
02/09/2020	MOVIEPLAYER.IT	1 Lacci, conferenza stampa di Venezia 2020	...	182
02/09/2020	MOVIEPLAYER.IT	1 Lacci, la recensione del film presentato a Venezia 2020 - Movieplayer.it	...	185
02/09/2020	MSN.COM	1 Venezia 77: red carpet in mascherina con Blanchett e Swinton. Franceschini: segnale fondamentale	...	189
02/09/2020	MSN.COM	1 Venezia 77 al via con Lacci di Daniele Luchetti: sarà il festival dell'impegno e dell'Italia	...	191
02/09/2020	MSN.COM	1 Venezia 77, Luchetti apre la Mostra con 'Lacci': "Gli strani legami che tengono insieme le persone"	...	192
02/09/2020	MYMOVIES.IT	1 Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno - MYmovies.it	...	193
02/09/2020	NOTIZIE.TISCALI.IT	1 Venezia al via, parata stellare ma senza pubblico - Tiscali Notizie	...	195
02/09/2020	RAI.IT	1 Al via la Mostra di Venezia in diretta su Rai Movie e RaiPlay	...	197
02/09/2020	REPUBBLICA.IT	1 Venezia 77, 'Lacci' il film della ripartenza, un thriller dei sentimenti - la Repubblica	...	199
02/09/2020	REPUBBLICA.IT	1 Venezia 77, si apre sulle note di Morricone. Foglietta: "Si torna a fare cultura". Swinton ricorda Boseman - la Repubblica	...	204
02/09/2020	SCRITTI-AL-BUIO.BLOGAUTORE.ES PRESSO.REPUBBLICA.IT	1 Gli amori finiscono ma le separazioni sono eterne. Parola di Luchetti e Starnone, che aprono Venezia con "Lacci" - Scritti al buio - Blog - L'Espresso	...	207
02/09/2020	SPETTACOLI.TISCALI.IT	1 Venezia 2020 si parte: 8 registi in gara - Tiscali Spettacoli	...	209
02/09/2020	SPETTACOLI.TISCALI.IT	1 Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno - Tiscali Spettacoli	...	211
02/09/2020	SPETTACOLI.TISCALI.IT	1 Mostra Venezia, Luchetti al Lido con i 'Lacci' familiari che riguardano tutti - Tiscali Spettacoli	...	213
02/09/2020	SPETTACOLI.TISCALI.IT	1 "Lacci" dà il via alla Mostra. Luchetti racconta i nostri legami - Tiscali Spettacoli	...	215
02/09/2020	STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	1 Venezia, Lo Cascio racconta il suo personaggio in "Lacci" - Il Sole 24 ORE	...	216
02/09/2020	STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	1 "Lacci" dà il via alla Mostra. Luchetti racconta i nostri legami - Il Sole 24 ORE	...	219
02/09/2020	STREAM24.ILSOLE24ORE.COM	1 Il film di Luchetti inaugura la Mostra - Il Sole 24 ORE	...	221
02/09/2020	TG24.SKY.IT	1 Venezia - Lacci, le impressioni a caldo del film visto in anteprima	...	225
02/09/2020	TG24.SKY.IT	1 Lacci, la recensione: un classico Luchetti con tanti grandi attori Sky TG24	...	230
02/09/2020	TG24.SKY.IT	1 Festival di Venezia 2020, red carpet inaugurale con Cate Blanchett e Tilda Swinton	...	235
02/09/2020	TGCOM24.MEDIASET.IT	1 Dalla Bellucci a Tilda Swinton in versione "Wakanda Forever": ecco gli ospiti di Venezia 77 - Tgcom24	...	251
02/09/2020	VANITYFAIR.IT	1 Festival di Venezia 2020: tutti i beauty look sul red carpet	...	253
02/09/2020	VIDEO.LASTAMPA.IT	1 Venezia 77, Luchetti al Lido con i suoi "Lacci" familiari - La Stampa	...	255
02/09/2020	VIDEO.REPUBBLICA.IT	1 Venezia 77, Laura Morante: "Essere qui diventa un gesto simbolico, c'è un'atmosfera toccante" - la Repubblica	...	257
02/09/2020	VIDEO.REPUBBLICA.IT	1 Venezia 77, Daniele Luchetti: "'Lacci' racconta gli strani legami che tengono insieme le persone" - la Repubblica	...	258
03/09/2020	WIRED.IT	1 Lacci, la discutibile apertura di Venezia 2020 - Wired	...	259

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE

02/09/2020	CANALE 5	1 TG5 13:00 - Cinema. Riparte il Festival di Venezia: stasera "Lacci" di D...	...	262
02/09/2020	CANALE 5	1 TG5 20:00 - Cinema. Inaugurazione Mostra del Cinema di Venezia. "Lacci"	263
03/09/2020	CANALE 5	1 TG5 00:40 - Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Proiettato "Lac...	...	264
03/09/2020	CANALE 5	1 TG5 08:00 - Cinema. Mostra di Venezia: ieri l'inaugurazione, presentato	265
02/09/2020	CLASS CNBC	1 RIPARTITALIA 15:30 - TLC. Accordo rete unica Telecom-Open Fiber. Fabrizio Palermo...	...	266
02/09/2020	ITALIA UNO	1 STUDIO APERTO 18:30 - Cinema. Mostra Venezia. Apre "Lacci" Int. Adriano Giannini,...	...	267
02/09/2020	RADIO 24	1 EFFETTO NOTTE 21:00 - Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Proiettato "L...	...	268
03/09/2020	RADIO 24	1 GR RADIO 24 07:00 - Mostra del Cinema di Venezia. Inaugurazione con "Lacci". In	269
02/09/2020	RADIO CAPITAL	1 TG ZERO 17:00 - Cinema. Al via la Mostra del Cinema di Venezia. Apertura con...	...	270

02/09/2020	RADIO DUE	1 GR 2 19:30 - Venezia. Festival Cinema. Al via kermesse. Inaugurazione con...	271
02/09/2020	RADIO DUE	1 NON E' UN PAESE PER GIOVANI 10:35 - Venezia. Mostra del cinema. Oggi inaugurazione: in gara "Pad...	272
02/09/2020	RADIO DUE	1 GR 2 13:30 - Cinema. Al via la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Per ...	273
03/09/2020	RADIO DUE	1 GR 2 07:30 - Venezia. 77esima Mostra del Festival del Cinema. In apertura...	274
02/09/2020	RADIO TRE	1 GR 3 13:45 - Venezia. Mostra Cinema. Apertura kermesse film Lacci. Int. ...	275
02/09/2020	RADIO TRE	1 GR 3 13:45 - Politica. Tensione maggioranza. Nodo riforma elettorale e re...	276
02/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 16:00 - Venezia. Festival cinema. Inaugurazione film Lacci.	277
02/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 13:00 - Cinema. Al via la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Ad a...	278
02/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 19:00 - Venezia. Festival cinema. Al via kermesse. Inaugurazione con...	279
03/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 07:00 - Venezia. 77esima Mostra del Festival del Cinema. Presente Da...	280
03/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 00:01 - Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Applausi per "L...	281
03/09/2020	RADIO UNO	1 GR 1 08:00 - Venezia. 77esima Mostra del Festival del Cinema. Presente Da...	282
02/09/2020	RAI 1	1 TG1 20:00 - Cinema. Mostra Venezia. Apre "Lacci" Int. Dario Franceschin...	283
02/09/2020	RAI 1	1 TG1 13:30 - Cinema. Mostra di Venezia si apre con "Lacci". Int. Matt Di...	284
02/09/2020	RAI 1	1 TG1 16:30 - Cinema. Inaugurazione Mostra del Cinema di Venezia. "Lacci" ...	285
03/09/2020	RAI 1	1 TG1 08:00 - Venezia. Si è aperta la Mostra del Cinema. Lacci è il film d...	286
02/09/2020	RAI 2	1 TG2 13:00 - Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Ad aprire la ...	287
02/09/2020	RAI 2	1 TG2 13:00 - Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Ad aprire la ...	288
02/09/2020	RAI 2	1 TG2 20:30 - Venezia. Inaugura la Mostra del Cinema, musiche di Ennio Mor...	289
03/09/2020	RAI 2	1 TG2 08:30 - Cinema. Al via Venezia 77. Presentato "Lacci". Int. Daniele...	290
02/09/2020	RAI 3	1 QUI VENEZIA CINEMA 20:30 - Cinema. 77ma Mostra d'arte cinematografica di Venezia. Il f...	291
02/09/2020	RAI 3	1 TG3 19:00 - Cinema. Inizia la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Ad a...	292
02/09/2020	RAI 3	1 TG3 19:00 - Cinema. Il film "Lacci" inaugura la 77esima Mostra del Cinem...	293
02/09/2020	RAI 3	1 TG3 12:00 - Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Ad aprire la ...	294
02/09/2020	RAI 3	1 TG3 14:25 - Cinema. Al via la Mostra del Cinema di Venezia. Proiezione f...	295
02/09/2020	RAI 3	1 TG3 LINEA NOTTE 23:35 - Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Proiettato "Lac...	296
02/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 14:40 - Cinema. Mostra Venezia. "Lacci". Int. Daniele Luchetti, Lau...	297
02/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 18:15 - Cinema. Mostra Venezia. Apre "Lacci". Diretta	298
03/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 08:30 - Cinema. Mostra di Venezia. Ieri presentato "Lacci".	299
03/09/2020	RAI NEWS 24	1 RAI NEWS 24 07:30 - Venezia. 77esima mostra del cinema aperta dal film "Lacci".	300
02/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 19:20 - Cinema. Mostra Venezia. "Lacci" da omonimo libro Domenico St...	301
02/09/2020	SKY TG24	1 TIMELINE 16:40 - Cinema. Mostra Venezia. "Lacci" Int. Daniele Luchetti Ospi...	302
02/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 20:40 - Cinema. Mostra Venezia. "Lacci" da omonimo libro Domenico St...	303
02/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 14:15 - Cinema. Mostra Venezia. "Lacci". Ospite Daniele Luchetti	304
02/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 13:40 - Cinema. Mostra Venezia. "Lacci". Int. Laura Morante	305
03/09/2020	SKY TG24	1 SKY TG24 07:00 - Venezia. Mostra del cinema. Fuori concorso il film "Lacci", ...	306

02/09/2020	TGCOM 24	1 TGCOM 24 11:00 - Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. ... Tra i film ita...	307
02/09/2020	TGCOM 24	1 TGCOM 24 17:30 - Cinema. Al via la 77esima Mostra del Cinema ... di Venezia. Ad a...	308
02/09/2020	TV 2000	1 TG TV 2000 18:30 - Cinema. Inaugurazione Mostra del Cinema di ... Venezia. "Lacci" ...	309
02/09/2020	TV 2000	1 TG TV 2000 20:30 - Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. ... Proiettato "L...	310
03/09/2020	RADIO 24	1 GR RADIO 24 08:00 - Mostra del Cinema di Venezia. ... Inaugurazione con "Lacci". In ...	311

Il film d'apertura

I «**Lacci**» di un matrimonio: infedeltà, vendette, ripicche

Il regista Luchetti: un racconto dell'Italia attraverso la crisi di una coppia

di **Paolo Mereghetti**

Immagino che siano state ben altre le ragioni che hanno spinto il Festival a scegliere **Lacci** di Daniele Luchetti come film d'apertura fuori concorso, ma il muro che quest'anno «isola» il tappeto rosso dalla curiosità del pubblico sembra uscito proprio da quel film, lo stesso che la coppia protagonista ha costruito mattone su mattone lungo tutta una vita. Chi conosce l'omonimo romanzo di Domenico Starnone sa che **Lacci** racconta la crisi di una coppia e il suo successivo, contrastato riavvicinamento, «un tema che riguarda la vita di tante persone — ha detto il regista — e che ci permette di raccontare il Paese attraverso la famiglia e il suo nucleo originario, la coppia». Il matrimonio come trappola, insomma. Ma quello che sulla pagina scritta sembrava più complesso, nel film finisce per essere semplificato e schematizzato a scapito delle sfumature, finendo nella seconda parte per trasformarsi in un disilluso canto funebre. Con qualche discutibile coloritura misogina.

A Napoli, negli anni 80, Vanda e Aldo (lei **Alba Rohrwacher**, lui Luigi Lo Cascio) sono sposati e hanno due figli. Lui fa il pendolare con Roma, dove parla di libri alla radio, ma l'improvvisa confessione di un'avventura, scatena la reazione della donna che lo sbatte fuori di casa, iniziando una guerra sempre più accesa. Tensioni, discussioni davanti ai figli, scenate all'amante (interpretata da Linda Caridi), recriminazioni:

si finisce non solo col divorzio ma anche con l'affidamento esclusivo dei figli alla mamma. Tutto questo la sceneggiatura (del regista, del romanziere e di Francesco Piccolo) lo racconta cercando in qualche modo di «raffreddare» la materia, a volte in scene senza sonoro (perché dietro una cabina di registrazione o viste dai figli chiusi in auto), altre volte invece concentrando su dialoghi che trasformano le parole (e i silenzi) in frustate che fanno sanguinare. Così, più che la fine di un amore, il soggetto del film diventa la guerra freddissima che i due si sono rispettivamente dichiarati.

Poi il tempo passa, Aldo torna a casa ma le tensioni non si sono placate. Perché si innesca, come ha spiegato Lo Cascio, «l'apparente riconciliazione, il falso perdono, il dramma della menzogna, dell'inganno e della reticenza». Se i modi sono meno survoltati, è solo perché sono passati ormai trent'anni: lei ha il volto di Laura Morante e lui di Silvio Orlando ma la puntuta acidità della donna e la vigliacca sopportazione dell'uomo sono rimasti gli stessi. E ne vedremo le conseguenze sui due figli ormai grandi, Anna (Giovanna Mezzogiorno) e Sandro (Adriano Giannini), decisi per una volta a liberarsi di tutto quello che hanno dovuto subire.

Gli intrecci temporali e i continui andirivieni della memoria (quello che vediamo è spesso il frutto dei ricordi di uno o dell'altra) complicano la linearità della situazione raccontata, cioè la storia di

una coppia che si lascia e si riprende senza aver davvero pensato al significato di quello che fa. Ma è proprio questa «semplicità» ad azzoppare il film: invece di mostrare i percorsi psicologici e affettivi dei vari personaggi (quelli che in un melodramma tradizionale farebbero scattare l'empatia o comunque l'emozione), il film sceglie di isolare alcuni momenti di confronto, dove la parola ha il sopravvento su tutto finendo per trasformare quelle che potevano essere «scene da un matrimonio» in un pamphlet «nichilista» dove tutti escono con le ossa rotte. Se il maschio sa solo subire («non sarai mai quello che vuoi ma quello che ti capita»), la donna sembra capace solo di vendette e ripicche.

E in questo modo a vincere è ancora il «tema», lo «slogan», a volte mascherato dietro battute a effetto (per la figlia, il padre è «un uomo banale che ha fatto carriera dicendo cose acute»), a volte travestito da facile psicologismo (il tradimento come prova suprema d'amore) ma mai davvero capace di fare i conti con la domanda che Vanda e Aldo cercano invano di formulare: perché in amore ci si fa anche del male?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stelle

Il film di Daniele Luchetti racconta la crisi di una coppia e il suo successivo, contrastato riavvicinamento

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro



Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it

Tiratura: 264816 - Diffusione: 258925 - Lettori: 2014000: da enti certificatori o autocertificati

La storia

● «Lacci», il film di Daniele Luchetti che ha aperto Venezia, racconta la crisi di una coppia e il suo successivo, contrastato riavvicinamento. Tratto dal romanzo di Domenico Starnone, nel cast ci sono Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini

● Daniele Luchetti è nato a Roma il 25 luglio 1960. Tra i suoi film, «Il portaborse» (1991), «La scuola» (1995), «Mio fratello è figlio unico» (2007), «La nostra vita» (2010). Il suo ultimo film risale all'anno scorso, «Momenti di trascurabile felicità»



Cast Il cast di «Lacci», film d'apertura al Lido: da sinistra Adriano Giannini, il regista Daniele Luchetti, Laura Morante, Linda Caridi e Luigi Lo Cascio

Parte la Mostra in maschera “Un miracolo”

Le note di Morricone aprono la cerimonia di Venezia 77
Cate Blanchett: “Ce l’abbiamo fatta”. Leone alla carriera a Tilda Swinton

dalla nostra inviata

VENEZIA —La Mostra in maschera. Smoking e bavagli neri, scollì generosi e sguardi sottolineati dal trucco, il mondo del cinema si ritrova, sei mesi dopo, sul tappeto rosso dello storico Palazzo al Lido. Al primo appuntamento “fisico” dall'emergenza, s'affollano distanziati dive e politici, cantanti, scrittori, giurati, registi. Matt Dillon e Ludivine Sagnier, Tilda Swinton con una scintillante maschera da carnevale veneziano, Cate Blanchett in blu con strascico, la madrina Anna Foglietta, i direttori dei festival internazionali, gli attori di *Lacci*, film di apertura di Daniele Luchetti.

Al netto dei volti coperti la passerella della cerimonia d'apertura di Venezia77 non è sottotono, c'è la gioia di ritrovarsi anche senza potersi abbracciare. Lavora con tranquillità la schiera di fotografi allineati sulla nuova pedana, che fa anche da muro anti assembramento di curiosi e cacciatori di autografi. Fuori un pubblico rado assiste allo spettacolo su uno schermo gigante. La cerimonia si apre sulle note di *C'era una volta in America* di Ennio Morricone, suonate dall'orchestra diretta dal figlio Andrea e accolte da una standing ovation.

«Un miracolo», dice in italiano la presidente di giuria Blanchett per descrivere questo momento crucia-

le a cui guarda il mondo. Anche se al Lido tutto è più minimalista, a cominciare dalle presenze, la macchina va e «la Mostra è salva», sospira il direttore Alberto Barbera, mentre il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini sottolinea «la scelta coraggiosa, il segnale globale». È una ripartenza dall'atmosfera un po' surreale, ma «siamo qui e ce l'abbiamo fatta», spiega Cate Blanchett sul palco, inforca gli occhiali dorati e fa un lungo discorso di speranza che chiude augurando “buona fortuna”. La madrina Anna Foglietta, emozionata e determinata, scalda la platea parlando di empatia, ringrazia i camici bianchi e abbraccia i familiari delle vittime del Covid. Tilda Swinton riceve il Leone alla carriera dalla regista cinese Ann Hui: «Sono fiera e felice di esser qui. Il cinema è il mio posto felice, la mia patria reale, il mio albero familiare. È bellissimo vedere i vostri occhi: ci bastano occhi e orecchie aperte, non abbiamo bisogno di vedere la bocca. Grazie per il mio leone alato. Viva Venezia, viva il cinema». Conclude con il motto «Wakanda Forever», un modo per onorare il collega scomparso sabato scorso, Chadwick Boseman, formidabile protagonista di *Black Panther*.

Anna Foglietta dichiara aperta la Mostra, si chiude la prima giornata di Mostra dopo proiezioni e incontri in cui tutti, divi, autori, ospiti, accreditati, avevano stampato in faccia

l'espressione di chi è appena uscito a riveder le stelle e le stropicciature di chi s'era assuefatto alla vita in casa. Perfino la divina Cate, che si era presentata con lo chignon raffazzonato in conferenza, confessando di essere «entusiasta di avere conversazioni con gli adulti dopo sei mesi a passati a parlare con maiali e galline». La scicchissima trinità Blanchett-Swinton-Foglietta ha saputo reggere sulle spalle eleganti l'immagine di Venezia77, dopo la lunga chiusura passata a gestire i figli tra lezioni a distanza e cucina (quattro Cate, tre Anna e due Tilda): rilanciare dalla Mostra il cinema mondiale è stato un salvifico ritorno alla vita sociale.

A chi diceva che Venezia77 era da cancellare risponde Daniele Luchetti: «Questa Mostra è giusto farla, anche senza sapere quanta gente ci sarà, è una bandierina che non riguarda solo gli incassi e l'industria, è una questione di umanità, come quando sei stato malato e devi ricominciare a vestirti, lavarti i capelli, fare la barba, allacciarti la camicia e uscire per strada. Non sarai al massimo splendore, ma devi farlo». — **ari.fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **L'omaggio**

La cerimonia si è aperta con le musiche di Ennio Morricone dirette dal figlio Andrea



In giuria

Cate Blanchett, 51 anni, presiede la giuria del concorso che dovrà assegnare i premi dell'edizione 77 della Mostra

La recensione del titolo di apertura

Intimismo e donne un po' crudeli Luchetti racconta la crisi coniugale

di Emiliano Morreale

VENEZIA – Non era facile adattare al cinema il romanzo di Domenico Starnone. Spogliato del gusto dell'incastro e dalle volute introspezioni, l'intreccio si riduce a ben poca cosa, e la letterarietà dei dialoghi, accettabili nel gioco narrativo, rischia di essere indigesta sullo schermo. La trama è minimale: una crisi coniugale nei primi anni 80 a Napoli, con lui (Lo Cascio) che si innamora di un'altra e va via di casa, e lei (Rohrwacher) che resta coi due figli. Oggi la coppia ormai anziana (interpretata da Silvio Orlando e Laura Morante, e ci si mette un po' ad abituarsi) è riunita, ma al ritorno dalle vacanze trova la casa messa a soqquadro da ignoti: l'evento forse ha a che fare con qualcosa nel passato.

Con l'aiuto di Francesco Piccolo alla sceneggiatura, realizzata insieme a Starnone, Luchetti smorza qualche monologo narrativamente necessario ma impossibile da filmare: uno lo riprende in parte oltre una porta a vetri insonorizzata, un altro lo affida alla voce over di un personaggio in deliquito. Il racconto della crisi coniugale coinvolge, an-

che grazie a Lo Cascio e Rohrwacher, mentre è più difficile il compito per Morante e Orlando (e più ancora per Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno nel ruolo dei figli da grandi). Tolta la melanconica crudeltà di fondo di Starnone, il tutto rischia di assomigliare al cinema intimista italiano di una ventina d'anni fa, e il colpo di scena finale rivela la sua pretestuosità. Curioso poi come il romanzo (seppur filtrato in gran parte dalla voce narrante maschile) risulti meno misogino del film, in cui le donne sembrano tutte isteriche o pericolose.

Luchetti ha sempre giocato sull'uso delle musiche nei momenti-clou: qui è efficace l'uso di *Laschiati baciarre col letkiss* delle Kessler, che cita esplicitamente *Io la conoscevo bene*, più ovvio quello delle inflazionatissime *Variazioni Goldberg*.

COPRODUZIONE RISERVATA

Lacci
Regia di Daniele Luchetti

VOTO
★★★★☆



L'intervista al protagonista di "Lacci"

Luigi Lo Cascio

"Stavolta sono al Lido con una famiglia che non è la mia"

dalla nostra inviata Arianna Finos

— “ —

Il mio personaggio è abominevole, un padre che cerca la libertà senza preoccuparsi del vuoto che lascerà intorno a sé

— ” —

VENEZIA - Luigi Lo Cascio, 52 anni, è una presenza speciale e un pezzo di storia recente della Mostra: «All'annuncio che *Lacci* di Daniele Luchetti era il film inaugurale si è sottolineato che era una festa perché da tanti anni non succedeva a un italiano. Quel "tanti anni" mi è un po' pesato perché ero anche in quel film, *Baaria* di Giuseppe Tornatore. Ma allora era inimmaginabile una situazione e un significato come quelli di oggi, quando finalmente si riparte dopo le chiusure». L'intervista è all'ultimo piano di un Hotel Excelsior inusualmente sgombro e silente: «Nel nostro mestiere in cui anche il fare è stato compromesso. Il blocco non ha riguardato solo il momento in cui si va a vedere un film in sala, ma proprio la troupe, lo stare insieme, la compagnia di teatro... siamo stati messi in ginocchio. La Mostra è un bel segnale che si comincia a tornare».

"Lacci" affronta la

disgregazione e ricomposizione di una famiglia attraverso il tempo e le prospettive dei protagonisti.

«I personaggi dei genitori hanno due momenti, la coppia che porta avanti la storia è vista in un'età più giovane, siamo io e *Alba Rohrwacher*, poi Silvio Orlando e Laura Morante interpretano noi da più grandi. La mia parte è quella più abominevole. Intorno a me c'è devastazione, sono io che con l'abbandono, l'egoismo, il desiderio di vivere la mia felicità e la libertà non in famiglia, lascio due bambini, una moglie, non preoccupandomi del deserto che creo. È un personaggio confuso che agisce senza pensare alle conseguenze. Nella seconda parte c'è il dramma della riconciliazione, là il mio personaggio subisce passivo. Io vivo una parte di questa dinamica terribile, abbandono, perdono e riconciliazione».

Rohrwacher sul set l'ha presa a calci per davvero.

«Alba è sempre totalmente sincera, dal calcio con gli stivali che ti assesta sugli stinchi a quando ti chiede di tornare insieme, da lei posso accettare anche le botte».

Le dinamiche di "Lacci" appartengono anche alla famiglia di oggi.

«Totalmente. Il libro parte dagli anni 70 per finire ai giorni nostri. Il film è spostato agli 80 ma si poteva andare avanti perché le dinamiche sono sempre quelle, l'egoismo, la lacerazione quando

un padre si allontana. Forse è diversa la reazione della società. Ad esempio il ricasco su un bambino un tempo non era contemplato. Oggi si difendono innanzitutto i figli, quasi più che la donna. Cambia la società, sono correttivi, ma la lacerazione è più o meno la stessa».

I ricordi più belli alla Mostra?

«Non voglio fare il megalomane ma mi sono reso conto che in questi vent'anni di cinema – ho iniziato con il teatro, al cinema sono arrivato 32enne – sono venuto alla Mostra almeno dieci volte. Il ricordo indelebile è quello di *I cento passi*, il mio primo film, poi la Coppa Volpi l'anno dopo con *La luce dei miei occhi* di Giuseppe Piccioni, poi il mio film da regista, *La città ideale*. Ogni volta è una grande confusione ma quando il treno arriva, prendo il vaporetto per il Lido e sento un senso di familiarità».

L'immagine più forte?

«Mia madre e i miei fratelli vengono ogni anno dalla Sicilia, è la prima edizione che mancano. Quando c'è la Mostra c'è una colonia siciliana che si trasferisce, ormai ci conoscono, siamo tanti, tre maschi e due femmine... L'immagine che ho è dei Lo Cascio che arrivano a Venezia e il sorriso di mia madre che trasforma tutto in una cosa bellissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ La coppia Lo Cascio e [Alba Rohrwacher](#) in [Lacci](#), in sala l'1 ottobre

La prima serata



Venezia in maschera riaccende il cinema con i "Lacci" del cuore

Il film di Luchetti apre la Mostra dell'era Covid Swinton, Leone alla carriera. Oggi Almodovar

di Elisabetta Esposito - INVIATA A VENEZIA



Questo festival dimostra che se le cose si desiderano si possono fare

Anna Foglietta
Madrina



Il cinema è l'albero genealogico del mio cuore e il mio luogo felice

Tilda Swinton
Attrice

Un'apertura tutta italiana a undici anni dall'ultima volta (quella di *Baaria* di Giuseppe Tornatore). Un'apertura che si intitola *Lacci* e che di fatto vuole "rialacciare" il rapporto tra cinema e pubblico, tanto che ieri sera il film che ha inaugurato fuori concorso la Mostra di Venezia, firmato da Daniele Luchetti, con *Alba Rohrwacher*, Luigi Lo Cascio, Laura Morante e uno straordinario Silvio Orlando, è stato proiettato anche in cento sale italiane, anticipando per una sera l'uscita che arriverà il primo ottobre con O1. «Non era mai accaduto prima, per il pubblico deve essere stato un po' come trovarsi qui al Lido. È im-

portante per noi far tornare in sala la gente e questa è un'occasione unica e importante», dice *Paolo Del Brocco*, a.d. di Rai Cinema, tra i produttori del film. *Lacci*, tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone che, con Luchetti e Francesco Piccolo firma anche la sceneggiatura, è un racconto di vite tormentate, di coppie devastate dall'inganno e dal senso di possesso, di figli che pagano le debolezze dei genitori.

I danni dell'amore

«La famiglia è un microcosmo che rappresenta la società intera. Qui ho voluto affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va e che cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine - commenta il regista de *Il Portaborse* e *Mio fratello è figlio unico* -. È un tema che ci riguarda tutti, come coppie o come figli di coppie. Ma la trama è ridottissima, due persone che si lasciano, in azione ci sono i sentimenti». Quali? «Paura, odio, reticenza e rabbia, che emergono dai sottotesti su cui abbiamo fatto un grande lavoro». Portare sullo schermo un libro, soprattutto come quello di Starnone che scava con le parole nell'intimo del lettore senza ostentare grandi messe in scena, era un'impresa non semplice: «Ma la materia narrativa in questo caso era talmente forte da resistere anche all'impatto di un film. Sì, non è stato facile,

anche perché abbiamo lasciato molto al non detto, al non mostrato. Poi starà allo spettatore riempire quei vuoti». *Lacci* si muove su un arco temporale di trent'anni: negli Anni 80 Vanda e Aldo, la coppia che per colpa del tradimento di lui si devasta, sono interpretati dalla Rohrwacher (Vanda) e Lo Cascio (Aldo), che descrive così il suo personaggio: «Un cinico egoista, che pretende che tutti capiscano il suo bisogno di libertà. Noi cerchiamo di mostrare, senza dire, quali siano i moventi di certe scelte. Alba (assente al Lido, ndr)? Un'attrice incredibile, sempre profondamente autentica. Da lei accetti anche le botte». Che nel film non mancano.

Guenzi non canta

Quando ci si sposta ad oggi gli interpreti cambiano, Aldo è Silvio Orlando e Vanda Laura Morante: «Ma non assomiglio affatto a questa donna che fa di tutto pur di trattenere il marito - dice l'attrice -, io penso che un affetto resista se gli si dà la possibilità di cambiare forma, senza conservarlo come un simulacro». I figli, da adulti, sono invece Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini: «Noi siamo quelli che portano addosso i segni dell'inganno - spiega lui -, con questi lacci diventati cappi che non permettono di respirare la vita». Ieri - in una celebrazione del cinema che vuole ripartire - il Lido ha incoronato Tilda Swinton con il Leone d'Oro alla carriera e



omaggiato il compositore Ennio Morricone. Oggi il medio-metraggio di Pedro Almodovar, *The Human Voice*, proprio con la Swinton. E c'è curiosità per Lodo Guenzi, dello Stato Sociale, che arriva - come attore - alle Giornate degli Autori con il film *Est*, viaggio di tre giovani nell'Europa orientale del 1989.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'70"

L'ATTRICE GUIDA LA GIURIA

La "capitana" Blanchett «Un miracolo esserci»



Australiana Cate Blanchett, 51 anni, ieri al Lido AFP

● Bellissima ed euforica, Cate Blanchett, presidente della giuria di Venezia 77, è stata protagonista della prima giornata: «Essere qui oggi mi sembra un miracolo (e miracolo lo dice in italiano, ndr). Sono davvero emozionata, negli ultimi mesi avevo parlato solo ai miei maiali e alle mie galline! Mentre in tv dominava lo "zio Economia"... Sembrava essere la persona più importante della famiglia. Anche l'industria cinematografica ha vissuto mesi difficili ma deve sforzarsi di riemergere». L'attrice australiana ha elogiato il modo in cui il nostro Paese ha affrontato l'epidemia: «Lo stesso esempio dato dall'Italia sembra che, in molti casi, sia servito a poco e che molti Paesi, alla fine, hanno dovuto imparare da soli la lezione». Nella giuria, che dovrà valutare 18 film in gara, anche Matt Dillon, lo scrittore Nicola Lagioia e l'attrice francese Ludivine Sagnier.



Protagonisti 1) Il film "Lacci" alla 77esima edizione del Festival di Venezia: da sinistra, Adriano Giannini, il regista Daniele Luchetti e gli interpreti Laura Morante, Linda Caridi e Luigi Lo Cascio, tutti rigorosamente con la mascherina **2)** L'attrice inglese Tilda Swinton che Venezia omaggia con il Leone alla carriera **3)** La madrina della Mostra, Anna Foglietta AP

DANIELE LUCHETTI Regista del film di apertura "Lacci" dal libro di Starnone

"L'amore è la vera rivoluzione Per capire sino in fondo l'Italia bisogna raccontare le famiglie"

**"Una vicenda che dura
due generazioni,
legami che somigliano
al filo spinato"**

IL COLLOQUIO

LIDO DI VENEZIA

Il dolore di rompere tutto, la responsabilità del tradimento, l'euforia di un nuovo amore, la condanna a una vita di desideri annientati. E alla fine la ribellione, affidata a chi ha sofferto di più. Le scene da un matrimonio che Daniele Luchetti ricostruisce in *Lacci*, sullo sfondo della Napoli Anni 80, hanno un carattere universale, non sono inedite, ma ci riguardano tutti, ed è questo il motivo per cui il regista ha scelto di descriverle: «Racconto un dramma familiare in cui ognuno può identificarsi, perché ognuno è stato figlio o genitore, ognuno avrebbe potuto tradire o essere tradito». Rinunciando al linguaggio che frequenta più spesso, la commedia venata di surreale, il regista del *Portaborse* e della *Scuola* si immerge in una storia di lacrime e piatti rotti, tentati suicidi e bambini che guardano, abbracci disperati e occasioni perse: «Prendo di petto i sentimenti, provo un passo diverso, un film che non abbia bisogno di un contesto storico o culturale per essere compreso, senza strizzare l'occhio o dare per scontato che lo spettatore la pensi come me».

Alla base di *Lacci*, applaudito ieri nella serata inaugurale della Mostra e contemporaneamente proiettato in 100 cinema italiani (in anteprima sull'uscita del 1° ottobre) c'è il romanzo omonimo (Einaudi) di Domenico Starnone: «Quando l'ho letto per la prima volta ho trovato domande che mi interessavano da vicino. Attraver-

so una vicenda che dura trent'anni, due generazioni, legami che somigliano più al filo spinato che a lacci amorosi, si arriva alla fine con una domanda: «hai permesso alla tua vita di farsi governare dall'amore?». Ammetterlo coincide con una rinuncia programmatica, vuol dire, per un autore che si è spesso occupato del sociale, deporre le armi della protesta, arrendersi a una verità molto italiana: «Quando sono andato a presentare in Israele *Mio fratello è figlio unico* ho conosciuto Abraham Yehoshua. Alla fine ricordo che mi disse "il tema del tuo Paese è proprio la famiglia". Ed è così, la famiglia è il microcosmo che meglio permette di descrivere l'Italia». In più, stavolta, c'è la spinta personale. «Da qualche tempo, prima di tutto da spettatore, sono tornato a capire che ciò che mi interessa, nella narrazione, sono le relazioni, il modo migliore per raccontare non semplicemente noi stessi, ma noi stessi nel tempo in cui viviamo».

Nel film, sceneggiato dal regista con Starnone e Francesco Piccolo, recita «una squadra eccezionale di attori», Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Silvio Orlando, Laura Morante, Adriano Giannini, Giovanna Mezzogiorno, Linda Caridi: «Ho voluto essere accompagnato da interpreti che amo, li ho tormentati con la vicinanza della macchina da presa, trattando i volti come paesaggi da esplorare. Nel loro lavoro non ho cercato la perfezione, ma le smagliature, le distrazioni, una qualche verità. A volte, scherzando, dico di essere un regista perfezionista, preferisco l'imprevisto, il gesto che mi coglie di sorpresa, e questo si può ottenere avendo attori aperti, che si fidano di te, perché sanno che, se ca-

dono, qualcuno li regge».

L'arco di tempo in cui si svolge il racconto ha reso necessari cambi di interpreti, per le diverse età della vita. Così Alba Rohrwacher, Vanda all'epoca della separazione, è sostituita da Laura Morante per l'età matura. E lo stesso vale per Luigi Lo Cascio, Aldo nella fase della passione e poi Silvio Orlando in quella del tramonto: «Prima delle riprese - dice Morante - abbiamo fatto una lettura collettiva, per cercare un accordo tra i personaggi nelle varie fasi, basato non tanto sulla somiglianza fisica, quando sull'intonazione. Cercavamo l'autenticità, non la verosimiglianza».

Secondo Lo Cascio il suo Aldo «è un uomo confuso, incapace di calcolare le conseguenze di quello che fa, pensa di essere deciso e non lo è affatto e, per questo, finisce per fare un capitolombolo. La riconciliazione solo apparente è un vero dramma, significa aver accettato di vivere tra falsità e reticenze». Si potrebbe sintetizzare *Lacci* dicendo che l'amore è sempre rivoluzionario e ogni passo indietro, in questo campo, è retrogrado e conformista. Ma neanche questo è del tutto vero: «Il libro è ambientato negli Anni 70 - osserva Luchetti - quando la scelta di andarsene di casa aveva anche un valore politico, io però non ho voluto che la storia fosse troppo ideologizzata, a guidarla dovevano essere i sentimenti». La dedica del film, fuori concorso alla Mostra, è «a chi, per la prima volta, mi ha portato al cinema». F. CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il red carpet di Adriano Giannini con la moglie Gaia Trussardi

Venezia 77, Mostra in maschera «Così dall'Italia riparte il cinema»

Al via la prima rassegna "distanziata" ma in presenza. «Un miracolo»

Mostra del cinema, miracolo a Venezia

Con grande emozione, nonostante le ferree misure anti-Covid, si è aperta la 77esima edizione. Il tributo a Morricone e il discorso di Anna Foglietta Blanchett e Swinton superstar

LA MADRINA DEL FESTIVAL: «IN ITALIA SI PUÒ FARE CULTURA SENZA CORRERE RISCHI» TILDA SUL RED CARPET CON MASCHERINA D'ORO L'INAUGURAZIONE

VENEZIA

«**S**iamo qui e ce l'abbiamo fatta: il cinema può fare miracoli». La frase, pronunciata in italiano dalla voce avvolgente della presidente della Giuria Cate Blanchett, regale in lamé blu notte profilato di bianco, sintetizza il senso della 77esima Mostra, partita ieri sera con l'anteprima del film di Daniele Luchetti **Lacci** proiettato in contemporanea in 100 sale italiane. Atmosfera inedita, con il red carpet nascosto alla folla da un "muro" di fo-

tografi, mascherine da sera, termoscanner e un'emozione diffusa, tangibile. La platea era vuota a metà a causa del distanziamento e discorsi alti, intonati ai nostri giorni difficili, hanno scandito il debutto di questa edizione decisamente storica che sfida il Covid-19, l'incertezza, la paura. Con l'orgoglio di esserci, sostenere il cinema e la voglia di superare la crisi. «Organizzare la Mostra è stata una scelta coraggiosa da parte della Biennale e noi l'abbiamo sostenuta perché rappresenta un segnale importante di ripartenza globale della cultura», ha detto il ministro Dario Franceschini.

LARGO ALLE DONNE

Cate, Anna, Tilda. Alla Mostra che ospita tante registe, anche l'inaugurazione è stata dominata dalle donne. E si è aperta con il toccante omaggio a Ennio Morricone, il Tema di Deborah dal film *C'era una volta in America*, eseguito dalla Roma Sinfonietta guidata da Andrea Morricone, figlio del maestro scomparso a cui il pubblico ha tributato una standing ovation. Inec-



cepibile la madrina Anna Foglietta che ha condotto la cerimonia con sicurezza, ispirazione e volato alto citando Sofocle, l'Italia che per prima ha fronteggiato la pandemia, l'eroismo dei medici e degli infermieri, i solidi principi di chi in questo momento si mette al lavoro «senza troppe parole», il valore universale del cinema. «La partecipazione attiva del pubblico, chiamato responsabilmente a collaborare, dimostrerà che oggi in Italia si può fare cultura senza correre rischi», ha detto l'attrice facendo sua la posizione del presidente della Biennale, Roberto Cicutto, che aveva definito Venezia 2020 «una coproduzione» con gli spettatori. Momento chiave della cerimonia, la consegna del Leone alla carriera a Tilda Swinton, 59 anni e un Oscar, l'attrice europea più eccentrica e affascinante che si è presentata sul red carpet con una mascherina-sculptura tutta d'oro: «Il cinema è il mio luogo felice, la mia madrepatria», ha detto ricevendo il

Leone dalle mani di Blanchett la cui carriera eclettica e spericolata somiglia un po' alla sua. E ha ringraziato la Mostra «per aver alzato la bandiera del cinema in questi tempi difficili», concludendo: «Il mio Leone con le ali è il più efficace dispositivo di sicurezza per l'anima che potessi immaginare: viva il cinema!».

Un altro momento indimenticabile si è avuto quando questa 77esima edizione è stata dichiarata aperta dai sette direttori di festival internazionali che, accanto ad Alberto Barbera, sono sbarcati a Venezia e hanno firmato un documento comune di sostegno all'industria. Tra loro il re di Cannes Thierry Frémaux: «Il cinema, nato 125 anni fa proprio come la Biennale», ha detto, «sopravviverà anche questa volta. Non sappiamo come saranno i festival del dopo-pandemia, di sicuro avremo bisogno di buoni film». In mattinata Cate aveva deliziato il popolo del Lido dichiarandosi «felice e onorata» di essere a Venezia «dopo aver par-

lato per sei mesi, durante il lockdown, solo con i miei maiali e le mie galline».

LA RESILIENZA

Ha definito la Mostra «un esempio di resilienza, di capacità, di voglia di riaprire anche se ovviamente in modo sicuro». Secondo l'attrice, 51 anni e due Oscar, «le paure oggi sono tante ma dobbiamo essere coraggiosi, bisogna rischiare. E sono convinta che il cinema risorgerà più forte di prima: siamo appena usciti da una mono-cultura dello streaming e dobbiamo tornare ad aprire le sale. La settimana scorsa sono andata a vedere *Tenet* con la famiglia». A proposito della pandemia, ha aggiunto: «Non capisco perché l'Oms non abbia affrontato l'emergenza in modo globale. L'esempio offerto dall'Italia in molti casi sembra essere servito a poco, e molti Paesi hanno dovuto imparare da soli la lezione».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**A destra,
l'arrivo
sul red
carpet
veneziano
di tutti i
protagonisti
della prima
serata della
Mostra**



**Qui accanto,
Tilda Swinton
59 anni, che
ha ricevuto
ieri il Leone
d'oro alla
carriera**



Qui sopra, Cate Blanchett, 51 anni,
ieri alla 77esima Mostra di Venezia,
di cui è presidente di giuria
Qui sotto, Matt Dillon, 56,
con la fidanzata Roberta Mastromichele



L'intervista **Daniele Luchetti**

Parla il regista di "Lacci", che ha inaugurato la Mostra: è la storia di due coniugi in crisi profonda
«I drammi familiari sono nel dna del cinema italiano, è un ottimo modo per raccontare il Paese»

«Sono al Lido perché voglio una rivincita»

CONSIDERO QUEST'OPERA IL MIO LAVORO MIGLIORE E SPERO DI RIFARMI, IN PASSATO "PICCOLI MAESTRI" FU ACCOLTO DAVVERO MALE

VENEZIA

Alba Rohrwacher moglie tradita che spacca i piatti e si butta dalla finestra, Luigi Lo Cascio marito fedifrago che ferisce tutte le donne amate, i due incolpevoli figli traumatizzati tra urla, litigi, tentativi di suicidio, riappacificazioni, rancori e ricatti dei genitori... l'infernale dinamica di una famiglia italiana, quella protagonista di *Lacci* (nelle sale dal 1° ottobre), ha inaugurato tra gli applausi la 77esima Mostra. Per il regista Daniele Luchetti, romano, 60 anni, si tratta di un ritorno a Venezia. O meglio, di una rivincita proprio mentre trapela la notizia che sarà lui a dirigere, dopo Saverio Costanzo, la terza stagione della serie-cult della Rai *L'amica geniale*.

Perché da questa Mostra si aspetta la rivincita?

«Ero venuto al Lido due sole volte. La prima, nel 1983, con il mio corto di diploma della scuola di cinema, poi nel 1998 in concorso con *Piccoli maestri*. Ma il film venne accolto male e ora spero sinceramente di rifarmi, anche perché considero *Lacci* il mio lavoro migliore».

Cosa l'ha spinto a portare sullo schermo l'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi)?

«La sua qualità letteraria e, soprattutto, il fatto che tutti possiamo identificarci nei protagonisti. Ognuno di noi è stato in coppia, magari si è separato. A cominciare da me».

La vicenda del film somiglia alla sua?

«Non proprio. Quando mia moglie e io ci siamo lasciati, abbiamo fatto le cose con maggiore cautela rispetto ai personaggi di *Lacci*».

Ha tenuto presente "Scene da un matrimonio", il film più riuscito di sempre sui legami inscindibili che nel bene e nel male tengono unita una coppia per tutta la vita?

«Mi sono attenuto al libro di Starnone con l'aiuto dello sceneggiatore Francesco Piccolo, ma devo ammettere che quel capolavoro di Ingmar Bergman è il mio film preferito. Come non pensarci? Tengo il santino del regista accanto al letto».

Il cinema italiano non può fare a meno di raccontare la famiglia?

«È un tema che fa parte del nostro dna cinematografico, proprio come il denaro è connesso con i film americani. La famiglia è un microcosmo che permette di raccontare l'intero Paese».

Come hanno reagito Rohrwacher e Lo Cascio quando lei ha deciso di affidare i loro ruoli da anziani a Laura Morante e Silvio Orlando?

«All'inizio hanno pensato che fossi pazzo, poi sono stati contenti. Non cercavo la somiglianza fisica, ma altri due attori bravissimi».



La scena più difficile da girare?

«Tutte quelle ad alto tasso emotivo che hanno coinvolto i bambini, come i litigi dei genitori. Ma noi abbiamo affiancato i piccoli con affetto e sensibilità, loro si sono affidati e tutto è andato benissimo, senza traumi».

Il cinema, secondo lei, sopravviverà alla pandemia?

«Senza dubbio. E sopravvissuto alla guerra e ora sta imparando a convivere con il virus. Cinema e teatro sono beni di prima necessità, insostituibili. L'intrattenimento goduto insieme agli altri regala delle emozioni che il consumo in streaming o l'home video non potranno mai dare».

Ma il cinema italiano è in grado di affrontare la sfida?

«Sì, sono ottimista perché appare in grande crescita, ottiene riconoscimenti internazionali e può contare su un parco di attori maturi, straordinari. Spero che a questo nostro circo si aggiungano anche dei volti giovani».

È vero che dirigerà la nuova stagione de "L'amica geniale"?

«Sì, sto ultimando la preparazione e sono molto contento. Mi considero un fan dei romanzi di Elena Ferrante, ho amato la serie. Non vedo l'ora di essere sul set».

Un bilancio della sua carriera da "Domani accadrà" a "Il portaborse", "La scuola", "Anni felici"?

«Mi sembra ancora presto per i bilanci».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista romano Daniele Luchetti, 60 anni, ieri alla Mostra del Cinema di Venezia

La recensione

La coppia fra sussurri, grida e fughe senza meta

Lacci che il tempo ha consumato come i sassi di Gino Paoli. Inizia da questi intrecci (simbolici, familiari, esistenziali), la Mostra di quest'anno. Film d'apertura firmato da Daniele Luchetti, a Venezia con un triangolo melodrammatico, tratto dal romanzo di Domenico Starnone, che scrive la sceneggiatura con il regista e Francesco Piccolo. Come film di apertura ci sta pure, ma uscendo dal cerimoniale lidenese, il film approda a un'aggrovigliata (de)composizione caratteriale dei tre personaggi principali, che s'inseguono e si rifiutano per tutta la vita, girando continuamente attorno alla stessa dinamica, chiudendo storia e azioni in un nervoso susseguirsi di sussurri e grida. Siamo a Napoli, Anni '80: Aldo lavora alla Rai di Roma, è sposato con Vanda.

L'INFATUAZIONE

Hanno due figli, ma una sera Aldo confessa a Vanda di aver avuto un'infatuazione per Lidia. Vanda lo butta fuori di casa, poi se lo ripiglia, Lidia esce di scena e i figli crescono. Separati, a volte, è peggio. Aldo è un pavido, incapace di confrontarsi con le donne; Vanda è battagliera e rabbiosa. L'entrata in scena degli "anziani" Silvio Orlando e Laura Morante riproduce il cliché delle accuse e delle responsabilità (i due sono meno credibili), mentre la coda tautologica dei figli cresciuti (Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini), puntuale arma di ricatto per la coppia, ci riserva l'improbabile colpo di scena finale. Un film che si nutre di simbologie evidenti, che resta aggrappato a una narrazione assodata, dove la letterialità spopola, e che oggi rischia di lasciare indifferenti. **Voto: 5,5.**

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luchetti e quei "Lacci" al cuore che soffocano il matrimonio

ALESSANDRA DE LUCA
Venezia

Un tradimento, una dolorosa separazione, la rabbia, il risentimento, il rancore, la vergogna. Nella Napoli dei primi anni Ottanta Aldo e Wanda, vivono una profonda crisi coniugale che si ripercuote sui figli piccoli, ma trent'anni dopo sono ancora sposati. A partire dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, Daniele Luchetti torna a raccontare le relazioni familiari in *Lacci*, che ieri sera ha aperto fuori concorso la 77ª Mostra del Cinema di Venezia, che è stato presentato in contemporanea in 100 cinema italiani e che verrà distribuito nelle nostre sale da 01 il prossimo 1 ottobre. Scritto insieme allo stesso Starnone e a Francesco Piccolo, il film, come dice il regista, ci racconta che «non è solo l'amore a unire le persone, ma anche ciò che resta quando l'amore non c'è più. Si può restare insieme però nel folle tentativo di tenere fede alla parola data.

Il film parla dei danni che l'amore causa quando ci fa improvvisamente cambiare strada e quelli, peggiori, che produce quando smette di accompagnarci». Se i giovani Aldo e Wanda sono interpretati da Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher, quelli più maturi, chiamati a confrontarsi con scelte e compromessi, hanno il volto di Silvio Orlando e Laura Morante, mentre i figli adulti sono affidati ad Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno.

«Ogni Paese è caratterizzato da un tema e quello dell'Italia è la famiglia, che riguarda la vita di tutti e che resta il microcosmo perfetto dal quale osservare la società. E la coppia è il nucleo più piccolo della famiglia. Quando ho letto per la prima volta il romanzo, storia di una relazione familiare che dura trent'anni, con legami che assomigliano più a un filo spinato che a lacci amorosi, ho trovato domande che mi riguardavano e personaggi nei quali era difficile non identificarsi».

«Aldo è un uomo confuso – dice Lo Cascio – e compie delle azioni le cui drammatiche conseguenze non riesce a comprendere. Ma il danno maggiore è proprio

quell'apparente riconciliazione con la quale inizia il dramma della menzogna, dell'inganno, della reticenza. Lui si consegna allo spirito vendicativo di Wanda che finirà per distruggerlo». Lida Caridi, che interpreta la donna per la quale Aldo abbandona la sua famiglia, per poi farvi ritorno, aggiunge: «Interpreto un personaggio solido, che non accetta compromessi e che non ha paura di guardare in faccia la realtà. Lei è come una ventata di primavera e leggerezza nella vita di un uomo che soffre per quei lacci troppo stretti. La domanda che mi sta a cuore allora è questa: possono esistere dei legami che ci facciano sentire al sicuro senza necessariamente aprirci le porte al dolore?». Per Laura Morante l'amore per sempre esiste purché abbia il coraggio di cambiare forma quando necessario, mentre Luchetti aggiunge:

«Neppure i figli, legati da relazioni che non scelgono perché arrivano in una famiglia già costruita, possono liberarsi da lacci: nel film si prenderanno la loro rivincita, ma nella realtà i genitori muoiono prima che i figli riescano a perdonarli. Le storie ci illudono con i loro finali che la vita abbia un senso, ma la nostra vita un finale ancora non ce l'ha».

Gli attori sono concordi nell'affermare che il metodo di lavoro di Luchetti – l'interpretazione di una scena in molti modi diversi –, rischia di disorientare solo chi non si lascia sfidare a provare, riprovare, sbagliare e finalmente trovare il proprio personaggio. «Ci sono registi che non amano provare perché vogliono essere sorpresi dagli attori – dice Lo Cascio – invece Luchetti aspetta l'imprevisto del personaggio che si mette in relazione con gli altri personaggi. I personaggi non sono mai isolati l'uno dall'altro, ma si trasformano a vicenda». E a proposito della ripartenza del cinema, Luchetti afferma: «Sono felicissimo di inaugurare questo Festival, che speriamo resti unico nella storia. Andare al cinema è diverso che vedere film, perché implica un fare qualcosa insieme. Dedico allora questa Mostra alle prime persone che mi hanno portato in sala, i miei genitori. O forse i miei zii».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di "Lacci" di Daniele Luchetti





MOSTRA DI VENEZIA

Blanchett dà il primo premio al «miracolo» in Laguna

*Ieri serata inaugurale senza gala al Lido semideserto
Ma la rassegna cinematografica è uno spot per l'Italia*

L'INTESA

Barbera firma con gli altri direttori europei una carta per rilanciare il cinema

STRATEGIA

Poche star, tutte nei giorni iniziali. Ieri Leone alla carriera a Tilda Swinton

Luigi Mascheroni nostro inviato a Venezia

■ Se il cinema è la vita senza la noia dei tempi morti, come diceva un grande regista, perché la vita non può essere il cinema senza la paura di morire?

E così Venezia, città d'arte, «da cinema» e dell'arte del cinema, getta cuore, pellicole, sogni, programmi e paure oltre lo spettro del Covid e porta in scena se stessa. Con discrezione, con tutte le regole sanitarie possibili e prescrivibili (è l'edizione più blindata di sempre, dove le misure antiterroristiche si sommano a quelle antivirali), con molto orgoglio, qualche Cassandra, un innegabile coraggio e inevitabili timori. «Ancora fino al 15 maggio - ha detto ieri il direttore Alberto Barbera, presentando il festival accanto al neopresidente della Biennale Roberto Cicutto - non c'era alcuna sicurezza di partire». Poi la decisione, i rischi - calcolati - e la certezza di fare la scelta giusta.

Ed eccoci qui. Seguendo dalla platea della Sala grande del Palazzo del cinema, così diverso da tutti gli altri anni - i posti a scacchiera sono obbligatori ma tristi, le mascherine attutiscono ogni cosa e persino gli applausi sembrano distanziati - l'impressione è che non

soltanto ha ragione Alberto Barbera quando alla domanda «Si poteva evitare la Mostra?» risponde: «Forse sì, ma per noi non si poteva non fare» ma che, comunque finirà, sarà un successo. In un mondo che si è chiuso in casa e difeso a riccio, Venezia si riapre al mondo: primo grande festival internazionale a farlo, e a farlo in presenza nella stagione dello streaming e dell'online pigliatutto, è anche il primo grande evento culturale che riesce a ripartire dopo la catastrofe. Ci sono momenti in cui i titoli dei grandi classici vanno ribaltati. *Vita a Venezia.*

Pochi smoking, tanto gel, outfit più sobri ma l'eleganza del festival resta la stessa. Lo stile italiano è una lezione per il mondo.

Benvenuti al Lido, *annus horribilis* 2020. Ieri sera al Palazzo del cinema si è celebrata una rinascita. L'inaugurazione della Mostra più strana di sempre, l'emozione troppo recitata e l'elogio del fare della madrina Anna Foglietta, il film d'apertura *Lacci* con il cast schierato... Si è celebrato anche il rito del red carpet, come tutti gli anni, ma solo a favore di fotografi e di telecamere. E in assenza di pubblico: la passerella col tappeto rosso più lungo e più antico della storia dei festival quest'anno è

separata da un muro d'emergenza per dissuadere assembramenti, fan, autografi, selfie...

Durante il surreale, silenzioso red carpet, «dietro il muro» non si sente - a differenza del solito - né un grido, né un saluto, né il nome di un divo urlato da una ragazzina...

Meno isterismi, più concretezza. Anche le code - sono più composte.

Certo. Le star sono poche, e tutte concentrate nei primissimi giorni, per giocare subito mediaticamente i nomi forti: la presidente della Giuria, l'attrice australiana Cate Blanchett, si è esposta molto (ieri ha confessato il suo lockdown, trascorso nella casa in campagna poco fuori Londra: «Ho parlato negli ultimi sei mesi solo ai miei maiali e alle mie galline, quindi essere qui è un vero piacere»), il «Leone d'oro» alla carriera alla carismatica Tilda Swinton consegnato già ieri, il cortome-



traggio di Pedro Almodóvar *The Human Voice* che passa stamattina, il languido e applauditissimo omaggio a Ennio Morricone «diretto» dal figlio Andrea (*C'era una volta...* il grande cinema), il superdivo italiano del momento **Pierfrancesco Favino** protagonista già domani del film *Padrenostro...* Certo. Non ci sono blockbuster (ma tanti film d'autore: Venezia quest'anno è meno festival e più mostra), Hollywood è lontana, forse non ci sarà neppure un Oscar annunciato come gli anni scorsi. Niente feste (la tradizionale cena di gala post-cerimonia d'apertura, molto chic e molto affollata, è stata prudentemente annullata) né grandi eventi. E anche il pubblico è dimezzato: ieri pomeriggio la giornata era di splendido sole, ma il clima plumbeo in un Lido semide-

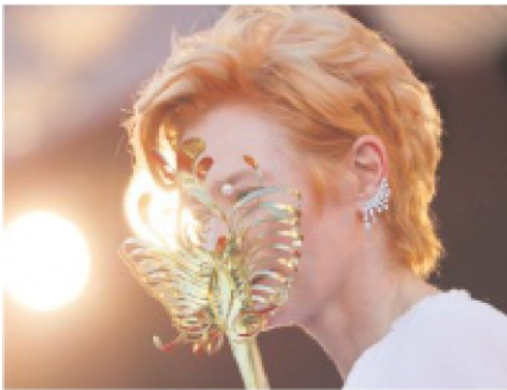
serto... Ma la ripartenza e la resilienza (parola usata due volte ieri da Cate Blanchett, che si è fatta scappare persino il termine «miracolo», pronunciato in italiano) di cui si è dimostrata capace Venezia restano un risultato incredibile (anche uno spot per l'Italia? Sì, anche uno spot per l'Italia, perché no?).

I festival servono al business, sono una vetrina per i prodotti migliori, ma sono anche centri di creatività, di progetti, di incontro, di formazione del pubblico, di educazione delle giovani generazioni, alle quali far scoprire la bellezza del cinema. Annullarne uno, non è soltanto una *kermesse* in meno...

La paura fa 90. Ma la Mostra fa 77. Non sarà un'edizione con film ed eventi straordinari, ma è straordi-

nario che la Mostra si faccia. Ieri qui c'erano persino tutti i direttori dei maggiori festival del cinema europei, uno accanto all'altro (e Barbera *primus inter pares*): Thierry Frémaux da Cannes, Lili Hinstin da Locarno, Vanja Kaludjercic da Rotterdam, José Luis Rebordinos da San Sebastián... Sembrava un po' come l'Unione europea. Sulla carta tutti fratelli, poi ogni leader resta nazionalista. Hanno firmato un documento comune per il rilancio dell'industria del cinema, accantonando (per quanto?) la concorrenza a favore della collaborazione. Vedremo.

Intanto - a 125 anni da quando i fratelli Lumière aprirono la prima - si torna in sala. E questa non sarà Storia, ma è una bella cronaca. Come ha detto Cate Blanchett: per ora «Ce l'abbiamo fatta».



AL VIA A sinistra, l'attrice inglese Tilda Swinton sul red carpet «gioca» con una maschera di carnevale veneziana. Ha ricevuto il Leone alla carriera. A destrala madrina Anna Foglietta sul tappeto rosso



I «Lacci» rotti da una coppia (ri)legano il nostro cinema

Il film di Daniele Luchetti ha aperto la rassegna Non accadeva da 11 anni a un'opera italiana

IL REGISTA

«Nessuna scena racconta la trama. È lo spettatore a fare tutto il lavoro»

NELLE SALE DALL'1 OTTOBRE

Nel cast **Alba Rohrwacher**
Luigi Lo Cascio, Laura Morante e Silvio Orlando

Pedro Armocida da Venezia

■ La sua presenza alla Mostra la dedica alle zie: «Sono state le prime che mi hanno portato al cinema. Sono onorato di aprire le danze del primo grande festival di un tempo imprevisto, perché una cosa è vedere un film, un'altra è andare al cinema». Parole di Daniele Luchetti il quale (prima volta dopo 11 anni per un italiano) con **Lacci** apre un'edizione già storica della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica anche perché, sottolinea con la mascherina ben salda sul volto, «si può certo fare tutto on line ma solo insieme e in una sala, vediamo un film».

E che film. Tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, sceneggiato dal regista con Francesco Piccolo, **Lacci** è una complessa e dolorosa approssimazione al dolore e alla perdita di senso di un'intera vita quando qualcosa si spezza in un rapporto amoroso. «La verità - spiega il regista - è che la trama è in qualche modo esiziale, succede tutto all'inizio: una coppia si separa, stop. Ma è anche l'aspetto interessante del film, composto quasi solo da azioni e da sentimenti, dove nessuna scena ha il dovere di raccontare la trama. Oltretutto gli attori così sono più coinvolti perché amano far provare le emozioni, più che raccontarle». Il cast di **Lacci** potrebbe sembrare quello, in qualche modo scontato, di un certo cinema italiano ma,

a fare la differenza, è invece come ci gioca il regista.

Ecco allora che per raccontare, nella Napoli dei primi anni Ottanta, la crisi del matrimonio tra Vanda e Aldo che si innamora della giovane Lidia, Luchetti sceglie il tandem **Alba Rohrwacher** e Luigi Lo Cascio con la terza incomoda interpretata da Linda Caridi, una delle nostre attrici più talentuose che finalmente il cinema, dopo *Antonia* di Ferdinando Cito Filomarino e *Ricordi?* di Valerio Mieli, sta iniziando a valorizzare. Si dà il caso però che, per raccontare la stessa coppia trent'anni dopo, Luchetti abbia deciso di affidarsi ad altri due attori, Silvio Orlando e Laura Morante: «Non mi interessava la somiglianza fisica perché ho fiducia nel pubblico che crede a ciò che stai raccontando. Quando dicevo in giro che Laura Morante interpretava **Alba Rohrwacher** qualche anno dopo mi prendevano per pazzo. Ma, dopo un primo, naturale smarrimento, è lo spettatore a fare tutto il lavoro». Anche Laura Morante ha trovato questa scelta intelligente perché «un film deve essere autentico, non verosimigliante, più che la somiglianza fisica conta il fatto che tra noi interpreti ci siamo accordati come musicisti».

Per interpretare i figli della coppia da grandi, Luchetti ha scelto due complici di una memorabile sequenza finale, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini che raccontano qualcosa di più del partico-

lare e nuovo metodo registico di Luchetti: «Potrebbe sembrare ostico e complicato ma è un gioco stimolante. Lui fa provare e riprovare le scene, non per avvicinarsi alla perfezione di una performance ma per cercare sempre qualcosa d'altro che poi deciderà se inserire o meno nel film». Anche Linda Caridi, l'amante del protagonista («Diventa una primavera di leggerezza per Aldo»), concorda sul funzionamento del metodo Luchetti: «Il dialogo tra i due personaggi lo abbiamo provato per due giorni, ma io ero tranquilla perché Lidia è una donna, l'unica nella storia, risolta e centrata rispetto agli altri, logorati dal riscontro negativo dei lacci del titolo: chissà se esistono nella vita lacci che ci tengono legati, impedendoci di inciampare».

Lacci, che ieri è stato proiettato in più di 100 sale insieme a un'inedita diretta della serata di apertura della Mostra di Venezia, uscirà poi nei cinema l'1 ottobre, e segna anche un esempio di equilibrio ricercato nel cinema dallo stesso Luchetti il quale, per raccontare una storia che segue trent'anni di vita dei personaggi, sceglie soluzioni di regia affatto scontate.

Come per due delle sequenze più importanti quando, ad esempio, non sentiamo che cosa urla **Alba Rohrwacher** che va a trovare Luigi Lo Cascio a Roma nello studio radiofonico della Rai. Sempre in viale Mazzini, Vanda prende quasi a calci Lidia vista a braccetto con Aldo. Il punto



di vista qui è quello dei due bambini lasciati dentro l'auto. Una sequenza che è, spiega il regista, «un'improvvisazione totale, una scena non prevista e non scritta in sceneggiatura», mentre per il litigio alla radio «volevo che fosse sterile, una scena agghiacciante, quasi raggelante, per cui volevo che fosse priva di suono e senza i rumori di fondo».



IN SCENA

Nella foto fra le due pagine, l'attrice Cate Blanchett, presidente della giuria di Venezia 77. Qui a lato, da sinistra, Adriano Giannini, Daniele Luchetti, Laura Morante, Linda Caridi e Luigi Lo Cascio presentano il film «Lacci»



Un groviglio di “Lacci” in famiglia

Adriano De Grandis

Lacci che il tempo ha consumato, un po' come i sassi di Gino Paoli. Inizia da questi intrecci (narrativi, simbolici, familiari, esistenziali), la Mostra di quest'anno. Film di apertura firmato da Daniele Luchetti, regista che da “Il portaborse” ha segnato un disarmo progressivo e che ora a Venezia cerca una sua riabilitazione con un triangolo melodrammatico, tratto dal romanzo di Domenico Starnone, che scrive la sceneggiatura assieme al regista e Francesco Piccolo. Certo come film di apertura ci sta pure, ma uscendo dal cerimoniale lidenese, il film approda a un'aggrovigliata (de)composizione caratteriale dei tre personaggi principali, che s'inseguono e si rifiutano per tutta la vita, girando continuamente attorno alla stessa dinamica, chiudendo storia e azioni in un nervoso susseguirsi di sussurri e grida.

IL TEMPO

Siamo a Napoli, anni '80: Aldo lavora alla Rai di Roma, è sposato con Vanda. Hanno due figli, ma una sera Aldo confessa a Vanda di aver avuto una infatuazione per Lidia. Vanda lo butta fuori di casa, poi se lo ripiglia, perché ogni sentimento vive di distorsioni, Lidia esce di scena e i figli crescono. Una relazione, forse non così rara, dove si accetta una soluzione di “contenimento”, restando insieme, perché separati è peggio. Aldo è un pavido, adagiato in una incapacità di confrontarsi sul serio con le donne, il mondo e dilaniato dai sensi di colpa; Vanda è battagliera, rabbiosa e tignosa, propensa a scoppi furiosi; Linda è il temporale, che passa, lascia i segni, e se ne va. Luchetti svolge questo dramma sentimentale da camera cercando di innervarlo con un montaggio chiamato a spaiare tempi e situazioni, in tal

modo volendo adeguarsi alla struttura del romanzo e creando un po' di movimento che smuoveva una stagnazione incipiente, che il film mostra dopo la fase iniziale, la migliore, dove Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher sono convincenti. L'entrata in scena degli “anziani” Silvio Orlando e Laura Morante riproduce il cliché delle accuse e delle responsabilità (ma i due attori sono assai meno credibili), mentre la coda tautologica dei figli cresciuti, puntuale arma di ricatto per la coppia (Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini) si riserva l'improbabile colpo di scena finale. Un film che si nutre di simbologie evidenti (i lacci stessi, la distruzione della casa, le fotografie-puzzle di Lidia) e che resta aggrappato a una narrazione assodata, dove la letterialità spopolata, e che oggi rischia di lasciare indifferenti più di quanto forse meriterebbe. **Voto: 5,5.**

La pre-apertura di Andrea Segre, con il suo “Molecole”, instant-movie sulla Venezia in lockdown, attinge ai ricordi privati del regista, che attraverso la figura paterna, per lui sfuggente come la città lagunare, nonostante la sua nascita, cerca di saldare la memoria familiare e il disagio pandemico, in una intima e sofferta ricognizione. Retto dalla voce fuori campo dello stesso Segre, il film fatica però a trovare una sua bidimensionalità compiuta e rispetto al precedente “Il pianeta in mare”, sulla Marghera dagli anni '60 a oggi, tra le sue cose migliori, non riesce a codificare una realtà con lo stesso sguardo originale e profondo, come talvolta accade alle opere molto “personali”. La Venezia così nuda e colpita severamente dall'ultima acqua alta non diventa purtroppo mai metafisica, né visionaria, fermandosi al ritratto prevedibile di una città segregata. **Voto: 5,5.**

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Luchetti



Andrea Segre

LUI, LEI
E L'ALTRA
IN UNA
STORIA
DI
FAMIGLIE

MOLECOLE
HA POCA
ADERENZA
ALLA
REALTÀ
DEI FATTI



“L'intervista Daniele Luchetti

«Sono al Lido perché voglio una rivincita»

Parla il regista romano che ha inaugurato la Mostra: è la storia di due coniugi in crisi profonda
«I drammi familiari sono nel dna del cinema italiano, è il modo migliore per raccontare il Paese»



«LA SCENA PIÙ DIFFICILE QUELLA CON I BAMBINI CHE ASSISTONO ALLE LITIGATE DEI GENITORI»

Alba Rohrwacher moglie tradita che spacca i piatti e si butta dalla finestra, Luigi Lo Cascio marito fedifrago che ferisce tutte le donne amate, i due incolpevoli figli traumatizzati tra urla, litigi, tentativi di suicidio, riappacificazioni, rancori e ricatti dei genitori... l'infernale dinamica di una famiglia italiana, quella protagonista di **Lacci** (nelle sale dal 1° ottobre), ha inaugurato tra gli applausi la 77esima Mostra. Per il regista Daniele Luchetti, romano, 60 anni, si tratta di un ritorno a Venezia.

Perché da questa Mostra si aspetta la rivincita?

«Ero venuto al Lido due sole volte. La prima, nel 1983, con il mio corto di diploma della scuola di cinema, poi nel 1998 in concorso con Piccoli maestri. Ma il film venne accolto male e ora spero sinceramente di rifarmi, anche perché considero **Lacci** il mio lavoro migliore».

Cosa l'ha spin-

ta a portare sullo schermo l'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi)?

«La sua qualità letteraria e, soprattutto, il fatto che tutti possiamo identificarci nei protagonisti. Ognuno di noi è stato in coppia, magari si è separato. A cominciare da me».

La vicenda del film somiglia alla sua?

«Non proprio. Quando mia moglie e io ci siamo lasciati, abbiamo fatto le cose con maggiore cautela rispetto ai personaggi di **Lacci**».

Ha tenuto presente "Scene da un matrimonio", il film più riuscito di sempre sui legami inscindibili che nel bene e nel male tengono unita una coppia per tutta la vita?

«Mi sono attenuto al libro di Starnone con l'aiuto dello sceneggiatore Francesco Piccolo, ma devo ammettere che quel capolavoro di Ingmar Bergman è il mio film preferito. Come non pensarci? Tengo il santino del regista accanto al letto».

Il cinema italiano non può fare a meno di raccontare la famiglia?

«È un tema che fa parte del no-

stro dna cinematografico, proprio come il denaro è connesso con i film americani. La famiglia è un microcosmo che permette di raccontare l'intero Paese».

Come hanno reagito Rohrwacher e Lo Cascio quando lei ha deciso di affidare i loro ruoli da anziani a Laura Morante e Silvio Orlando?

«All'inizio hanno pensato che fossi pazzo, poi sono stati contenti. Non cercavo la somiglianza fisica, ma altri due attori bravissimi».

La scena più difficile da girare?

«Tutte quelle ad alto tasso emotivo che hanno coinvolto i bambini, come i litigi dei genitori. Ma noi abbiamo affiancato i piccoli con affetto e sensibilità, loro si sono affidati e tutto è andato benissimo, senza traumi».

Il cinema, secondo lei, sopravviverà alla pandemia?

«Senza dubbio. È sopravvissuto alla guerra e ora sta imparando a convivere con il virus. Cinema e teatro sono beni di prima necessità, insostituibili. L'intratte-



nimento goduto insieme agli altri regala delle emozioni che il consumo in streaming o l'home video non potranno mai dare».

Ma il cinema italiano è in grado di affrontare la sfida?

«Sì, sono ottimista perché appare in grande crescita, ottiene riconoscimenti internazionali e può contare su un parco di attori maturi, straordinari. Spero che a questo nostro circo si aggiungano anche dei volti giovani».

È vero che dirigerà la nuova stagione de "L'amica geniale"?

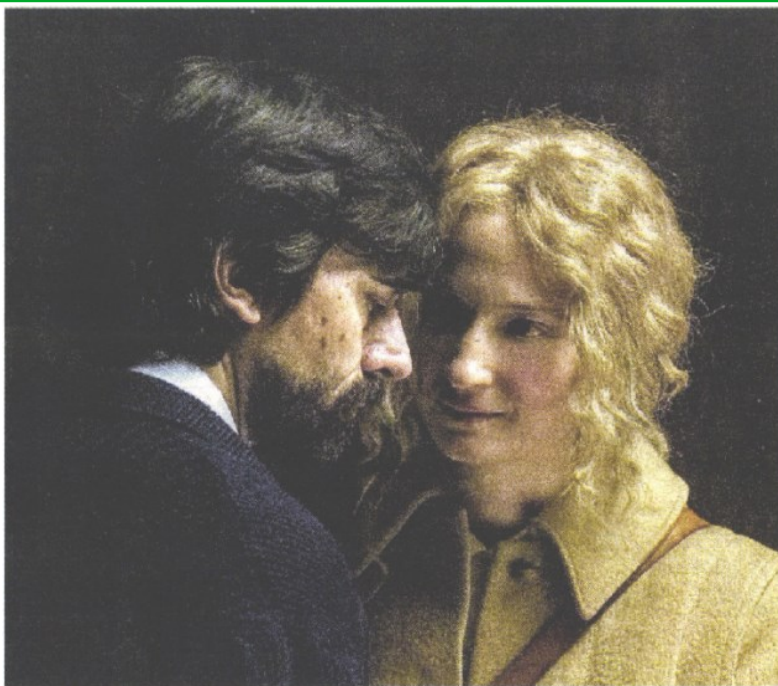
«Sì, sto ultimando la preparazione e sono molto contento. Mi considero un fan dei romanzi di Elena Ferrante, ho amato la serie. Non vedo l'ora di essere sul set».

Un bilancio della sua carriera da "Domani accadrà" a "Il portaborse", "La scuola", "Anni felici"?

«Mi sembra ancora presto per i bilanci».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FILM
Una scena
con i
protagoni
Luigi Lo
Cascio e
Alba
Rohrwacher

Il festival

Venezia, applausi per «Lacci» di Luchetti thriller dei sentimenti

Titta Fiore a pag. 14

Applausi per il film di Daniele Luchetti, dopo undici anni una pellicola italiana inaugura la Mostra Il regista: «Racconto i danni provocati dalla fine di un sentimento». Con Napoli sullo sfondo

L'amore tossico di «Lacci» apre Venezia e cento sale

DUE CASE

L'OPERA DAL ROMANZO DI STARNONE E CON PICCOLO SCENEGGIATORE COINVOLTE DUE GENERAZIONI: GLI ADULTI INFELICI E I FIGLI VITTIME DELLA LORO IPOCRISIA

IL FUTURO

E ORA IL CINEASTA DOVREBBE DIRIGERE ALCUNE PUNTATE O L'INTERA NUOVA SERIE DI «L'AMICA GENIALE» AL POSTO DI SAVERIO COSTANZO

Titta Fiore

Venezia

Due case, la prima nel centro storico di Napoli, con i protagonisti da giovani che ballando durante una festa di Carnevale, con lui che poi mette a letto i bambini e le dice a bruciapelo: «Ho avuto un'altra». La seconda casa, trent'anni dopo, in un quartiere borghese lindo e pinto, con loro due ancora uniti, ma invecchiati nel rancore e nel silenzio («per stare insieme», spiega lui, «bisogna parlare poco, il minimo indispensabile»). «Lacci» di Daniele Luchetti, dal romanzo di Domenico Starnone (per il «New York Times» uno dei cento migliori libri del 2017) e con la sceneggiatura di Francesco Piccolo, due napoletani di lungo corso, ha inaugurato la Mostra del cinema raccontando una storia di amore tossico che coinvolge due generazioni, gli adulti infelici e i figli bambini infelicitissimi a causa del loro egoismo e della loro ipocrisia.

I genitori negli anni Ottanta

hanno i volti di Luigi Lo Cascio e **Alba Rohrwacher**, impegnati in scene di laceranti litigi (l'attore: «Ma da Alba accetto tutto, anche di farmi picchiare a calci e schiaffi»), nella maturità cedono il passo a Silvio Orlando e Laura Morante, mentre i figli traumatizzati dalla burrascosa infanzia, da grandi sono interpretati da Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Dice Luchetti: «Quando ho letto per la prima volta il romanzo ho trovato domande che mi riguardavano e personaggi nei quali non era difficile identificarsi. «Lacci» è un film sulle forze segrete che ci legano: non è solo l'amore a unire le persone, ma anche ciò che resta quando l'amore non c'è più. Si può restare insieme nella vergogna, nel disonore, nel folle tentativo di tener fede alla parola data». Non era facile trasporre in immagini un racconto di parola, continua il regista, ma la materia narrativa era talmente forte da riuscire a reggere l'urto di un film. «Questa storia mostra i danni che l'amore provoca quando ci fa improv-

visamente cambiare strada e quelli di quando smette di accompagnarci. Parla di sentimenti che ognuno di noi conosce, perché tutti siamo stati parte di una coppia, o figli di separati, o separati noi stessi, ed è il mio caso. Mette al centro la famiglia, il nostro archetipo per eccellenza, quello che ci rappresenta meglio come italiani e ci aiuta a raccontarci».

Proiettato eccezionalmente in un centinaio di sale sparse per l'Italia in contemporanea con l'apertura veneziana, «Lacci» arriverà nei cinema il primo ottobre, distribuito da 01. Per Luchetti quest'anteprima di gala segna il ritorno a Venezia dopo il controverso passaggio in concorso del



1998 con «Piccoli maestri» e rappresenta, anche per lui, un momento di ripartenza. Si sa che dovrebbe prendere il posto di Saverio Costanzo alla regia della terza stagione dell'«Amica geniale», forse per le prime quattro puntate (per le altre si parla di Emanuele Crialese), o forse per l'intero progetto. Considera la partecipazione alla Mostra che resiste un'occasione e una responsabilità: «Negli ultimi tempi abbiamo avuto paura che il cinema potesse estinguersi. Invece durante la quarantena imposta dalla pandemia ci ha dato conforto, come una luce accesa in una caverna». E allora questo tempo «imprevisto», attraversato in solitudine e come in sospensione, ha offerto a tutti una consapevolezza in più: «I film, le serie, i romanzi, sono indispensabili nelle nostre vite. Se qualcuno ha pensato che fare cinema potesse rivelarsi inutile, ora sa che è un bene di tutti».

Dopo undici anni, ieri sera il cinema italiano ha fatto di nuovo gli onori di casa nella più prestigiosa istituzione culturale del Paese. Gli applausi affettuosi che hanno accolto «Lacci» hanno festeggiato anche questo ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VOLTI

Luigi Lo Cascio e **Alba Rohrwacher** in una scena di «Lacci», il film che ha aperto la Mostra e, a sinistra, Tilda Swinton, Leone d'oro alla carriera ieri a Venezia

«L'amore è la vera rivoluzione in Italia Per capirla bisogna raccontare le famiglie»

Daniele Luchetti è il regista del film di apertura "Lacci", dal libro di Starnone, con Luigi Lo Cascio e Laura Morante

«Prendo i sentimenti di petto e non importa se lo spettatore non la pensa come me»

Fulvia Caprara / VENEZIA

Il dolore di rompere tutto, la responsabilità del tradimento, l'euforia di un nuovo amore, la condanna a una vita di desideri annientati. E alla fine la ribellione, affidata a chi ha sofferto di più. Le scene da un matrimonio che Daniele Luchetti ricostruisce in "Lacci", sullo sfondo della Napoli Anni 80, hanno un carattere universale, non sono inedite, ma ci riguardano tutti, ed è questo il motivo per cui il regista ha scelto di descriverle: «Racconto un dramma familiare in cui ognuno può identificarsi, perché ognuno è stato figlio o genitore, ognuno avrebbe potuto tradire o essere tradito». Rinunciando al linguaggio che frequenta più spesso, la commedia venata di surreale, il regista del Portaborse e della Scuola si immerge in una storia di lacrime e piatti rotti, tentati suicidi e bambini che guardano, abbracci disperati e occasioni perse: «Prendo di petto i sentimenti, provo un passo diverso, un film che non abbia bisogno di un contesto storico o culturale per essere compreso, senza strizzare l'occhio o dare per scontato che lo spettatore la pensi come me».

Alla base di "Lacci", applaudito ieri nella serata inaugurale della Mostra e contemporaneamente proiettato in 100 cinema italiani c'è il romanzo omonimo (Einaudi) di Domenico Starnone: «Quando l'ho letto per la prima volta ho trovato domande che mi interessavano da vicino. Attraverso una vicenda che dura trent'anni, due generazioni, legami che somigliano più al filo spinato che a lacci amorosi, si arriva alla fine con una domanda: "hai permesso alla tua vita di farsi governare dall'amore?"». Ammetterlo coincide con una rinuncia programmatica, vuol dire, per un autore che si è spesso occupato del sociale, deporre le armi della protesta, arrendersi a una verità molto italiana: «Quando sono andato a presentare in Israele Mio fratello è figlio unico ho conosciuto Abraham Yehoshua. Alla fine ricordo che mi disse "il tema del tuo Paese è proprio la famiglia". Ed è così, la famiglia è il microcosmo che meglio permette di descrivere l'Italia». In più, stavolta, c'è la spinta personale. «Da qualche tempo, prima di tutto da spettatore, sono tornato a capire che ciò che mi interessa, nella narrazione, sono le relazioni, il modo migliore per raccontare non semplicemente noi stessi, ma noi stessi nel tempo in cui viviamo».

Nel film, sceneggiato dal regista con Starnone e France-

sco Piccolo, recita «una squadra eccezionale di attori», **Alba Rohrwacher**, Luigi Lo Cascio, Silvio Orlando, Laura Morante, Adriano Giannini, Giovanna Mezzogiorno, Linda Caridi: «Ho voluto essere accompagnato da interpreti che amo, li ho tormentati con la vicinanza della macchina da presa, trattando i volti come paesaggi da esplorare. Nel loro lavoro non ho cercato la perfezione, ma le smagliature, le distrazioni, una qualche verità. A volte, scherzando, dico di essere un regista imperfezionista, preferisco l'imprevisto, il gesto che mi coglie di sorpresa, e questo si può ottenere avendo attori aperti, che si fidano di te, perché sanno che, se cadono, qualcuno li regge».

L'arco di tempo in cui si svolge il racconto ha reso necessari cambi di interpreti, per le diverse età della vita. Così **Alba Rohrwacher**, Vanda all'epoca della separazione, è sostituita da Laura Morante per l'età matura. E lo stesso vale per Luigi Lo Cascio, Aldo nella fase della passione e poi Silvio Orlando in quella del tramonto: «Prima delle riprese - dice Morante - abbiamo fatto una lettura collettiva, per cercare un accordo tra i personaggi nelle varie fasi». Secondo Lo Cascio il suo Aldo «è un uomo confuso, incapace di calcolare le conseguenze di quello che fa, pensa di essere deciso e non lo è affatto e, per questo, finisce per fare un capitolombolo». —





Silvio Orlando e Laura Morante sul set di "Lacci"

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA BELLO «MOLECOLE» DI SEGRE

Il Festival stringe i «Lacci» C'è voglia di ricominciare

NICOLA FALCINELLA

Una Mostra del cinema di Venezia essenziale, che cerca la normalità in una situazione eccezionale. È iniziata ieri la 77ª edizione, quella del tappeto rosso isolato da una barriera, delle mascherine, del distanziamento e degli ospiti contingentati. E pure della ripartenza, della voglia di ricominciare dopo il lockdown e di vedere i film sul grande schermo dopo lo streaming forzato. Il Lido ritrova la sua storica manifestazione e si fa trovare pronto. Già rodato dalle misure anti-terrorismo applicate da anni ai varchi intorno alla zona del Palazzo del cinema, l'organizzazione ha aggiunto il controllo della temperatura a spettatorie accreditati, con l'obbligo di indossare la mascherina e rispettare il distanziamento anche nelle sale. L'atmosfera è diversa dal consueto, ci sono meno frenesia e più attenzione e un'attesa curiosa per come andranno i prossimi giorni. La madrina Anna Foglietta ha condotto l'inaugurazione, trasmessa in diretta anche in due sale bergamasche, cui hanno presenziato i direttori dei maggiori festival europei in segno di unità e vicinanza in un momento difficile e cruciale.

Ha aperto «Lacci» di Daniele Luchetti, non nel segno dell'autarchia (termine che nella lunga storia del festival evoca spettri del passato) ma di una buona stagione che, per vari motivi, sarà molto rappresentata a cominciare dalle quattro pellicole in concorso. Il regista romano ha portato una riflessione sulla coppia tra dramma e commedia che non fa gridare d'entusiasmo. Un'opera che ha i suoi pregi, cominciando da una certa tensione che la percorre e dalle prove degli attori, anche se Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno nella parte dei figli sono quasi irriconoscibili.

Siamo a Napoli a inizio anni '80 e Aldo (Luigi Lo Cascio), che conduce una trasmissione in radio, confessa alla moglie Vanda (Alba Rohrwacher) di averla tradita. Dopo l'iniziale smarrimento, la donna caccia il marito di casa, restando sola con i due figli. Aldo, che fatica a parlare ed esprimere i propri sentimenti, è confuso, va a vivere con l'amante Lidia e perde di vista i figli. Tra dubbi e insistenze, la coppia si ricostituirà, fino ad arrivare ai nostri giorni (gli interpreti sono Laura Morante e Silvio Orlando), sempre tra mille discussioni. I due dovranno affrontare un fatto strano accaduto in casa. I lacci del titolo si riferiscono alle allacciature

re delle scarpe in una scena cruciale della storia, ma evocano anche i legami misteriosi tra le persone. È un film sul tradimento, sul fidarsi, sulla vita di coppia, che parte alla «Kramer contro Kramer» per poi deviare su altre piste.

Da segnalare il film della pre-apertura «Molecole» di Andrea Segre, da oggi nelle sale (domenica il regista sarà a Bergamo, alle ore 18 al Cinema Conca Verde per presentarlo). Un bel documentario intimo sulla Venezia vuota tra fine febbraio e marzo: il regista non cerca le immagini a effetto ma riesce a lavorare su più piani, partendo dal rapporto con il padre da poco scomparso. Segre abbina il livello personale a quello generale raccontando la solitudine di Venezia, le sue contraddizioni, il rapporto dei veneziani con la loro città e interrogandosi sul futuro della Laguna in maniera non banale e superficiale. La giornata odierna sarà segnata dalle proiezioni in concorso di «Amants» della francese Nicole Garcia («Mal di pietre») e «Quo vadis, Aida?» della bosniaca Jasmila Zbanic, e fuori gara da «The Human Voice» di Almodovar con Tilda Swinton, che ieri sera ha ricevuto il Leone d'oro per una carriera unica, da imprevedibile trasformista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scena cult della pellicola «Lacci» di Daniele Luchetti



FILM DI APERTURA. Contemporanea in 100 sale

I "Lacci" di Luchetti La famiglia si sfalda preda del disamore

Un dramma tra anni 80 e presente
Il regista: «L'abitudine può far danni»

Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare comunque una famiglia produce tormento, ipocrisia, tossicità: sono i **Lacci** del film di Daniele Luchetti, tratto dal romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che ha aperto ieri sera Venezia 77 ed eccezionalmente è stato proiettato in contemporanea in 100 cinema, mentre l'uscita ufficiale è il primo ottobre. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno. All'inizio degli anni '80 Aldo (Luigi Lo Cascio) conduttore radiofonico alla Rai, fa il pendolare con Roma mentre a casa a Napoli c'è Vanda (**Alba Rohrwacher**) insegnante precaria e due figli da crescere. Aldo si innamora di una collega e la moglie lo caccia ma la situazione precipita nei risentimenti. Alla fine lui torna ma quando la coppia 30 anni dopo è ancora insieme (Silvio Orlando e Laura Morante) si capisce che il silenzio è diventato il loro linguaggio e tutti, figli compresi, sono annientati. «Mi sono riconosciuto in tutti i personaggi», dice Luchetti: «sbagliano tutti e io come loro». La famiglia è il nostro archetipo per eccellenza, «quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine». •



Una scena del film



Venezia 77

Due dive hanno illuminato la prima giornata della Mostra, aperta da un italiano fuori concorso

Cate Blanchett: «Questo festival è un esempio di resilienza». Tiepida accoglienza per Luchetti

La presidente di giuria:
«Negli ultimi mesi parlavo
solo con galline e maiali»
Orizzonti, apologo di Nikou

La madrina
Anna Foglietta:
«Riprendiamoci
la normalità»
Ma l'inizio è a
glamour ridotto,
privo del botto

VENEZIA. Tutto è cambiato. La Mostra «di un tempo imprevedibile» riparte all'insegna di rancori familiari napoletani, tributi musicali a Morricone, attrici di singolare bellezza e mele elleniche che aiutano a ricordare; ma anche con il red carpet ad uso e consumo esclusivo di fotografi e spettatori tv, senza il consueto pubblico assiepato in loco.

Quello di Venezia 77 è un inizio a glamour ridotto, privo del botto garantito da un primo film di grande impatto a cui il Festival ci aveva abituato nelle ultime edizioni; ma è comunque pieno di cose e personaggi, comprese due dive di livello assoluto come Tilda Swinton e Cate Blanchett, al Lido per motivi diversi: la prima per ritirare il Leone d'Oro alla Carriera, la seconda per capitanare la giuria che assegnerà i riconoscimenti principali. Sono state loro le presenze più fulgide di una passerella dimessa solo nella confezione, che ha visto sfilare - rigorosamente in mascherina, una volta assolti gli obblighi fotografici - anche Matt Dillon (altro giurato), parte del cast di «Lacci» (Lo

Cascio, Morante, Caridi e Gianini, assente invece [Alba Rohrwacher](#)), oltre ai direttori delle principali kermesse cinematografiche europee, convenuti in Laguna per benedire il riavvio del sistema.

Appartiene alla Blanchett - splendida cinquantenne australiana che ha già vinto due Oscar - il pensiero, intriso di humor, che meglio riassume il momento: «Questo festival è un esempio di resilienza, di capacità, di voglia di riaprire, anche se ovviamente in modo sicuro. Sono al Lido per dare solidarietà ai cineasti, gente da applaudire. E poi sono felice di essere qui, anche perché negli ultimi mesi ho parlato solo con le mie galline e i miei maiali».

La madrina di Venezia 77, Anna Foglietta, lancia invece il grido di battaglia «Riprendiamoci la normalità!», e il direttore Alberto Barbera chiosa sostenendo che «questa è una Mostra che non si poteva non fare».

Il film della ripresa è dunque «Lacci» di Daniele Luchetti, che lo inquadra come un thriller dei sentimenti, spiegando

in conferenza stampa: «Ho chiesto ai miei attori di lavorare su paura, odio, reticenza, rabbia». Rispetto alla storia di una famiglia che si spacca senza mai «slacciarsi» del tutto, il regista romano - che torna al Lido ventidue anni dopo aver presentato «I piccoli maestri» - ha dichiarato: «È un film che nasce da un libro molto vero di Domenico Starnone, che rappresentava una sfida anche per l'uso particolare della lingua. Mi piace che cominci raccontando anni di vita, poi passi a raccontare i giorni, infine solo qualche ora». Alle proiezioni per la stampa l'accoglienza è stata tiepidissima; è andata un po' meglio con il pubblico, in serata.

Ancora in rampa di lancio il Concorso, ha per contro avviato i motori Orizzonti, la sezione più innovativa, quella che negli ultimi anni ha fatto conoscere decine di autori di qualità. L'onore del taglio del nastro è toccato al greco Christos Nikou con «Mila», suo lungometraggio d'esordio. Un'opera curiosa, che deve parecchio all'approccio sarcastico e irriverente del conterraneo Lanthimos, senza tuttavia la stessa cattiveria di fondo: narra di un



uomo di mezza età il quale, durante una pandemia globale che provoca improvvise quanto inguaribili amnesie, finisce in un programma di recupero statale riservato agli smemorati che non vengono reclamati da alcun parente. Il film è un apologo morale, divertente e dolente allo stesso tempo, sulle risorse straordinariamente selettive della memoria umana.

Il programma odierno. Il programma odierno prevede i primi due film della gara ufficiale: il francese «Amants» di Nicole Garcia e il bosniaco «Quo Vadis, Aida?» di Jasmila Zbanic. Ma sono forse ancora più attesi alcuni fuori concorso di giornata: il cortometraggio «The Human Voice», diretto da Pedro Almodóvar e interpretato da Tilda Swinton; il noir sudcoreano «Night in Paradise», annunciato come un lavoro in grado di sovvertire i canoni del genere. // **E. DAN.**

I direttori dei Festival: «Nessuno può fare a meno del cinema nelle sale»



Alla fine è successo davvero: Alberto Barbera e Thierry

Fremaux, sui quali si è spesso parlato di vedute diverse e attriti, si sono ritrovati allo stesso tavolo insieme ad altri sei direttori, di cui quattro presenti - Lili Hinstin (Locarno), Vanja Kaludjeric (Rotterdam), Karel Och (Karlovy Vary) e José Luis Rebordinos (San Sebastian) - per presentare un documento comune a sostegno dell'industria-cinema. Assenti giustificati: Tricia Tuttle (London Film Festival) e Carlo

Chatrian (Berlinale). Particolare sottolineatura per la questione delle sale cinematografiche:

«Nessuno può fare a meno del cinema. Del cinema in sala, sul grande schermo, insieme con il pubblico, la sua voce, i suoi silenzi. Lo vogliamo ripetere con forza: dobbiamo prenderci cura delle sale».

Ancora: «Tutti i festival sono un tesoro, e devono continuare ad esistere» ha sottolineato Fremaux: «È una cosa bella, e dà coraggio, se, in un momento di difficoltà, un festival ha luogo».

«Lacci» di Daniele Luchetti

UNO STRANIANTE THRILLER DEI SENTIMENTI

Enrico Danesi

Con il film tratto
dal romanzo
di Starnone
esiti al di sotto
delle ambizioni

Una famiglia formata da genitori e due bimbi partecipa, nella Napoli dei primi anni Ottanta, al Carnevale in maschera. Una volta a casa, il marito dice alla moglie di essere stato con un'altra donna, e di sentirsi smarrito: lei lo caccia, qualcosa si rompe e sembra non ricomporsi più.

«Lacci» di Daniele Luchetti - tratto dall'omonimo romanzo breve di Domenico Starnone, che lo ha sceneggiato insieme al regista e a Francesco Piccolo - racconta i legami che tengono unite le persone nelle situazioni più controverse: il titolo di doppia valenza (si riferisce anche alle stringhe delle scarpe, importanti per la comprensione della vicenda) serve per mettere a fuoco un amore che finisce, ma che non per questo lascia liberi i protagonisti, incidendo sulle loro esistenze future.

Tutto accade nei primissimi minuti: il resto sono conseguenze, a cui l'autore dedica uno sguardo frantumato, ellittico, cercando di ricostruire da prospettive laterali il senso di qualcosa che sfugge.

«Lacci» è dunque una sorta di thriller dei sentimenti, che non rivela il suo senso più profondo fino quasi alla fine. I colpi di scena arrivano tuttavia senza che in precedenza ci sia stata l'evoluzione omogenea dei personaggi, con cesure brusche ed effetti che in certi passaggi risultano stranianti.

L'adesione anche emotiva di Luchetti al progetto (confessata in sede di presentazione del film) garantisce momenti di sincerità dolorosa, chiaramente percepibili nel procedere della vicenda di Aldo e Wanda; ma il risultato complessivo resta decisamente al di sotto delle ambizioni di partenza.

Nota conclusiva sugli interpreti, tra i migliori del cinema italiano: se Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher risultano ben calati nella parte, paiono invece un po' sacrificati Silvio Orlando e Laura Morante (che nella finzione raccolgono il testimone dai primi due con lo scorrere del tempo); Adriano Giannini se la cava, mentre è quasi irriconoscibile Giovanna Mezzogiorno, in un ruolo peraltro sgradevole.

LA RECENSIONE



Ben calati nella parte. Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher in «Lacci»

VENEZIA 77 La kermesse parte in salita con i «Lacci» famigliari di Luchetti

Il film racconta i danni collaterali di un amore tossico, tra errori di coppia ed equilibri spezzati. Non convincono la concezione teatrale, i dialoghi sin troppo letterari e l'indugiare sui primissimi piani

Dal nostro inviato
FILIBERTO MOLOSSI

■ **VENEZIA** - Consiglio scarpe comode: meglio se tecniche, da arrampicata.

Perché se dopo il lockdown pensiamo di riportare la gente al cinema (con obbligo di mascherina) con film come «Lacci» la strada, ve lo dico, è decisamente in salita.

Nessun dramma, per carità: il problema però è quello di trovare entusiasmo nel rapportarsi a un film più borghese del contesto che racconta e al tormento un po' ipocrita di un cinema che non perdona l'altrui disagio ma non sa dare un nome e un senso al proprio.

Che l'ultimo lavoro di Luchetti, altrove regista sensibile e ispirato («Il portaborse», «La nostra vita»), sembrasse non del tutto adeguato a inaugurare la 77esima Mostra del cinema era chiaro già sulla carta: seppure in questi tempi imprevedibili avrebbe potuto rappresentare, comunque, una scommessa audace.

Ma se al minuto 37 cominci a guardare l'orologio, provando un certo fastidio per la concezione teatrale, i dialoghi sin troppo letterari (al limite del sentenzioso) e quell'indugiare, non particolarmente utile, sui primissimi piani, significa che qualcosa non è scattato.

E che difficilmente scatterà dopo.

Ritrovato Domenico Starnone (l'autore del romanzo da cui è tratto il film) a 25 anni dalla fortunata esperienza de «La scuola», il regista di «Mio fratello è figlio unico» mette in scena l'anatomia di una coppia (e l'autopsia di un matrimonio) tra momenti di trascurabile infelicità scanditi in due movimenti temporali: i primi anni '80, quando Aldo, due figli piccoli e un lavoro in radio, confessa alla moglie Vanda che ha un'altra donna, e il presente quando i due, nonostante tutto, sono ancora insieme.

Efficace quando più che alle

parole («per stare insieme bisogna parlare poco») si affida ai gesti e all'espressività di sentimenti altrimenti troppo caricati ed esposti (quelle litigate mute, viste dietro a un vetro di imbarazzato silenzio), «Lacci», poco aiutato da un cast peraltro prestigioso (da Lo Cascio alla Rohrwacher, da Silvio Orlando a Laura Morante...), coglie con una certa verità la debolezza, il cinismo e la vigliaccheria maschile (e l'incapacità di sottrarsi dalla propria quotidianità), risultando a tratti però presuntuoso, nonché affaticato nel rincorrere le conseguenze di un amore tossico che segna tutti i personaggi. E in cui il regista confessa di riconoscersi: «Sbagliano tutti e io come loro. Questa volta mi interessava raccontare cosa succede quando si resta insieme per masochismo, per lealtà: il mio è un dramma della riconciliazione, quando tra molti errori tornare a casa è il più grande di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LACCI Luigi Lo Cascio, Giulia De Luca e Joshua Cerciello nel film di Daniele Luchetti. FOTO di Gianni Florito.

I NOSTRI VOTI

LACCI

di Daniele Luchetti
(in concorso)

GIUDIZIO ●●●●●



MELE

di Christos Nikou
(Orizzonti)

GIUDIZIO ●●●●●



Il più vivo al 1° giorno è il maestro Morricone

■ C'è puzzo di morte a Venezia. Non c'entrano solo le sale semi-deserte a causa del distanziamento sociale. C'entrano anche le proiezioni con cui è iniziata la 77° Mostra del Cinema, che sembrano esercizi buoni per la Rassegna anziché per una Rassegna cinematografica. Si pensi a *Molecole*, il documentario di Andrea Segre, preapertura della kermesse. Il film racconta la città lagunare durante la quarantena, mettendo in luce la desolazione di un luogo turistico spopolato, e testimoniando la battaglia del capoluogo veneto con l'acqua. Fonte di morte, anziché di vita.

Restando sullo stesso tono tristanzuolo, ieri alla Mostra è stato presentato il primo film fuori concorso, *Lacci* di Daniele Lucchetti (con Laura Morante, Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Giovanna Mezzogiorno), che fotografa la disgregazione di una famiglia, segnata da



Cate Blanchett (*LaP*)

tradimenti, separazioni e dolori. Della serie, mai una gioia. In serata poi la presentazione, in tono minore, della giuria, presieduta da Cate Blanchett e composta da Veronika Franz, Joanna Hogg, Nicola Lagioia, Christian Petzold, Matt Dillon e Ludivine Sagnier. «Stare qui pare un miracolo», diceva la Blanchett. E faceva venire voglia di fare gli scongiuri. L'unica cosa vitale della prima giornata era l'omaggio al maestro Ennio Morricone, attraverso una sua sinfonia eseguita dal figlio. È tutto dire che il più vivo là in mezzo fosse un morto.

Ps. Questa rubrica sarà curata da remoto. Ci avvarremo del nostro cognome, Veneziani, per sentirci a Venezia, pur non essendolo.



LA DOMANDA E': CHI ANDRA' A VEDERLO AL CINEMA?

A Venezia tra i "Lacci" del film di Luchetti non troviamo alcuna traccia di verità

Titolatori pazzi di cinquant'anni fa decisero che un film intitolato "Domicile conjugal" sarebbe diventato per gli spettatori italiani "Non drammatizziamo... è solo questione di corna". Era di François Truffaut, quarto capitolo - su cinque - della saga Antoine Doinel (l'attore Jean-Pierre Léaud, debuttò come ragazzino da riformatorio ne "I 400 colpi"). Ci abbiamo pensato tutto il tempo - al titolo sulle corna, non al regista francese - guardando "Lacci". Il film di Daniele Luchetti scelto per inaugurare la Mostra di Venezia numero 77, fermamente voluta e organizzata "dal vivo" dopo la latenza imposta dal coronavirus.

Apertura autarchica, sembrava. Arcitaliano il cast: **Alba Rohrwacher**, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno. Arcitaliano il romanzo di Domenico Starnone da cui è tratto (rafforzato dai pettegolezzi sulle parentele con Elena Ferrante). Fu ribadito in conferenza stampa che no, non era scelta autarchica bensì di respiro internazionale. Distanziati e mascherinati, ieri abbiamo atteso la rivelazione. Dopo che il Leone d'oro alla carriera per Tilda Swinton (una che non sembra di questo mondo, incede come "la donna che cadde sulla terra") e la conferenza stampa di Cate Blanchett ci avevano fatto provare il brivido delle star.

Non è tanto la faccenda delle corna. Storie di tradimenti se ne sono sempre scritte e girate, qualcuno sostiene che sia l'adulterio il grande motore della letteratura (almeno fino a quando gli scrittori si destreggiavano con le trame e i personaggi). Però dei due che sullo schermo si tradiscono ci deve importare qualcosa. E siamo al primo problema del film: **Alba Rohrwacher** e Luigi Lo Cascio non suscitano nessuna simpatia. Neanche antipatia. Sono figurine ritagliate nella carta, come le bambole con il loro guardaroba. E infatti il reparto costumi si diletta con abiti stampati e stivali con tacco. Il reparto trucco e soprattutto i parucchieri non hanno invece granché da inventare, il cinema italiano vuole le attrici

identiche a se stesse dentro e fuori dal set.

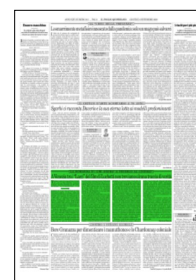
Lui ha tradito. Lei lo spinge a confessare, vorrebbe anche i dettagli. Lui dice "aiutami". Lei lo butta fuori di casa, anche se hanno due figli. Lui va alla Rai di Roma, dove con voce da fine dicatore tiene rubricette culturali. Lei sta male. Lui scopia con l'amante sul tappeto peloso e le scatta polaroid. All'occasione, riferendosi all'abbandonata, pronuncia frasi del tipo "è difficile soffrire in mondo simpatico". Oppure fa l'elogio del tradimento, con Jung come scudo.

Tracce di verità, nessuna. Tutto è artefatto, posticcio, recitazione fa rima con falsità. Oltre al regista, ha le sue colpe una sceneggiatura che è tutto men che parlata. O litigata, come dovrebbe essere. Cerchiamo di non fare spoiler, ma la coppia che si lascia poi si ricuce, anche se malamente, si sa che dopo un po' l'amante può diventare perfino più noiosa della moglie. Altri attori prendono il testimone, vedremo anche i figli cresciuti prendersi qualche soddisfazione.

Spiegano - roba da non crederci, un vizio che i registi italiani da sempre coltivano - anche i lacci, letterali e figurati. Gli attori eseguono gli ordini, quindi solitamente vengono scaricati da ogni responsabilità. Però una parolina, in corso d'opera, avrebbero potuto dirla. E qualcuno avrebbe potuto chiedersi: chi andrà a vedere il film? Lo stesso spettatore che l'anno scorso ha pianto tutte le sue lacrime guardando la meravigliosa "Storia di un matrimonio" di Noah Baumbach?

Presentato fuori concorso, "Lacci" sarà in sala a ottobre. La sezione "Orizzonti" si è aperta invece con "Apples", del regista greco Christos Nikou. Perfetto prodotto da festival: il senso sfugge, quindi ognuno può interpretare il film come gli pare. Aggravante: il coronavirus è in agguato, pronto ad appropriarsi di tutto. Qui, di uno smemorato senza nome che segue un programma di ricupero. Deve reimparare a fare le cose - anche incontrare ragazze, anche portarsele a letto - e fotografarsi. Le mele vengono scelte una per una, e messe nel sacchetto in tempo reale.

Mariarosa Mancuso



Commovente inaugurazione della 77. Mostra di Venezia

Il cinema come resistenza umana

Tilda Swinton, Leone d'oro alla carriera: è la mia madrepatria, l'albero genealogico del mio cuore, il mio luogo felice

La madrina Anna Foglietta ha ricordato gli invisibili del mondo dello spettacolo

Alessandra Magliaro

ROMA

Una scossa emozionante, una chiamata alle armi, un'elegia a quel linguaggio che ci tocca il cuore e ci emoziona dal 1895: l'apertura di Venezia 77, quel rito anche istituzionale di dichiarare il via alla Mostra internazionale d'arte cinematografica, si è trasformata ieri sera – certamente per il momento storico eccezionale, quella pandemia che, tra le tante cose, ha fermato il cinema come neppure due guerre mondiali avevano fatto – in una celebrazione commovente dell'amore per il cinema. «Muoi dalla voglia di andarci», ha detto Jane Campion in un video che raccoglieva le voci di tanti cineasti. «Cinema cinema cinema! Wakanda for ever», ha detto commossa Tilda Swinton ricevendo il Leone d'oro alla carriera e ricordando la triste scomparsa di Chadwick Boseman, «cinema nient'altro che amore», ha quasi invocato. Sul palco sette direttori di altrettanti festival guidati da quello di Venezia Alberto Barbera, «in simbolica rappresentazione di tutti gli altri e in solidarietà con l'industria del cinema» hanno in staffetta condiviso un documento che nel ribadire «lo straordinario e l'inimmaginabile che sta accadendo» ha sottolineato quanto il cinema sia stato «se mai così assen-

te, mai così presente. Provvisoriamente privati di ciò che è più caro, ne abbiamo compreso il valore. Oggi le sale cinematografiche riaprono i battenti e, come per i festival, c'è un po' di incertezza e di inquietudine. Ma lo fanno con speranza e convinzione, perché sanno che, ora più che mai, nessuno può fare a meno del cinema. Del cinema in sala, sul grande schermo, insieme con il pubblico, la sua voce, i suoi silenzi».

La presidente di giuria, la divina Cate Blanchett, in italiano ha esordito: «Siamo qui, ce l'abbiamo fatta, ritrovarmi insieme a tutti voi questa sera sembra un miracolo», «anche il cinema può essere miracoloso» ha proseguito. Negli ultimi mesi, isolati nelle nostre bolle, abbiamo retto grazie a fiumi infiniti di storie e immagini senza mai però provare le emozioni della condivisione al buio della sala con estranei. Non so voi, ma nel mio salotto non capitano mai grandi eventi. Il cinema invece è un evento, creativo, spettacolare, quando vedi i blockbuster, o di grande connessione con il cinema del passato e ponte per il futuro, quando guardi il cinema d'autore come accade nei festival dove tra vecchi maestri e talenti emergenti si forgiavano nuove generazioni di spettatori. Questa sera è un nuovo inizio».

L'apertura della serata, pur con il muro fuori a chiudere in forza il palazzo del cinema, pur nel distanziamento, nelle mise eleganti avviliate dalle mascherine, nei mille controlli di febbre, già aveva fatto capire il tasso di emozione che stava salendo: sul palco la Roma Sinfonietta diretta da Andrea Morricone ha suo-

nato il tema di Deborah mentre sullo schermo passavano le immagini di C'era una volta in America di Sergio Leone, l'omaggio, con standing ovation al termine, al maestro Ennio Morricone. Presenti il ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, la famiglia Morricone, le giurie, il neo presidente della Biennale Roberto Cicutto, Roberta Armani, Sandra Milo.

Anna Foglietta, la madrina di Venezia 77 si è appassionata, ha parlato del «fare», dell'«empatia», ha ricordato gli invisibili del mondo dello spettacolo e applaudito, anzi idealmente abbracciato, gli operatori sanitari e i familiari delle vittime del covid. Poi sul palco la magia della presenza di Tilda Swinton, più che un'interprete e una musa di tanti registi (da Jarmush a Guadagnino): autrice, curatrice, scrittrice e tantissimo altro, una presenza carismatica, ipnotica che una volta tanto ha lasciato trasparire la commozione. «Il cinema è, semplicemente, il mio luogo felice. È la mia vera madrepatria, l'albero genealogico del mio cuore. I precedenti Leoni d'oro alla carriera sono i nomi dei miei maestri, gli anziani della mia tribù. Vedere un film, a Venezia, è – ha detto in italiano – pura gioia. Vorrei ringraziare il festival di cinema più venerabile e maestoso della terra, per aver alzato la sua bandiera quest'anno, e grazie per il Leone con le ali, il miglior dispositivo di protezione personale per l'anima».

Venezia 77, con il film di apertura fuori concorso **Lacci** di Daniele Luchetti, comincia così, con una serata emozionante e decisamente motivazionale per il ritorno in sala.





Serata eccezionale Tilda Swinton con in Leone d'oro, mascherine e distanziamento al Palazzo del cinema e, in alto, la madrina Anna Foglietta con Barbera e i direttori dei Festival

Eccezionalmente in 100 sale

“Lacci” di Luchetti Ritratto di famiglia in un inferno

Quando l'ostinazione
di restare insieme produce
tormento e ipocrisia

Alessandra Magliaro

ROMA

Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare insieme, di restare comunque una famiglia, producono tormento, ipocrisia, tossicità, sono i “Lacci” del film di Daniele Luchetti, tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che ha aperto ieri sera Venezia 77 ed eccezionalmente è stato proiettato in contemporanea in 100 sale, mentre l'uscita ufficiale è il 1 ottobre con 01. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno.

La storia comincia all'inizio degli anni 80: Aldo (Luigi Lo Cascio, conduttore radiofonico alla Rai con velleità intellettuali, fa il pendolare con Roma mentre a casa a Napoli c'è Vanda (Alba Rohrwacher), insegnante precaria, e due figli da crescere, Sandro e Anna. Quando Aldo si innamora di una collega, Lidia (Linda Caridi), la moglie lo caccia via pensando di farlo riflettere su quello che sta facendo alla loro famiglia, invece Aldo va via sul serio e da quel momento tutto precipita, traricatti, tentativi di suicidio, figli spaventati, udienze. Vanda fa di tutto per riaverlo, scene comprese. Lui, diviso a metà, torna ma i cocci restano cocci e quando la coppia 30 anni dopo è ancora insieme (Silvio Orlando e Laura Moran-

te) si capisce che il silenzio è diventato il loro linguaggio, che i libri di cui è piena la casa sono muri per non entrare in contatto, che i sensi di colpa hanno annientato Aldo, infelice, passivo, inerte, mentre i figli sono cresciuti (Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno) nella precarietà sentimentale e nel rancore.

«Mi sono riconosciuto in tutti i personaggi del film – dice all'Ansa Luchetti – sbagliano tutti e io come loro». La famiglia è al centro di “Lacci”, il nostro archetipo per eccellenza, «quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Questa volta – dice il regista – mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va da una coppia, una famiglia e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine. Una fotografia familiare con i rancori e le consapevolezza che abbiamo oggi e forse non avevamo in quegli anni 80 con le regole familiari di allora, il conformismo che ci dettava i comportamenti anche privati». La consapevolezza di cui parla Luchetti è soprattutto rispetto ai figli: «Oggi li teniamo fuori il più possibile, allora si facevano cose dolorose, litigate furibonde davanti a loro pensando che non capivano, che tanto stavano giocando nella camera accanto».

Luigi Lo Cascio, per una volta in un ruolo negativo, del suo Aldo «che

compie una serie di disastri» dice che è «cinico, egoista, pretende che tutti capiscano il suo desiderio di libertà. Oggi, generalizzando, ci fa effetto perché a me sembra che i figli siano al centro delle nostre preoccupazioni quando una coppia si disamora, mentre Aldo se ne frega e va via freddamente. Ma forse l'errore più grande è tornare a casa, un dramma della riconciliazione, un legame che diventa fondato sull'ipocrisia e un uomo che si consegna alla vendetta sottile della moglie, un percorso confuso e alla fine ci rimettono tutti».

Tra tanta devastazione una vincente che in realtà è vittima di se stessa: il personaggio di Vanda. A raccontarlo è l'attrice che lo interpreta da “anziana”, Laura Morante: «La sua più o meno consapevole strategia per recuperare il marito si rivela una sconfitta tragica, una vittoria apparente perché nella sua famiglia c'è solo dolore e lei ha finito con il dissipare anche se stessa. La cosa più difficile è accettare i cambiamenti della vita, accoglierli, molto spesso siamo incapaci di farlo, siamo sciocamente persuasi che la durata di una storia sia un segno positivo, ma anche l'inferno è eterno, non è detto che una cosa che duri per il fatto di durare sia meravigliosa. Gli affetti quando sono profondi sono immortali ma a condizione di accettare che cambino forma altrimenti la linfa si esaurisce e resta solo un simulacro doloroso per tutti».





"Lacci" Aldo (Lo Cascio) e Vanda (Alba Rohrwacher) coi figli

Venezia parte e saluta Morricone

Ricordo
del musicista
Dopo
la premiere
con «**Lacci**»
oggi
si entra
nel vivo

ROMA - Tutti in piedi per l'omaggio a **Ennio Morricone** in Sala Grande al Palazzo del cinema all'apertura della 77ª Mostra ieri sera al Lido di Venezia. L'avvio della cerimonia è stato emozionante con il figlio e maestro **Andrea Morricone** a dirigere l'orchestra Roma Sinfonietta con il tema di Deborah, il brano iconico di «C'era una volta in America», composto dal padre. E oggi si entra nel vivo a Venezia, dopo la «premier» di ieri sera di **Lacci** di Daniele Lucchetti che è andato in anteprima anche in molte sale del Triveneto (a Trento al cinema Modena). **Cate Blanchett** (nella foto), presidente della Giuria ha detto che «Stare qui mi sembra un miracolo». In perfetto italiano. **Pedro Almodovar** sarà protagonista con **The Human**

Voice, mediometraggio fuori concorso tratto dal capolavoro teatrale di Cocteau adattato per il cinema più volte (compresa la versione iconica con Anna Magnani in L'amore di Roberto Rossellini), interpretato stavolta dal Leone alla carriera 2020, Tilda Swinton.

In gara per il Leone d'oro arrivano due registi: **Nicole Garcia**, con **Amants**, thriller fra amore, tradimento e crimine e **Jasmila Zbanic** con **Quo Vadis Aida?**, storia di guerra e resilienza, ambientata nella Bosnia del 1995.

La Settimana della Critica apre con un doppio evento speciale: il debutto del corto di Adriano Valerio **Les aigles de carthage** e a seguire il nuovo visionario film di Carlo Hintermann, coprodotto da Terrence Malick, **The book of vision**.

Alle Giornate degli Autori debutta **Est** di Antonio Pisu, road movie ambientato nell'Europa dell'est del 1989 interpretato fra gli altri dal leader de «Lo Stato Sociale», Lodo Guenzi. È anche il giorno di **Oliver Stone**, protagonista di un incontro con il pubblico sull'isola Edipo alle 18.30, per l'uscita della sua Autobiografia, **Cercando la luce - Scrivere, dirigere e sopravvivere** (La Nave di Teseo).



Venezia città deserta e il tradimento che incrina la famiglia

Il documentario "Molecole" di Andrea Segre in pre apertura della Mostra del Cinema. "Lacci" di Lucchetti primo red carpet



Stare qui mi sembra un miracolo. Il festival esempio di resilienza» (Cate Blanchett)

Barbara Belzini

VENEZIA

● Non poteva trovare un film più adatto per la pre apertura la 77esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia: "Molecole" di Andrea Segre è un documentario girato da un regista sorpreso dall'emergenza Covid mentre era a Venezia a preparare altre cose, un lavoro sull'acqua alta del novembre 2019 e un film su tre fratelli pescatori in lite sul futuro della casa di famiglia. Poi tutto è cambiato e Segre ha continuato a girare per la città vuota senza soffermarsi sulla pandemia, intrecciando le poderose vogate professioniste di Elena con dei filmini in super 8 rintracciati nella casa dello zio che lo ospitava. E il film è diventato un dialogo con il padre morto, un racconto

di vuoti e pieni, la laguna senza barche e senza moto ondoso e l'acqua che oltrepassa le paratie delle case al piano terra. Sempre intelligente, da questo materiale Segre confeziona un'opera più personale e una riflessione sociale diversa dal cinema civile che è il suo terreno abituale: "Che cosa rimane della vita quando intorno a te c'è solo acqua e vapore freddo?"

Un film di spaesamento e ricerca, adatto al clima che per ora si percepisce della Mostra: niente code, sale piene a metà, tante repliche dello stesso titolo (nonostante i film nelle diverse sezioni siano parecchi), un grande festival tutto in minore, siglato dall'apertura fuori concorso con un titolo italiano. E quindi è toccato a "Lacci" di Daniele Lucchetti l'onore del primo, discreto, red carpet. "Lacci", tratto dall'omonimo libro di Domenico Starnone, è interpretato da diverse generazioni di attori, Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Silvio Orlando, Laura Morante, Linda Cariddi, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini, tutti insieme per raccontare il tradimento che incrina il matrimonio di Aldo e Vanda, e le ricadute che

questa frattura avrà sui figli. La struttura "mossa" del film che prova ad animare una storia molto semplice ricorda l'idea folgorante di "Ricordi?" di Valerio Mieli ma ottiene risultati completamente diversi e non riesce ad aggiungere qualcosa di nuovo a una trama già molto raccontata dal nostro cinema.

Aspettando il concorso (che comincia oggi con il bosniaco "Quo Vadis, Aida?", è sbarcata la sempre divina Cate Blanchett, presidente della Giuria di Venezia 77, insieme ai due colleghi incaricati di giudicare le nuove tendenze del cinema di questi anni, la regista Claire Denis, che presiede quella di Orizzonti e il nostro Claudio Giovannesi, presidente della Giuria Opera Prima Luigi De Laurentis.

«Stare qui mi sembra un miracolo» ha commentato l'attrice australiana. «Questo festival è un esempio di resilienza, di capacità, di voglia di riaprire anche se ovviamente in modo sicuro. Oggi sono qui al Lido per dare solidarietà ai cineasti che voglio lungamente applaudire. E anche perché negli ultimi mesi ho parlato solo con le mie galline e i miei maiali».





Da sinistra "Molecole" di Andrea Segre in pre apertura del festival e "Lacci" di Daniele Luchetti, primo film sul red carpet

«L'amore è la vera rivoluzione in Italia Per capirla bisogna raccontare le famiglie»

Daniele Luchetti è il regista del film di apertura "Lacci", dal libro di Starnone, con Luigi Lo Cascio e Laura Morante

Fulvia Caprara / VENEZIA

Lil dolore di rompere tutto, la responsabilità del tradimento, l'euforia di un nuovo amore, la condanna a una vita di desideri annientati. E alla fine la ribellione, affidata a chi ha sofferto di più. Le scene da un matrimonio che Daniele Luchetti ricostruisce in *Lacci*, sullo sfondo della Napoli Anni 80, hanno un carattere universale, non sono inedite, ma ci riguardano tutti, ed è questo il motivo per cui il regista ha scelto di descriverle: «Racconto un dramma familiare in cui ognuno può identificarsi, perché ognuno è stato figlio o genitore, ognuno avrebbe potuto tradire o essere tradito». Rinunciando al linguaggio che frequenta più spesso, la commedia venata di surreale, il regista del *Portaborse* e della *Scuola* si immerge in una storia di lacrime e piatti rotti, tentati suicidi e bambini che guardano, abbracci disperati e occasioni perse: «Prendo di petto i sentimenti, provo un passo diverso, un film che non abbia bisogno di un contesto storico o culturale per essere compreso, senza strizzare l'occhio o dare per scontato che lo spettatore la pensi come me».

Alla base di *Lacci*, applaudito ieri nella serata inaugurale della Mostra e contemporaneamente proiettato in 100 cinema italiani c'è il romanzo

omonimo (Einaudi) di Domenico Starnone: «Quando l'ho letto per la prima volta ho trovato domande che mi interessavano da vicino. Attraverso una vicenda che dura trent'anni, due generazioni, legami che somigliano più al filo spinato che a lacci amorosi, si arriva alla fine con una domanda: "hai permesso alla tua vita di farsi governare dall'amore?"». Ammetterlo coincide con una rinuncia programmatica, vuol dire, per un autore che si è spesso occupato del sociale, deporre le armi della protesta, arrendersi a una verità molto italiana: «Quando sono andato a presentare in Israele Mio fratello è figlio unico ho conosciuto Abraham Yehoshua. Alla fine ricordo che mi disse "il tema del tuo Paese è proprio la famiglia". Ed è così, la famiglia è il microcosmo che meglio permette di descrivere l'Italia». In più, stavolta, c'è la spinta personale. «Da qualche tempo, prima di tutto da spettatore, sono tornato a capire che ciò che mi interessa, nella narrazione, sono le relazioni, il modo migliore per raccontare non semplicemente noi stessi, ma noi stessi nel tempo in cui viviamo».

Nel film, sceneggiato dal regista con Starnone e Francesco Piccolo, recita «una squadra eccezionale di attori», *Alba Rohrwacher*, Luigi Lo Ca-

scio, Silvio Orlando, Laura Morante, Adriano Giannini, Giovanna Mezzogiorno, Linda Caridi: «Ho voluto essere accompagnato da interpreti che amo, li ho tormentati con la vicinanza della macchina da presa, trattando i volti come paesaggi da esplorare. Nel loro lavoro non ho cercato la perfezione, ma le smagliature, le distrazioni, una qualche verità. A volte, scherzando, dico di essere un regista imperfezionista, preferisco l'imprevisto, il gesto che mi coglie di sorpresa, e questo si può ottenere avendo attori aperti, che si fidano di te, perché sanno che, se cadono, qualcuno li regge».

L'arco di tempo in cui si svolge il racconto ha reso necessari cambi di interpreti, per le diverse età della vita. Così *Alba Rohrwacher*, Vanda all'epoca della separazione, è sostituita da Laura Morante per l'età matura. E lo stesso vale per Luigi Lo Cascio, Aldo nella fase della passione e poi Silvio Orlando in quella del tramonto: «Prima delle riprese - dice Morante - abbiamo fatto una lettura collettiva, per cercare un accordo tra i personaggi nelle varie fasi». Secondo Lo Cascio il suo Aldo «è un uomo confuso, incapace di calcolare le conseguenze di quello che fa, pensa di essere deciso e non lo è affatto e, per questo, finisce per fare un capitombolo». —

«Prendo i sentimenti di petto e non importa se lo spettatore non la pensa come me»





Silvio Orlando e Laura Morante sul set di "Lacci"

Ritratto di famiglia in un inferno

Venezia. Il film di Daniele Luchetti inaugura la 77ª edizione della Mostra del Cinema

Protagonisti **Alba Rohrwacher** e Luigi Lo Cascio, un uomo alle prese con i suoi disastri

ALESSANDRA MAGLIARO

Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare insieme, di restare comunque una famiglia, producono tormento, ipocrisia, tossicità, sono i "Lacci" del film di Daniele Luchetti, tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che ha aperto ieri sera Venezia 77 ed eccezionalmente è proiettato in contemporanea con la Sala Grande del Palazzo del cinema in 100 sale, mentre l'uscita ufficiale è il 1º ottobre con 01. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno.

La storia comincia all'inizio degli Anni '80, Aldo (Luigi Lo Cascio) un conduttore radiofonico alla Rai, con velleità intellettuali, fa il pendolare con Roma mentre a casa a Napoli c'è Vanda (**Alba Rohrwacher**) insegnante precaria e due figli da crescere Sandro e Anna. Quando Aldo si innamora di una collega, Lidia (Linda Caridi), la moglie lo caccia via pensando di farlo riflettere su quello che sta facendo alla loro famiglia, invece Aldo va via sul serio e da quel momento tutto precipita, tra ricatti, tentativi di suicidio, figli spaventati, udienze. Vanda fa di tutto per riaverlo, scenate comprese. Lui, diviso a metà, torna ma i cocci restano cocci e quando la coppia 30 anni dopo è ancora insieme (Silvio Orlandi e Laura Morante) si capisce che il silenzio è diventato il loro linguaggio, che i libri di cui è piena la casa sono dei muri per non entrare in contatto, che i sensi di colpa hanno annientato Aldo, infelice, passivo, inerte, mentre i figli sono cresciuti (Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno) nella precarietà sentimentale e nel rancore.

«Mi sono riconosciuto in tutti i personaggi del film», dice Luchetti «sbagliano tutti e io come loro». La famiglia è al centro di "Lacci", il nostro archetipo per eccellenza, «quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Questa volta - dice il regista - mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va da una coppia, una famiglia e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine. Una fotografia familiare con i rancori e le consapevolezza che abbiamo oggi e forse non avevamo in quegli anni '80 con le regole familiari di allora, il conformismo che ci dettava i comportamenti anche privati».

La consapevolezza di cui parla Luchetti è soprattutto rispetto ai figli: «Oggi li teniamo fuori il più possibile, allora si facevano cose dolorose, litigate furibonde davanti a loro pensando che non capivano, che tanto stavano giocando nella camera accanto». Luigi Lo Cascio, per una volta in un ruolo negativo, del suo Aldo «che compie una serie di disastri» di-

ce che è «cinico, egoista, pretende che tutti capiscano il suo desiderio di libertà. Oggi, generalizzando, ci fa effetto perché a me sembra che i figli siano al centro delle nostre preoccupazioni quando una coppia si disamora, mentre Aldo se ne frega e va via freddamente. Ma forse l'errore più grande è tornare a casa, un dramma della riconciliazione, un legame che diventa fondato sull'ipocrisia e un uomo che si consegna alla vendetta sottile della moglie, un percorso confuso e alla fine ci rimettono tutti».

Nel cast «coraggioso perché anziché invecchiare gli attori si dà fiducia all'immaginazione dello spettatore», cambiando gli interpreti, quanto alla scelta di Luigi Lo Cascio spiega: «Mi piaceva il fatto contraddittorio di mostrare un uomo giusto, perché quello è il suo "fisico" che però fa cose sbagliate». Tra tanta devastazione una vincente che in realtà è vittima di se stessa: il personaggio di Vanda. A raccontarlo è l'attrice che lo interpreta da "anziana", Laura Morante, mentre **Alba Rohrwacher** è assente al Lido. «La sua più o meno consapevole strategia per recuperare il marito si rivela una sconfitta tragica, una vittoria apparente perché nella sua famiglia c'è solo dolore e lei ha finito con il dissipare anche se stessa. La cosa più difficile - dice la Morante - è accettare i cambiamenti della vita, accoglierli, molto spesso siamo incapaci di farlo».





IL REGISTA



Al centro del racconto c'è la famiglia vista in tutte le sue sfaccettature. Mi sono riconosciuto in tutti i personaggi del film Sbagliano tutti e io esattamente come loro

LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

La star di Hollywood è la presidente di giuria. Premiata con il Leone alla carriera Tilda Swinton

Blanchett: «Il potere del cinema può essere miracoloso»

VENEZIA

... Nonostante qualche incertezza e perplessità, ieri sera ha preso il via ufficialmente la 77esima edizione della Mostra del Cinema. A inaugurare la cerimonia di apertura (trasmessa in contemporanea in cento cinema italiani, insieme al film «Lacci») sono state le note di «Deborah's Theme» di «C'era una volta in America», omaggio dal vivo dell'Orchestra Roma Sinfonietta a Ennio Morricone. «Si può e si deve tornare a fare cultura in tutta sicurezza», ha detto sul palco della Sala Grande del Palazzo del Cinema, la madrina Anna Foglietta. La presidente di giuria del concorso principale, Cate Blanchett, ha parlato di «miracolo. Il potere del cinema può esserlo». Nell'incontro mattutino con la stampa, l'attrice australiana aveva spiegato: «Ho tante paure, ma dobbiamo essere coraggiosi. Sono felice di questa ripartenza in sicurezza. L'industria riemergerà più forte di prima. Questa è una sfida globale».

A sostegno di questa edizione definita da tutti «speciale» e che «entrerà nella storia», ieri sono arrivati al Lido anche sette direttori dei festival cinematografici più importanti d'Europa, tra cui Thierry Fremaux del Festival di Cannes e Carlo Chiarin della Berlinale, in nome di «una ripartenza condivisa». «Una delle cose positive del lockdown è stata averci permesso di parlare moltissimo con i direttori di altri festival, condividendo informazioni e progetti - ha raccontato il direttore artistico della Mostra, Alberto Barbera - Ho sentito titubanza e preoccupazione per questa edizione. Sapevamo che sarebbe stato un percorso a ostacoli e ringrazio tutti per aver accettato di partecipare». Tra i protagonisti della serata di apertura, anche Tilda Swinton, che ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera. «Il cinema è il mio luogo felice», ha detto l'attrice londinese, stringendo tra le mani il riconoscimento. Oggi sarà ancora al Lido per presentare il cortometraggio di Pedro Almodovar «The Human Voice».

GIU.BIA.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION



MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il dramma con Lo Cascio e Rohrwacher ha aperto il festival. Sarà nelle sale dal 1° ottobre

I «Lacci» di Luchetti tra infedeltà e menzogne

Il regista torna a parlare di famiglia sul grande schermo

GIULIA BIANCONI

VENEZIA

... Ci sono legami d'amore forti, indissolubili, che non si spezzano di fronte a nulla. Quello tra Aldo e Vanda è, invece, un rapporto logoro, contorto, malato, che va avanti solo in nome di un patto che i due si sono fatti. All'inizio degli Anni '80 il loro matrimonio entra in crisi quando lui si innamora della giovane Lidia. Trent'anni dopo, marito e moglie sono ancora inspiegabilmente insieme. Daniele Luchetti torna ad affrontare sul grande schermo il tema della famiglia. «Lacci», che ha aperto ieri fuori concorso la 77esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, è un film doloroso, amaro, che parla di disamore, infedeltà e rancore. I protagonisti sono Luigi Lo Cascio, Alba Rohrwacher, Silvio Orlando e Laura Morante. Tratto dal romanzo di Domenico Starnone, prodotto da IBC Movie e Rai Cinema, arriverà nelle sale il primo ottobre con **01 Distribution**.

«La famiglia è un microcosmo che ci aiuta a raccontare un paese intero - ha spiegato dal Lido il regista di «La nostra vita» e «Anni felici» - Una volta lo scrittore israeliano Yehoshua mi disse: il tema dell'Italia è la famiglia. Mi colpì molto. Io torno spesso a parlare di questo tema, ma scopro di averlo fatto solo alla fine di un film». Il libro di Starnone è ambientato negli anni Settanta, quando «c'era un'ideologia, anche

cattolica, che guidava le scelte delle persone», ha spiegato Luchetti che, insieme allo sceneggiatore Francesco Piccolo, ha deciso di spostare temporalmente il film una decina di anni più avanti: «Volevo che fossero i sentimenti a guidare le azioni. Tante cose sono cambiate nel nostro modo di vivere la coppia. Adesso non si dice quasi più niente davanti ai figli, un tempo sì. Ma una separazione è sempre una martellata in testa, ieri come oggi».

Tra i cambiamenti apportati nella trasposizione cinematografica rispetto al romanzo, c'è anche il lavoro di Aldo, che nella pellicola è un intellettuale. «Lo abbiamo trasformato in un conduttore radiofonico, mettendo la voce al centro di tutto - ha detto sempre il regista - Questo è un film che ha fiducia nella parola». Ma sul finale Aldo dice: «Per restare insieme bisogna parlarsi poco. Avremmo dovuto stare zitti». Una considerazione che l'uomo fa troppo tardi, quando lui e la moglie si ritrovano ancora insieme, dopo tradimenti e verità nascoste. «Aldo è un uomo confuso e contraddittorio - ha spiegato Lo Cascio del suo personaggio - All'inizio agisce, fa delle scelte che si ripercuotono negativamente sugli altri, non calcola le conseguenze degli atti che compie. Il dramma maggiore arriva dopo la riconciliazione apparente. Dopo il perdono, c'è la menzogna e la reticenza. L'uomo si consegna al sadismo della

moglie, che agisce e lo distrugge fino in fondo».

Per rappresentare le due fasi dell'esistenza dei protagonisti, Luchetti ha scelto quattro attori (Lo Cascio e Orlando per il ruolo di Aldo, Rohrwacher e Morante per quello di Vanda), senza basarsi sulla loro somiglianza fisica. «Ho avuto fiducia nell'immaginazione del pubblico», ha detto il regista, che, invece, ha affidato a Linda Caridi il ruolo dell'altra: «Lidia è l'unico personaggio risolto e solido del film, tanto che è lei a mettere il suo compagno di fronte alla verità». E l'attrice ha poi aggiunto: «Lidia è la primavera di Aldo, la sua ondata di leggerezza. Gli altri sono logorati dai risvolti di questi lacci. Lei sviluppa con lui un unico legame, ma è pronta a reciderlo. Mi chiedo se possa esistere un legame che ci dia sicurezza senza aprirci alla possibilità del dolore».

Coloro che risentono di più del rapporto logoro tra Aldo e Vanda sono i figli della coppia, Anna e Sandro, che da adulti hanno il volto di Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini: «Loro non hanno scelto quel legame, si ritrovano qualcosa alle spalle di già costruito - ha concluso Luchetti - Il loro gesto finale è di catarsi e liberazione, che però avviene solo in parte. Le storie raccontate ci illudono che la vita abbia un senso, ma la vita non ha alcun finale».





Protagonisti
Da sinistra,
Adriano Giannini,
Daniele Luchetti,
Laura Morante,
Linda Caridi e
Luigi Lo Cascio.
In basso la
presidente della
giuria Cate
Blanchett



VENEZIA 77 Film d'apertura fuori concorso «**Lacci**» di Daniele Luchetti, storia di un matrimonio fallito

Cristina Piccino pagina 12

Il passaggio del tempo, le psicosi e i «**Lacci**» in un matrimonio fallito

Tratto dal romanzo di Domenico Starnone, il protagonista Aldo è interpretato da Luigi Lo Cascio e Silvio Orlando

*Mi interessava affrontare
i legami tra le persone, i
danni che fa l'amore quando
se ne va da una coppia, una
famiglia. Che succede se si
resta insieme per masochismo*

*I protagonisti fanno scelte
discutibili, anche crudeli.
Non avevo letto il libro, ma
la sceneggiatura punta
all'essenza, cerca
i moventi dei personaggi*

Daniele Luchetti

Luigi Lo Cascio

CRISTINA PICCINO
Venezia

■ ■ «Per restare insieme bisogna parlarsi poco, l'indispensabile, tacere sì tanto» è la «filosofia» di Aldo, eppure un giorno come tanti, recita a scuola, panino davanti alla tv col programma sulle «famiglie» degli animali visto insieme ai bambini, una ragazzina più grande e il fratellino, il bagno e le chiacchiere con la figlia che deve farsi la coda di cavallo che a lui piace tanto, le storie lette prima di dormire, di botto alla moglie Vanda getta addosso la frase che gela. Quella di un tradimento, di una bugia ripetuta, di una dichiarazione che porta in sé conseguenze: se fosse un nulla non lo avrebbe detto, dunque è un innamoramento, qualcosa di grande contro il loro rapporto che non esiste più.

EPPURE a cercarli c'erano dei segnali, un nervosismo, silenzi, la voce dell'umo diversa – lo nota la piccola: magari già quella dell'altra, di cui ha preso influenze, vezzi, pause, ritmi, ciò che per loro è un'estraneità? **Lacci** però non è la «scena»

di un matrimonio, non come la pensava Bergman almeno e neppure la cronaca di un amore, piuttosto sembra l'ennesima dissertazione sul maschio fragile, discretamente egotico nella sua piattezza che però poveretto finisce per sacrificarsi suo malgrado in mezzo a donne che esigono una risposta, pazze, questuanti, ricattatorie, pupare di quei lacci ai quali nessuno riesce a sottrarsi, meno che mai lui perché farsi portare dalle cose è più facile, in fondo, o almeno più lieve. E tra danze, andirivieni nel tempo, psicosi collettive, figli usati orrendamente in questa «guerra» e cresciuti perciò pieni di ferite il film di Daniele Luchetti – che ha aperto ieri la Mostra - procede inanellando tutto ciò che del cinema italiano pensavamo fosse passato, quasi a sbalzarci pure noi se non agli anni della storia, che sono gli Ottanta, a quei Novanta di sceneggiatura firmata qui dallo stesso regista insieme a Domenico Starnone, autore del romanzo omonimo a cui è ispirato e a Francesco Piccolo – e narrazioni mai complesse, no-

nostante i «pedinamenti» in primo piano sugli attori che invece di liberare i loro personaggi li inchiodano alla ripetizione di sé. Ed è un peccato perché proprio gli interpreti – da **Alba Rohrwacher** a Luigi Lo Cascio a Linda Caridi, lanciata da Ferdinando Cito Filo Marino nei panni della poetessa Antonia, poi nel bellissimo *Ricordi?* di Valerio Mieli sono un bel potenziale.

NELLA MOSTRA 77 della «ripartenza» cominciare con un film italiano può essere giusto ma perché questo tanto distante da quel nostro cinema che negli anni ha saputo ritrovare una dimensione internazionale, una forma contemporanea, una sorpresa, un piacere?

Non che nelle due camere e cucine di quella Napoli



anni Ottanta dove Aldo (Lo Cascio) e Vanda (Rohrwarther) vanno avanti probabilmente come tante famiglie non si possa trovare qualcosa, basterebbe cercarlo. E invece.

LUI SCRIVE, si occupa di libri, è un autore radiofonico con l'ambizione di conferme, lei lo ha seguito, sta coi figli, li bada, si è presa il peso dell'andamento domestico sempre lì mentre lui va a Roma regolarmente per lavoro. Poi c'è Lidia, la ragazza più giovane (Caridi) di cui Aldo si innamora. Si innamora? Chissà, pure se va via di casa nell'eccitazione di un nuovo inizio, che non lo vede padre, che lo solleva dai ruoli, dai «lacci». Vanda impazzisce – per amore? Per ripicca? Per ostinazione o perché vorrebbe lasciarlo lei? Gli anni passano, si fanno decenni, li ritroviamo col rancore che cova e si intreccia al rimpianto.

Sì, poteva essere una bella storia ma dipende sempre dal punto di vista. Che qui, nonostante vengano esibiti un po' quelli di tutti, delle due donne, e persino dei figli adulti che all'età dei genitori quando tutto comincia sembrano più vecchi di loro, disfatti dai mas-

sacri subiti, rimane sempre (Piccolo touch) nella testolina di Aldo da giovane e da vecchio – Silvio Orlando mentre Vanda matura è Laura Morante.

PENSO a *Storia di un matrimonio* di Noah Baumbach, proprio qui l'anno scorso, anche quella una lotta, quando finisce l'amore, i figli che stanno in mezzo, scoprirsi all'improvviso estranei fino a detestarsi. E senza furbizie, pure con simpatie esibite, ma con scrittura raffinata in equilibrio fragile e d'emozione. Luchetti – e insieme a lui gli altri autori – non sembrano invece interrogarsi su questo, perché si accontentano appunto del monosguardo del loro personaggio maschile. Siamo nella sua testa e gli altri, cioè le donne della sua vita, diventano le sue proiezioni, perciò moglie psicopatica e amante noiosa appena lo pone di fronte a una scelta, appena problematizzata. Forse è questa la presa la presa di distanza, il tentativo di capovolgere il suo mondo? Forse.

Ma discernere da un certo compiacimento è difficile. Soprattutto poi è questione di cinema, che qui sembra mancare. O almeno finire inghiottito tra troppi esibiti salti nel vuoto.

Cinema

Un film italiano apre
il festival di Venezia

VENEZIA

■ Si apre la più attesa edizione della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, la numero 77, con un film italiano: **Lacci** di Daniele Luchetti. L'autore di *La Nostra Vita* e *Momenti di Trascurabile Felicità* torna a collaborare con lo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo per l'adattamento del romanzo omonimo scritto da Domenico Starnone. Protagonista la storia d'amore travagliata e fatta di tradimenti e non detti, tra Vanda e Aldo, **Alba Rohrwacher** e Luigi Lo Cascio e poi più avanti negli anni interpretati da Laura Morante e Silvio Orlando. A presentare il film insieme al regista, lo sceneggiatore e il produttore **Paolo Del Brocco** per Rai Cinema, Lo Cascio, Adriano Giannini (il figlio della coppia nel film), Laura Morante, Linda Caridi (l'amante). In sala dal 1° ottobre, il film sarà proiettato in anteprima contemporanea a quella della Mostra stasera in 100 sale italiane grazie ad un accordo con la manifestazione, il tutto per favorire la ripartenza anche del cinema d'autore.



Il muro non ferma i fan: selfie stick per «catturare» le star

Un centinaio gli irriducibili dell'avvistamento

18

Il concorso

Sono i lungometraggi che partecipano al concorso della Mostra del Cinema. Le sezioni: Venezia 77, Fuori Concorso, Orizzonti, Biennale College - Cinema

19

Le sale

Novità di quest'anno sono l'Arena Lido e l'Arena Giardino, oltre che i cinema Rossini e Candiani che diventano sale a tutti gli effetti

Red carpet

Il cast di «Lacci» guidato da Lo Cascio e Morante

Non è un muro a infrangere i sogni del popolo del red carpet. Fan, curiosi, appassionati si sono adattati alle nuove regole della Mostra trovando comunque un modo per inseguire i propri beniamini. È finita l'epoca dei sacchi a pelo accatastati vicino al tappeto rosso e degli appostamenti in Darsena Excelsior e Darsena Casinò per strappare selfie e autografi: di fronte al Palazzo del Cinema si arriva intorno alle sei, un'ora prima della proiezione. Il muro è invalicabile, tranne che per i bracci telescopici delle GoPro e chi improvvisa video con i selfie stick. Allora, le persone (che in poco tempo diventano un centinaio) si spostano tutte davanti agli spiragli d'ingresso e sulle transenne che consentono l'accesso alle auto. Mentre la sicurezza ricorda di mantenere le distanze, inevitabilmente queste vengono meno. «Ho visto su una storia Instagram che è arrivata a Venezia Ester Expósito, l'attrice della serie tv *Elite* – racconta Tommaso, studente universitario di Mestre, appeso a una transenna –. Sono partito subito, anche se sono in piena sessione. Quattro anni fa ho incontrato Johnny Depp, l'ho visto dove ora c'è il muro. Data la situazione, è giusto che ci sia: cer-

to, è un grande limite per gli appassionati».

Poco distante da dove arrivano le auto con le star, c'è l'ingresso per gli spettatori che si muovono a piedi. Lì, altre transenne e altri curiosi, continuamente intimati di mantenere le distanze. Si staccano dal gruppo Fano dal gruppo Fabio e Giuditta, già venuti al Lido l'anno scorso dalla Sicilia. «Abbiamo il nostro accredito, siamo qui per vedere i film – dicono – speriamo di conoscere comunque qualche attore o regista, magari a qualche prima in sala. È un peccato che ci sia il muro: le persone finiscono per ammassarsi comunque».

Di giorno, nella calma surreale che domina il Lido, i fan non si arrendono: il red carpet è la terrazza dell'Excelsior, rimasta libera. Sono in pochi (una decina) sotto il sole cocente, ma agguerriti. Tre ragazze sorridono dietro la mascherina, guardando sul telefono i selfie rubati (a distanza) a Matt Dillon. Tra di loro c'è Riccardo, studente di moda a Caserta, che sfoggia Cate Blanchett stampata sulla mascherina. «Quando ho saputo del muro, ho pianto – spiega concitato, buttando l'occhio intorno per assicurarsi che non stia passando la sua beniamina – è il sesto anno di Mostra per me, dormivo con il

sacco a pelo sul red carpet insieme ad amici conosciuti qui. Ora è tutto inaccessibile». Era l'unico fan ieri, in Darsena Casinò, all'arrivo della giuria: uno dei luoghi dove l'anno scorso ci si accalcava per un autografo, ora è deserto. Così come la terrazza dell'Excelsior, che è rimasta però senza limitazioni e dove comunque qualcuno si affaccia speranzoso. Per entrare nell'hotel, la febbre viene misurata sia all'ingresso sia all'uscita, con le pistole. Per spostarsi da un'area all'altra della Mostra, invece, il mantra è esporre il proprio badge il cui codice a barre viene scannerizzato ogni volta. La mascherina, ormai si sa, è la *conditio sine qua non*: spesso si viene intimati a indossarla correttamente, soprattutto in sala. Alle conferenze stampa, le cuffie vengono sanificate a ogni uso e il tavolo delle conferenze stampa pulito al cambio dei partecipanti.

Un primo giorno senza folle, che racconta una passione per il cinema che i muri, le transenne e le mascherine non possono fermare.

Camilla Gargioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

● Molte sono le misure anti-covid messe in atto per la Mostra del Cinema

● Ai varchi e all'Excelsior viene misurata a tutti la temperatura. La mascherina è obbligatoria in tutte le aree, sia all'interno che all'esterno

● La capienza delle sale è stata ridotta della metà per facilitare il distanziamento



Fan e cinefili non si arrendono di fronte al muro e tentano di riprendere i loro beniamini

Cinema

Un film italiano apre
il festival di Venezia

VENEZIA

■ Si apre la più attesa edizione della mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, la numero 77, con un film italiano: **Lacci** di Daniele Luchetti. L'autore di *La Nostra Vita* e *Momenti di Trascurabile Felicità* torna a collaborare con lo scrittore e sceneggiatore Francesco Piccolo per l'adattamento del romanzo omonimo scritto da Domenico Starnone. Protagonista la storia d'amore travagliata e fatta di tradimenti e non detti, tra Vanda e Aldo, **Alba Rohrwacher** e Luigi Lo Cascio e poi più avanti negli anni interpretati da Laura Morante e Silvio Orlando. A presentare il film insieme al regista, lo sceneggiatore e il produttore **Paolo Del Brocco** per Rai Cinema, Lo Cascio, Adriano Giannini (il figlio della coppia nel film), Laura Morante, Linda Caridi (l'amante). In sala dal 1° ottobre, il film sarà proiettato in anteprima contemporanea a quella della Mostra stasera in 100 sale italiane grazie ad un accordo con la manifestazione, il tutto per favorire la ripartenza anche del cinema d'autore.



Venezia 77 è salpata tra dubbi, sorrisi e film

Una sorridente Cate Blanchett ieri al Lido in veste di presidente della giuria ufficiale di Venezia 77.

© EPA/CLAUDIO ONORATI

CINEMA / La giornata inaugurale del festival italiano, tra mascherine e severe misure di sicurezza, ha visto sfilare al Lido i membri delle giurie e i direttori artistici di diverse manifestazioni europee «**Lacci**», il film inaugurale diretto da Daniele Lucchetti immerge lo spettatore nella storia di una coppia

Max Armani

LIDO DI VENEZIA

È stato come il varo di un transatlantico, pieno di dubbi e di patemi, ma poi la 77. edizione della Mostra del Cinema di Venezia è partita ed è sembrato quasi un miracolo! Così l'ha definito Cate Blanchett, attrice australiana, presidente della Giuria del concorso, che lo ha esclamato in italiano, quasi euforica perché «dopo mesi che vedevo e parlavo solo con galline e maiali finalmente si torna a parlare di cinema qui a Venezia, ci si mette in discussione, si agisce, si lotta».

Le ha fatto eco la regista francese Claire Denis, a capo della giuria della sezione Orizzonti, che con l'emozione che le serrava la gola ha sussurrato: «Venezia è come una porta che finalmente si apre per noi... non sarei mancata per niente al mondo».

Prima di loro in questa giornata inaugurale avevano parlato i direttori di alcuni festival internazionali ospiti di Alberto Barbera.

Abitudini sconvolte

La visione del festival come specchio magico, caleidoscopio di film capace di incidere sulla realtà, rendendo alle volte più chiaro il presente e meno ambiguo e oscuro il futuro, spiega almeno in parte cosa renda così importante oggi l'inaugurazione di Venezia 77,

il primo festival che si svolge «in presenza» da febbraio, al di là delle ambascie del mercato cinematografico, dell'industria del cinema, della vita di attori e maestranze, della sopravvivenza del cinema e dell'abitudine di vedere un film «insieme». Una parola che è diventata quasi minacciosa in questi tempi di pandemia perché «insieme» qui al Lido vuol dire: mascherine che nascondono indistintamente attori, registi, giornalisti, costretti ad interviste surreali dove la bellezza di un viso e il fascino di una voce famosa sono affidati alla memoria; vuol dire disinfettanti, distanze di sicurezza, labirinti di transenne per evitare file e assembramenti; sale stampa semivuote e caffè in solitudine.

Tappeto rosso blindato

Persino il *glamour* si è dovuto adattare e il rito del tappeto rosso, la sfilata di attori in abiti da sera sgargianti e trucco sfavillante tra due ali di fotografi e di fan, è diventato più «privato»: il pubblico dei curiosi e dei cinefili che stavano ore e ore sotto il sole per garantirsi un posto in prima fila e forse un autografo, è stato tagliato fuori da un lungo «paravento» di un paio di metri di altezza, mentre i fotografi hanno postazioni fisse dalle quali non si possono allontanare. Per tutti ci sono i nuovi riti delle prenotazioni: dai posti in sala per proiezioni e conferenze

stampa, fidando nel computer e sperando di aver scelto il posto giusto, lontano dagli spifferi dell'aria condizionata e da qualsiasi virus sconsigliato.

Una storia di famiglia

Alla fine però si riassapora il piacere dell'oscurità e del film che ti porta altrove, soprattutto quando la storia e le emozioni hanno l'irruenza sommersa di **Lacci** di Daniele Lucchetti, film inaugurale fuori concorso. Un film italiano, un film sulla famiglia, l'ennesimo per Lucchetti che ci scherza su: «Quando inizio a pensare a un film, me ne accorgo sempre dopo che sto tornando a lavorare sul microcosmo familiare. E tempo fa, in Israele, a un festival del cinema lo scrittore Abraham Yehoshua mi disse: «Tu hai fatto una cosa meravigliosa, sei riuscito a trovare il tema giusto per raccontare il tuo Paese, perché la famiglia è l'Italia, e il tuo è un modo affettuoso, ma lucido e realistico di parlarne». Interpretato da Luigi Lo Cascio, **Alba Rohrwacher**, Silvio Orlando, Laura Morante, Adriano Gianini e Giovanna Mezzogiorno, **Lacci** racconta con semplicità del matrimonio di Aldo e Vanda, dei tormenti e dei tradimenti del loro amore punteggiato da una separazione, una riconciliazione e dal grande affetto per i loro due figli, dove però niente, alla fine, è come appare perché i sentimenti, suggerisce Lucchetti, possono essere più spietati di un killer.





Parola di Frémaux

«Non una vetrina, parte della società»

Cos'è un festival?

A Venezia 77 c'era anche Thierry Frémaux, direttore del Festival di Cannes, che ha puntualizzato: «Un festival del cinema fa parte della società come l'economia, la letteratura e allo stesso tempo ha la particolarità di dare voce, grazie ai film che presenta, ai vari aspetti della realtà, presente e passata. Perché un festival del cinema non è solo una vetrina»

C'era una volta la paura. E la Mostra riparte

Ieri al via con la standing ovation per l'omaggio a Morricone e il Leone alla Swinton. Apre il film "Lacci" di Luchetti fuori concorso

DAL LIBRO DI STARNONE

Il regista e la famiglia: «Amori e odi tra genitori e figli: un inferno che racconta l'Italia»

Il glamour c'è ancora, sul red carpet vietato agli sguardi dei fan, ma concesso agli obiettivi dei fotografi e alle telecamere della diretta streaming. Sotto la mascherina ci sono abiti da sera, spacchi, tacchi, trucchi. C'è il ministro dei beni culturali Dario Franceschini, c'è Matt Dillon con la fidanzata italiana Roberta Mastromichele, c'è Tilda Swinton. Ieri sera si è aperta la 77ª Mostra d'arte cinematografica di Venezia, e si è aperta con le note di Ennio Morricone, con il "Tema di Deborah" di "C'era una volta in America". A dirigere la Roma Sinfonietta c'è il figlio, il maestro Andrea Morricone. La sala è mezza vuota, per il distanziamento obbligato. Il colpo d'occhio è duro: ma per Ennio è standing ovation. Poi, il calore della madrina Anna Foglietta: «Questa edizione del festival dimostrerà che si può e si deve fare cultura in sicurezza. Il futuro non è già scritto, e noi abbiamo il dovere di immaginarlo».

di Giovanni Bogani
VENEZIA

Primo film italiano, e film d'apertura della Mostra, *Lacci* di Daniele Luchetti approda al Lido fuori concorso. A raccontarci come un legame affettivo possa essere soffocante, doloroso, e di come in una coppia - nel corso degli anni - i ruoli tra vittima e carnefice si possano invertire, o confondere, senza che sia più possibile capire chi soffoca e chi è soffocato, chi fa del male e chi lo subisce. A mettere

un po' d'ordine, nelle domande che sorgono nella testa dello spettatore, arrivano il regista Daniele Luchetti e alcuni fra i protagonisti del suo film: Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Adriano Giannini. Tratto dal romanzo di Domenico Starnone, *Lacci* è stato proiettato ieri, in contemporanea con la Mostra, in cento sale italiane, grazie a una iniziativa del presidente dell'Anec Mario Lorini. Uscirà poi il 1º ottobre.

Daniele Luchetti, ancora una volta lei racconta la famiglia. È un tema cruciale per lei...

«Anche questa volta me ne sono accorto soltanto dopo, di avere fatto un film sulla famiglia... Una volta Abraham Yehoshua, il grande scrittore israeliano, mi disse: il tema del tuo paese, l'Italia, è la famiglia. E forse aveva ragione: raccontare la famiglia è un modo, per me, di raccontare il mio paese».

Il protagonista maschile del suo film è un intellettuale. Che sembra non avere il coraggio dei suoi sentimenti. Vuole dire che sono gli intellettuali i più deboli, i più passivi?

Risponde, al posto di Luchetti, lo sceneggiatore del film Francesco Piccolo: «Sì, proprio così. Le donne nel film svizzeranno i sentimenti: l'uomo, l'intellettuale, non riesce a dare un nome ai suoi conflitti e scappa. Le donne cercano risposte: gli uomini riescono solo, tutt'al più, a ripetere all'infinito le domande».

Nel film, la coppia dei protagonisti è interpretata, ad età diverse, da attori differenti. *Alba Rohrwacher* e Luigi Lo Cascio, e poi - nelle sequenze ambientate decenni dopo - Laura Morante e Silvio Orlando.

Luchetti, è stata una scelta difficile?

«Quando ho detto ai produttori che *Alba Rohrwacher* diventava Laura Morante, mi hanno preso per pazzo. Ma erano i migliori attori possibili per questi personaggi. Non ho scelto in base alla somiglianza, ma mi sono affidato alla capacità di immaginazione del pubblico. Un film deve essere autentico, non verosimile».

Luigi Lo Cascio, come è stata l'esperienza con Luchetti?

«Daniele cercava un attore per un personaggio confuso, che non sa quello che fa, e ha pensato a me», ride. «Il mio personaggio mi attraeva molto, perché non capisce la devastazione che produce».

Il film nasconde un dramma più sottile di quello che si può immaginare...

«Sì: non è nel tradimento coniugale il vero dramma. Il dramma vero nasce dopo, nel sotterraneo di una riconciliazione».

Linda Caridi, 32 anni, già protagonista del film *Ricordi? a Venezia 2018*, è qui Lidia, la donna che sposta gli equilibri sentimentali di tutto il film.

«Lidia diventa, per il personaggio di Aldo, una primavera, una ventata di leggerezza. Ma rispetto agli altri personaggi adulti, logorati dal rapporto con i lacci di un rapporto sentimentale, lei è l'unico personaggio risolto, centrato, l'unica capace di un sentimento sano».

Luchetti, che cosa rappresenta per lei essere in apertura in questa edizione della Mostra?

«La possibilità di essere presente ad una cosa che - speriamo - accade una sola volta nella storia. E la possibilità di mostrare il mio film insieme al pubblico, alla gente. Dedico il mio film ai miei genitori, che mi hanno portato, da piccolo, al cinema. Che hanno fatto quella cosa bellissima che è vedere un film insieme con me: non davanti alla tv, ma in una sala cinematografica, dove le emozioni si vivono insieme».

Che cosa sono i lacci del titolo?

«Quelli che speriamo possano darci la sicurezza di non inciampare. Ma niente, in realtà, può darci la sicurezza di non inciampare nel dolore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tilda Swinton, 60 anni, ieri sera al Lido con mascherina in stile veneziano: a lei il Leone alla carriera consegnatole dalla Blanchett

Venezia 77

Melò di coppia Ma a distanza di sicurezza

**Silvio
Danese**

I lacci veri sono due, girano dietro le orecchie e tengono la mascherina per un paio d'ore in una sala enorme dove stai rigido a respiro corto tra due tizi che non ci sono. Posto vuoto a destra, posto vuoto a sinistra. Dove sono? Il primo film della Mostra 77 Covid di Venezia interroga subito i posti vuoti, la sala militarizzata, i legami alternati tra chi c'è e va allo schermo con lo sguardo attraverso feritoie umane, un cinema diversamente abile, ostinatamente stabile. I "Lacci" della pellicola inaugurale, un melò della coppia a tasso fisso di tortura psicologica diretto da Daniele Luchetti, sono un intrico sentimentale di tradimento e senso di colpa, debolezza e masochismo, passione ed egoismo per cui chi dovrebbe separarsi resta unito a rodere l'osso e rinfacciare le sofferenze invece di liberarsi, vivere e, soprattutto, salvare i figli. I quali, in questo caso, diventati adulti con il groppo in gola, si vendicano dei genitori autoreferenziali... Il romanzo da cui è tratto non è tra i più convincenti di Domenico Starnone, non è "Via Gemito", né "Spavento". Ma sembrando a volte una lunga, bella lettera alla "Posta del cuore" offre fatti, tormenti e snodi alla sceneggiatura, raddrizzata dagli anni '70 pre-divorzio agli '80 femministi, mentre resta l'epilogo della vecchiaia avvelenata. Luchetti e Starnone si conoscono anche prima di "La scuola" ('95) e, curioso, quel che manca al libro lo trovi nel film e viceversa. Cast notevole, con monologhi memorabili di Morante e Orlando. È sempre un piacere seguire Lo Cascio, ma negli anni '80 sembra il padre della Rohrwacher invece del marito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i "Lacci" e i laccioli

Venezia dice ancora la sua

LA MOSTRA Nonostante mascherine e limitazioni da Covid, è iniziata la 77ª edizione con il film di Luchetti: buon lavoro, molto fedele al libro di Starnone, ottimo il cast

PRESENTI

I sette direttori
dei grandi
festival,
da quello
di Cannes
a Berlino

» Federico Pontiggia

Si parte buttando il cuore oltre il muro che sottrae il *red carpet* alla vista, e dunque al rischio assemblamento: è la 77esima Mostra di Venezia, e non ce n'è mai stata una così. La pandemia pretende misure straordinarie, gli accreditati sono la metà del solito, le mascherine senza soluzione di continuità: i laccioli del Covid-19, cui il festival contrappone i *Lacci* di Daniele Luchetti, tratto dal romanzo di Domenico Starnone. Da undici anni un film italiano qui non apriva, si guardava a Hollywood con affaccio Oscar, stavolta no, e chiuderà un altro tricolore, *Lasciami andare* di Stefano Mordini. In Sala Grande la solidarietà, tattica più che strategica, è di sette direttori, da Cannes a Berlino, convenuti per "riaffermare il ruolo e l'importanza del festival nel sostegno e nella promozione del cinema di tutto il mondo, e di quello europeo in particolare", il Leone d'Oro alla carriera va a Tilda Swinton, simbolo della Mostra donna, la musica è dello scomparso Ennio Morricone, *Il tema di Deborah*, con il figlio Andrea a dirigere, le istituzioni con il ministro dei Beni culturali Franceschini e il sindaco di Venezia Brugnaro, la speranza della madrina Anna Foglietta. Alla

causa di forza maggiore il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore artistico Alberto Barbera hanno opposto la causa più grande del cinema. Con *Lacci* non si parte male, sebbene senza Coronavirus si sarebbe forse partiti meglio - l'*ouverture* designata era *On the Rocks* di Sofia Coppola, con Bill Murray. Luchetti e Francesco Piccolo "credono pienamente" al libro del terzo sceneggiatore, non temono i dialoghi, anche verbosi, e riescono in una trasposizione dignitosa, perfino devota, che scansa la pena del contrappasso: per parafrasare quel che Anna attribuisce al padre Aldo, essere un film banale che dice cose acute. Cast di prima grandezza e uniforme bravura, sebbene qualcuno storca il naso perché Luigi Lo Cascio e Silvio Orlando, cui tocca incarnare Aldo giovane e maturo, non si rassomigliano, e lo stesso accade con *Alba Rohrwacher* e Laura Morante per Vanda, la storia di una coppia che scoppia nella Napoli anni 80 e si ricompone, e decompone, trent'anni più tardi ha la qualità umana, e di pensiero, di Starnone, e appunto la verità degli interpreti: anche i figli Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini convincono. Magari non avremo - non l'abbiamo - uno *star-system*, ma possiamo consolarci con bravi attori.



Protagonista Luigi Lo Cascio è nel film "Lacci"



IL VIA ALLA 77ª EDIZIONE

A VENEZIA PRIMO FESTIVAL DEL CINEMA POST LOCKDOWN

■ Al via il 77° festival di Venezia, prima rassegna cinematografica nel mondo post lockdown. Red carpet sfavillante e schermato, per evitare assembramenti, in un'edizione eccezionale, con molte più mascherine che maschere. Apertura con *Lacci*, il film di Daniele Luchetti che affronta i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va da una coppia e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per abitudine. Madrina della manifestazione, la cui giuria è guidata da Cate Blanchett, è Anna Foglietta (foto Ansa): «Questa edizione può diventare un esempio per le future manifestazioni».



FILM DI APERTURA - FUORI CONCORSO

Infedeltà e rabbia Luchetti annoda i "Lacci" cattivi della famiglia

Michele Gottardi

La famiglia microcosmo di una società, soprattutto quella italiana, che proprio su questa ha poggiato basi più o meno solide, da sempre. Non delude "Lacci" di Daniele Luchetti, film italiano d'apertura della Mostra. Fuori concorso.

Luchetti da sempre ci ha abituati a film che sono specchio e interfaccia della società contemporanea: al di là del "Portaborse" – forse il più riuscito, certo il più celebre – sia "Mio fratello è figlio unico" che "La nostra vita" mescolano privato e pubblico, girando sempre, come su un cardine cigolante, ma Pursaldo, attorno alla famiglia.

Qui, partendo dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, il regista mette in scena una storia che dilata, rispetto al libro, dagli anni '70 ai giorni nostri. Aldo e Vanda sono una coppia come tante. Lui giornalista radiofonico in Rai a Roma, lei maestra, due figli. Vivono a Napoli, dove lei insegna. Entrano in crisi quando l'uomo rivela alla moglie che si è innamorato di una giovane collega: o meglio, è la donna a farglielo confessare, perché lui debole e indeciso non sa che decisione prendere della sua vita. E tuttavia, trent'anni dopo, i due saranno ancora assieme, tornati a vivere sotto lo stesso tetto, pur nell'incapacità di adattarsi alle diversità sentimentali del tempo.

«La storia riguarda tutti

noi, ognuno si può identificare non solo in uno, ma in più personaggi del film» dice Luchetti. Anche perché ognuno esprime una propria debolezza, una specifica cattiveria. «All'assenza di moralità e di carattere di Aldo, nella prima parte, fa eco la cattiveria e la voglia di rivalsa di Vanda, nella seconda parte della vita» aggiunge l'interprete, Luigi Lo Cascio.

Anche dal punto di vista attoriale il film è diviso in due. E se nella prima parte la coppia è interpretata da Lo Cascio e Alba Rohrwacher, nella seconda ha i profili maturi di Silvio Orlando e Laura Morante, mentre i figli adulti sono Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Pur in una vicinanza anagrafica che non giustifica il salto generazionale tra le due coppie, i quattro attori sono molto ben amalgamati, tanto che Morante ha parlato di «accordo musicale, prima che fisico», ricordando come un film possa essere «autentico anche se non verosimile».

"Lacci" è anche un film molto simbolico, a cominciare dal titolo – quelli delle scarpe e i laccioli della famiglia – ma anche in molti altri gesti. E pur nella genuinità dell'assunto, Luchetti sembra ricadere in quella stessa debolezza che addossa agli intellettuali e alla classe politica italiana, troppo verbosa e debole.

"Lacci" uscirà in sala il 1° ottobre. —



"Lacci" di Daniele Luchetti. Sarà nelle sale dall'1 ottobre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luchetti e la famiglia «È il microcosmo che meglio permette di descrivere l'Italia»

Applauditissimo «**Lacci**», primo film italiano in concorso
Tratto dal libro di Starnone, sarà nelle sale dal 1° ottobre

FULVIA CAPRARA

Il dolore di rompere tutto, la responsabilità del tradimento, l'euforia di un nuovo amore, la condanna a una vita di desideri annientati. E alla fine la ribellione, affidata a chi ha sofferto di più.

Le scene da un matrimonio che Daniele Luchetti ricostruisce in **Lacci**, sullo sfondo della Napoli Anni 80, hanno un carattere universale, non sono inedite, ma ci riguardano tutti, ed è questo il motivo per cui il regista ha scelto di descriverle: «Racconto un dramma familiare in cui ognuno può identificarsi, perché ognuno è stato figlio o genitore, ognuno avrebbe potuto tradire o essere tradito». Rinunciando al linguaggio che frequenta più spesso, la commedia venata di surreale, il regista del **Portaborse** e della **Scuola** si immerge in una storia di lacrime e piatti rotti, tentati suicidi e bambini che guardano, abbracci disperati e occasioni perse: «Prendo di petto i sentimenti, provo un passo diverso, un film che non abbia bisogno di un contesto storico o culturale per essere compreso, senza strizzare l'occhio o dare per scontato che lo spettatore la pensi come me».

Alla base di **Lacci**, applaudito ieri nella serata inaugurale della Mostra e contemporaneamente proiettato in 100 ci-

nema italiani (in anteprima sull'uscita del 1° ottobre) c'è il romanzo omonimo (Einaudi) di Domenico Starnone: «Quando l'ho letto per la prima volta ho trovato domande che mi interessavano da vicino. Attraverso una vicenda che dura trent'anni, due generazioni, legami che somigliano più al filo spinato che a lacci amorosi, si arriva alla fine con una domanda: "hai permesso alla tua vita di farsi governare dall'amore?"».

Ammetterlo coincide con una rinuncia programmatica, vuol dire, per un autore che si è spesso occupato del sociale, deporre le armi della protesta, arrendersi a una verità molto italiana: «Quando sono andato a presentare in Israele Mio fratello è figlio unico ho conosciuto Abraham Yehoshua. Alla fine ricordo che mi disse "il tema del tuo Paese è proprio la famiglia". Ed è così, la famiglia è il microcosmo che meglio permette di descrivere l'Italia». In più, stavolta, c'è la spinta personale. «Da qualche tempo, prima di tutto da spettatore, sono tornato a capire che ciò che mi interessa, nella narrazione, sono le relazioni, il modo migliore per raccontare non semplicemente noi stessi, ma noi stessi nel tempo in cui viviamo».

Nel film, sceneggiato dal regista con Starnone e Francesco Piccolo, recita «una squa-

dra eccezionale di attori», **Alba Rohrwacher**, Luigi Lo Cascio, Silvio Orlando, Laura Morante, Adriano Giannini, Giovanna Mezzogiorno, Linda Caridi: «Ho voluto essere accompagnato da interpreti che amo, li ho tormentati con la vicinanza della macchina da presa, trattando i volti come paesaggi da esplorare. Nel loro lavoro non ho cercato la perfezione, ma le smagliature, le distrazioni, una qualche verità. A volte, scherzando, dico di essere un regista imperfezionista, preferisco l'imprevisto, il gesto che mi coglie di sorpresa, e questo si può ottenere avendo attori aperti, che si fidano di te, perché sanno che, se cadono, qualcuno li regge».

L'arco di tempo in cui si svolge il racconto ha reso necessari cambi di interpreti, per le diverse età della vita. Così **Alba Rohrwacher**, Vanda all'epoca della separazione, è sostituita da Laura Morante per l'età matura.

Si potrebbe sintetizzare **Lacci** dicendo che l'amore è sempre rivoluzionario e ogni passo indietro, in questo campo, è retrogrado e conformista. Ma neanche questo è del tutto vero: «Il libro è ambientato negli Anni 70 - osserva Luchetti -, quando la scelta di andarsene di casa aveva anche un valore politico, io però non ho voluto che la storia fosse troppo ideologizzata, a guidarla dovevano essere i sentimenti». —





Luigi Lo Cascio, [Alba Rohrwacher](#), Giulia De Luca e Joshua Cerciello sul set di "Lacci" del regista romano Daniele Luchetti presentato ieri in concorso al festival di Venezia

DOPO 11 ANNI IL FILM DI LUCHETTI APRE LA RASSEGNA DEL CINEMA. CATE BLANCHETT: UN MIRACOLO

Venezia ricomincia dall'Italia

→ Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare insieme, di restare comunque una famiglia, producono tormento, ipocrisia, tossicità, sono i "Lacci" del film di Daniele Luchetti, tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che ha aperto ieri sera Venezia 77 ed eccezionalmente è stato proiettato in contemporanea nella Sala Grande del Palazzo del cinema in 100 sale, mentre l'uscita ufficiale è il primo ottobre con 01. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno.

Inferno in famiglia

«Mi sono riconosciuto in tutti i personaggi del film», dice Luchetti «sbagliano tutti e io come loro». La famiglia è al centro di "Lacci", il nostro archetipo per eccellenza, «quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Questa

volta - dice il regista di "Mio fratello è figlio unico" e "La nostra vita", e prima ancora "La Scuola" e "Il Portaborse" - mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va da una coppia, una famiglia e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine. Una fotografia familiare con i rancori e le consapevolezza che abbiamo oggi e forse non avevamo in quegli anni '80 con le regole familiari di allora, il conformismo che ci dettava i comportamenti anche privati».

Un piccolo miracolo

«Stare qui mi sembra un miracolo».

In perfetto italiano e con vero entusiasmo Cate Blanchett si era presentata così ieri mattina alla stampa, insieme alla giuria che l'attrice presiede. «Questo festival è un esempio di resilienza, di capacità, di voglia di riaprire anche se ovviamente in modo sicuro. Sono qui

al Lido - ha detto l'attrice australiana due volte premio Oscar - per dare solidarietà ai cineasti che voglio lungamente applaudire. E poi - aggiunge - sono felice di essere qui anche perché negli ultimi mesi ho parlato solo con le mie galline e i miei maiali».

Pedro Almodovar

Pedro Almodovar sarà protagonista, oggi con "The human voice", mediometraggio fuori concorso tratto dal capolavoro teatrale di Cocteau adattato per il cinema più volte (compresa la versione iconica con Anna Magnani in "L'amore" di Roberto Rossellini), interpretato stavolta dal Leone alla carriera 2020, Tilda Swinton. In gara per il Leone d'oro arrivano due registe: Nicole Garcia, con "Amants", thriller fra amore, tradimento e crimine e Jasmila Zbanic con "Qui Vadis,

Aida?", storia di guerra e resilienza, ambientata nella Bosnia del 1995.

RIPRODUZIONE RISERVATA





●●●●
ATTRICE
Cate
Blanchett,
50 anni,
due volte
premio
Oscar,
presiede la
giuria di
Venezia.
Il regista
Daniele
Luchetti,
60 anni, ha
aperto la
rassegna
con "Lacci",
film fuori
concorso.
Nella foto
con l'attrice
Elena
Bouryka,
37 anni

LA RECENSIONE

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH

Una danza di morte napoletana in tre atti



Era da un po' che la Mostra di Venezia non si inaugurava con un titolo nostrano; ma l'autarchica soluzione - seppur motivata anche dall'assenza causa Covid di stellari prodotti hollywoodiani - si è rivelata valida. *Lacci* è un buon film che a distanza di svariati anni da *La scuola* (1995) rinnova il felice rapporto di collaborazione fra Daniele Luchetti e lo scrittore Domenico Starnone, autore e co-sceneggiatore (con il regista e Francesco Piccolo) del libro ispiratore della pellicola. Un romanzo breve che ricostruisce in tre parti, ovvero in tre differenti ottiche, la storia di un matrimonio malamente spezzato e altrettanto malamente ricomposto. La prima voce è quella di Vanda, distrutta dal tradimento del marito Aldo; la seconda è quella di Aldo afflitto dal rimpianto di esser tornato sui suoi passi; la terza quella dei due figli, ormai adulti, ma irrisolti per via della mai sanata ferita inferta alla loro famiglia.

Con quella sensibilità intimista (ben esaltata dalla morbida fotografia di Ivan Casagrandi) che caratterizza il suo tocco, Luchetti provvede a trasformare il flusso di pensiero della pagina in flusso di imma-

gini, giocando sull'intreccio degli sguardi per far emergere la trama dei deragliati stati d'animo dei protagonisti: rispettivamente interpretati, nelle versioni più giovane e più matura della coppia, dagli ottimi Luigi Lo Cascio/*Alba Rohrwacher* e Silvio Orlando/Laura Morante; mentre i figli sono gli altrettanto ottimi Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno. Chi ha torto, chi ha ragione? Nessuno: né Vanda pronta a riprendersi in casa un marito che desidera un'altra, né Aldo che è tornato in famiglia senza vera convinzione. Entrambi sono guidati dalla forza misteriosa dei metaforici «lacci» del titolo, la cui stretta è tanto invisibile quanto velenosa.

L'amore, che forse c'era, si è dissolto senza lasciare traccia; e quel che resta è un rancore sordo, un non detto che pesa più delle parole, un'infelicità che inesorabilmente dilaga dai genitori ai figli. E Luchetti racconta questa danza di morte napoletana avvitando avanti e indietro la macchina del tempo con un meccanismo che, pur formalmente in contrasto con il teatrale schema in tre atti del testo, ne esalta malinconicamente l'implosa carica emotiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Cascio e Rohrwacher in *Lacci*



sfoglia le notizie

Newsletter Chi siamo



METEO



Milano



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura **Intrattenimento** Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI
Spettacolo Rotocalco Automotive Weekend

Home . Intrattenimento . Spettacolo .

Mostra Venezia, Luchetti al Lido con i 'Lacci' familiari che riguardano tutti

SPETTACOLO

[Tweet](#)



Pubblicato il: 02/09/2020 16:58

(Adnkronos/Cinematografo.it) - "Sono rimasto molto colpito, dalla scrittura, la lingua e la letteratura di Domenico Starnone, tranne un film era molto difficile, ma l'abbiamo fatto". Parola del regista **Daniele Luchetti**, il suo **'Lacci'** apre **Fuori concorso la 77. Mostra di Venezia** e questa sera stessa, unitamente alla cerimonia di inaugurazione del festival, verrà proiettato in cento sale selezionate di tutta Italia per poi essere distribuito da 01 dal 1° ottobre.

Dal romanzo di Domenico Starnone, sceneggiato a sei mani dallo scrittore stesso, Luchetti e Francesco Piccolo, è interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi.

Nella Napoli dei primi anni '80 Aldo (prima Lo Cascio e poi Orlando), che lavora in radio a Roma, si innamora della giovane Lidia (Caridi) e lascia la moglie Vanda (prima Rohrwacher e poi Morante) e i due figli, Anna (adulta Mezzogiorno) e Sandro (adulto Giannini): trent'anni più tardi, Aldo e Vanda sono ancora insieme, ma non c'è da rallegrarsene.

"Non abbiamo avuto paura dei dialoghi, del molto parlare, anzi, li abbiamo potenziati: è un film di parola, e riguarda tutti noi, tutti noi siamo parte di una coppia o figli di una coppia separata, mi sono identificato a turno in tutti", afferma il regista.

Lo Cascio ironizza, "questi personaggi fanno scelte discutibili, anche crudeli, è difficile dire in cosa assomigli loro", poi parla dell'adattamento: "Non avevo letto il libro, ma credo il lavoro fatto in sceneggiatura punti ancora più all'essenza, alla ricerca dei moventi dei personaggi".

Assenti dal Lido Rohrwacher e Orlando, Morante sconfessa apparentamenti tra sé e Vanda: "Non ho esperienze personali simili, io penso che l'affetto possa vivere in eterno a condizione di cambiarne la forma esteriore, non ci si deve aggrappare", e analogamente Giannini: "Grazie a Dio non provengo da una famiglia così avvelenata da tradimento, inganno, bugia e rimpianti". Sulla stessa lunghezza d'onda Linda Caridi: "L'affetto è un laccio positivo nel coraggio della verità: in amore non è possibile il compromesso, c'è un'esposizione al rischio nel momento in cui ci si allaccia a qualcosa, qualcuno".

Sulla traduzione dalla carta allo schermo, Luchetti ha puntato a una regia che "mantenesse in azione e tensione quel che avevo in scena, come se qualcosa stesse per spaccarsi o si fosse spaccato. Ho lavorato con gli attori sui sottotesti, odio e rabbia, li ho aiutati a esplorare più possibilità, la vitalità dello scritto, e metterlo alla prova. E poi le cose nascoste". Conclude Piccolo, "abbiamo sentito l'autenticità del libro, ci abbiamo creduto molto: la verità dei personaggi, la scrittura letteraria che ha la forza di arrivare anche al cinema, abbiamo creduto pienamente al libro di Starnone".

adnkronosTV

Scuola, a Montecitorio rabbia dei docenti precari: "Noi presi in giro"

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Covid, Bucci: "Terapie intensive come 2 mesi fa"
2. Covid, nuovi casi in calo: 978. Otto i morti
3. Migranti, sindaco Lampedusa: "Porto tappezzato di barchini"
4. Si finge diplomatico per vacanza di lusso a Capri, arrestato
5. Trovato il corpo della 12enne dispersa nel lago di Como

Video



Migranti, la rivolta di Lampedusa - VIDEO 1
- 2



Andrea Muzii, campione del mondo di memoria



Gli italiani scoprono il turismo di prossimità

Home . Intrattenimento . Spettacolo .

Venezia al via, parata stellare ma senza pubblico

 **SPETTACOLO**

[Tweet](#)



Pubblicato il: 02/09/2020 19:36

E' partita ufficialmente la 77ma edizione della **Mostra del Cinema di Venezia**. Sul red carpet del Lido, di fronte al Palazzo del Cinema, ha sfilato una folta parata di star, per la prima volta senza il pubblico ad accoglierla dietro la balausta del lungomare. Ha aperto la sfilata sul tappeto rosso il direttore artistico Alberto Barbera, seguito dal presidente della Biennale Roberto Cicutto. A seguire la madrina della Mostra Anna Foglietta, in verde smeraldo firmato Giorgio Armani, che ha scherzato facendo 'il verso' a fotografi e cameramen che la chiamavano insistentemente.

Tra gli altri ospiti che hanno solcato il red carpet per entrare alla cerimonia inaugurale Cate Blanchett, elegantissima in blu e oro, Matt Dillon con la fidanzata italiana Isabel, Anthony Delon e compagna, la pr Tiziana Rocca con il marito Giulio Base, il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini accompagnato dalla moglie, la modella di Victoria's Secret Ester Exposito, Elodie in coppia con Marracash, Diodato, Jo Squillo.

Ancora, i protagonisti di 'Lacci' di Daniele Luchetti, il film d'apertura della mostra: Laura Morante, Adriano Giannini, Luigi Lo Cascio. Gran finale con una stupefacente Tilda Swinton, in black and white e con il volto coperto da una mascherina dorata da ballo in maschera, tenuta in mano da un supporto.

Commozione e una lunga standing ovation hanno accolto l'omaggio ad Ennio Morricone che ha aperto la cerimonia inaugurale. La Roma Sinfonietta, diretta dal maestro Andrea Morricone, figlio di Ennio, ha eseguito sul palco della Sala Grande del Palazzo del Cinema, 'Il tema di Deborah', composta da Ennio Morricone per la colonna sonora del film 'C'era una volta in America (1984) di Sergio Leone. Al termine dell'esecuzione, accompagnata da alcune immagini del film di Leone e di Morricone, che a Venezia aveva ricevuto il Leone d'Oro alla carriera nel 1995, la madrina della mostra, l'attrice Anna Foglietta, ha ringraziato la famiglia Morricone ("in particolare la moglie Maria") in gran parte presente in sale e si è rivolta direttamente al maestro scomparso il 6 luglio scorso: "Ovunque lei sia - ha detto - vorrei rivolgerle un grazie speciale!".

Ad accogliere i tanti rappresentanti istituzionali arrivati al Lido il neopresidente della Biennale Alberto Cicutto insieme al direttore Alberto Barbera. La serata inaugurale è stata condotta dall'attrice Anna Foglietta. Anche la Mostra del Cinema si è adeguata alle prescrizioni anti contagio da Covid-19. L'organizzazione, per lo svolgimento in piena sicurezza della manifestazione, ha previsto la riduzione del numero dei film, il distanziamento nell'area della Mostra e all'interno delle sale di proiezione, la sanificazione dei luoghi, l'aumento delle repliche di ciascun film e per le proiezioni l'utilizzo della multisala "Astra" al Lido.

Repliche previste anche al Cinema Rossini di Venezia e al Centro Candiani a Mestre, cui si aggiunge l'allestimento di due arene all'aperto (la prima al Lido, la seconda ai Giardini della Biennale), per consentire

adnkronosTV

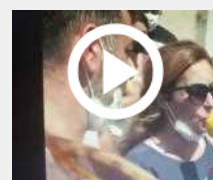
Scuola, a Montecitorio rabbia dei docenti precari: "Noi presi in giro"

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Covid, Bucci: "Terapie intensive come 2 mesi fa"
2. Covid, nuovi casi in calo: 978. Otto i morti
3. Migranti, sindaco Lampedusa: "Porto tappezzato di barchini"
4. Si finge diplomatico per vacanza di lusso a Capri, arrestato
5. Trovato il corpo della 12enne dispersa nel lago di Como

 **Video**



Migranti, la rivolta di Lampedusa - VIDEO 1
- 2



Andrea Muzii, campione del mondo di memoria



Gli italiani scoprono il turismo di prossimità

al pubblico di poter assistere alla maggior parte dei film. Importante anche il servizio di sicurezza coordinato dalla Polizia locale, che per tutta la durata della manifestazione al Lido vedrà impegnati 22 agenti su due turni dalle 9.30 all'una di notte. Nove agenti saranno impegnati nel servizio di vigilanza ai varchi d'accesso, uno svolgerà la funzione di coordinatore e un'altra unità sarà destinata alla sala interforze, punto di riferimento per la sicurezza della Mostra.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

TAG: [mostra Venezia](#), [Venezia 77](#), [Venezia 77 inaugurazione](#), [Morricone](#)



Civitavecchia, il vicesindaco: "I due positivi della Deliziosa arrivati nei giorni scorsi a Fiumicino" /Video



A Pantelleria il debutto dell'F35B, ecco cosa può fare



Tesori nascosti nel cuore della rupe di Orte



Super Ecobonus al 110%, ecco come funziona



‘Tutto fumo e niente arresto’, attività per detenuti ‘a piede libero’



Una task force contro il gioco illegale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

In Evidenza



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



Coronavirus, continua l'impegno di Menarini: nuove donazioni

Home .

Venezia al via, da Cate Blanchett a Tilda Swinton parata di star

ADNKRONOS

[Tweet](#)



dall'inviata **Ilaria Floris**

È partita ufficialmente la 77ma edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Sul red carpet del Lido, di fronte al Palazzo del Cinema, ha sfilato una folta parata di star, per la prima volta senza il pubblico ad accoglierla dietro la balaustra del lungomare. Ha aperto la sfilata sul tappeto rosso il direttore artistico Alberto Barbera, seguito dal presidente della Biennale Roberto Cicutto. A seguire la madrina della Mostra Anna Foglietta, in verde smeraldo firmato Giorgio Armani, che ha scherzato facendo 'il verso' a fotografi e cameramen che la chiamavano insistentemente.

Tra gli altri ospiti che hanno solcato il red carpet per entrare alla cerimonia inaugurale Cate Blanchett, elegantissima in blu e oro, Matt Dillon con la fidanzata italiana Isabel, Anthony Delon e compagna, la pr Tiziana Rocca con il marito Giulio Base, il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini accompagnato dalla moglie, la modella di Victoria's Secret Ester Exposito, Elodie in coppia con Marracash, Diodato, Jo Squillo.

Ancora, i protagonisti di 'Lacci' di Daniele Luchetti, il film d'apertura della mostra: Laura Morante, Adriano Giannini, Luigi Lo Cascio. Gran finale con una stupefacente Tilda Swinton, in black and white e con il volto coperto da una mascherina dorata da ballo in maschera, tenuta in mano da un supporto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

TAG: [Venezia al via](#), [star](#), [Venezia](#), [divo](#)

adnkronosTV

Scuola, a Montecitorio rabbia dei docenti precari: "Noi presi in giro"

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Covid, Bucci: "Terapie intensive come 2 mesi fa"
2. Covid, nuovi casi in calo: 978. Otto i morti
3. Migranti, sindaco Lampedusa: "Porto tappezzato di barchini"
4. Si finge diplomatico per vacanza di lusso a Capri, arrestato
5. Trovato il corpo della 12enne dispersa nel lago di Como

 Video



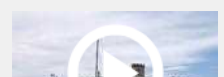
Migranti, la rivolta di Lampedusa - VIDEO 1 - 2



Andrea Muzii, campione del mondo di memoria



Gli italiani scoprono il turismo di prossimità



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIB

Home . Intrattenimento . Spettacolo .

Mostra Venezia, muri divisori e controlli: il Lido si prepara

SPETTACOLO

[Tweet](#)



dall'inviata **Ilaria Floris**

Un enorme muro divisorio, alto tanto da non permettere di vedere altro se non l'insegna che campeggia sul tetto, che separa l'ingresso dello storico palazzo del Casinò del Lido di Venezia dalla strada dove, da sempre, si assiepano i fan della Mostra del Cinema. È quello eretto dagli organizzatori della 77esima Mostra del Cinema per impedire, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, gli assembramenti che inevitabilmente si creano all'arrivo delle star sul red carpet.

Un muro che è il simbolo di questa edizione della Mostra del Cinema più antica del mondo, la 77ma ma - come l'ha definita la madrina della Mostra, Anna Foglietta, una "Venezia zero, quella della ripartenza".

Così Venezia si prepara ad ospitare il suo primo tappeto rosso senza il pubblico, il vero protagonista delle notti del Lido. Ma il muro non è l'unico accorgimento di questa edizione così particolare. Sicurezza e controlli ovunque, gel igienizzanti ad ogni angolo, mascherine obbligatorie anche nelle zone aperte e indicazioni di comportamento ripetute, ormai allo sfinito, su cartelli per strada e all'interno degli ambienti. Questo il clima che accoglie il visitatore, gli addetti ai lavori, i giornalisti, i talenti.

La prima giornata della manifestazione si è aperta con il film 'Lacci' di Daniele Luchetti. Un film italiano con un cast stellare: Luigi Lo Cascio, Alba Rohrwacher, Silvio Orlando, Laura Morante, Adriano Giannini, Giovanna Mezzogiorno, danno vita ad una storia che è un coacervo di legami e sentimenti, e che sfocerà in un finale a sorpresa. Un film italiano dunque che apre una edizione unica nella storia, con un red carpet che sarà sicuramente più silenzioso ma destinato a fare molto, molto rumore.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

TAG: [mostra cinema Venezia](#), [Venezia 77](#), [mostra Venezia](#), [Venezia mostra Lido](#)

adnkronosTV

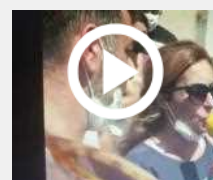
Scuola, a Montecitorio rabbia dei docenti precari: "Noi presi in giro"

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Covid, Bucci: "Terapie intensive come 2 mesi fa"
2. Covid, nuovi casi in calo: 978. Otto i morti
3. Migranti, sindaco Lampedusa: "Porto tappezzato di barchini"
4. Si finge diplomatico per vacanza di lusso a Capri, arrestato
5. Trovato il corpo della 12enne dispersa nel lago di Como

Video



Migranti, la rivolta di Lampedusa - VIDEO 1
- 2



Andrea Muzii, campione del mondo di memoria



Gli italiani scoprono il turismo di prossimità



HOME > PARTY & PEOPLE

Venezia 2020: si parte con Lacci, ma senza la sua star Alba Rohrwacher

La prima conferenza stampa del festival è quella del film di apertura, Lacci. Ci sono tutti, ma non la protagonista Alba Rohrwacher



Alba Rohrwacher e Luigi Lo Cascio sono i protagonisti di Lacci, il film di apertura di Venezia 2020. L'attrice, protagonista assoluta, non è venuta al festival

Niente Alba Rohrwacher. La prima conferenza stampa di Venezia 2020 è quella del film di apertura, Lacci di Daniele Luchetti (Fuori concorso). Il primo italiano che inaugura la mostra del cinema dopo 11 anni. "Solo" il terzo film "nostrano" in 30 anni.

Senza estate

"Una vita senza amore è come un anno senza estate"

PROVERBIO SVEDESE

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su \[www.youtube.com\]\(https://www.youtube.com\)](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Venezia 2020: perché non c'è Alba Rohrwacher

La Mostra del muro che separa red carpet e pubblico, per doverose ragioni di sicurezza, parte senza la super star del suo film inaugurale, Alba Rohrwacher non

c'è al centro del tavolo della conferenza stampa. L'effetto è straniante. Perché Alba Rohrwacher è Lacci. Non ci sarà neppure sul red carpet, dicono. Non sarebbe arrivata...

ARTICOLI CORRELATI



Il Festival di Venezia 2020 parte stasera con Lacci, il primo film italiano dopo 11 anni



Alba Rohrwacher sarà la regina del primo red carpet di Venezia 2020



Festival di Venezia 2020: Lacci di Daniele Luchetti è il film di apertura della Mostra del cinema

Che storia racconta Lacci, il film inaugurale

Lacci è la storia di Vanda (Rohrwacher) e Aldo (Luigi Lo Cascio). Che a inizio Anni 80, a Napoli, sono una coppia. Lei a casa coi figli bambini e lui avanti e indietro da Roma. Lavora in Rai. Fa l'autore e la voce radiofonica. Dice ai figli Anna e Sandro di essere "abbastanza famoso".

Il film esce il primo ottobre. Se siete dei fan del libro ispiratore di Domenico Starnone, andatelo a vedere per scoprire se vi ritrovate o meno.



Il cast del film al photocall. Da sinistra: Adriano Giannini, il regista Daniele Luchetti, Laura Morante, Linda Caridi e Luigi Lo Cascio. Foto Getty

Se siete delle fashion addicted, andateci per ispirarvi ai look di Vanda/Alba. Super. Con quegli stivali che indossa sempre e che le ruberesti subito. E poi c'è la permanente. Da fotografare e portare dal proprio parrucchiere...

Da Alba Rohrwacher ti fai dare anche le botte

La conferenza stampa senza la sua star precede il red carpet senza Alba Rohrwacher. Peccato. A un certo punto Luigi Lo Cascio, che nel film è il marito Aldo dice: «Lei sul set c'è sempre. È sempre presentissima e assolutamente realista. Dal calcio negli stinchi inferto con la punta dello stivale, dopo che ha chiesto all'attrezzista di appuntirla, alle scene più dolci. Come quella in cui mi chiede di tornare insieme. Da lei accetti anche le botte».

Il resto del cast è presente. Luigi Lo Cascio, appunto. Laura Morante che interpreta Vanda a un'altra età. E poi Adriano Giannini, il figlio adulto.





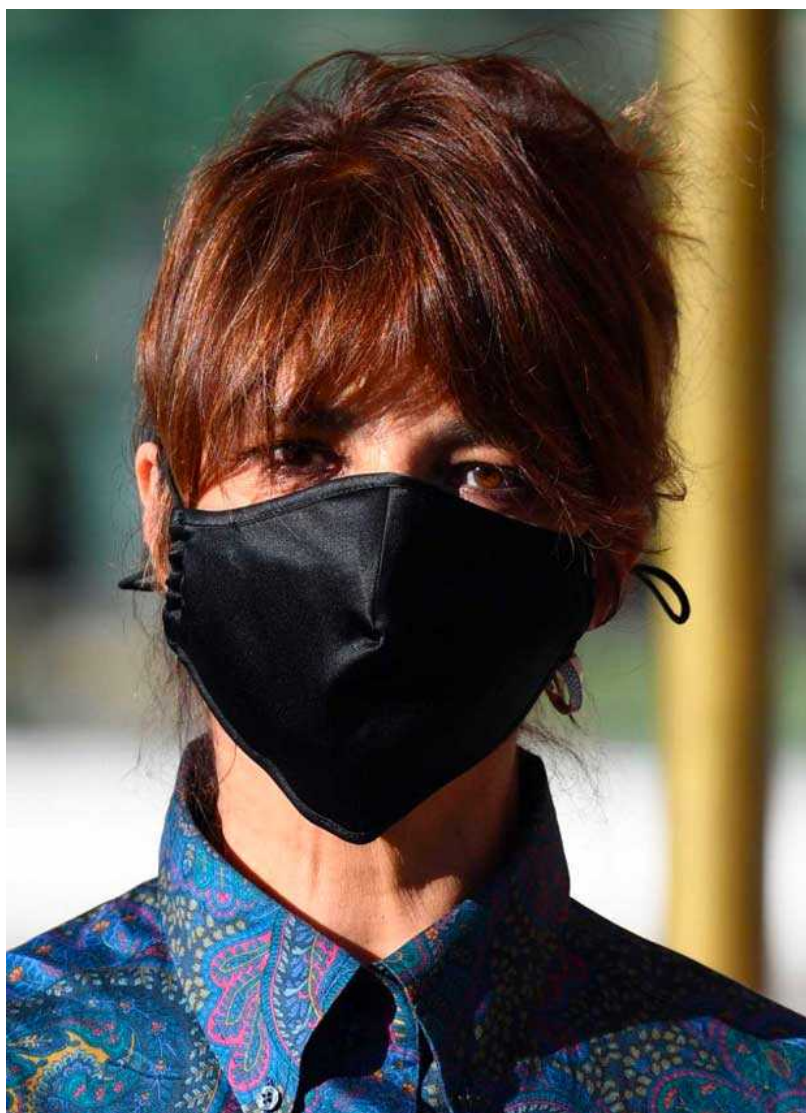
Una scena del film

Mancano Silvio Orlando (Aldo ancora più adulto) e Giovanna Mezzogiorno (la figlia Anna). Per mantenere il distanziamento sociale, lo sceneggiatore Francesco Piccolo e Linda Caridi, altra donna nel film, sono seduti in platea... **Niente schieramenti di attori, registi, produttori etc quest'anno. Neppure sul tavolo delle conferenze stampa.**

Restano le parole di Daniele Luchetti, regista chiamato a inaugurare il primo festival in presenza dell'era Covid. Quello del muro sul red carpet e dei protocolli sanitari.

«Avevo letto il libro di Domenico Starnone quando è uscito. Pensai subito che sarebbe stata una bella sfida, farci un film. Difficile, perché il suo punto di forza era la lingua.

Però è un libro molto vero. Tutti siamo stati una coppia. E una ex coppia. Io sono separato, i miei figli sono figli di separati. La cosa bella è che a turno ti identifichi con tutti i personaggi. Ho chiesto ai miei attori di lavorare su paura, odio, reticenza, rabbia. Mi piace che il film parta raccontando anni di vita, poi passi a raccontare giorni e quindi qualche ora».





Gli occhi di Laura Morante. Foto Getty

Laura Morante: Lasciate andare l'amore

Laura Morante aggiunge subito: «Io per carattere ed esperienze personali non sono come Vanda. penso che un affetto possa vivere in eterno. Ma anche che, quando l'amore muore, devi lasciarlo andare.

Se come Vanda ti aggrappi al fantasma del sentimento lo fa morire ancora di più. E muori anche tu... Non ha senso conservare il simulacro dell'amore. Devi accettare il cambiamento».

I lacci non sono solo quelli delle stringhe delle scarpe dei figli. I lacci siamo noi...



GUARDA LA GALLERY

LET'S DANCE! CATE BLANCHETT È ENTRATA COSÌ SUL PALCO DEL PHOTO CALL DI VENEZIA 2020. IL PRIMO PHOTO CALL, ASPETTANDO LA CERIMONIA DI APERTURA DI VENEZIA 2020, È STATO QUELLO DELLA GIURIA. CON LEI, LA PRESIDENTE, CHE È ENTRATA IN SCENA COSÌ: DANZANDO

di **ANTONELLA CATENA** | 02 SETTEMBRE 2020



ANTONELLA CATENA Milanese napoletana, ragazza del '66 divisa tra il cinema e le royal family. Manda whatsapp mattutini come Meghan, adora le espadrillas come Kate e cambia piega ai capelli con la velocità di Charlotte

WEB



Casiraghi. Voleva essere Natasha di Guerra e pace. Sogna il Robert Redford di La mia Africa

TAG: alba rohrwacher, festival di venezia 2020, lacci,
mostra del cinema di venezia, venezia 2020



TUTTI GLI ARTICOLI PARTY & PEOPLE



Festival di Venezia 2020: il programma di oggi giovedì 3 settembre



Venezia 2020: tutto quello da sapere sui 4 film italiani in concorso al festival



Meghan Markle e Harry come gli Obama: accordo milionario con Netflix



Le follie di Tom Cruise per Mission: Impossible



Link: https://www.ansa.it/sito/ideogallery/spettacolo/2020/09/02/venezia-lo-cascio-racconta-il-suo-personaggio-in-lacci_190c711a-c17f-495c-b6ea-83330679b9dc.html

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:      

ANSA.it Video



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Cronaca

Politica

Economia

Regioni +

Mondo

Cultura

Tecnologia

Sport

FOTO

VIDEO

Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • VIDEOGIORNALE • ITALIA • MONDO • SPORT • CALCIO • SPETTACOLO • ECONOMIA • TUTTI

ANSA.it > Video > Spettacolo > Venezia, Lo Cascio racconta il suo personaggio in "Lacci"

02 settembre, 17:35
SPETTACOLO

Venezia, Lo Cascio racconta il suo personaggio in "Lacci"

Il film diretto da Daniele Luchetti apre la 77esima edizione del Festival

Video



CONDIVIDI



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TUTTI I VIDEO

+recenti

+visti

+suggeriti

TOP VIDEO

+ visti

+ suggeriti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

ANSA.it > Cultura > Cinema > **Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno**

Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno

Lacci apre e va in 100 sale. Lo Cascio, un uomo e i suoi disastri

Redazione ANSA

ROMA

02 settembre 2020

16:52

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 02 SET - Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare insieme, di restare comunque una famiglia, producono tormento, ipocrisia, tossicità, sono i **Lacci** del film di **Daniele Luchetti**, tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che apre questa sera Venezia 77 ed eccezionalmente è proiettato in contemporanea con la Sala Grande del Palazzo del cinema in 100 sale, mentre l'uscita ufficiale per la produzione Beppe Caschetto-Rai Cinema è il 1 ottobre con 01. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno.

La storia comincia all'inizio degli anni '80, Aldo (**Luigi Lo Cascio**) un conduttore radiofonico alla Rai, con velleità intellettuali, fa il pendolare con Roma mentre a casa a Napoli c'è Vanda (**Alba Rohrwacher**, assente per un imprevisto al Lido) insegnante precaria e due figli da crescere Sandro e Anna.

Quando Aldo si innamora di una collega, Lidia (**Linda Caridi**), la moglie lo caccia via pensando di farlo riflettere su quello che sta facendo alla loro famiglia, invece Aldo va via sul serio e da quel momento tutto precipita, tra ricatti, tentativi di suicidio, figli spaventati, udienze. Vanda fa di tutto per riaverlo, scenate comprese. Lui, diviso a metà, torna ma i cocci restano cocci e quando la coppia 30 anni dopo è ancora insieme (**Silvio Orlando** e **Laura Morante**) si capisce che il silenzio è diventato il loro linguaggio, mentre i figli sono cresciuti (**Adriano Giannini** e **Giovanna Mezzogiorno**) nella precarietà sentimentale e nel rancore. La famiglia è al centro di **Lacci**, il nostro archetipo per eccellenza, "quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Questa volta - dice Luchetti - mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine".

Luigi Lo Cascio, per una volta in un ruolo negativo, del suo Aldo "che compie una serie di disastri" dice che è "cinico, egoista, pretende che tutti capiscano il suo desiderio di libertà". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



02 SETTEMBRE, 17:17

IL PADRE DI MESSI: "DIFFICILE PER LIONEL RIMANERE AL BARCELONA"



settembre, 16:34

A Napoli operatori trasporto scolastico sul piede di guerra



settembre, 15:04

Scuola, Fioramonti: "Banchi a rotelle? Non serviranno"

tutti i video

ULTIMA ORA

- 16:52** Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno
- 15:59** La Feltrinelli a fianco industria musicale italiana
- 13:45** Le imperfette, opzionati diritti per cinema libro De Paolis
- 13:36** Ferrara 'città del cinema', progetto presentato a Venezia
- 13:07** Baglioni, nuovo album di inediti esce il 4 Dicembre
- 12:40** Baruffaldi apre Mappe, viaggio alla scoperta novità editoriali
- 11:37** Il Festival della Chitarra di Mottola su web e social
- 11:34** Anime Manga, storie maghette, calciatori e robottoni
- 11:31** Franco Fontana e la 'Route 66' in 70 immagini
- 11:26** Week end a teatro tra Lavia, Cappuccio, Donadoni

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

ANSA^{en} Arts Culture & Style



Click & Search



Go to ANSA.it



General News

Politics

Business

Science&Technology

LifeStyle +

Sport

Vatican

World

Photo

Other +

TRENDING >

ANSA.it > English > Arts Culture & Style > **14 foreign films vying with Italian 4 in Venice**

14 foreign films vying with Italian 4 in Venice

Noce, Nicchiarelli, Rosi, Dante in competition at Sep 2-12 event

Redazione ANSA

VENICE

02 September 2020

14:28

NEWS

[Suggerisci](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)



© ANSA

CLICK TO ENLARGE

(ANSA) - VENICE, SEP 2 - Fourteen foreign films are vying with four from Italy for the Golden Lion at this year's 77th annual Venice Film Festival which kicks off on Wednesday night and runs until September 12.

Defending Italy's colours are PADRENOSTRO by Claudio Noce, MISS MARX by Susanna Nicchiarelli, NOTTURNO di Gianfranco Rosi and LE SORELLE MACALUSO by Emma Dante.

Here are the overseas contenders: WIFE OF SPY by Kiyoshi Kurosawa.

AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD by Julius Von Heinz NUEVO ORDEN by Michel Franco QUO VADIS, AIDA? by Jasmila Zbanic SUN CHILDREN by Majid Majidi LAILA IN HAIFA by Amos Gitai DEAR COMPANIONS! by Andrei Konchalovsky NOMADLAND by Chloé Zhao PIECES OF A WOMAN by Kornél Mundruczó NEVER GONNA SNOW by Malgorzata Szumowska THE WORLD TO COME by Mona Fastvold LOVERS by Nicole Garcia THE DISCIPLE by Chaitanya Tamhane IN BETWEEN DYING by Hilal Baydarov This year's jury is chaired by Cate Blanchett.

Italian actress Anna Foglietta is the host.

It will be a COVID-safe event, organisers say.

Lacci directed by Daniele Luchetti (La nostra vita, Mio fratello è figlio unico, Il portaborse) starring Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, and Linda Caridi is the Opening Film, Out of Competition, of the 77th Venice International Film Festival (2 September - 12 September 2020) directed by Alberto Barbera and organized by La Biennale di Venezia.

"Recently, we have all feared that cinema might become extinct," says Daniele Luchetti. "Yet during the quarantine it gave us comfort, like a light gleaming in a cavern. Today we have understood something else: that films, television series, novels, are indispensable in our lives. Long live festivals, then, which allow us to come together to celebrate the true meaning of our work. If anyone thought it served no purpose, they now know it is important to everyone. With Lacci I am honoured to open the dances of the first great festival in unexpected times".

"It's been eleven years since the Venice International Film Festival was opened by an Italian film," says Alberto Barbera.

"This happy opportunity was offered by the wonderful film directed by Daniele Luchetti, an anatomy of a married couple's problematic coexistence, as they struggle with infidelity, emotional blackmail, suffering and guilt, with an added mystery that is not revealed until the end. Supported by an outstanding cast, the film is also a sign of the promising phase in Italian cinema today, continuing the positive trend seen in recent years, which the quality of the films invited to Venice this year will surely confirm".

LATEST NEWS

- 15:27 Verona hospital killer bug 'there for yrs' - Zaia
- 15:27 Verona hospital killer bug 'there for yrs' - Zaia
- 14:28 14 foreign films vying with Italian 4 in Venice
- 14:19 14 foreign films vying with Italian 4 in Venice
- 13:24 Serie A to start with Juve-Samp, Milan-Bologna
- 13:04 3 care home staff arrested for mistreating residents
- 12:57 Taxi driver arrested for abusing 2 clients
- 12:50 Better after pandemic with solidarity - pope
- 12:41 Ex League candidate arrested for sex parties with kids
- 12:34 Fears schools will be understaffed at reopening

> All News

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

Naples, early 1980s: the marriage between Aldo and Vanda begins to break down when Aldo falls in love with young Lidia. Thirty years later, Aldo and Vanda are still married. A mystery about feelings, a story of loyalty and faithlessness, of resentment and shame. Betrayal, pain, a secret box, a home laid waste, a cat, the voice of people in love and that of people out of love.

From the novel by Domenico Starnone, one of the New York Times' 100 notable books of 2017, this is the new film by Daniele Luchetti.

Lacci will be screened Wednesday September 2nd, in the Sala Grande at the Palazzo del Cinema on the Lido di Venezia, on the opening night of the 77th Venice Film Festival. Produced by IBC Movie with Rai Cinema, Lacci was written by Domenico Starnone, Francesco Piccolo and Daniele Luchetti.

Joining Blachett on the jury will be Austrian director Veronika Franz ("Goodnight Mommy," "The Lodge"), British filmmaker Joanna Hogg ("The Souvenir"), Italian writer and novelist Nicola Lagioia, German filmmaker Christian Petzold ("Phoenix," "Barbara"), US actor Matt Dillon ("Rumble Fish", "Crash"), and French actress Ludivine Sagnier ("Swimming Pool," "8 Women").

Together, they will award the festival's top prizes, including the Golden Lion, which last year went to "Joker" under jury president Lucrecia Martel.

Meaning, in the Orizzonti, or Horizons, section running parallel to the main competition, French favorite Claire Denis ("High Life," "Beau Travail") will lead the jury comprised of Oskar Alegria (Spain), Francesca Comencini (Italy), Katriel Schory (Israel), and Christine Vachon (USA). (ANSA).

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA

CONDIVIDI



P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - All rights reserved

ANSA_{it}

English Editions ▼

COMPANY

ANSA

ANSA IN THE WORLD

Toll-free (only for Italy)

800.422.433

ANSA PRODUCTS

News



Web and Mobile



Editorial Projects



Archives



SERVICES

Discount Codes

ANSA certification for the production, distribution and publication of news in multimedia format



inera

Make ANSA.it your homepage

- Disclaimer
- Privacy
- Copyright
- Change cookie consent

ANSA.it > Cultura > Libri > Libri e film > **'After 2', arrivano film e edizione speciale del romanzo**

'After 2', arrivano film e edizione speciale del romanzo

Capitolo extra e inserto immagini per bestseller di Anna Todd

Redazione ANSA

ROMA

01 settembre 2020

18:39

NEWS

Suggerisci

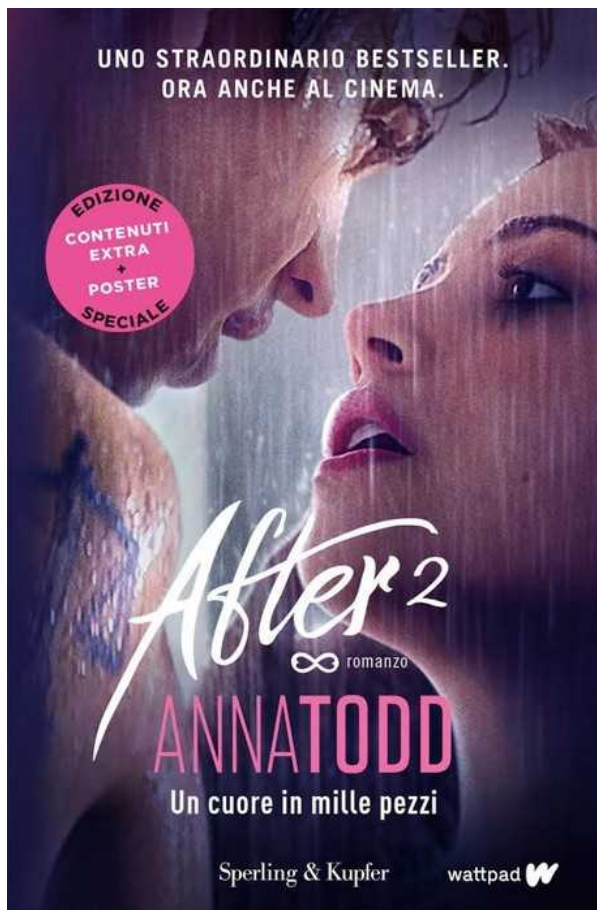
Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



La copertina del libro 'After 2' © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

ROMA - Arriva in libreria un'edizione speciale di **'After 2'**. Un cuore in mille pezzi' (Sperling & Kupfer), il secondo romanzo della serie bestseller di Anna Todd.

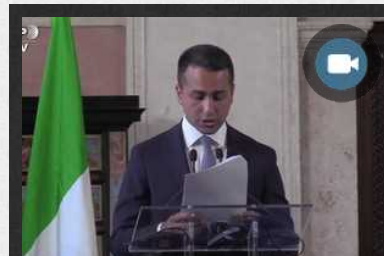
Il libro viene pubblicato in occasione dell'uscita dell'attesissimo film **'After 2'**, che sarà il 2 settembre nelle sale italiane, in anteprima rispetto agli Usa, con un capitolo extra, un inserto di immagini del film e un poster.

I romanzi di Anna Todd sono tradotti in 35 lingue e hanno venduto oltre 11 milioni di copie in tutto il mondo, di cui due milioni in Italia. La Todd è produttrice e sceneggiatrice dell'adattamento cinematografico di **'After 2'**, che approda nelle sale dopo il successo del primo film tratto dalla serie.

Nata in Ohio, la scrittrice e produttrice vive a Los Angeles con il marito e il figlio. Lettrice appassionata, ha iniziato a scrivere storie sul suo smartphone postandole su Wattpad, la piattaforma social di narrativa digitale, dove **'After'** è diventata la serie più popolare di sempre, con oltre un miliardo e mezzo di letture e ha conquistando i vertici delle classifiche in Italia, Germania, Francia e Spagna.

Nelle 496 pagine di **'After 2. Un cuore in mille pezzi'**, tradotto da Ilaria Katerinov e disponibile anche in versione ebook, troviamo Tessa e Hardin che, dopo aver superato un momento burrascoso, sembrano sulla strada giusta per far funzionare la loro storia. Ma una sorpresa sconvolgente rimette tutto in discussione e ora Tessa è fuori di sé, non sa più che fare. Chi è davvero Hardin? Il ragazzo dolce e tormentato di cui si è perdutamente innamorata nonostante tutto? O soltanto un

VIDEO ANSA



02 SETTEMBRE, 14:27

SARRAJ CHIAMA LE IMPRESE ITALIANE IN LIBIA



settembre, 14:22

E' morto Philippe Daverio



settembre, 14:20

Finto medico tenta due rapine in pochi minuti, beccato dalla Polizia

tutti i video

ULTIMA ORA

13:45 Le imperfette, opzionati diritti per cinema libro De Paolis

13:36 Ferrara 'città del cinema', progetto presentato a Venezia

13:07 Baglioni, nuovo album di inediti esce il 4 Dicembre

12:40 Baruffaldi apre Mappe, viaggio alla scoperta novità editoriali

11:37 Il Festival della Chitarra di Mottola su web e social

11:34 Anime Manga, storie maghette, calciatori e robottoni

11:31 Franco Fontana e la 'Route 66' in 70 immagini

11:26 Week end a teatro tra Lavia, Cappuccio, Donadoni

04:27 Morto il creatore di 'I like to move it'

04:27 Morto il creatore di 'I like to move it'

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

bugiardo senza scrupoli? E' arrivato il momento di andare avanti, con o senza di lui. Ma Hardin sa bene di aver commesso un errore, forse il più grande della sua vita, e non ha intenzione di arrendersi senza combattere.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSAit

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- **Cinema**
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza Covid19

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Dalla Cina
- Europa-Ue

CULTURA

- **Cinema**
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- **Un Film al giorno**

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA

- | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|--------------------|---------------------------------------|------|-------------------|--------------------|----------------|--------|---------------|-----------|-------------------|--------------|-------------------|
| | | | | | | | | | | | | |
| ANSA 2030 | AMBIENTE & ENERGIA | OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE | MARE | SCIENZA & TECNICA | SALUTE & BENESSERE | ANSA VIAGGIART | MOTORI | TERRA & GUSTO | LIFESTYLE | LEGALITÀ & SCUOLA | INDUSTRY 4.0 | ECCELLENZA ITALIA |

AZIENDA

ANSA
ANSA NEL MONDO
CONTATTACI

Numero verde (valido solo per l'Italia)

800.422.433

PRODOTTI ANSA

Informazione

Web e Mobile

Progetti Editoriali

Archivi

SERVIZI

- Mobile
- Meteo
- Finanza

- RSS
- Cinema
- Codici Sconto

Certificazione ISO 9001. I "processi di Produzione, distribuzione e pubblicazione in formato multimediale di notizie giornalistiche" ANSA sono certificati in conformità alla normativa internazionale UNI EN ISO 9001:2015.
Politica per la Qualità



inera

Fai di ANSA.it la tua homepage

- Mappa
- Disclaimer
- Privacy
- Copyright
- Modifica consenso Cookie

ANSA.it > Cultura > **L'emozione e l'orgoglio, dal Festival un inno al cinema**

L'emozione e l'orgoglio, dal Festival un inno al cinema

Blanchett e Swinton guidano riscossa. In piedi per Morricone

Redazione ANSA

ROMA

03 settembre 2020

00:58

STORIA

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Altri

 Stampa

 Scrivi alla redazione



77th Venice Film Festival © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(dell'inviata Alessandra Magliaro) (ANSA) - ROMA, 02 SET - Una scossa emozionante, una chiamata alle armi, un'elegia a quel linguaggio che ci tocca il cuore e ci emoziona dal 1895: l'apertura di Venezia 77, quel rito anche istituzionale di dichiarare il via alla Mostra internazionale d'arte cinematografica, si è trasformata stasera - certamente per il momento storico eccezionale, quella pandemia che, tra le tante cose, ha fermato il cinema come neppure due guerre mondiali avevano fatto - in una celebrazione commovente dell'amore per il cinema. "Muoi dalla voglia di andarci", ha detto Jane Campion in un video che raccoglieva le voci di tanti cineasti. "Cinema cinema cinema! Wakanda for ever", ha detto commossa Tilda Swinton ricevendo il Leone d'oro alla carriera e ricordando la triste scomparsa di Chadwick Boseman, "cinema nient'altro che amore", ha quasi invocato.

Sul palco sette direttori di altrettanti festival guidati da quello di Venezia Alberto Barbera, "in simbolica rappresentazione di tutti gli altri e in solidarietà con l'industria del cinema" hanno in staffetta condiviso un documento che nel ribadire "lo straordinario e l'inimmaginabile che sta accadendo" ha sottolineato quanto il cinema sia stato "se mai così assente, mai così presente. Provvisoriamente privati di ciò che è più caro, ne abbiamo compreso il valore.

Oggi, le sale cinematografiche riaprono i battenti e, come per i festival, c'è un po' di incertezza e un po' di inquietudine. Ma lo fanno con speranza e convinzione, perché sanno che, ora più che mai, nessuno può fare a meno del cinema. Del cinema in sala, sul grande schermo, insieme con il pubblico, la sua voce, i suoi silenzi". La presidente di giuria, la divina Cate Blanchett in italiano ha esordito: "siamo qui, ce l'abbiamo fatta, ritrovarci insieme a tutti voi questa sera sembra un miracolo", "anche il cinema può essere miracoloso - ha proseguito - Negli ultimi mesi, isolati nelle nostre bolle, abbiamo retto grazie a fiumi infiniti di storie e immagini senza mai però provare le emozioni della condivisione al buio della sala con estranei. Non so voi - ha detto con ironia l'attrice australiana - ma nel mio salotto non capitano mai grandi eventi. Il cinema invece è un evento, creativo, spettacolare, quando vedi i blockbuster, o di grande connessione con il cinema del passato e ponte il futuro quando guardi il cinema d'autore come accade nei festival dove tra vecchi maestri e talenti emergenti si forgiavano nuove generazioni di spettatori. Questa sera è un nuovo inizio".

L'apertura della serata, pur con il muro fuori a chiudere in fortezza il palazzo del cinema, pur nel distanziamento, nelle mise eleganti avvillite dalle mascherine, nei mille controlli di febbre, già aveva fatto capire l'alto tasso di emozione che stava salendo: sul palco la Roma Sinfonietta diretta da Andrea Morricone ha suonato il tema di Deborah mentre sullo schermo passavano le immagini di C'era una volta in

VIDEO ANSA



03 SETTEMBRE, 06:40

ANSA LIVE ORE 8



settembre, 22:06

Coronavirus, Speranza alla Camera: "A scuola le mascherine vanno portate"



settembre, 22:00

Coronavirus, Speranza: "Entro 2020 prime dosi vaccino AstraZeneca"

tutti i video

ULTIMA ORA

- 23:08 Venezia: Beatrice Schiaffino in abito scultura dedicato città
- 20:15 Teatro: Piovani, prospettive che vedo sono buie, buie, buie
- 19:56 Musica: Neri Marcorè a Jesi per omaggio Raffaello Sanzio
- 18:36 Venezia: Barbera e Fremaux uniti dal cinema
- 18:32 Venezia: Blanchett, stare qui sembra un miracolo
- 17:47 Venezia: Lucky Red distribuirà film Guadagnino su Ferragamo
- 15:59 La Feltrinelli a fianco industria musicale italiana
- 13:45 Le imperfette, opzionati diritti per cinema libro De Paolis
- 13:36 Ferrara: città del cinema, progetto presentato a Venezia
- 13:07 Baglioni, nuovo album di inediti esce il 4 Dicembre

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

America di Sergio Leone, l'omaggio, con standing ovation al termine, al maestro Ennio Morricone. Presenti il ministro per i Beni Culturali Dario Franceschini, la famiglia Morricone, le giurie, il neo presidente della Biennale Roberto Cicutto, Roberta Armani, Sandra Milo.

Anna Foglietta, la madrina di Venezia 77 si è appassionata, ha parlato del 'fare', dell' 'empatia', ha ricordato gli invisibili del mondo dello spettacolo e applaudito, anzi idealmente abbracciato, gli operatori sanitari e i familiari delle vittime del covid.

Poi sul palco la magia della presenza di Tilda Swinton, più che un'interprete e una musa di tanti registi (da Jarmush a Guadagnino): autrice, curatrice, scrittrice e tantissimo altro, una presenza carismatica, ipnotica che una volta tanto ha lasciato trasparire la commozione. "Il cinema è, semplicemente, il mio luogo felice. È la mia vera madrepatria, l'albero genealogico del mio cuore. I precedenti Leoni d'oro alla carriera - ha detto trasmettendo una grande emozione - sono i nomi dei miei maestri, gli anziani della mia tribù. Vedere un film, a Venezia, è - ha detto in italiano - pura gioia. Vorrei ringraziare il festival di cinema più venerabile e maestoso della terra, per aver alzato la sua bandiera quest'anno, e grazie per il Leone con le ali, il miglior dispositivo di protezione personale per l'anima". Venezia 77, con il film di apertura fuori concorso Lacci di Daniele Luchetti, comincia così, con una serata emozionante e decisamente motivazionale per il ritorno in sala. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Professioni
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza Covid19

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Dalla Cina
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA

2030

ANSA 2030

AE.

AMBIENTE & ENERGIA

IA.

OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MA.

MARE

ST.

SCIENZA & TECNICA

SB.

SALUTE & BENESSERE

AV.

ANSA VIAGGIART

M.

MOTORI

TG.

TERRA & GUSTO

LS.

LIFESTYLE

L.

LEGALITÀ & SCUOLA

4.0

INDUSTRY 4.0

EL.

ECCELLENZA ITALIA

AZIENDA

ANSA
ANSA NEL MONDO
CONTATTACI

Numero verde (valido solo per l'Italia)

800.422.433

PRODOTTI ANSA

Informazione



Web e Mobile



Progetti Editoriali



Archivi



SERVIZI

Mobile
Meteo
Finanza

RSS
Cinema
Codici Sconto

Link: <https://www.tribune.com/arti-performative/cinema/2020/09/venezia77-lacci-film-felici/>

Home > arti performative > cinema & tv > Venezia77. Apre Lacci, film sull'incapacità di essere felici

arti performative cinema & tv

Venezia77. Apre Lacci, film sull'incapacità di essere felici

By **Margherita Bordino** - 2 settembre 2020



IL RUMORE ASSORDANTE CHE FA UN MATRIMONIO QUANDO SI SPEZZA E TENTA UN'APPARENTE RICONCILIAZIONE. LACCI DI DANIELE LUCHETTI APRE LA 77ESIMA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA. UN INIZIO NEL SEGNO DEL CINEMA ITALIANO E DELLA VOGLIA DI RIPARTIRE GUARDANDO AI LEGAMI FAMILIARI CHE RIGUARDANO UN PO' TUTTI, NEL BENE E NEL MALE.

ULTIMI EVENTI

☒ in corso e futuri

INAUGURAZIONI	IN GIORNATA	FINISSAGE
Cultissimi Mitissimi Bellissimi BOLOGNA - SPAZIO E IMMAGINI		
Brian Eno - Reflected PERUGIA - GNU - GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA		
Buonanotte Contemporanea BUONANOTTE - BUONANOTTE		
William Kentridge - More Sweetly Play the Dance AMALFI - ANTICO ARSENALE		
Fabbrica Europa 2020 FIRENZE - PARCO DELLE CASCINE		
Bookolica - il festival dei lettori creativi TEMPIO PAUSANIA - PIAZZA FABER		
Giulia Mozzini - Fase Gardaland MILANO - SPAZIO RAW		
Filippo Bosso - Ad occhio nudo TORINO - CRAG - CHIONO REISOVA ART GALLERY		
tutte le inaugurazioni di oggi >> le inaugurazioni dei prossimi giorni		

I PIÙ LETTI

È morto a Milano lo storico dell'arte Philippe Daverio. Aveva 71...

2 settembre 2020

Italia fantasma. Furore: la potenza delicata del borgo dimenticato

27 agosto 2020

Fotografare la felicità. Jacques Henri Lartigue a Venezia

27 agosto 2020

Le Muse inquiete. La Biennale di Venezia ha inaugurato la mostra...

29 agosto 2020

Lavoro nell'arte: opportunità da Banana Fanzine, IUAV Venezia, Cross di Verbania

31 agosto 2020

Cate Blanchett all'apertura della 77esima Mostra del Cinema di Venezia

Un muro separa la strada, dove gli scorsi anni la gente si affollava in attesa di un autografo o una foto con le star, dal red carpet della ripartenza cinematografica. La **Mostra del Cinema di Venezia** giunge alla 77esima edizione! Si doveva fare, non si doveva fare? Cosa succederà nei giorni della Mostra? Si soffrirà l'assenza dei divi hollywoodiani? Il direttore artistico **Alberto Barbera** con tutto il suo team e quello de **La Biennale** hanno scommesso sulla ripartenza, sul nuovo inizio e solo il tempo potrà dare loro ragione o torto. Ad aprire e chiudere la Mostra del Cinema edizione 77 è il cinema italiano. Si parte con Lacci di Daniele Luchetti per giungere a *Lasciami andare* di Stefano Mordini. Il primo è un film sulla vita, sulla famiglia, sul cambiamento e soprattutto sui rapporti umani finiti male per paura di essere veramente felici.

DAL LIBRO DI STARNONE AL FILM DI LUCHETTI

“Per stare insieme bisogna parlare poco e dire si tanto”, suggerisce il protagonista di Lacci, interpretato da Silvio Orlando. Eppure Lacci è un film dalle parole importanti: responsabilità, energia, cambiamento, tradimento, labes (dal latino menzogna). Secondo il regista Daniele Luchetti la parola più importante del film è il suo titolo: “i Lacci sono quelli che ci tengono insieme, che non ci fanno portare via le scarpe, sono quelli che tengono insieme gli amanti ma anche quelli che si slacciano per finire a letto insieme, sono anche i legami che ci tengono avvinti e legati, che ci imprigionano”. Si tratta dell'adattamento dell'omonimo libro di **Domenico Starnone** co-sceneggiato dal regista insieme a Francesco Piccolo. È una storia struggente, che fa riflettere. Al suo interno tutti i personaggi commettono degli errori ma nessuno di questi può essere veramente giudicato, additato. È impossibile non identificarsi con almeno uno di loro. Lacci è una storia familiare che dura trent'anni, due generazioni, e che mette allo specchio legami che somigliano più al filo spinato che a “lacci” amorosi. Cosa lega veramente un uomo e una donna quando il loro amore è finito? I figli diventano

EDITORIALE

vincolanti per restare insieme o è il coraggio che manca a mettere un punto? La famiglia di Lacci mostra come stare insieme a tutti i costi non genera amore ma causa danni, rancori e vergogne. In Lacci c'è un omaggio al cinema italiano stesso, a *Io la conoscevo bene* di Pietrangeli a cui Luchetti è molto legato, si tratta della canzone *Lasciati baciare col lekiss* che usa allo stesso modo in apertura a chiusura del film.

CATE BLANCHETT E LA SPERANZA DELLA RIPARTENZA

Nel giorno di apertura della 77esima Mostra del Cinema di Venezia, sono attesi da oltreoceano alcuni personaggi del cinema, alcuni popolarissimi, come Cate Blanchett, già al Lido, presente in questa edizione come Presidente della Giuria Ufficiale. *“Un miracolo tutto questo. Aspettavo con ansia di venire, sono pronta ad applaudire gli organizzatori per la resilienza, la creatività. Sono in pieno accordo sul fatto che si dovesse riaprire. Sono qui a sostenere i cineasti”*, ha dichiarato alla stampa un'emozionatissima **Blanchett**. L'attrice australiana plaude alla Mostra del Cinema e in particolare a questa edizione che vede otto registe donne in Concorso. Cate Blanchett è la terza presidente in quattro anni, dopo Lucrecia Martel e Annette Bening, compito che ha svolto anche nel 2018 a Cannes (con il magnifico *Un affare di famiglia* di Hirokazu Kore'eda che si portava a casa la Palma d'oro). La Blanchett parlando in generale della ripartenza in questo periodo storico così surreale ha aggiunto: *“ho avuto interazioni in passato con Venezia come turista d'arte e del cinema; ho tante paure ma dobbiamo essere coraggiosi. Penso ai primi giorni di scuola. Ogni volta che si parte bisogna rischiare, anche di fallire. Anche se l'industria cinematografica faticherà riemergerà, sono piena di speranze. Ci sono tante sfide e sono globali. Guardiamo alla cultura dello streaming degli ultimi mesi, però al tempo stesso dobbiamo riaprire i cinema. Abbiamo la possibilità di riesaminare quanto fatto in passato e di migliorare. Cogliamo da questo brutto periodo le opportunità che sono”*.

–Margherita Bordino

Coronavirus e futuro dell'arte: vinceranno gli eventi di piccolo taglio?

Santa Nastro 2 settembre 2020

TAG cinema Venezia

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- ☒ Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- ☒ Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI



Margherita Bordino

Classe 1989. Calabrese trapiantata a Roma, prima per il giornalismo d'inchiesta e poi per la settima arte. Vive per scrivere e scrive per vivere, se possibile di cinema o politica. Con la valigia in mano tutto l'anno, quasi sempre in giro per il Belpaese tra festival e rassegne cinematografiche o letterarie. Laureata in Letteratura, musica e spettacolo, e Produzione culturale, giornalismo e multimedialità. È giornalista pubblicista e lavora come freelance. Collabora tra gli altri con Cinematographe.it, la Rivista 8 1/2, fa parte della redazione del programma tv Splendor e coordina Cinecittà Luce Video Magazine.

MOSTRA VENEZIA

Mercoledì 2 settembre 2020 - 08:57

Foglietta: ripartiamo da Venezia. Torniamo al cinema: si può fare

L'attrice madrina della Mostra dà il via alla 77esima edizione



Venezia, 2 set. (askanews) – Anna Foglietta si avvicina alla cerimonia d’apertura della 77. edizione della Mostra di Venezia, di cui è la madrina, con entusiasmo, “piena di forza e di coraggio”, ben consapevole che quest’anno il festival ha un ruolo importantissimo: quello di ridare fiducia al mondo del cinema, bloccato per mesi a causa del Covid, e soprattutto di ridare al pubblico la voglia di tornare nelle sale.

Nell’intervista via Zoom rilasciata alle agenzie di stampa l’attrice è apparsa sorridente, entusiasta, pronta a dare a tutti quella spinta che serve per ritrovare fiducia: “La Mostra è una grande opportunità e una responsabilità: siamo i primi a ricominciare per capire che si può fare, che si può tornare alla normalità, sempre rispettando delle regole. – ha affermato – Possiamo riavviare il processo culturale, in sala possiamo tornare prenotando il posto, mettendo la mascherina. Noi diciamo al pubblico: sì, si può fare, facciamolo!”.

Foglietta dopo tanti successi tra cinema e tv, dalle commedie di Paolo Genovese,

Edoardo Leo, Massimiliano Bruno, alle interpretazioni drammatiche al cinema in “Un giorno all’improvviso” o a teatro in “La pazza della porta accanto”, è diventata una delle attrici più richieste e tra le più amate dal pubblico. Un’attrice che è pronta a battersi in prima persona per le cause civili e sociali in cui crede (è la fondatrice della Onlus Every child is my child), lontana da divismi e dotata di grande ironia: “Credo che mi abbiano scelto come madrina perché rappresento un’attrice su cui far affidamento per certi messaggi. – ha detto – Sono molto orgogliosa, questo è un anno speciale, forse non di festa e caos, però giusto anche per il mio modo di essere, di interpretare: non ho mai desiderato stare troppo sotto i riflettori o di essere famosa, e sono una persona con un grande senso di responsabilità. Questa è un’edizione che, comunque, resterà nella storia”.

Il discorso che pronuncerà alle 19 e che darà via alla Mostra di quest’anno è “venuto fuori di getto, come un flusso di coscienza”. Un discorso che avrà come parole chiave: “fare” e “empatia”. “Questo è il tempo del fare le cose in maniera empatica, quelle sono le parole che mi rappresentano in questo momento e che secondo me danno il senso a questo festival: siamo come in una grande arca in una grande tempesta che speriamo si avvii verso il sole” ha affermato. Nella cerimonia di apertura e chiusura indosserà Armani Privé, per altri red carpet Etro, Gucci e Alberta Ferretti, con gioielli Bulgari. “Sarà tutto made in Italy. – ha detto Foglietta – Non sono mai stata campanilista, però quest’anno noi con l’emergenza Covid ci siamo comportati bene, siamo stati bravi, rigorosi. Posso dire che sono felice di essere italiana”.

Foglietta si è già prenotata per le anteprime dei film italiani “Padrenostro” e “Miss Marx”, ed è felice della presenza al festival di tante donne: “Finalmente non ci sentiremo sole, saremo tante, che bello! – ha detto con un gran sorriso – Il femminile sarà declinato in tanti modi e poi ci saranno due attrici come Cate Blanchett e Tilda Swinton che sono uniche: un grande modello femminile”. Dopo la Mostra tornerà sul set per interpretare la madre di Alfredo Rampi in “Una storia italiana”, anche se a settembre l’impegno maggiore sarà forse capire in che modo i suoi figli potranno tornare a scuola: “Si ha molta paura, è un tema delicatissimo, però i nostri figli sono tornati a una vita normale dopo il lockdown, hanno giocato al parco, fatto il bagno con gli amici, fa impressione pensare che a scuola non possano tornare” ha detto. Sempre attenta a ciò che succede nella società, ben oltre il mondo del cinema, Foglietta ha concluso: “Il problema è soprattutto della dispersione scolastica per chi ha disagi socioeconomici: per queste persone la scuola è una risorsa enorme, fondamentale. Alla ministra chiederei un impegno in più pensando a loro”.



Il film con Rohrwacher e Lo Cascio in sala il primo ottobre

Would you like to see this content? Try installing Adobe Flash.

<http://get.adobe.com/flashplayer/>

Roma, 2 set. (askanews) – “Lacci” è il film che ha dato il via a questa importante edizione della Mostra di Venezia. Applaudito dalla stampa, arriverà nei cinema il primo ottobre. Il regista Daniele Luchetti ha portato a Venezia una storia di legami d’amore ma anche un racconto sulla paura, l’odio, la rabbia che portano con sé alcuni rapporti. Tratto dal libro di Domenico Starnone è sceneggiato dal regista con lui e Francesco Piccolo, interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi, Francesca De Sapio.

Siamo a Napoli nei primi anni 80 quando il matrimonio di Aldo e Vanda va in crisi perché lui si innamora della giovane Lidia. Trent anni dopo Aldo e Vanda sono ancora sposati: un giallo sui sentimenti, una storia di lealtà e infedeltà, di rancore e vergogna.

Per il regista “Lacci” è un film sulle forze segrete che ci legano, perché non è solo l’amore a unire le persone, ma anche ciò che resta quando l’amore non c’è più. Un film in cui ci si può identificare con ciascuno dei personaggi, che riguarda tutti noi. “Questo è un copione che ha pochissima trama, la trama si consuma in pochi minuti del film, una coppia si separa, fine della trama; poi è un film composto

quasi solamente di azioni dei sentimenti, nessuna scena ha il peso di dover raccontare trama, è sempre un'azione che accade in quel momento ed è anche questa la sfida a cui ci siamo affidati”.

Per il protagonista Lo Cascio, i personaggi creano sovrapposizioni con momenti della nostra vita o con quella delle persone intorno a noi. “Sono personaggi che proprio sentiamo, che ci riguardano e che in alcuni momenti creano strane sovrapposizioni con momenti della nostra vita”.

“Lacci”, Fuori concorso alla Mostra, uscirà in cento sale.



badtaste.it

Cinema TV Fumetti Videogiochi TrovaCinema

Articoli Speciali Recensione Interviste Video Sondaggi Editoriali Forum Trending

PUBBLICITÀ

Venezia 77: i cinema che trasmetteranno la cerimonia d'apertura e Lacci di Daniele Luchetti



Andrea Francesco Berni

2 settembre 2020 13:00 · aggiornato il 2 settembre 2020 alle 13:00

Cinema

Articoli



Come annunciato qualche giorno fa, la cerimonia d'apertura della 77esima edizione del Festival di Venezia verrà trasmessa in diretta nei cinema italiani, e grazie alla disponibilità dei produttori e della casa di distribuzione, le sale aderenti all'iniziativa proietteranno in contemporanea con la presentazione a Venezia il film di apertura fuori concorso, Lacci, diretto da Daniele Luchetti e interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi.

È stato diffuso l'intero elenco delle sale che parteciperanno all'iniziativa: lo riportiamo qui sotto.

ABRUZZO

L'AQUILA MOVIEPLEX

ROCCA SAN GIOVANNI CIAKCITY CINEMA

CALABRIA

COSENZA CITRIGNO

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA ODEON

BOLOGNA POP UP CINEMA JOLLY

CREVALCORE VERDI

CESENA MULTISALA ELISEO

PUBBLICITÀ

Cinema TV Fumetti Videogiochi

TrovaCinema

Articoli Speciali Recensione Interviste Video Sondaggi Editoriali Forum

Trending

PUBBLICITÀ

Lacci, la recensione | Venezia 77

Bianca Ferrari
2 settembre 2020 20:00

f t in p w s e

Cinema Recensioni

La dimensione del ricordo non può essere lineare. È fatta di oggetti, parole rivelatrici, motivetti musicali e piccoli particolari che, se rievocati, ci fanno rivivere gli attimi passati in modo tanto improvviso quanto brutale. Questa è la chiave di Lacci, questo è lo sguardo di Daniele Luchetti, che dopo Momenti di trascurabile felicità (anch'esso co-scritto con **Francesco Piccolo**) continua a ragionare brillantemente sull'importanza della prospettiva, sul significato dei punti di vista. E, come nel bellissimo *La scuola*, questo nuovo adattamento da un romanzo di **Domenico Starnone** è un elogio alla dignità dei dolori di una vita comune.

Se nell'ultimo film la ricerca di una nuova prospettiva era compiuta da un uomo che ritornava paradossalmente indietro dalla morte, rivalutando in seguito tutta la sua esistenza, qui lo sguardo indagatore è molteplice (e totalmente

melodrammatico). È quello prima di Vanda ([Alba Rohrwacher](#)), poi di Aldo ([Luigi Lo Cascio](#)), e poi dei loro figli, coinvolti per forza di cose nella crisi genitoriale che porterà tutti quanti a sviluppare ansie e rancori indelebili l'uno verso l'altro. Dotato di una trama semplicissima, [Lacci](#) punta tutto sul gioco di incastri tra passato e presente, avendo sempre il controllo delle informazioni passate allo spettatore, che ben dosate e ragionate assumono un certo significato e poi un altro ancora nel gioco dei punti di vista. Una scatola, una radio, un gatto con uno strano nome e ovviamente i [lacci](#) delle scarpe fungono qui da oggetti-emozionali, elementi sineddnotici che richiedono di essere interpretati, analizzati e ri-analizzati per potere essere compresi non solo dai personaggi ma anche dallo spettatore, che solo nelle diverse versioni riesce veramente a comprendere e contestualizzare.

Luchetti sceglie di stare sempre vicino ai personaggi, di muoversi quasi solo in interni, abbandonando completamente i fondali cittadini che accolgono la vicenda: di Napoli e di Roma non si vede proprio niente, e a niente effettivamente servono. Sono le stanze, prima piene di vita, poi vuote ma riempite da voci esterne (a ribadire la vuotezza metaforica) o devastate da oggetti che vengono continuamente rotti o lanciati in preda alla rabbia, a essere le vere protagoniste. La casa diventa allora il luogo più emozionale di tutti, l'enorme contenitore di tutti quei ricordi: prima nido accogliente, poi fortezza, questa cambia assieme ai personaggi, e col tempo accumula significati, diventa la rappresentazione di tutte le ferite. Solo affrontandola definitivamente, allora, si potrà forse andare avanti.

È quindi con l'intelligenza del montaggio e il controllo sulla messinscena di Luchetti che [Lacci](#), puntando dritto all'emotività dello spettatore, riesce a fare centro sulle ferite aperte. Perché chiunque abbia assistito alla tristezza dei propri genitori, alla loro rabbia e ai loro gesti di sfogo, non potrà non immedesimarsi.

Festival di Venezia



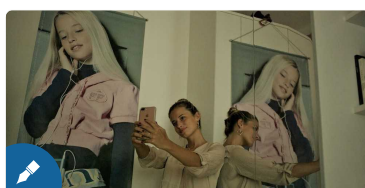
Potrebbe interessarti



Favolacce, la recensione | Berlinale 2020

« Più difficile, più complicato, più audace, Favolacce è grandissimo passo avanti per i fratelli D'Innocenzo verso il cinema d'autore »

di **Gabriele Niola**



Bellissime, la recensione | Roma 2019

« A partire da tre figlie e una madre Bellissime punta il riflettore su una storia che ribalta ogni convinzione sullo sguardo maschile »

di **Gabriele Niola**



Gretel e Hansel, la recensione

« Più che una rilettura della favola, Gretel e Hansel è il pretesto per fare un film complicato e pieno di idee moderne »

di **Gabriele Niola**



Piccole D'Innocenzo

« Il romanzo di D'Innocenzo è un gioco di specchi »

di **Gabriele Niola**

Netiquette Commenti

È necessario attenersi alla **netiquette**, alla community infatti si richiede l'automoderazione: non sono ammessi insulti, commenti off topic, flame. Si prega di segnalare i commenti che violano la **netiquette**, BAD si riserva di intervenire con la cancellazione o il ban definitivo.

PUBBLICITÀ

x

Accedi Registrati Abbonati



abbonati o regala

Best **MOVIE**

Scopri di più

NEWS FILM RECENSIONI TRAILER **STREAMING** SERIE TV FAMILY ZEROCALCARE GALLERY

Home > Recensioni > Recensioni redazione > Festival di Venezia 2020, Lacci: Recensione del film di Daniele Luchetti

Recensioni Recensioni redazione News Festival di Venezia

Festival di Venezia 2020, Lacci: Recensione del film di Daniele Luchetti

Di Michele Innocenti - 02/09/2020

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

SFOGLIA LA RIVISTA

PANORAMICA

Regia	★★★★☆
Interpretazioni	★★★★☆
Sceneggiatura	★★★★☆
Fotografia	★★★★☆
Montaggio	★★★★☆
Colonna Sonora	★★★★☆
Sommario	3.1
Luchetti si dimostra ancora una volta un narratore abile a cogliere i pregi e i difetti delle persone di cui racconta e ci regala un dramma familiare tenero e spietato allo stesso tempo,	★★★★☆

SCARICA LE APPS



GALLERY

Viaggio nella carriera di Chadwick Boseman in 20 foto

aiutato egregiamente da un cast in splendida forma.

PUNTEGGIO TOTALE

Aldo (Luigi Lo Cascio) e **Vanda (Alba Rohrwacher)** sono sposati e hanno due figli, Sandro e Anna, nella Napoli di inizio anni Ottanta. Lui ha una carriera in radio che lo porta costantemente lontano da casa, a Roma. Lei cerca di crescere i suoi bambini evitando di far pesare loro l'assenza del padre. Poi, l'idillio finisce. Aldo si innamora di una collega più giovane, **Lidia (Linda Caridi)**, e abbandona la famiglia. Vanda sembra non essere in grado di ritrovare un equilibrio e la situazione rischia di finire in tragedia. Ma spesso la vita riserva delle sorprese. Molti anni dopo, i due coniugi (interpretati nel presente da **Silvio Orlando** e **Laura Morante**) sono ancora sposati, vivono una monotonia asfissiante, rassegnati a sopportarsi a vicenda. Soltanto un episodio inaspettato che turba la loro quotidianità li costringerà ad affrontare i fantasmi del passato e i dolori del presente per cercare di capire che ne sarà del loro futuro. Allo stesso modo, anche Sandro e Anna (interpretati da adulti da **Adriano Giannini** e **Giovanna Mezzogiorno**) dovranno decidere se continuare a vivere sotto il peso delle mancanze dei genitori o se sia giunto il momento di dare una svolta alle loro vite.

Ci sono lacci invisibili che uniscono i membri di una famiglia per tutta la vita. Lacci che possono unire marito e moglie, genitori e figli in rapporti d'amore e d'affetto, ma che possono anche opprimere come catene. Sono gli stessi lacci che uniscono il passato e il presente in maniera inscindibile, creando una matassa di misteri e bugie di cui è impossibile trovare il bandolo, allo stesso modo in cui sembra impossibile trovare la combinazione che apre quella scatola magica, un regalo del passato, che Aldo custodisce gelosamente.

Ispirandosi all'omonimo libro di Domenico Starnone, **Daniele Luchetti** racconta la storia di una famiglia alla ricerca di una pace e di un equilibrio che non sembra in grado di trovare, investigando il loro rapporto quasi come se si trattasse di un racconto thriller, utilizzando una struttura narrativa che passa in maniera non lineare dalla cronaca dei segreti del passato a quella della mediocrità del presente vissuto da Aldo e Vanda.

Il film riesce in maniera convincente, grazie anche a un cast di alto livello, a cogliere l'imperfetta umanità dei protagonisti, a raccontarne le debolezze e le ipocrisie, i desideri e le paure, calandoli in un racconto del quotidiano tanto banale quanto ricco di sfumature: Luchetti (autore anche della sceneggiatura, insieme a Starnone e Francesco Piccolo), interessato all'importanza delle piccole cose nella vita delle persone (dalla lettura di una favola al buffo modo di allacciare le scarpe che i due figli imparano dal padre), dà valore a ogni gesto, ogni litigio, ogni esperienza. Tutto nella vita della famiglia protagonista sembra assumere un'importanza straordinaria, anche se di straordinario nelle loro vite non c'è niente.

E nonostante il finale del film sembra voglia mettere fine in maniera decisamente grottesca all'odissea dei protagonisti, la sensazione è che, in realtà, le loro sofferenze siano lungi dal potersi ritenere concluse. **Un dramma familiare ricco di emozioni e nostalgia, di spietata ironia e pacato cinismo che racconta una famiglia e una società in un momento storico di grandi cambiamenti.**

The Suicide Squad, ecco tutti i 17 personaggi della nuova Task Force X

Universo Cinematografico Marvel: ecco i 10 personaggi più odiati dai fan

TRAILER



Waiting for the Barbarians – Trailer italiano ufficiale

02/09/2020



Roubaix, une lumière – Trailer italiano ufficiale

01/09/2020



Lacci – Trailer italiano ufficiale

31/08/2020

IN SALA



Notturmo

Data Uscita Italia: 09/09/2020



Assandira

Data Uscita Italia: 09/09/2020



Le sorelle Macaluso

Data Uscita Italia: 10/09/2020



Dreambuilders – La fabbrica dei sogni

Data Uscita Italia: 10/09/2020



The Vigil – Non ti lascerà andare

Data Uscita Italia: 10/09/2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGS [Alba Rohrwacher](#) [recensione](#) [luigi lo cascio](#) [Daniele Luchetti](#) [lacci](#) [festival di venezia 2020](#)

Accedi Registrati Abbonati



abbonati o regala

Best
MOVIE

Scopri di più

NEWS

FILM

RECENSIONI

TRAILER

STREAMING

SERIE TV

FAMILY

ZEROCALCARE

GALLERY



Home > News > Venezia in mascherina: ecco com'è il Festival al tempo del Covid

News Festival di Venezia

Venezia in mascherina: ecco com'è il Festival al tempo del Covid

La Mostra del Cinema sta iniziando: ecco cosa funziona e cosa no, gli svantaggi noti e i vantaggi inaspettati, di un'edizione senza precedenti

Di **Giorgio Viaro** - 02/09/2020

**ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER**

SFOGLIA LA RIVISTA

E quindi **com'è il Festival di Venezia ai tempi del Covid?** Com'è questa mostra piena di mascherine, di controlli della temperatura, di timori espressi a mezza bocca (cosa succederà se salta fuori un positivo tra gli accreditati?)...?

Noi, che siamo arrivati un paio di giorni fa, quando ancora si era in pieno allestimento ed era possibile girare più o meno ovunque senza incrociare nemmeno un termoscanner, proviamo a fare un primo bilancio a poche ore dall'inaugurazione in Sala Grande con il film **Lacci**, una serata che sarà trasmessa in streaming nei cinema di tutta Italia.

SCARICA LE APPS



GALLERY

Leggi anche: [Festival di Venezia 2020, Cate Blanchett: «È un miracolo essere qui»](#)

Il Festival al tempo del Covid

Termoscanner e mascherine ma... meno controlli

In cosa consistono, in definitiva, queste misure? Vediamo un po'. Innanzitutto gli accessi alla zona centrale del Festival, quella che va dalla Sala Grande alla Sala Giardino, passando per il Casinò, sono allestiti con **termoscanner** fissi. Fino allo scorso anno erano deputati all'antiterrorismo, ovvero a setacciare le borse degli accreditati, ma tutta quella parte quest'anno viene saltata (almeno per ora). Una volta entrati in quest'area, è obbligatorio tenere le **mascherine** su naso e bocca. Non soltanto in sala quindi, ma ovunque, fatta eccezione per quando ci si siede a un bar per consumare.

Photo by TIZIANA FABI/AFP via Getty Images

Sala stampa, conferenze e proiezioni

Può sembrare un argomento un po' ozioso, ma anche il modo in cui è cambiata la vita degli accreditati – cioè della stampa e del settore Industry (esercenti, produttori, distributori, eccetera) – è un segno dei tempi.

Innanzitutto le proiezioni: da quest'anno per accedere ai **film** bisogna prenotare il posto online. Il sistema è andato in tilt già il primo giorno, e ha avuto un paio di ulteriori malfunzionamenti: tutt'ora è operativo con notevoli rallentamenti. Ci sono però anche lati positivi: ad esempio **sono scomparsi i furbetti dell'ultimo minuto, quelli che arrivano tardi e saltano la fila** (reale, non virtuale). Le giornate si possono organizzare in anticipo e non si rischia di rimanere inaspettatamente fuori da una proiezione. Gli ingressi in sala procedono inoltre piuttosto spediti.

Allo stesso modo vanno prenotati i posti per le conferenze stampa.

In sala stampa, invece, per ovvie ragioni, sono spariti i laptop della Biennale: si accede solo con le proprie risorse tecnologiche ed entro certi limiti di posti disponibili.

Viaggio nella carriera di Chadwick Boseman in 20 foto

The Suicide Squad, ecco tutti i 17 personaggi della nuova Task Force X

Universo Cinematografico Marvel: ecco i 10 personaggi più odiati dai fan

TRAILER



Waiting for the Barbarians – Trailer italiano ufficiale

02/09/2020



Roubaix, une lumière – Trailer italiano ufficiale

01/09/2020



Lacci – Trailer italiano ufficiale

31/08/2020

IN SALA



Molecole

Data Uscita Italia: 03/09/2020



Balto e Togo – La leggenda

Data Uscita Italia: 03/09/2020



Semina il vento

Data Uscita Italia: 03/09/2020



La vacanza

Data Uscita Italia: 03/09/2020



La candidata ideale

Data Uscita Italia: 03/09/2020

Photo by Vittorio Zunino Celotto/Getty Images

Meno stampa, poca gente e... il muro

In realtà tutte queste limitazioni numeriche finora non vengono percepite granché, anzi, tutto l'opposto: **il Festival sembra essere diventato più vivibile**. Accreditati più o meno dimezzati, pochissimi curiosi – dissuasi probabilmente più dall'assenza di grandi nomi americani, che dal muro bianco alto un paio di metri che nasconde il red carpet –, dopo decenni la Mostra sembra essere tornata un luogo vivibile, in cui non occorre sgomitare per un caffè o un panino, in cui ci si muove con un certo agio in spazi non costipati, in cui **i film vengono visti in sale semi-vuote – per forza: ad ogni posto occupato deve corrisponderne uno libero** – e se ti perdi una proiezione fai sempre a tempo a recuperarla, perché meno **film** in cartellone significa anche moltissime repliche in più – almeno una decina per i titoli del concorso.

Insomma, aspettando di capire se la pandemia a lungo andare presenterà il conto, bloccando centinaia di accreditati nei loro appartenenti alla ricerca del "Giornalista Zero", non sembra un'assurdità dire che questa edizione sui generis della Mostra presenta anche molti aspetti positivi: **meno invadenza nei controlli, meno file, meno ressa, meno maleducazione e un numero più ragionevole di film**.

Lacci di Daniele Luchetti Foto © Gianni Fiorito

Stasera intanto il Festival apre con **Lacci**, il film di **Daniele Luchetti** tratto dal romanzo di Domenico Starnone. Il **film** si iscrive perfettamente nella tradizione del nostro **cinema** domestico e borghese, e pur non potendo garantire l'eccitazione inaugurale di un *La La Land* o di un *Birdman*, indica subito la traiettoria di una edizione che sarà in gran parte dedicata al divismo domestico (stasera sul red carote ci saranno **Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Linda Caridi, Adriano Giannini**), alla valorizzazione della nostra cinematografia e al **cinema** d'essai.

Seguitelo con noi, attraverso recensioni e interviste, qui su [BestMovie.it](#) e [sulla nostra pagina Instagram](#), dove troverete **contenuti fotografici e incontri inediti**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Link: <https://www.bestmovie.it/curiosita/film-settembre-2020/757745/>

Accedi Registrati Abbonati



abbonati o regala

Best
MOVIE

Scopri di più

NEWS FILM RECENSIONI TRAILER **STREAMING** SERIE TV FAMILY ZEROCALCARE GALLERY

Home > Curiosità > In sala a settembre: è il mese di The New Mutants

Curiosità

In sala a settembre: è il mese di The New Mutants

Di Sara Palmas - 02/09/2020

**ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER**

SFOGLIA LA RIVISTA

Film settembre 2020: quali pellicole ci aspettano al cinema nel corso del mese appena iniziato? Agosto è stato segnato dal ritorno sul grande schermo di Christopher Nolan, con il suo **Tenet**. Cosa ci riserverà il mese di settembre? Scopriamolo insieme.

Film settembre 2020

SCARICA LE APPS



GALLERY

Viaggio nella carriera di Chadwick Boseman in 20 foto

The Suicide Squad, ecco tutti i 17 personaggi della nuova Task Force X

Si parte mercoledì 2 settembre con: **After 2**, secondo capitolo cinematografico tratto dalla saga di Anna Todd; e **The New Mutants**, tredicesimo film della saga degli X-Men, il primo dopo l'acquisto della 20th Century Fox da parte della Disney. È diretto da Josh Boone. Sempre il 2 settembre arriverà nelle sale **Il Primo anno** di Thomas Lilti, storia di due ragazzi alle prese con l'ingresso nel mondo universitario.

Il 3 settembre sarà il turno di: **Semina il vento** di Danilo Caputo; **La candidata ideale**, film di Haifaa Al-Mansour sulla lotta per l'emancipazione femminile in Arabia Saudita; **La vacanza**, diretto da Enrico Iannaccone e interpretato da Antonio Folletto e Catherine Spaak; **Balto e Togo – La leggenda**, una storia che abbiano finora conosciuto solo a metà; **Molecole** di Andrea Segre, girato in una Venezia mai vista così.

Salvatore Esposito è il protagonista di **Spacciapietre**, diretto da Gianluca e Massimiliano De Serio, al cinema dal 7 settembre. Il 9 uscirà il documentario di Gianfranco Rosi, **Notturmo**, realizzato tra Siria, Libano e Iran. Stessa data d'uscita per **Assandira** di Salvatore Mereu.

I film che arriveranno in sala il 10 settembre sono: **Il colore del dolore**, di e con Francesco Benigno; **Le sorelle Macaluso** di Emma Dante; il film d'animazione **Dreambuilders – La fabbrica dei sogni**; **Non odiare** di Mauro Mancini, con Alessandro Gassman; l'horror **The vigil**.

Un altro film d'animazione arriverà il 7 settembre, **Mister Link**, insieme a **Il meglio deve ancora venire** e **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli.

Universo Cinematografico Marvel:
ecco i 10 personaggi più odiati dai fan

TRAILER



Waiting for the Barbarians – Trailer italiano ufficiale
02/09/2020



Roubaix, une lumière – Trailer italiano ufficiale
01/09/2020



Lacci – Trailer italiano ufficiale
31/08/2020

IN SALA



Notturmo
Data Uscita Italia: 09/09/2020



Assandira
Data Uscita Italia: 09/09/2020



Le sorelle Macaluso
Data Uscita Italia: 10/09/2020



Dreambuilders – La fabbrica dei sogni
Data Uscita Italia: 10/09/2020



The Vigil – Non ti lascerà andare
Data Uscita Italia: 10/09/2020

Johnny Depp | Foto: Getty Images

Il 23 settembre sarà nelle sale la commedia sentimentale **Endless**, con Alexandra Shipp e Nicholas Hamilton. Il 24 settembre: **Waiting for the barbarians** di Ciro Guerra, con **Johnny Depp** e Robert Pattinson; **Genesis 2.0**; **Easy Living**; **Il giorno sbagliato**, con protagonista Russell Crowe; **Padrenosto**, con Pierfrancesco Favino; **Undine – Un amore per sempre**.

La programmazione di settembre si concluderà con il film d'animazione **Latte e la pietra magica**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGS SEO LX programmazione

Mi piace 1

Bologna

Cerca nel sito



METEO

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

VIDEO

"Lacci" da Napoli a Bologna: il film di Luchetti è nato qui

L'opera che apre il festival di Venezia prodotta da Ibc Movie e Valentina Merli, bolognese a Parigi: "Una storia universale"

di EMANUELA GIAMPAOLI

ABBONATI A **Rep:**

02 settembre 2020



È nato negli uffici di viale XII giugno dell'Ibc Movie di Beppe Caschetto, "Lacci", il film italiano che ha aperto la 77esima Mostra del cinema di Venezia, coprodotto con Rai Cinema. Non succedeva da undici anni che un'opera italiana inaugurasse il festival ed è la terza volta in 30 anni.

Ma il film oltre che la conferma del talento produttivo di Caschetto e soci, è stato anche il banco di prova per un'altra bolognese,

Valentina Merli, classe 1972, di stanza a Parigi, che con la Misia Films, da lei fondata un anno e mezzo fa, è produttore associato del film.

«Mi sono laureata in legge a Bologna - racconta - ma poi mi sono trasferita in Francia dove ho sempre lavorato nel cinema in ambito produttivo e distributivo. Collaboro anche con il festival di Locarno. Ma dopo tanti anni avevo voglia di indipendenza e con la mia socia Violeta Kreimer abbiamo creato la società con l'intento di puntare sulle coproduzioni internazionali». La prima occasione è arrivata proprio con "Lacci" con la regia di Daniele Luchetti e un cast che annovera alcuni degli attori italiani più amati come Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. «Conoscevo Anastasia Michelagnoli di Ibc Movie, responsabile dello sviluppo del film, era da tanto che volevamo fare qualcosa insieme. Ci siamo incontrate a Cannes, mi ha parlato del progetto, ho letto il libro e me ne sono innamorata».

Tratta dal romanzo di Domenico Starnone, per la regia di Daniele Luchetti, la pellicola ripercorre la storia di una famiglia Napoli, a partire da quando il matrimonio di Aldo e Vanda entra in crisi perché lui si innamora della giovane Lidia. Trent'anni dopo, troviamo Aldo e Vanda ancora sposati, con due figli grandi e ancora molte domande aperte.



WEB

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

☒ Vendita ☐ Affitto ☐ Asta Giudiziarla

Provincia

TrovaRistorante a Bologna

Scegli una città

Bologna

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO



Promozioni

Servizi editoriali



Condividi

«È una storia che parla dei nostri genitori, almeno per quelli della mia generazione, dei figli di chi si è separato e di chi è rimasto insieme per forza. Una storia universale». Non a caso Merli ha già trovato in Pyramide, il distributore francese che porterà il film sugli schermi d'Oltralpe la prossima primavera, mentre nelle sale italiane è atteso il 1° ottobre. «C'è sempre molta attenzione per le pellicole italiane in Francia, probabilmente anche per il cinema in generale, è un terreno fertile. Ma forse il mio vero contributo alla riuscita del film è stato l'aver suggerito come montatrice la francese Ael Dallier Vega. Credo abbia portato all'opera uno sguardo diverso, un respiro più internazionale. A Luchetti è piaciuta moltissimo, anche se con il Covid di mezzo hanno dovuto lavorare a distanza, Ma è andata benissimo».

R



VENEZIA 2020

Venezia 77, 'Lacci' il film della ripartenza, un thriller dei sentimenti: "Ci riguarda tutti"

DALLA NOSTRA INVIATA CHIARA UGOLINI

Venezia 77, Luchetti apre la Mostra con 'Lacci': "Gli strani legami che tengono insieme le persone"

Condividi

© Riproduzione riservata

02 settembre 2020

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Pubblicità | Privacy | Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Lacci

L'adattamento di Luchetti da Starnone prova a non essere un film banale che dice cose acute. E ce la fa, un po': apertura fuori concorso della 77. Mostra

★★★ 3/5

2 Settembre 2020

CONDIVIDI



Set di "Lacci", regia di Daniele Luchetti. Nella foto Luigi Lo Cascio, Alba Rohrwacher, Giulia De Luca e Joshua Cerciello. Foto di Gianni Fiorito

Di necessità pandemica virtù autarchica: era da undici anni, Alberto Barbera dixit, che un film italiano non apriva la Mostra di Venezia, ricapita con Lacci, diretto da Daniele Luchetti, tratto dal romanzo di Domenico Starnone. Scritto dai due con Francesco Piccolo, è interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi: Fuori concorso, apre il 77 festival.

E lo fa senza alcuna infamia e con qualche lode: gli attori sono uniformemente bravi; la qualità dei dialoghi è decisamente sopra la media, la media italiana del dramma familiare et similia almeno; la regia, senza essere di mero servizio né di converso dare nell'occhio, fa il proprio lavoro.

Certo, qualcuno storce il naso perché Luigi Lo Cascio e Silvio Orlando cui tocca incarnare Aldo giovane e maturo non si rassomigliano, e lo stesso accade per Alba Rohrwacher e Laura Morante chiamate a rendere Vanda, ma è una mancanza di consecutivo – letteralmente – visuale per cui non ci sentiamo di batterci: anzi, ben venga, meglio quattro attori capaci che due a due rassomiglianti e basta pretendere raccordi mimetici, un po' di libertà.

Comunque, nella Napoli dei primi anni '80 Aldo, che lavora in radio Rai a Roma, si innamora della giovane Lidia (Caridi) e lascia la moglie Vanda e i due figli, Anna e Sandro. Trent'anni più tardi, Aldo e Vanda sono ancora insieme, anche se la seconda, e non solo lei, ha molto da recriminare. Lo scontento, eufemismo, è anche per i figli, da cui Vanda e ancor più Aldo vengono massicciamente ricambiati: i lacci del padre, che tramanda a Sandro (Giannini) e infine ad Anna (Mezzogiorno) un modo tutto suo di legare le scarpe, non li tollerano più, e nemmeno la casa dove sono cresciuti.

Tradimenti e dolore, abbandoni e ritorni, segreti e lealtà, il dramma riflette sulle geometrie variabili e davvero poco cartesiane delle relazioni, sentimentali e familiari, cercando di non cedere troppo campo

LACCI



SCHEDA FILM

TRAILER

ARTICOLI CORRELATI

Spazio FEDS, gli appuntamenti di giovedì 3

Guadagnino in sala con Lucky Red

Cate Blanchett al Lido

Lacci in Mostra

Mila (Apples)

PHOTOALLERY CORRELATE

Leone d'Oro alla Carriera

Red Carpet Inaugurale

Laguna Vip 2 Settembre 2020

La Madrina di Venezia 77

ULTIME RECENSIONI

Mila (Apples)

Molecole

Il caso Braibanti

Non conosci Papicha

Dogtooth

a piccinerie, meschinerie e sotterfugi, ma nemmeno di trascurarli: la vita, senza altari né altarini, e non c'è bisogno di conoscere il significato latino di Labes, affibbiato al gatto domestico, per sapere di che cosa sovente sia fatta, dalla vergogna alla caduta, passando per il rancore. Già, di che cosa parliamo quando parliamo di amore che non è più?

Troppo arredante nelle scenografie e sfacciato nei costumi (anche la filologia richiede misura), musicato con tatto e ordinato nel montaggio, Lacci fa di tutto per sconfessare quel che, mutatis mutandis, Anna attribuisce a Aldo: essere un film banale che dice cose acute. Ci riesce, un po'.



Federico Pontiggia



Lascia una recensione

Lasciaci il tuo parere!



Scrivi qui il tuo parere...

FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO

TERTIO MILLENNIO

SCARICA LA BROCHURE FEDS

2016 © Copyright - Fondazione Ente dello Spettacolo - Tutti i diritti sono riservati - P.Iva 09273491002

Licenza SIAE 5321/I/5043

[CONTATTI](#) [PRIVACY](#)



Lacci in Mostra

"Ci riguarda, tutti noi siamo parte o figli di una coppia separata", dice Daniele Luchetti. Che apre Venezia 77 con l'adattamento da Domenico Starnone

2 Settembre 2020

Festival, In evidenza



CONDIVIDI



Set di "Lacci", regia di Daniele Luchetti. Nella foto Daniele Luchetti. Foto di Gianni Fiorito. Questa fotografia è solo per uso editoriale, il diritto d'autore è della società cinematografica e del fotografo assegnato dalla società di produzione del film e può essere riprodotto solo da pubblicazioni in concomitanza con la promozione del film. E' obbligatoria la menzione dell'autore- fotografo: Gianni Fiorito.

"Sono rimasto molto colpito, dalla scrittura, la lingua e la letteratura di Domenico Starnone, tranne un film era molto difficile, ma l'abbiamo fatto". Parola del regista Daniele Luchetti, il suo Lacci apre Fuori concorso la 77. Mostra di Venezia e questa sera stessa, unitamente alla cerimonia di inaugurazione del festival, verrà proiettato in cento sale selezionate di tutta Italia per poi essere distribuito da 01 dal 1° ottobre.

Dal romanzo di Domenico Starnone, sceneggiato a sei mani dallo scrittore stesso, Luchetti e Francesco Piccolo, è interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi.

Nella Napoli dei primi anni '80 Aldo (prima Lo Cascio e poi Orlando), che lavora in radio a Roma, si innamora della giovane Lidia (Caridi) e lascia la moglie Vanda (prima Rohrwacher e poi Morante) e i due figli, Anna (adulta Mezzogiorno) e Sandro (adulto Giannini): trent'anni più tardi, Aldo e Vanda sono ancora insieme, ma non c'è da rallegrarsene.

"Non abbiamo avuto paura dei dialoghi, del molto parlare, anzi, li abbiamo potenziati: è un film di parola, e riguarda tutti noi, tutti noi siamo parte di una coppia o figli di una coppia separata, mi sono identificato a turno in tutti", afferma il regista.

Lo Cascio ironizza, "questi personaggi fanno scelte discutibili, anche crudeli, è difficile dire in cosa assomigli loro", poi parla dell'adattamento: "Non avevo letto il libro, ma credo il lavoro fatto in sceneggiatura punti ancora più all'essenza, alla ricerca dei moventi dei personaggi".

LACCI



SCHEDA FILM

TRAILER

DANIELE LUCHETTI

Regista e sceneggiatore.
Figlio di uno scrittore,
nipote di un pittore, ha
studiato Lettere e ...

ARTICOLI CORRELATI

Cate Blanchett al Lido

Mila (Apples)

Venezia, per i Festival e per le sale

Molecole

Venezia, parla la madrina

PHOTOALLERY CORRELATE

Laguna Vip 2 Settembre 2020

ULTIME NEWS

Cate Blanchett al Lido

Venezia, per i Festival e per le sale

Venezia, parla la madrina

Le Molecole di Segre

Venezia77, gli eventi allo Spazio FEdS

Assenti dal Lido Rohrwacher e Orlando, Morante sconfessa apparentamenti tra sé e Vanda: “Non ho esperienze personali simili, io penso che l'affetto possa vivere in eterno a condizione di cambiarne la forma esteriore, non ci si deve aggrappare”, e analogamente Giannini: “Grazie a Dio non provengo da una famiglia così avvelenata da tradimento, inganno, bugia e rimpianti”. Sulla stessa lunghezza d'onda Linda Caridi: “L'affetto è un laccio positivo nel coraggio della verità: in amore non è possibile il compromesso, c'è un'esposizione al rischio nel momento in cui ci si allaccia a qualcosa, qualcuno”.

Sulla traduzione dalla carta allo schermo, Luchetti ha puntato a una regia che “mantenesse in azione e tensione quel che avevo in scena, come se qualcosa stesse per spaccarsi o si fosse spaccato. Ho lavorato con gli attori sui sottotesti, odio e rabbia, li ho aiutati a esplorare più possibilità, la vitalità dello scritto, e metterlo alla prova. E poi le cose nascoste”. Conclude Piccolo, “abbiamo sentito l'autenticità del libro, ci abbiamo creduto molto: la verità dei personaggi, la scrittura letteraria che ha la forza di arrivare anche al cinema, abbiamo creduto pienamente al libro di Starnone”.



Federico Pontiggia



Lascia una recensione

Lasciaci il tuo parere!



Scrivi qui il tuo parere...

FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO

TERTIO MILLENNIO

SCARICA LA BROCHURE FEDS

2016 © Copyright - Fondazione Ente dello Spettacolo - Tutti i diritti sono riservati - P.Iva 09273491002

Licenza SIAE 5321/I/5043

[CONTATTI](#) [PRIVACY](#)



Home > News > Festival

La Pellicola d'Oro tra i premi collaterali di Venezia 77

La Pellicola d'Oro, per il quarto anno consecutivo, rientra tra i premi collaterali della 77^a Mostra del Cinema di Venezia.

Di **Giorgia Terranova** - - Ultimo aggiornamento: 2 Settembre 2020 15:50 - Tempo di lettura: 2 minuti 2 Settembre 2020 15:47

FILM AL CINEMA

LA SCORSA SETTIMANA	6
QUESTA SETTIMANA	10
FELLINI DEGLI SPIRITI 31 AGOSTO 2020	
AFTER 2 02 SETTEMBRE 2020	
EMA 02 SETTEMBRE 2020	
IL PRIMO ANNO 02 SETTEMBRE 2020	
THE NEW MUTANTS 02 SETTEMBRE 2020	
BALTO E TOGO - LA LEGGENDA 03 SETTEMBRE 2020	
LA CANDIDATA IDEALE 03 SETTEMBRE 2020	
LA VACANZA 03 SETTEMBRE 2020	
MOLECOLE 03 SETTEMBRE 2020	
SEMINA IL VENTO 03 SETTEMBRE 2020	
PROSSIMA SETTIMANA	9
DAL 17 SETTEMBRE	5
DAL 24 SETTEMBRE	8
VAI AL CALENDARIO COMPLETO	



La Pellicola d'Oro anche quest'anno farà parte dei premi dei premi collaterali della 77^a Mostra del Cinema di Venezia

Anche per questo particolare e difficile 2020, La Pellicola d'Oro, oltre allo svolgersi della 10^a edizione alla Casa del Cinema il 28 luglio, rientra nella sezione dei premi collaterali della 77^a Mostra del Cinema di Venezia. Diretta da **Enzo De Camillis**, la premiazione della 9^a edizione si svolgerà, a partire dalle 12.00, l'11 settembre presso l'Italian Pavillon all'interno dell'Hotel Excelsior del Lido di Venezia, sede storica di uno dei più importanti eventi cinematografici internazionali. Sarà possibile vederla anche online sul sito a questo [link](#). I film italiani presenti sono *Le sorelle Macaluso* di **Emma Dante**, prodotto dalla Rosamont, Minimus Fax Media e Rai Cinema, *Padre Nostro* di **Carlo Noce**, prodotto dalla Lungta Film e PKO Cinema & Co, *Notturmo* di **Gianfranco Rosi**, prodotto dalla 21uno Film e Stemal Entertainment e *Miss Marx* di **Susanna Nicchiarelli**, prodotto dalla Vivo Film.

Accanto ai riconoscimenti de La Pellicola d'Oro, dedicati al dietro le quinte e a tutti ruoli fondamentali per la realizzazione e la riuscita di un film, spesso

poco noti o non correttamente valutati, verranno assegnati anche premi speciali ad altri esponenti del mondo del cinema e della spettacolo. Personaggi riconosciuti anche per il loro rapporto positivo con tutti quei reparti e tecnici che lavorano sul set, tra cui **Giuliano Montaldo**, **Terence Hill**, **Barbara Bouchet**, **Marco Giallini**, **Paola Cortellesi**, **Jasmine Trinca**, **Claudio Mancini**, **Rita Forzano**, **Plácido Domingo Jr**, **Ennio Fantastichini**, **Stefano Accorsi**, **Micaela Ramazzotti**, **Roberto Perpignani**, **Valerio Mastandrea**, **Manolo Bolognini**, **Ugo Gregoretti**, **Claudia Pandolfi**, **Giorgio Tirabassi**, **Marina Tagliaferri**, **Alessandro Haber**. Come anche le ditte: la Augustus Color, la Leurini Trasporti, la Rancati, la R.E.C., la Panalight, la Tirelli, la Anna Mode e l'Atelier Nicolao, **Giovanna Ralli**, **Carolina Crescentini**, **Claudio Amendola**, **Blasco Giurato**. Il quarto anno consecutivo per La Pellicola d'Oro come premio collaterale della 77ª Mostra del Cinema di Venezia sottolinea l'importanza di informare e far conoscere tutto quel lavoro che è dietro il grande schermo dei cinema e il piccolo della televisione e che è sempre di primaria importanza.

DAL 1 SETTEMBRE	0
DAL 31 AGOSTO	0
DAL 30 AGOSTO	0
DAL 29 AGOSTO	0
DAL 28 AGOSTO	0
DAL 27 AGOSTO	0

E TU COSA NE PENSI? LASCIA IL TUO COMMENTO

Iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi novità, recensioni e news su Film, Serie TV e Fiction. Inoltre puoi partecipare alle nostre iniziative e vincere tanti premi

Il tuo nome e cognome

La tua email

☐ Inviando questo form accetti i termini e le condizioni d'utilizzo del sito web

ISCRIVITI ORA

L'iscrizione alla newsletter comporta l'accettazione dei termini e condizioni d'utilizzo

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

News

Star Wars, John Boyega: "Messo da parte per il mio colore della pelle"

News

Cate Blanchett: "Dopo mesi a parlare con maiali e galline, felice di essere a Venezia"

News

MioCinema: parte la rassegna dei film vincitori del Leone d'Oro

News

Thor: Love and Thunder: Natalie Portman è in Australia per l'inizio delle riprese?

News

The Brutalist: Joel Edgerton, Marion Cotillard, Mark Rylance, Sebastian Stan e Vanessa Kirby nel cast

Festival

Sedicicorto 2020: annunciate le giurie della 17ª edizione

LE NOSTRE INTERVISTE ESCLUSIVE

più lette



Cate Blanchett: “Dopo mesi a parlare con maiali e galline, felice di essere a Venezia”

2 Settembre 2020 17:09

Cate Blanchett, presidentessa di giuria al Festival di Venezia 2020, è intervenuta in conferenza parlando di presente e futuro del [cinema](#). Con il secondo giorno...

The Mandalorian – Stagione 2: la Disney annuncia la data d'uscita!

2 Settembre 2020 16:36

Dopo il grande successo della prima stagione, la Disney ha finalmente annunciato la data d'uscita dei nuovi episodi di The Mandalorian. Siete pronti a ricatapultarvi...

The Boys in the Band: il trailer del [film](#) Netflix con Jim Parsons e Zachary Quinto

2 Settembre 2020 16:26

Il trailer di The Boys in the Band riunisce il [cast](#) del musical di Broadway per il [film](#) Netflix. Se vi siete persi l'adattamento di...

CINEMATOGRAPHE
POWERED BY FILMSNOW

CHI SIAMO

Cinematographe.it – FilmsNow © 2020 è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Velletri con procedimento n. 9 del 2015 del 30/06/2015. È severamente vietata ogni copia e/o riproduzione anche parziale dei contenuti del sito, senza un'esplicita autorizzazione della redazione. Tutti i diritti sono riservati. Per ulteriori informazioni si rimanda ai Termini e condizioni d'utilizzo e alla Termini e condizioni d'utilizzo.

Home > Recensioni

Venezia77 – Lacci: recensione del film di Daniele Luchetti

Di **Martina Barone** - 2 Settembre 2020 19:02



GIUDIZIO CINEMATOGRAPHE - FILMISNOW

VOTA IL FILM ORA!

Vota: 1

FILM AL CINEMA

LA SCORSA SETTIMANA

6

QUESTA SETTIMANA

10

FELLINI DEGLI SPIRITI

31 AGOSTO 2020

AFTER 2

02 SETTEMBRE 2020

EMA

02 SETTEMBRE 2020

IL PRIMO ANNO

02 SETTEMBRE 2020

THE NEW MUTANTS

02 SETTEMBRE 2020

BALTO E TOGO - LA LEGGENDA

03 SETTEMBRE 2020

LA CANDIDATA IDEALE

03 SETTEMBRE 2020

LA VACANZA

03 SETTEMBRE 2020

MOLECOLE

03 SETTEMBRE 2020

SEMINA IL VENTO

03 SETTEMBRE 2020



La vita è ciò che ci capita. Capita che un giorno due persone si incontrino, che per amore o altri insospettabili motivi scelgano di sposarsi, che scelgano di unire le proprie esistenze, di legarle indissolubilmente le une alle altre. Di stabilire dei Lacci. Fili che si aggrovigliano, che aggrovigliano, **che creano collegamenti in uno spazio tanto ampio come il mondo** e si circoscrivono poi nel corso di alcune vite, di alcuni momenti. E nelle convenzioni che questi rituali sociali – e sentimentali – creano, subentrano poi i figli, le responsabilità, le responsabilità legate ai figli, che diventano parte integrante e imprescindibile della vita dei loro genitori, che da quell'istante li condizioneranno per sempre.

Procedimenti, schemi sempre uguali che si ripeto nonostante le loro singolarità, il loro ripetersi per ogni esistenza e per ogni vita in maniera

differenziata, unica. E, nella scelta popolare e culturale, istituzionale e umana di mettere al mondo dei figli, scaturiscono altre svolte, altre scelte e decisioni, **scambi che vanno ad influenzare il proprio e l'altrui corso**, in uno spago lungo e avvolgente che può tanto liberare quanto rendere, costantemente, stancabilmente incatenati.

La materia dei ricordi di una famiglia

Sono i lacci materiali quelli che **Daniele Luchetti** riporta nel suo film d'apertura della **77esima Mostra del Cinema di Venezia**, il gesto di condivisione di un padre che allaccia le scarpe a suo figlio, anzi, il figlio che sceglie di prendere quel solo e individuale gesto per rendere quel filo un richiamo simbolico a ciò che ci avvicina e si spezza nella vita. La famiglia della penna dello scrittore **Domenico Starnone** non solo prende la forma e i lineamenti di alcuni dei nostri astri attoriali italiani, ma si avvince della carica dei ricordi di cui il suo libro rincorre l'essenza, ne è straboccantemente pregno. La narrativa letteraria instaura un sostentamento chirurgico per una sceneggiatura che trasforma la memoria in materiale visivo, che non ha timore di invadere lo spazio cinematografico sapendosi però adattare perfettamente, con la mano del regista assieme alla scrittura con **Francesco Piccolo** e l'ideatore stesso del libro Starnone, fino alla dimensione della messinscena.

Ciò che si faceva, dunque, pilastro focale dell'esperienza di navigazione del romanzo, l'addentrarsi in un'emotività che appartiene a tutti noi perché, da sempre, figli di qualcuno e genitori più o meno mancati di altri, ingombra lo

PROSSIMA SETTIMANA	9
DAL 17 SETTEMBRE	5
DAL 24 SETTEMBRE	8
VAI AL CALENDARIO COMPLETO	

FILM SU NETFLIX

DAL 1 SETTEMBRE	0
DAL 31 AGOSTO	0
DAL 30 AGOSTO	0
DAL 29 AGOSTO	0
DAL 28 AGOSTO	0
DAL 27 AGOSTO	0

schermo sapendosi rimpastare nel suo formato filmico non con meno incidenza di quanto fatto dalla carta stampata. Le parole di Lacci tornano a restituire, nella sua variante pellicola, tutto il dolore di una vita che è trascorsa così perché così era che doveva capitare. E nel male che sappiamo farci “capitare” **la famiglia entra come fautrice di tutto**, inizio e fine di quell’insofferenza, di quell’astio, di quelle litigate che facevano mamma e papà e che si ripercuotevano nei giorni, negli anni, nelle esistenze dei propri figli.

Lacci e quel discorso fondamentale su genitori e figli

Sono proprio i figli, perciò, il prodotto di quello che accade. È così che diventano pezzo di quella vita. Di quel binario intrapreso insieme che non sa quanto tempo gli rimane prima di farsi sempre più rabbioso, più insoddisfatto, più distruttivo. Lacci **ha qualcosa di noi che solo noi possiamo capire**, che solo noi possiamo tenere dentro, che rivediamo quando ci giriamo attorno. Che possiamo provare ad esternare, ma che, essendo grande come la vita, ne servirebbe una intera per poterlo descrivere. Ed è quello che Luchetti fa circoscrivendolo con parsimoniosa sostanza, che mette in piccolo per una pretesa, dolcissima e sincera, di condivisione, di un cinema che prende dalla quotidianità per farla, perché così nel suo porsi, universale.

Rendendo vive le immagini che la mente richiamava con il suo romanzo, avvalendosi della talentuosità di interpreti che, tra reminiscenze e presente,

rubano i gesti e i sentimenti ai personaggi per riportarli con adeguata, ma significativa minuziosità, Daniele Luchetti fa della memoria la via più tangibile **per un discorso su figli e genitori che è il più antico di sempre, ma il più fondante ogni volta**: siamo sempre il frutto di come nasciamo, di dove nasciamo, di come cresciamo. Siamo un frutto che può essere nutrito, ma anche un frutto che può venire ammaccato. Siamo un frutto che cerca di cadere lontano dall'albero, tentando di lasciar distante tutto il caos che si può – e che abbiamo visto – immaginare.

E TU COSA NE PENSI? LASCIA IL TUO COMMENTO

Iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi novità, recensioni e news su Film, Serie TV e Fiction. Inoltre puoi partecipare alle nostre iniziative e vincere tanti premi

Il tuo nome e cognome

La tua email

☐ Inviando questo form accetti i termini e le condizioni d'utilizzo del sito web

ISCRIVITI ORA

L'iscrizione alla newsletter comporta l'accettazione dei termini e condizioni d'utilizzo

PANORAMICA RECENSIONE

Regia	★★★★☆
Sceneggiatura	★★★★☆
Fotografia	★★★★☆
Recitazione	★★★★☆
Sonoro	★★★★☆
Emozione	★★★★☆
SOMMARIO	<p>3.6</p> <p>★★★★☆</p> <p>PUNTEGGIO TOTALE</p>

TAG Festival di Venezia

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Recensioni

The New Mutants: recensione del film di Josh Boone

Serie TV

Star Trek Discovery: la serie introduce personaggi transgender

News

Chadwick Boseman: la Marvel non ha mai saputo della sua malattia

Link: <https://www.cinematographe.it/news/ludovica-nasti-venezia-77-fame/>

CHI SIAMO LA REDAZIONE TV & SERIE TV SERVIZI STREAMING STASERA IN TV VIDEOGAMES

ACCEDI 🔍 f i y v

CINEMATOGRAFHE
POWERED BY FILMSHOW

NEWS TRAILER RECENSIONI HOME VIDEO TUTTO FILM RUBRICHE

Home > News > Festival

Venezia 77: Ludovica Nasti, Lila in L'Amica Geniale, presenta il film Fame

Ludovica Nasti, giovane attrice della serie L'Amica Geniale, sarà ospite alla Mostra del Cinema di Venezia 2020 per presentare il film Fame.

Di **Giorgia Terranova** - - Ultimo aggiornamento: 2 Settembre 2020 19:33 - Tempo di lettura: 2 minuti 2 Settembre 2020 19:33

FILM AL CINEMA

LA SCORSA SETTIMANA	6
QUESTA SETTIMANA	10
FELLINI DEGLI SPIRITI	31 AGOSTO 2020
AFTER 2	02 SETTEMBRE 2020
EMA	02 SETTEMBRE 2020
IL PRIMO ANNO	02 SETTEMBRE 2020
THE NEW MUTANTS	02 SETTEMBRE 2020
BALTO E TOGO - LA LEGGENDA	03 SETTEMBRE 2020
LA CANDIDATA IDEALE	03 SETTEMBRE 2020
LA VACANZA	03 SETTEMBRE 2020
MOLECOLE	03 SETTEMBRE 2020
SEMINA IL VENTO	03 SETTEMBRE 2020
PROSSIMA SETTIMANA	9
DAL 17 SETTEMBRE	5
DAL 24 SETTEMBRE	8
VAI AL CALENDARIO COMPLETO	



Alla 77^a Mostra del Cinema di Venezia sarà ospite Ludovica Nasti per presentare all'Ente dello Spettacolo il film breve Fame

L'attrice **Ludovica Nasti** dopo l'esordio nel ruolo di Lila nella serie *L'Amica Geniale* torna alla 77^a Mostra del Cinema di Venezia per presentare il film breve di **Giuseppe Alessio Nuzzo**, *Fame*. Dopo la presentazione della serie tv *L'Amica Geniale* al Lido di Venezia, sempre in occasione del Festival, questa volta la giovane attrice parteciperà al meeting della società di produzione e distribuzione cinematografica **Paradise Pictures** che si terrà domenica 6 settembre alle 11.00 presso lo Spazio Ente dello Spettacolo all'Hotel Excelsior. Co-prodotto in collaborazione con Rai Cinema, *Fame* racconta una Napoli multietnica, vivace, colorata e città di incontro culturale, attraverso gli occhi di una bambina che osserva il padre tormentato posto di fronte a una scelta. Nel cast del film sono presenti anche Massimiliano Rossi, Bianca Nappi, Ester Gatta con la partecipazione di **Gigi Savoia**.

Durante l'evento verranno presentati anche altri progetti cinematografici,

come il film *Lettere a mia figlia*, opera seconda di Nuzzo, realizzato sviluppando un corto dal titolo omonimo vincitore di numerosi riconoscimenti tra cui la menzione speciale ai Nastri d'Argento. Nel cast il protagonista è interpretato da **Leo Gullotta**, nel ruolo di un anziano affetto da Alzheimer impegnato in un viaggio poetico nel tempo e nella mente alla ricerca dei ricordi della figlia Michela. Il film inizierà le riprese nel 2021 e sarà prodotto dalla An.tra.cine di **Eduardo Angeloni**. Oltre a questi due nuovi progetti e all'accoglienza della giovane ospite Ludovica Nasti, il meeting darà anche ampio spazio al brand della Paradise Pictures, The Virtual Reality Production, e al progetto CulturaNova 4.0, finanziato dalla Regione Campania, dedicato allo sviluppo e al diffondersi della realtà virtuale per fornire una maggiore fruizione di quest'esperienza immersiva, in modo che entri a far parte del patrimonio culturale campano. Alle 17.30, il meeting sarà seguito da un press & industry cocktail presso l'Hollywood Celebrities Lounge al Tennis Club di Venezia Lido con la partecipazione dei protagonisti dei progetti presentanti.

FILM SU NETFLIX

DAL 1 SETTEMBRE	0
DAL 31 AGOSTO	0
DAL 30 AGOSTO	0
DAL 29 AGOSTO	0
DAL 28 AGOSTO	0
DAL 27 AGOSTO	0

E TU COSA NE PENSI? LASCIA IL TUO COMMENTO

Iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi novità, recensioni e news su Film, Serie TV e Fiction. Inoltre puoi partecipare alle nostre iniziative e vincere tanti premi

Il tuo nome e cognome

La tua email

☐ Inviando questo form accetti i termini e le condizioni d'utilizzo del sito web

ISCRIVITI ORA

L'iscrizione alla newsletter comporta l'accettazione dei termini e condizioni d'utilizzo

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Festival

Tilda Swinton riceve il Leone d'Oro ed esclama: "Wakanda Forever"

News

Clarke Peters si pente di aver giudicato male il collega Chadwick Boseman

News

The Batman: Christopher Nolan si fida ciecamente di Robert Pattinson

News

Timothy Graphenreed: morto a 68 anni il compositore di I'm Magic

News

They Cloned Tyrone: Jamie Foxx e Teyonah Parris nel cast del film Netflix

News

Harry e Meghan firmano un accordo pluriennale con Netflix

LE NOSTRE INTERVISTE ESCLUSIVE

più lette

Star Trek Discovery: la serie introduce personaggi transgender non-binari

2 Settembre 2020 21:02

Star Trek Discovery presenterà Blu Del Barrio e Ian Alexander nei panni di due personaggi transgender non-binari. L'ultima frontiera continua a portare al pubblico personaggi...

Venezia77 – Lacci: recensione del film di Daniele Luchetti

★★★★☆

La vita è ciò che ci capita. Capita che un giorno due persone si incontrino, che per amore o altri insospettabili motivi scelgano di...

Chadwick Boseman: la Marvel non ha mai saputo della sua malattia

2 Settembre 2020 18:59

Nuovi retroscena sulla prematura scomparsa della star di Black Panther, Chadwick Boseman: la Marvel non è mai stata a conoscenza delle condizioni di salute...

CINEMATOGRAPHE
POWERED BY FILMSNOW

CHI SIAMO

Cinematographe.it – FilmsNow © 2020 è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Velletri con procedimento n. 9 del 2015 del 30/06/2015. È severamente vietata ogni copia e/o riproduzione anche parziale dei contenuti del sito, senza un'esplicita autorizzazione della redazione. Tutti i diritti sono riservati. Per ulteriori informazioni si rimanda ai Termini e condizioni d'utilizzo e alla Termini e condizioni d'utilizzo.

Lacci e mascherine: il Festival di Venezia 2020 al via col film di Daniele Luchetti che "ci riguarda tutti"

di La redazione di Comingsoon.it, 02/09/2020

[Home](#) | [Cinema](#) | [News](#) | [Lacci e mascherine: il Festival di Venezia 2020 al via col film di Daniele Luchetti che "ci riguarda tutti"](#)

NEWS CINEMA

Lacci e mascherine: il Festival di Venezia 2020 al via col film di Daniele Luchetti che "ci riguarda tutti"

di La redazione di Comingsoon.it
02 settembre 2020



Si inaugura ufficialmente questa sera la 77esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Ecco come Daniele Luchetti e il suo cast hanno presentato alla stampa Lacci, il film d'apertura di Venezia 2020.

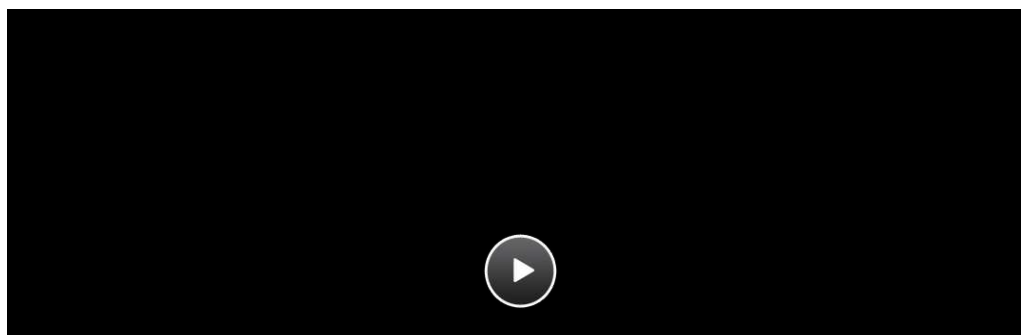


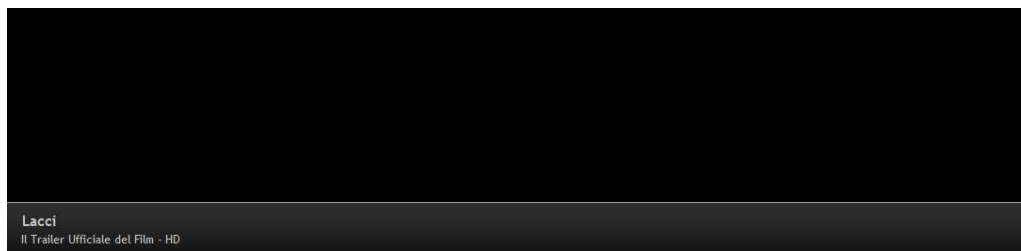
Lacci, E mascherine.

Si apre così la 77esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, primo grande evento cinematografico che avviene in presenza da quando è scoppiata, mesi fa, la pandemia globale con la quale, purtroppo, stiamo ancora facendo i conti. E che, quindi, ha costretto il direttore della Mostra Alberto Barbera, il nuovo presidente della Biennale Roberto Cicutto, e tutti i loro collaboratori, a cambiare in parte volto e modalità del festival per garantirne uno svolgimento in sicurezza.

Tutti in sala seduti distanziati, quindi, e con le mascherine a coprire bocca e naso.

I lacci, invece, sono quelli - reali e metaforici - raccontati nel film che apre ufficialmente, fuori concorso, un'edizione del Festival di Venezia che rimarrà nella storia, e che viene proiettato in contemporanea alla proiezione ufficiale veneziana in 100 sale italiane che hanno aderito a un'iniziativa voluta dall'ANEC e supportata dalla Biennale: 100 sale che trasmettono in diretta la cerimonia d'apertura del festival e, a seguire, appunto, Lacci, il film diretto da Daniele Luchetti.





Lacci è tratto dall'omonimo romanzo di **Domenico Starnone**, che è stato adattato per il **cinema** dallo stesso scrittore assieme al regista **Daniele Luchetti** e a **Francesco Piccolo**. Non è la prima volta che **Luchetti** e **Starnone** collaborano (da un libro del napoletano nacque anni fa **La scuola**), e il regista è un assiduo lettore dei libri di **Starnone**, che legge "da lettore qualunque, e non da regista". Nel caso di "**Lacci**", però, Luchetti è stato "molto colpito", anche se pensava fosse difficile trarne un film: "è un libro così fortemente incentrato sulla parola e sulla letteratura che mi pareva una sfida impossibile," racconta il regista, "ma quando poi **Beppe Caschetto** mi ha proposto di lavorarci, ho deciso di bleffare e di dire subito di sì, millantando una sicurezza che non avevo."

Luchetti parla del libro di **Starnone** come di un'opera "talmente forte da resistere agli urti del **cinema**. Con **Francesco Piccolo** non abbiamo avuto paura della parola e dei dialoghi, anzi, abbiamo implementato ulteriormente quella parte." Lavorando alla sceneggiatura abbiamo fatto molti giri e tentativi attorno al testo, e poi ci siamo avvicinati il più possibile," spiega **Piccolo**. "La cosa potente del libro è la sua autenticità, e la verità dei personaggi; e noi abbiamo creduto pienamente a questo libro, con l'idea che la costruzione di questa scrittura letteraria avesse la forza di arrivare anche al **cinema**."

Raccontato su due piani temporali che si alternano, che nel film sono quelli degli anni Ottanta e di quelli che stiamo vivendo, **Lacci** racconta la storia di un matrimonio difficile e doloroso, segnato dal tradimento prima, e da una rappacificazione malata poi, che ha lasciato segni pesanti sulla coppia formata da Aldo e Vanda, così come sui loro figli Anna e Sadro.

"**Lacci** è un film di pochissima trama," spiega **Luchetti**. "La trama è tutta nella prima scena, quella che racconta di una coppia che si separa: poi vediamo solo tutto quello che ne consegue. Si tratta di un film che è composto di azioni e sentimenti, con scene che non hanno il peso di raccontare trama, ma solo di illustrare un clima emotivo." Per questo, prosegue il regista, "cercavo di mantenere in azione e in tensione ciò che era in scena, mostrando sempre qualcosa che si sta per spaccare o si è spaccato, con forte lavoro sull'odio, su paura, rabbia e tutti i sottotesti. E quello che è importante, in questo film, è anche quello che abbiamo nascosto, che abbiamo scelto di non mostrare e tenere fuori dalla porta, lasciando che fosse lo spettatore con la sua intelligenza a riempire dei vuoti."

Secondo **Luchetti**, **Lacci** "ci riguarda tutti, perché tutti siamo stati parte di una coppia, figli di coppia, figli di separati, separati. Nel corso del racconto, a turno, ho avuto modo di identificarmi nei vari personaggi di questa storia."

"Sono personaggi che spesso fanno scelte discutibili, e che si comportano in modo a volte crudele: non vorrei rivelare quindi in cosa mi assomigliano," dice sorridendo **Luigi Lo Cascio**, che nel film è l'Aldo degli anni Ottanta. "Sono però personaggi che ci riguardano, che rivelano sovrapposizioni con la nostra vita, che siamo stati, o abbiamo incontrato, o magari abbiamo subito."

"Non ho avuto esperienze personali simili, il mio carattere e le mie convinzioni non sono quelle di Vanda," sostiene **Laura Morante**, la Vanda più avanti con gli anni e le cose della vita. "Però credo che un sentimento come l'affetto possa vivere in eterno solo se si cambia la sua forma esteriore, sennò il sentimento rischia di morire. È inutile conservare il simulacro di un amore quando una relazione è finita: bisogna accettare, e accogliere, e incoraggiare il cambiamento. Altrimenti diventa tutto una battaglia persa in partenza in cui sono verranno sconfitti."

"L'amore è ambito in cui il compromesso non è possibile," aggiunge **Linda Caridi**, cui **Luchetti** ha affidato il ruolo di Lidia, la donna per cui Aldo abbandonerà la famiglia per poi tornare indietro.

Dopo l'anteprima veneziana e le proiezioni speciali di questa sera, **Lacci** arriverà nei **cinema italiani dal 1° ottobre**, distribuito da **01 Distribution**.

#Festival di Venezia #Festival di Venezia 2020 #Lacci #cinema italiano

di La redazione di Comingsoon.it

Suggerisci una correzione per l'articolo

Schede di riferimento



Anno: 2020 ★

Lacci



Luigi Lo Cascio



Laura Morante



Daniele Luchetti

Trova Cinema

Palinsesto di tutti i film in programmazione attualmente nei **cinema**, con informazioni, orari e sale.

Inizia la ricerca



Festival di Venezia 2020: si riparte dalle sale e dai film di qualità

di Mauro Donzelli, 02/09/2020

[Home](#) | [Cinema](#) | [News](#) | Festival di Venezia 2020: si riparte dalle sale e dai film di qualità

NEWS CINEMA

Festival di Venezia 2020: si riparte dalle sale e dai film di qualità

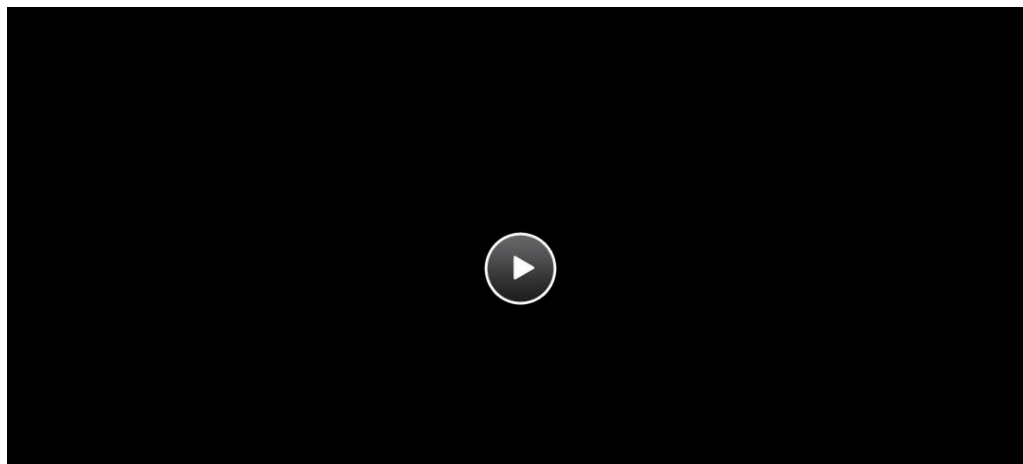
di Mauro Donzelli
02 settembre 2020



Una mostra storica in un anno complesso, la voglia di tornare a vedere il cinema partendo dalla sala, il Festival di Venezia 2020 segna una ripartenza e noi vi consigliamo cinque titoli non da prima pagina che potrebbero meritarsela.



Quello di questo malefico anno bisestile, il 2020, non è un Festival di Venezia come gli altri. Su questo non c'è dubbio, basti pensare che il Festival di Cannes ha dovuto rinunciare pochi mesi fa alla sua edizione annuale per la pandemia, dopo molti tentennamenti e tentativi. Venezia no, fin da maggio ha creduto nella forza simbolica per tutto il cinema di ritrovarsi di nuovo dal vivo, seppure mascherati, distanziati e un po' preoccupati, per dare un segno di ripartenza. Cinema Reloaded, il cinema ricarica le batterie e le sale, finalmente con film nuovi, quel prodotto che attira e merita che si riempiano, quelle sale, anche se un posto ogni due. Sarà Anna Foglietta, in serata e prima della proiezione in apertura di Lacci, a dare ufficialmente il via alla 77ª edizione del festival più antico del mondo.



Lacci

Il Trailer Ufficiale del Film - HD

Il successo oltre le previsioni di **Tenet** sta aiutando l'industria, specie gli esercenti rimasti aperti da luglio e costretti a proporre repliche. C'è sicuramente di nuovo la speranza che il cinema sia un amore solido per gli spettatori, in fondo dura da più di un secolo. Allora è giusto guardare con ottimismo alla 77ª edizione del **Festival di Venezia**, nonostante qualche meccanismo farraginoso dovuto alle misure di sicurezza anti-Covid, partendo proprio in un luogo simbolico che quest'anno ha subito tanti dolorosi colpi al cuore, dall'acqua alta record di novembre scorso alla desertificazione particolarmente simbolica durante la quarantena.

Ora le onde sul Canale della Giudecca e sul Canal Grande sono tornate, i vaporette sono operativi, il popolo della Mostra è arrivato o sta arrivando, anche se in ranghi ridotti. Il tutto per onorare una cerimonia laica quest'anno particolarmente importante, quella che sacralizza il rapporto fra cinema e sala, senza il quale il ciclo produttivo si impoverirebbe da entrambe le parti, e a soffrire sarebbe soprattutto proprio il cinema di qualità che un festival come Venezia omaggia. Proprio in apertura, prima della proiezione di **Lacci** di **Daniele Luchetti**, si ritroveranno otto direttori dei maggiori festival di cinema mondiali, per un messaggio che guarda al presente e al futuro, un messaggio di ripartenza e fiducia in quell'arte talvolta trattata con sufficienza, ma sempre più indispensabile nella vita di ciascuno di noi.

Leggi anche

- [Festival di Venezia 2020: il programma completo della 77 Mostra del Cinema](#)

Lo ammetto, ho un problema con gli hashtag, ma che sia pure l'anno del **#Muro**, quello che divide il tappeto rosso dal pubblico per evitare doverosamente degli assembramenti, dopo essere stato quello del **#Buco**, qualche anno fa. Capricci, carta e pixel riempiti, pronti a un oblio rapido, mentre sono sempre i film e le emozioni che suscitano a rimanere negli anni e a scandire i momenti della nostra vita. Tornare qui è personalmente sempre un'emozione, fin dall'incongruente passaggio dal binario del treno al Canal Grande, al quale non ci si rassegna mai senza un piccolo colpo al cuore per la sua bellezza. Quest'anno ancora di più gli appassionati avranno poco spazio per vedere i film, le star non potranno venire, il programma sarà più europeo, ma i diciotto film del concorso e delle altre sezioni sono pronti a uscire nelle sale, che dopo **Tenet** hanno ripreso speranza e convinzione.

Fra questi film ci saranno alcuni protagonisti della prossima stagione dei premi, mai come quest'anno totalmente indecifrabile. E allora vediamo insieme cinque titoli, non fra quelli in copertina, che vi consigliamo di segnarvi e vedere il prima possibile, per istinto o altre ragioni rigorosamente soggettive se non arbitrarie.

Pieces of a woman di Kornél Mundruczó.

Primo film americano per il regista ungherese che è stato lanciato dal Festival di Cannes. Protagonista **Vanessa Kirby**, la prima e per molti unica principessa Margaret della serie **The Crown**, pronta al grande salto nel cinema che conta. Una storia al femminile di elaborazione del lutto, con un figliol prodigo che negli ultimi tempi sembra tornato a pensare al cinema, vincendo alcuni suoi demoni: **Shia La Beouf**. C'è anche **Ellen Burstyn** in un piccolo ruolo. Potenziale sorpresa del festival, e perché no, anche della stagione dei premi.

I predatori di Pietro Castellitto

Esordio alla regia di un figlio d'arte, una sceneggiatura scritta da anni, quando era ancora più giovane dei suoi 28 anni di oggi. Si è conquistato un suo spazio come attore capace di piccoli ruoli che si ricordano, istintivi e pungenti. Grande curiosità per questa opera prima che si annuncia personale e altrettanto pungente.

Mandibules di Quentin Dupieux

Dupieux viene dalla musica. A vederlo sembra un pacioso e simpatico uomo comune, ma la sua filmografia è piena di follie divertenti come lo pneumatico assassino di **Rubber** o la giacca di pelle di daino che ossessiona Dujardin nel suo ultimo film, **Doppia pelle**. Torna in **Mandibules**, la cui breve trama ufficiale è tutta un programma, "due amici un po' sempliciotti trovano una mosca gigantesca intrappolata nel bagagliaio di un'auto, decidono di addestrarla per farci un sacco di soldi."

Mainstream di Gia Coppola

Uno dei pochi film americani di questa Mostra, rigorosamente indie come **Gia Coppola**, nipote di Francis, la meno nota regista di famiglia, che torna dopo il poco convincente **Palo Alto** con un storia d'amore fra ventenni a Los Angeles condizionata dalla presenza totalizzante dei social media. Coppia di protagonisti molto interessante, composta da **Andrew Garfield** e **Maya Hawke**, a proposito di giovani pronte al grande salto.

One Night in Miami di Regina King

Ancora USA con un film che segna l'esordio alla regia di un'attrice che ha vinto l'oscar lo scorso anno come non protagonista di **Se la strada potesse parlare**. "Una lettera d'amore dedicata all'esperienza vissuta dagli uomini di colore in America", così la definisce la King. Possiamo capire quindi l'importanza e l'impatto potenziale per la cultura cinematografica afroamericana e americana in generale. Racconta, infatti, dell'incontro fra un giovane **Cassius Clay**, ancora non **Mohammed Ali**, all'indomani della sconfitta con **Sonny Liston** nel 1964, con **Malcom X** e altri attivisti, per parlare di tematiche personali e professionali, ma anche della sorte della lotta per i diritti civili.

Foto Credits: La Biennale, Jacopo Salvi

[#Festival di Venezia 2020](#) [#Venezia 77](#) [#Festival di Venezia](#)



di **Mauro Donzelli**

- critico e giornalista cinematografico
- intervistatore seriale non pentito

[Suggerisci una correzione per l'articolo](#)

Trova Cinema

Palinsesto di tutti i film in programmazione attualmente nei cinema, con informazioni, orari e sale.

[Inizia la ricerca](#)



SEZIONI



EDIZIONI LOCALI



CORRIERE TV

ARCHIVIO

SERVIZI



CERCA



LOGIN

CORRIERE DELLA SERA / SPETTACOLI



LA CRITICA

«Lacci» inaugura la Mostra, una storia d'amore azzoppata dagli schematismi (voto 5)

Il film di Daniele Luchetti con Alba Rohrwacher e Luigi Lo Cascio racconta un matrimonio che diventa una trappola. Ma indulge in troppe semplificazioni



Cinema

Le Newsletter di Cinema del Corriere, ogni venerdì un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalla redazione Spettacoli.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

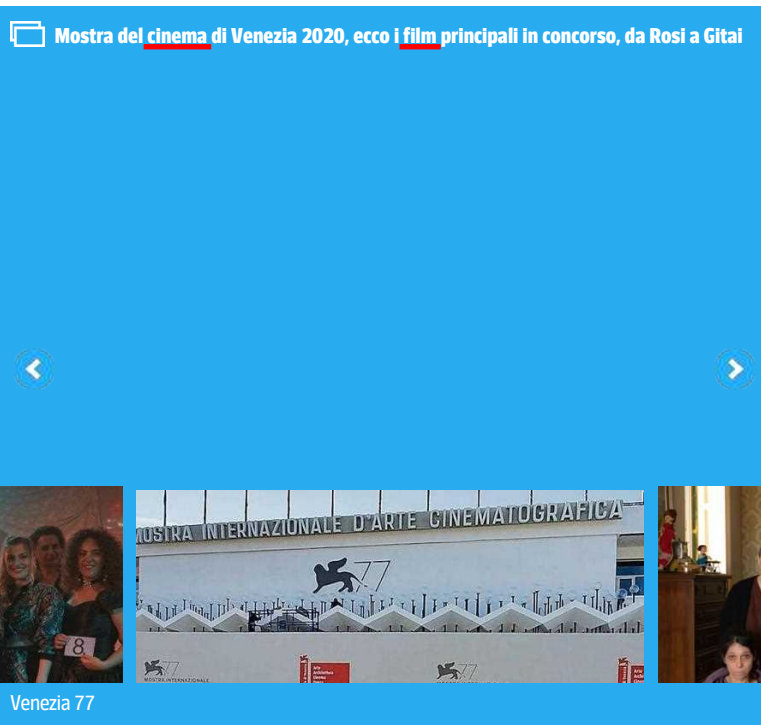
Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Immagino che siano state ben altre le ragioni che hanno spinto il Festival a scegliere Lacci di Daniele Luchetti come film d'apertura fuori concorso, ma il muro che

quest'anno «isola» il tappeto rosso dalla curiosità del pubblico sembra uscito proprio da quel film, lo stesso che la coppia protagonista ha costruito mattone su mattone lungo tutta una vita. Chi conosce l'omonimo romanzo di Domenico Starnone sa che Lacci racconta la crisi di una coppia e il suo successivo, contrastato riavvicinamento, «un tema che riguarda la vita di tante persone – ha detto il regista – e che ci permette di raccontare il Paese attraverso la famiglia e il suo nucleo originario, la coppia». Il matrimonio come trappola, insomma. Ma quello che sulla pagina scritta sembrava più complesso, nel film finisce per essere semplificato e schematizzato a scapito delle sfumature, finendo nella seconda parte per trasformarsi in un disilluso canto funebre. Con qualche discutibile coloritura misogina.



A Napoli, negli anni Ottanta, Vanda e Aldo (lei Alba Rohrwacher, lui Luigi Lo Cascio) sono sposati e hanno due figli. Lui fa il pendolare con Roma, dove parla di libri alla radio, ma l'improvvisa confessione di un'avventura, scatena la reazione della donna che lo sbatte fuori di casa, iniziando una guerra sempre più accesa. Tensioni, discussioni davanti ai figli, scenate all'amante (interpretata da Linda Caridi), recriminazioni: si finisce non solo col divorzio ma anche con l'affidamento esclusivo dei figli alla mamma. Tutto questo la sceneggiatura (del regista, del romanziere e di Francesco Piccolo) lo racconta cercando in qualche modo di «raffreddare» la materia, a volte in scene senza sonoro (perché dietro una cabina di registrazione o viste dai figli chiusi in auto), altre volte invece concentrandosi su dialoghi che trasformano le parole (e i silenzi) in frustate che fanno sanguinare. Così, più che la fine di un amore, il soggetto del film diventa la guerra freddissima che i due si sono rispettivamente dichiarati. Poi il tempo passa, Aldo torna a casa ma le tensioni non si sono placate. Perché a questo punto si innesca, come ha spiegato Lo Cascio, «l'apparente riconciliazione, il falso perdono, il dramma della menzogna, dell'inganno e della reticenza». Se i modi sono meno survoltati, è solo perché sono passati ormai trent'anni: lei ha il volto di Laura Morante e lui di Silvio Orlando ma la puntuta acidità della donna e la vigliacca sopportazione dell'uomo sono rimasti gli stessi. E ne vedremo le conseguenze sui due figli ormai grandi, Anna (Giovanna Mezzogiorno) e Sandro (Adriano Giannini), decisi per una volta a liberarsi di tutto quello che hanno dovuto subire.

Gli intrecci temporali e i continui andirivieni della memoria (quello che vediamo è spesso il frutto dei ricordi di uno o dell'altra) complicano la linearità della situazione raccontata, cioè la storia di una coppia che si lascia e si riprende senza aver davvero pensato al significato di quello che fa. Ma è proprio questa «semplicità» ad azzoppare il film: invece di mostrare i percorsi psicologici e affettivi dei vari personaggi (quelli che in un melodramma tradizionale farebbero scattare l'empatia o comunque l'emozione), il film sceglie di isolare alcuni momenti di confronto, dove la parola ha il sopravvento su tutto finendo per trasformare quelle

che potevano essere «scene da un matrimonio» in un pamphlet «nichilista» dove tutti escono con le ossa rotte. Se il maschio sa solo subire («non sarai mai quello che vuoi ma quello che ti capita»), la donna sembra capace solo di vendette e ripicche. E in questo modo a vincere è ancora il «tema», lo «slogan», a volte mascherato dietro battute a effetto (per la figlia, il padre è «un uomo banale che ha fatto carriera dicendo cose acute»), a volte travestito da facile psicologismo (il tradimento come prova suprema d'amore) ma mai davvero capace di fare i conti con la domanda che Vanda e Aldo cercano invano di formulare: perché in amore ci si fa anche del male?

2 settembre 2020 (modifica il 3 settembre 2020 | 00:45)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#) [SCRIVI](#)[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)[I PIÙ LETTI](#)

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas





SEZIONI



EDIZIONI LOCALI



CORRIERE TV

ARCHIVIO

SERVIZI



CERCA



LOGIN

ABBONATI



PER TE

CORRIERE DELLA SERA



Mostra del cinema: Tilda Swinton con la maschera da regina e Cate Blanchett ricicla il vestito



CORRIERE TV



Moda

Le **Newsletter di Moda** del Corriere, ogni giovedì un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalla redazione Moda.

ISCRIVITI

CORRIERE TV

I PIÙ VISTI



TUTTI I VIDEO >



INVIA I TUOI VIDEO »

MODA

Anna Foglietta in gessato (9), Tilda Swinton da guerra (5): le pagelle



Ingrid Bergman, Greta Garbo, Lauren Bacall, Sophia Loren, Monica Bellucci: le «Divine» che hanno cambiato lo sguardo sulle donne



MODA

Ingrid Bergman, Greta Garbo, Lauren Bacall, Sophia Loren, Monica Bellucci: le «Divine» che hanno cambiato lo sguardo sulle donne



Mostra del cinema di Venezia 2020: Tutti i segreti del red carpet più glamour (che torna dal vivo)

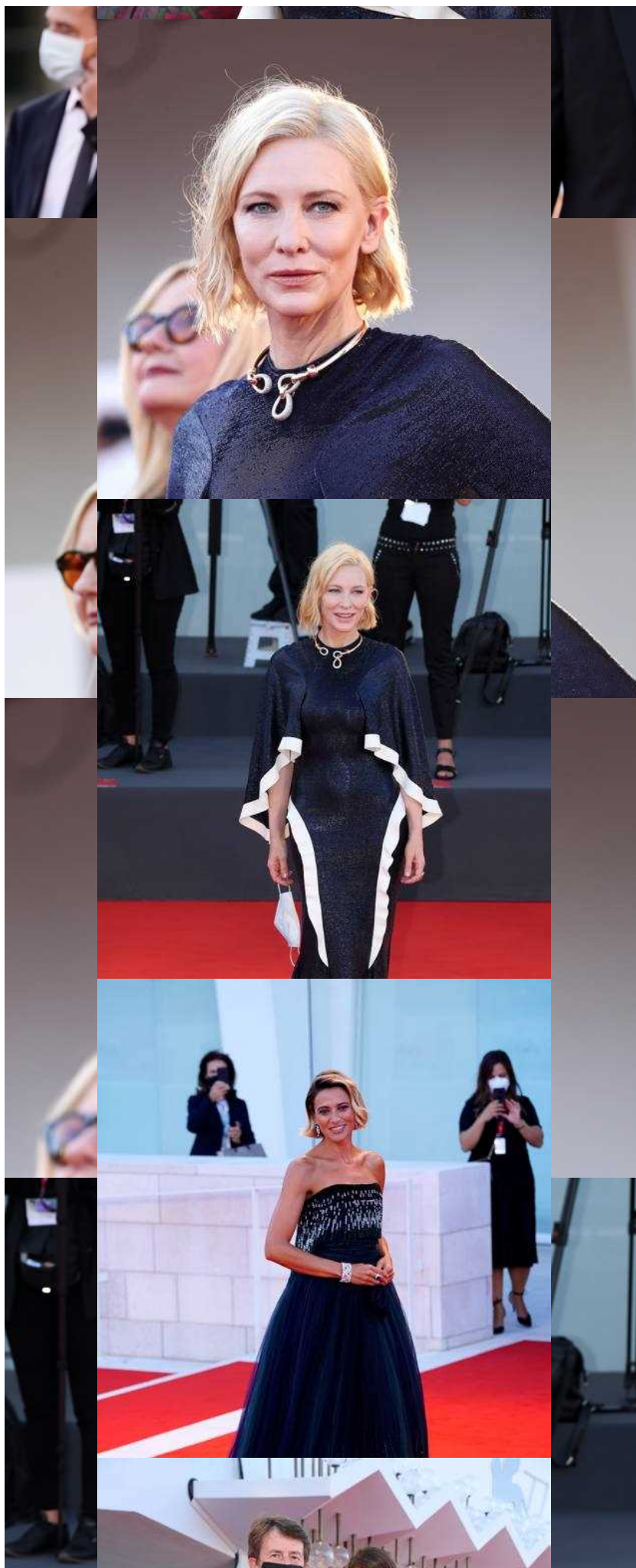




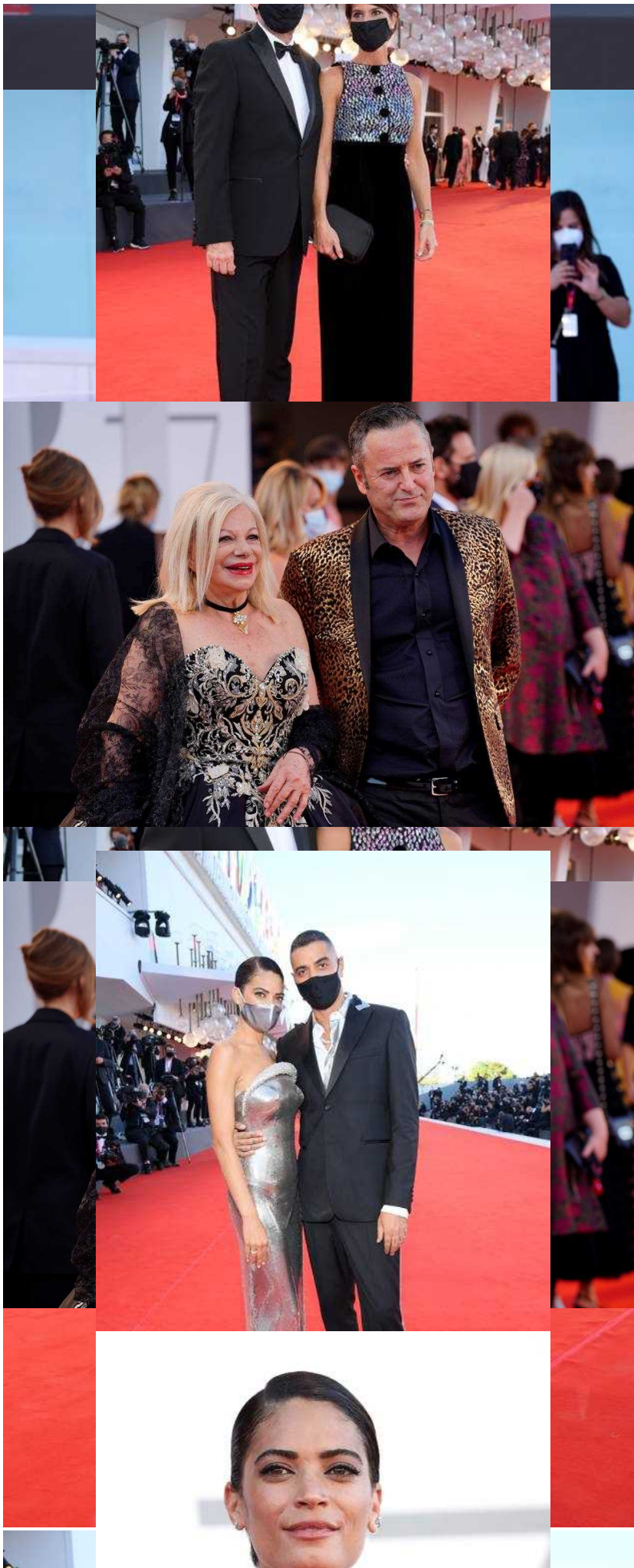
WEB



WEB

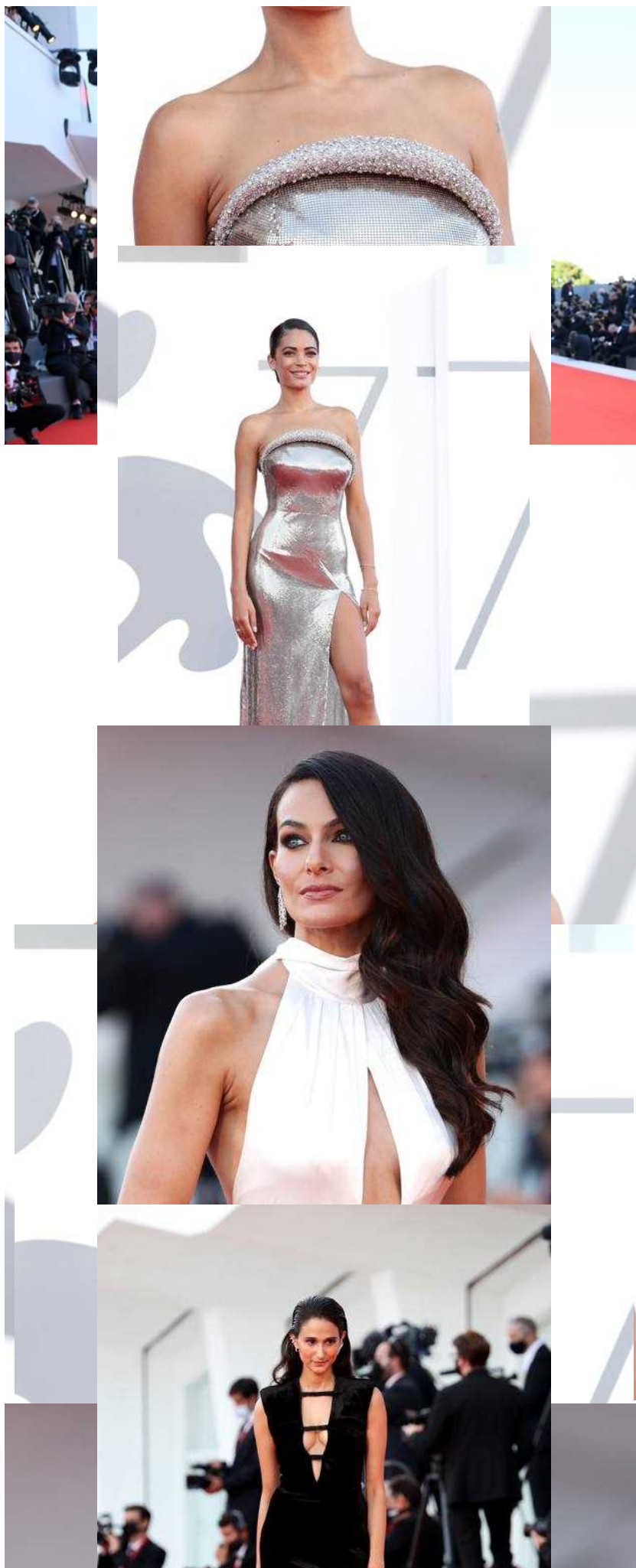


WEB

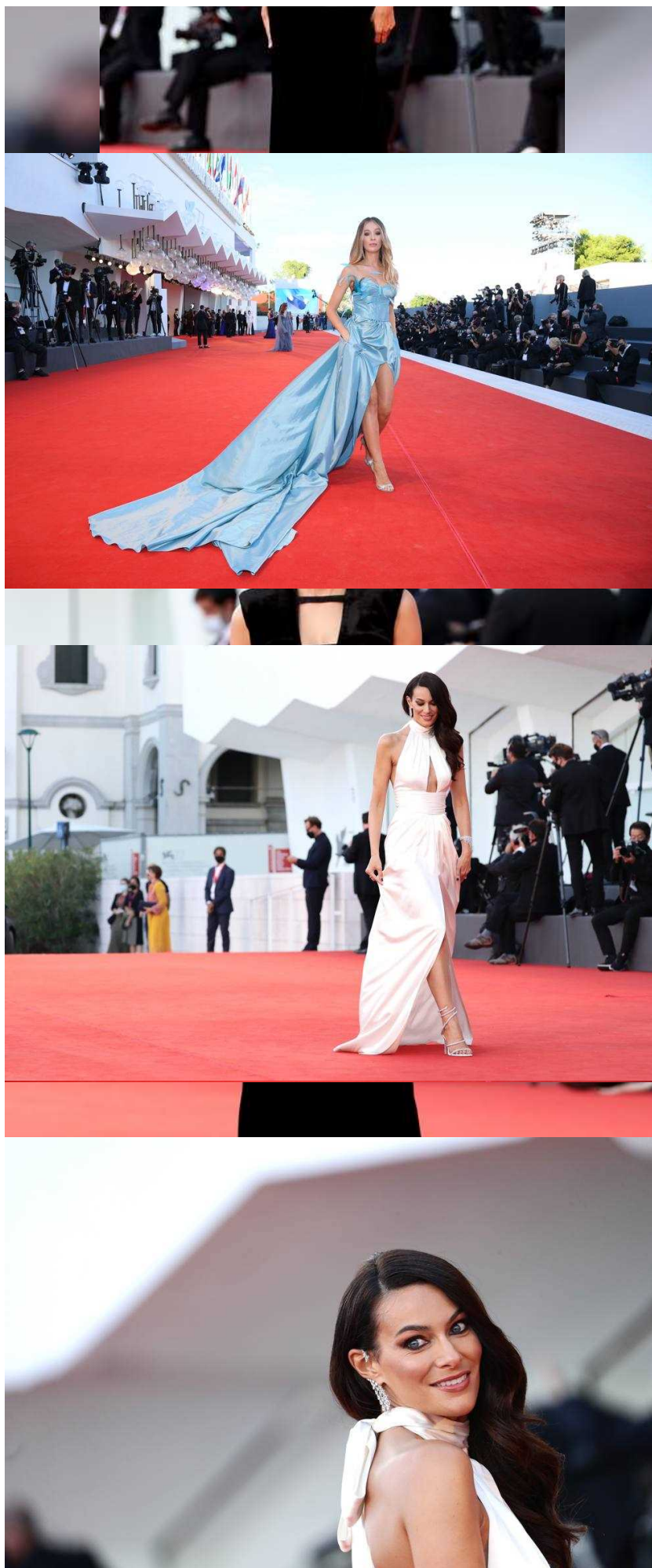


WEB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

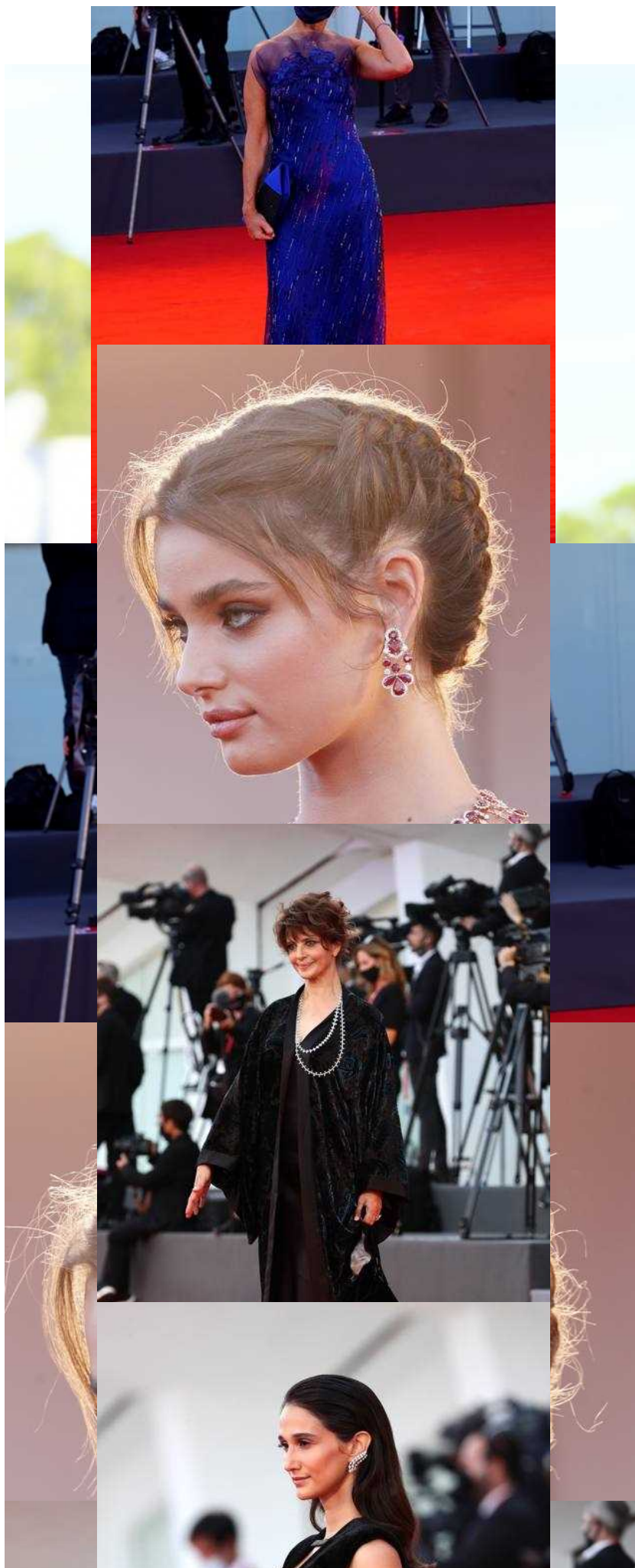


WEB

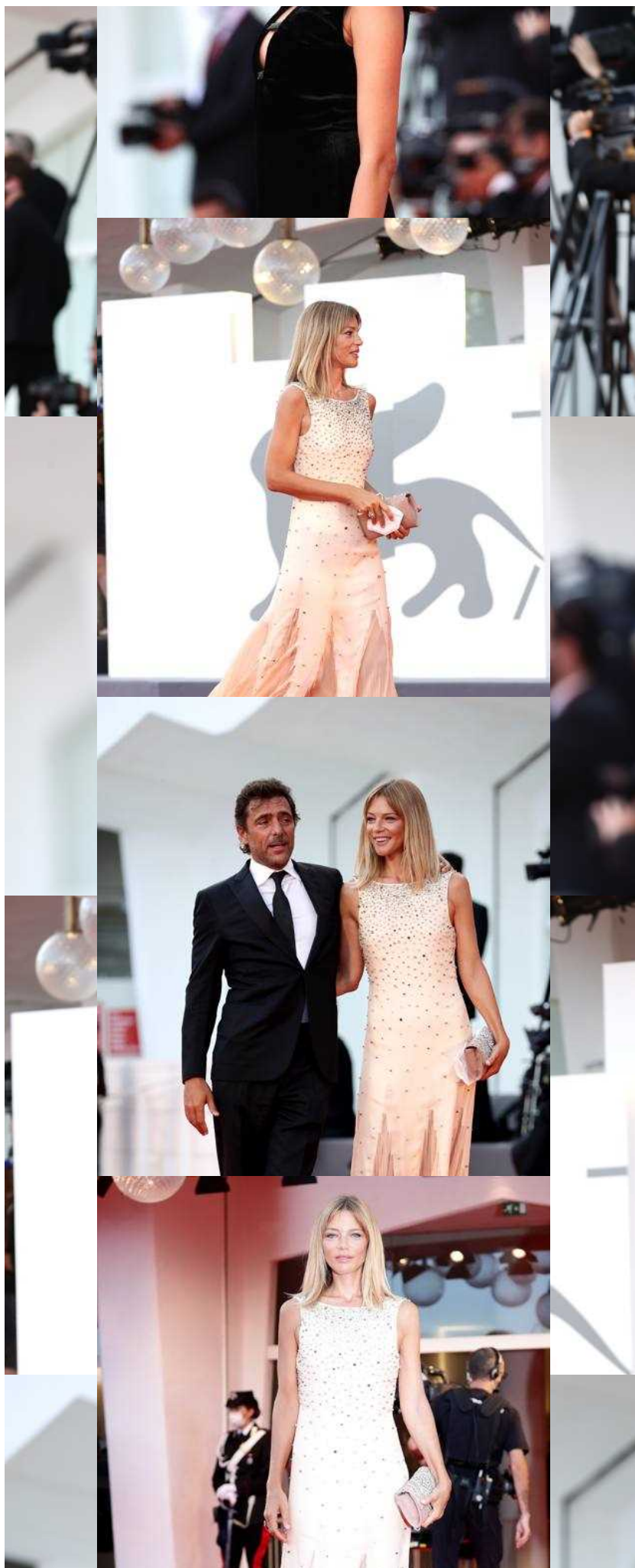




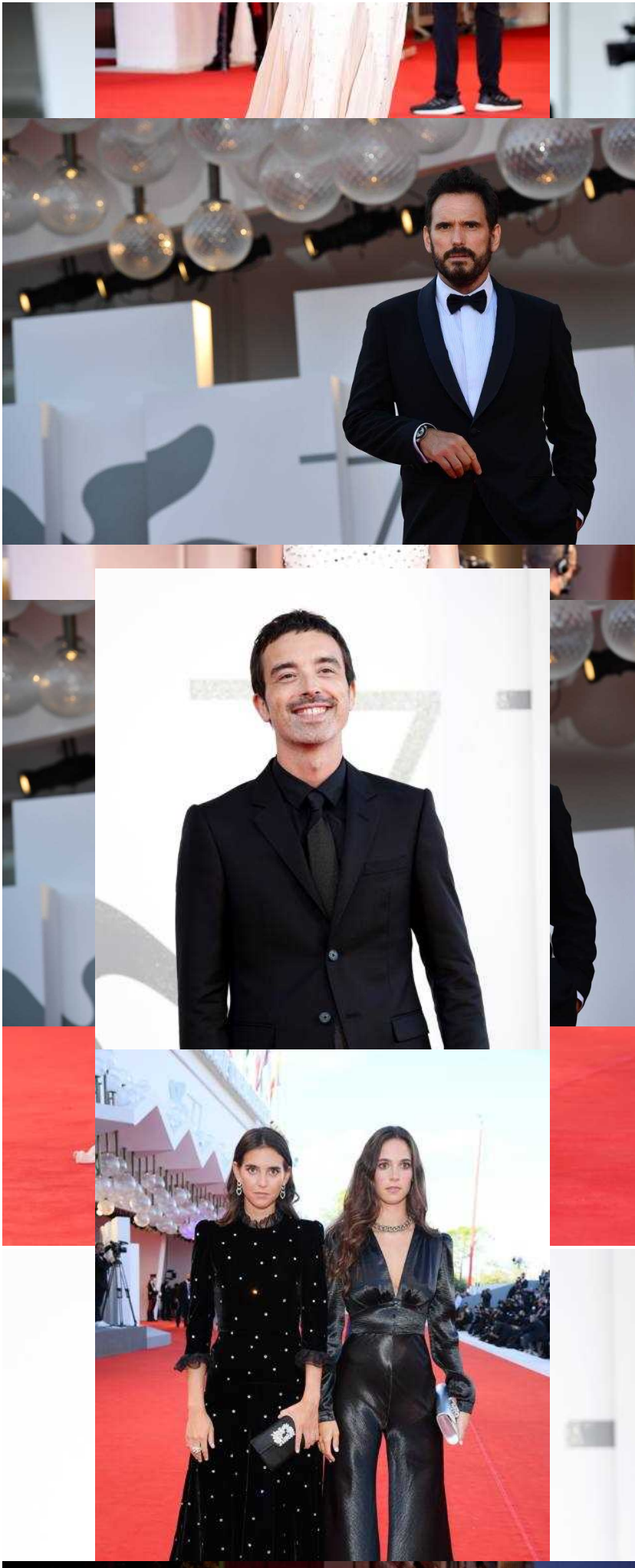
WEB



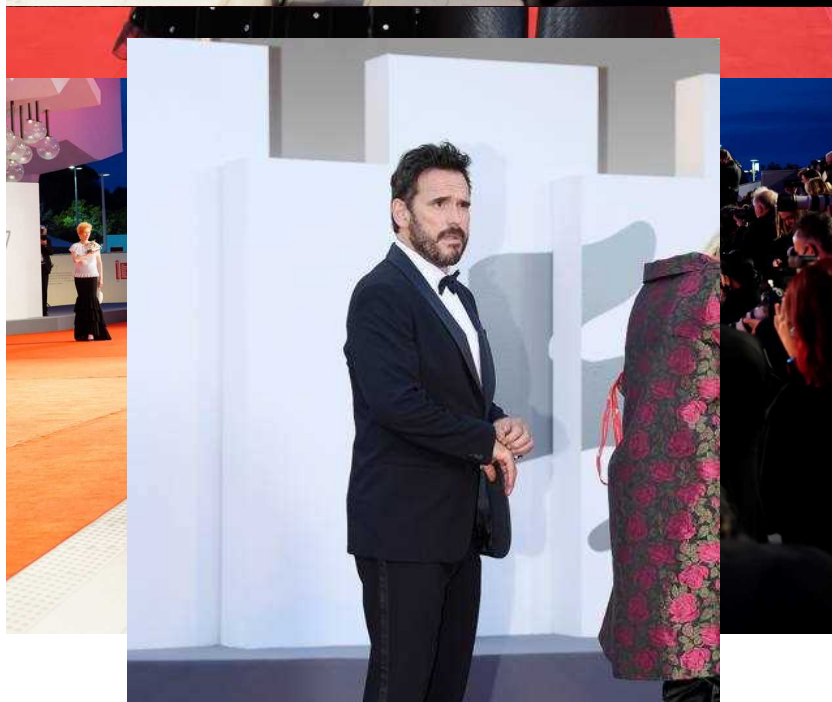
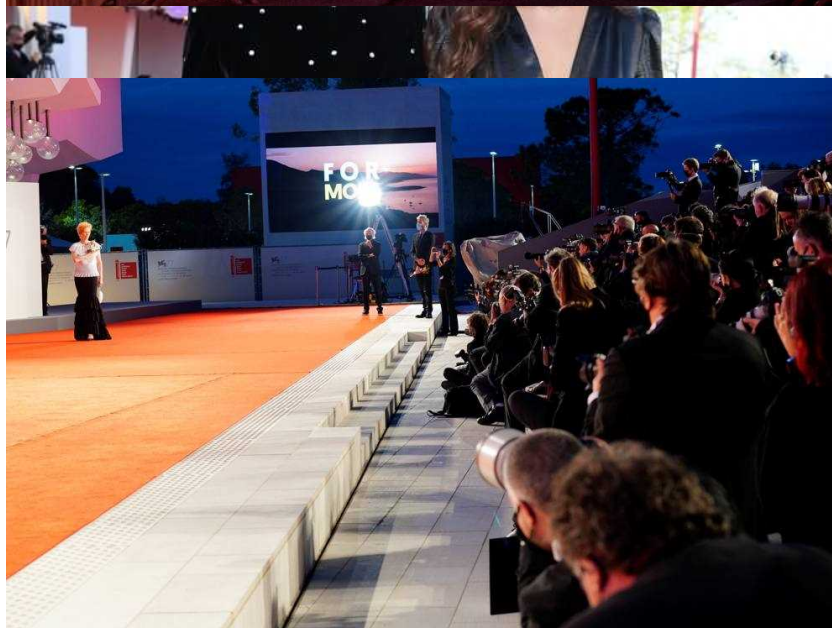
WEB



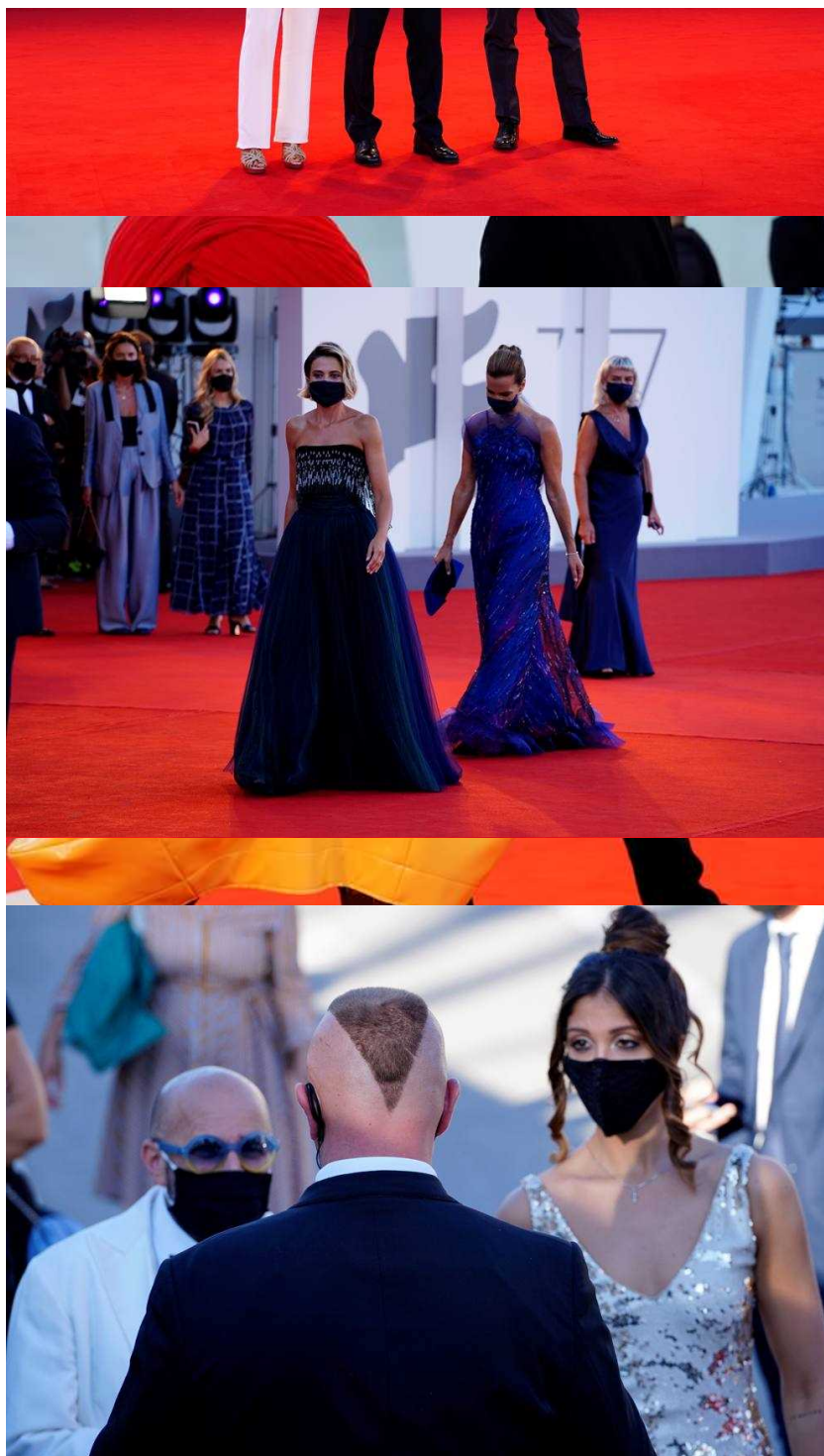
WEB



WEB





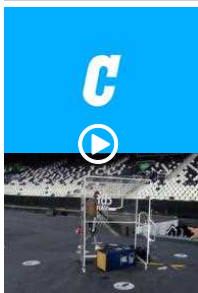


WEB

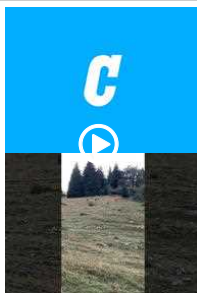


I VIDEO DELLA RETE

TUTTI I VIDEO >



Brasile, annullano due gol al Botafogo: il portiere fa a pezzi il Var



Trentino: l'orso «punta» la mucca, ma ecco chi scappa dalla paura



Australia, i ranger catturano un coccodrillo «mostruoso» di oltre 350 kg



Si apre una buca in mezzo al parcheggio e l'auto ci finisce dentro

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas
ACAP **ENABLED** **EUROPE**



ON AIR
Pinocchio



RADIO

MUSICA

MAGAZINE

DEEJAY TV

DEEJAY TEN

SEGUICI



Venezia 77, primo giorno: l'arrivo di Cate Blanchett e i film più attesi

In diretta a "Deejay chiama Italia" Valentina Ariete, la nostra inviata alla mostra del cinema.

DI REDAZIONE WEB / 02 SETTEMBRE 2020

Venezia 77

Venezia 77, al lido la madrina Anna Foglietta: "Questa Mostra ha un valore simbolico"

[leggi l'articolo](#)



Al via oggi la 77esima edizione del Festival del cinema di Venezia, anzi "Venezia anno zero" come ama definirlo la madrina **Anna Foglietta**, il primo festival importante, e in presenza, nell'era del Covid. Il film di apertura, fuori concorso, è Lacci di Daniele Luchetti con protagonisti Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher. La splendida **Cate Blanchett** è l'attesissima presidente di giuria.

Valentina Ariete, inviata per **Deejay.it**, ha raccontato in diretta con Linus e Nicola il primo giorno della mostra.

Ascolta qui sotto!

Link: http://filmup.com/sc_lacci.htm



Cerca su FilmUP.com...



scopri i film nella tua città



Film

TV

Celebrità

News

Critica

Poster e Foto

Video

Social

FilmUP.com

Lacci

Titolo originale: **Lacci**
Conosciuto anche come:
Nazione: Italia
Anno: 2020
Genere: Drammatico
Durata: 87'
Regia: **Daniele Luchetti**
Sito ufficiale:

Cast: **Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi**
Produzione: **IBC Movie, Rai Cinema**
Distribuzione: **01 Distribution**
Data di uscita: 02 Settembre 2020 (anteprima)
01 Ottobre 2020 (cinema)

Trama:
Napoli, primi anni '80: il matrimonio di Aldo e Vanda entra in crisi quando Aldo si innamora della giovane Lidia. Trent'anni dopo, Aldo e Vanda sono ancora sposati. Un giallo sui sentimenti, una storia di lealtà ed infedeltà, di rancore e vergogna. Un tradimento, il dolore, una scatola segreta, la casa devastata, un gatto, la voce degli innamorati e quella dei disamorati.



Trailer, Scheda, Recensione, Opinioni, Soundtrack, Speciale.



Guarda i video disponibili per il film:



Trailer italiano (it)
Pubblicato il 02 Settembre 2020

Scrivi la tua recensione / opinione su questo film::

*Titolo dell'opinione: *Voto al film: ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

*Testo dell'opinione (Hai a disposizione 3000 caratteri):

*Nome: *Età: *Località: Provincia:

*Riscrivi qui il codice di controllo della figura: **78337**

*E-Mail (non viene resa pubblica):

Cliccando su Invia accetto "Informativa ai sensi dell'Art. 13, Decreto Legislativo 196/2003".

I FILM OGGI IN PROGRAMMAZIONE:

La Famosa Invasione degli Orsi in Sicilia | Dio è donna e si chiama Petrunya | **Onward - Oltre la magia** | Il colore del dolore | Downton Abbey | La Vacanza | Parasite | Una sirena a Parigi | **Tenet** | Ema | Il mistero Henri Pick | **Balto e Togo - La leggenda** | La vita invisibile di Euridice Gusmão | La Belle Époque | I miserabili | Che fine ha fatto Bernadette? | Lontano lontano | The Perfect Candidate | I migliori anni della nostra vita | Fellini degli spiriti | Il grande passo | Jojo Rabbit | Teneramente folle | Marie Curie | Sorry We

IL VIDEO DEL MOMENTO

Attenzione!
Per poter vedere questo video hai bisogno di Flash, se devi installarlo segui il link:

[Installa Flash](#)

Trailer italiano (it) per **Black Christmas** (2019), un film di Sophia Takal con Imogen Poots, Cary Elwes, Brittany O'Grady.

Tra i nuovi video:



Balto e Togo - La leggenda
Trailer italiano (it)



Il primo anno
Trailer italiano (it)



Lacci
Trailer italiano (it)



La candidata ideale
Trailer italiano (it)

[> guarda tutti i video](#)

CERCA CINEMA

Film: tutti i film
Città: scegli la città
Provincia: includi

[> ricerca avanzata](#)

I film al cinema nelle sale di: Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Bari, Genova, Firenze, Bologna, Cagliari, tutte le altre città...

OGGI IN TV

Canale: tutti
Orario: 20:30-22:30
Genere: Tutti

[> ricerca avanzata](#)

BOX OFFICE



€ 90.532



€ 51.845



€ 39.220

Link: <http://filmup.com/trailers/lacci.shtml>



Cerca su FilmUP.com...



scopri i film nella tua città



Film

TV

Celebrità

News

Critica

Poster e Foto

Video

Social

FilmUP.com > Trailers > Lacci

[HomePage](#) | [Prossimamente al cinema](#) | [Al cinema](#) | [Elenco alfabetico](#)

Lacci

Trailer italiano (it)



Durata del video: 1:36 | Pubblicato il 02 Settembre 2020 |

[Scheda del film](#)

Trailer italiano per Lacci (2020), un film di Daniele Luchetti con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante. Napoli, primi anni '80: il matrimonio di Aldo e Vanda entra in crisi quando Aldo si innamora della [...]

Tweet

Ricerca Trailers Film

Elenco alfabetico: [0-9](#) | [A](#) | [B](#) | [C](#) | [D](#) | [E](#) | [F](#) | [G](#) | [H](#) | [I](#) | [J](#) | [K](#) | [L](#) | [M](#) | [N](#) | [O](#) | [P](#) | [Q](#) | [R](#) | [S](#) | [T](#) | [U](#) | [V](#) | [W](#) | [X](#) | [Y](#) | [Z](#)

Scopri i Video appena aggiunti su FilmUP.com:



Balto e Togo - La leggenda
Trailer italiano (it)



Il primo anno
Trailer italiano (it)



Lacci
Trailer italiano (it)



La candidata ideale
Trailer italiano (it)



Non odiare
Trailer italiano (it)



Favolacce
Trailer italiano (it)



The Vigil - Non ti lascerà andare
Trailer italiano (it)



La Vacanza
Trailer italiano (it)

I FILM OGGI IN PROGRAMMAZIONE:

La Famosa Invasione degli Orsi in Sicilia | Dio è donna e si chiama Petrunya | **Onward - Oltre la magia** | Il colore del dolore | Downton Abbey | La Vacanza | Parasite | Una sirena a Parigi | **Tenet** | Ema | Il mistero Henri Pick | **Balto e Togo - La leggenda** | La vita invisibile di Euridice Gusmão | La Belle Époque | I miserabili | Che fine ha fatto Bernadette? | Lontano lontano | The Perfect Candidate | I migliori anni della nostra vita | Fellini degli spiriti | Il grande passo | Jojo Rabbit | Teneramente folle | Marie Curie | Sorry We Missed You | Martin Eden | Gretel e Hansel | Control | **The New Mutants** | Le Mans '66 - La grande sfida | Our War | Il primo anno | Monos - Un gioco da ragazzi | After | Picciridda - Con i piedi nella sabbia | Fabrizio De André. Principe Libero | **Volevo nascondermi** | **After 2** | La candidata ideale | Gli anni più belli | Westwood: Punk, Icon, Activist | The Farewell - Una Bugia Buona | Memorie di un assassino | La vita nascosta - Hidden Life | Dogtooth | Favolacce |

IN EVIDENZA - DAL MONDO DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE.



NEWS
La gestione della



GUIDA TV
Cosa vedere

WEB

Questo sito contribuisce alla audience di

2 Settembre 2020

FUNWEEK **LOLNEWS** **REVENews** **EVOLVE** **ROMA**

XAOS Editore Redazione



CULTURE MAGAZINE

Hot trend



SHOW | **PEOPLE** | **ROMA** | **CINEMA** | **MUSICA** **MUSICA** | **INNOVAZIONE**

[Home](#) » [Cinema](#) » [Mostra del Cinema di Venezia](#)

» Anna Foglietta madrina di Venezia77: 'Quest'anno il mio ruolo ha una valenza speciale'

Anna Foglietta madrina di Venezia77: 'Quest'anno il mio ruolo ha una valenza speciale' | Foto

Tutto pronto per Venezia 77 all'insegna della sicurezza e del grande cinema. Primo red carpet per Anna Foglietta madrina di questa edizione.

Elena Balestri - 02/09/2020 10:39 - Ultimo aggiornamento 02/09/2020 10:48

Condividi su Facebook



Prende il via il 2 settembre **Venezia 77**, la cui madrina è **Anna Foglietta**.

Un'edizione unica e particolare: la prima mostra cinematografica internazionale che prende fisicamente il via durante la pandemia.

Anna Foglietta madrina di Venezia77: 'Quest'anno il mio ruolo ha una valenza speciale'

[Leggi anche:— Io sono leggenda: curiosità e retroscena](#)

Una **Mostra del Cinema di Venezia** quella di quest'anno che punta ancora più sulla qualità dei film e meno sull'aspetto glamour, che cerca di trovare soluzioni per svolgersi in totale sicurezza. A partire dal muro innalzato lungo il red carpet per far sì che il pubblico non si fermi e non si creino assembramenti. E poi il distanziamento dei fotografi che, assicurano i diretti interessati, c'è.

"Lavoriamo a più di un metro di distanza gli uni dagli altri, — ha raccontato Rocco Giurato fotografo di Rai Cinema — e tutti indossiamo la mascherina già prima di entrare nell'area apposita sul red carpet. Visti i tempi che stiamo vivendo, la sistemazione adottata per i fotografi è ottima".



Mascherina sul red carpet anche per la bellissima **madrina di quest'edizione post Covid, Anna Foglietta** che durante la conferenza stampa di apertura è tornata a parlare di **leggerezza e responsabilità**. Sono queste le due parole chiave per l'attrice, con cui affrontare questa Venezia 77.

"La responsabilità l'ho sentita subito per via dell'anno che stiamo vivendo. — ha detto la Foglietta, tornando a parlare del momento in cui il direttore Barbera le comunicò di essere stata scelta — Essere madrina è un bel riconoscimento ma non possono dire fosse un mio traguardo ma che mi sia stato chiesto quest'anno ha una valenza speciale. La vivo come fosse un anno zero. Hanno bisogno di qualcuno che incarni questo spirito di ripartenza, essendo un'idealista mi sento particolarmente felice che me lo abbiano chiesto".

La leggerezza invece, secondo l'attrice è l'unica arma per poter affrontare anche i momenti più duri. Se in tanti speravano e desideravano che la Mostra del Cinema di Venezia non cedesse il passo al Covid, altri ritengono che non fosse così indispensabile farla.

"Si poteva non fare la Mostra? Sì. Si doveva evitare di farla? Forse sì — scrive sui social il direttore della Mostra Alberto Barbera — ...Per noi, la risposta giusta è: non si poteva non farla. Fra tre giorni si parte. Seguiteci con affetto e sosteneteci..."

Tra i film più attesi di questa edizione *Nomeland* di Chloé Zhao con Frances McDormand, *Notturmo* di Gianfranco Rosi, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Lacci* di Daniele Luchetti, *Salvatore: Shoemaker of Dreams* di Luca Guadagnino, *Wife of a Spy* di Kiyoshi Kurosawa e *Cari Compagni!* di Andrey Konchalovsky.

Crediti foto@Kikapress

Guarda la photogallery



People Musica Evolve Roma

IMPOSTAZIONI PRIVACY

Testata giornalistica Registrata
con iscrizione Tribunale di Roma n. 48/2009 del 12/02/2009, Partita IVA: 05904061008

Direttore Responsabile: Marco Del Bene

WEB

153

Questo sito contribuisce alla audience di

2 Settembre 2020

FUNWEEK LOLNEWS REVENews EVOLVE ROMA

XAOS Editore Redazione



CULTURE MAGAZINE

Hot trend



SHOW | PEOPLE | ROMA | **CINEMA** | MUSICA | MUSICA | INNOVAZIONE

Home » Fotoracconto » Al via Venezia 77: la madrina Anna Foglietta sul red carpet con la mascherina

Anna Foglietta bellissima madrina di Venezia 77

Elena Balestri - 02/09/2020 10:37



1 di 5

Prende il via il 2 settembre **Venezia 77**, la cui madrina è **Anna Foglietta**. Un'edizione unica e particolare: la prima mostra cinematografica internazionale che prende fisicamente il via.

Crediti foto@Kikapress



2 di 5

Una **Mostra del Cinema di Venezia** quella di quest'anno che punta ancora più sulla qualità dei **film** e meno sull'aspetto glamour, che cerca di trovare soluzioni per svolgersi in totale sicurezza. A partire dal muro innalzato lungo il red carpet per far sì che il pubblico non si fermi e non si creino assembramenti. E poi il distanziamento dei fotografi che, assicurano i diretti interessati, c'è.

Crediti foto@Kikapress



3 di 5

Mascherina sul red carpet anche per la bellissima **madrina di quest'edizione post Covid, Anna Foglietta** che durante la conferenza stampa di apertura è tornata a parlare di **leggerezza e responsabilità**. Sono queste le due parole chiave per l'attrice, con cui affrontare questa Venezia 77.

Crediti foto@Kikapress



4 di 5

"La responsabilità l'ho sentita subito per via dell'anno che stiamo vivendo. — ha detto la Foglietta, tornando a parlare del momento in cui il direttore Barbera le comunicò di essere stata scelta — Essere madrina è un bel riconoscimento ma non possono dire fosse un mio traguardo ma che mi sia stato chiesto

quest'anno ha una valenza speciale. La vivo come fosse un anno zero. Hanno bisogno di qualcuno che incarni questo spirito di ripartenza, essendo un'idealista mi sento particolarmente felice che me lo abbiano chiesto "

Crediti foto@Kikapress



5 di 5

Tra i film più attesi di questa edizione *Nomeland* di Chloé Zhao con Frances McDormand, *Notturmo* di Gianfranco Rosi, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Lacci* di Daniele Luchetti, *Salvatore: Shoemaker of Dreams* di Luca Guadagnino, *Wife of a Spy* di Kiyoshi Kurosawa e *Cari Compagni!* di Andrey Konchalovsky.

Crediti foto@Kikapress

Condividi su Facebook



Leggi anche

[Anna Foglietta madrina di Venezia77: 'Quest'anno il mio ruolo ha una valenza speciale'](#)

VO DI 01 DISTRIBUTION

People Musica Evolve Roma

IMPOSTAZIONI PRIVACY

Testata giornalistica Registrata

con iscrizione Tribunale di Roma n. 48/2009 del 12/02/2009, Partita IVA: 05904061008

Direttore Responsabile: **Marco Del Bene**

Edito da XAOS.IT via Camerata Picena 385, 00138 ROMA

Per la Pubblicità su Funweek: **Piemme SpA**, Patrizia d'Alessandro patrizia.dalessandro [at] piemmeonline.it

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia.

GQITALIA.IT

«Lacci», il film che apre Venezia 77. Recensione | GQ Italia

GQ Italia LifestyleFashionTech e AutoShowNewsSport Abbonamenti EdizioneItalia Chevron Italia Menu cinema «Lacci», racconto di una famiglia sfilacciata Di Claudia Catalli2 settembre 2020 Il film che apre la Mostra del cinema di Venezia 2020 è una storia di crisi, tradimenti, gelosie, sacrifici e frustrazioni a catena potenti, le cui vittime sono puntualmente i figli. Con un cast di due generazioni di stelle italiane Ad aprire la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia 2020 è Lacci di Daniele Luchetti ed è la prima opera italiana di apertura in undici anni dopo Baaria di Giuseppe Tornatore nel 2009. Lacci rappresenta un film-caso, per molti aspetti oltre a questo. Intanto perché vede riunito il trio artistico Daniele Luchetti (regia), Domenico Starnone (autore dell'omonimo romanzo) e Silvio Orlando (protagonista) dopo i tempi leggendari di La scuola. Poi, perché mette in scena un'amarissima commedia familiare - dove di comico c'è ben poco - rivoluzionando a suo modo sia il libro da cui è tratta che la relativa trasposizione teatrale (anche quella con Silvio Orlando protagonista). La struttura epistolare del romanzo viene sostituita dal racconto più lineare e cronologico di una (insanabile) crisi di coppia e familiare. La trama è semplice, tanto da essere sintetizzabile in quattro parole a detta dello stesso regista: una coppia si separa. Il resto è un susseguirsi di azioni e reazioni emotive, sentimenti multipli, esplosioni di rabbia. Aldo e Vanda hanno due figli, ma lui a casa si sente in prigione. Luchetti restituisce bene la claustrofobia di chi si sente fuori posto in casa propria, e firma una storia di crisi, tradimenti, gelosie, sacrifici e frustrazioni a catena potenti, le cui vittime sono puntualmente i figli, che nulla c'entrano con le questioni sentimentali irrisolte dei genitori. A interpretare questi ultimi da adulti, la coppia di figli d'arte Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini. Saranno loro, in una scena clou che non sveleremo – ma che chi ha letto il romanzo si aspetta – a trovare un modo per vendicarsi e recidere i lacci del titolo, metafore di legami forse morbosi che non consentono di respirare. Luigi Lo Cascio e Silvio Orlando si cedono vicendevolmente il testimone di un personaggio, Aldo, difficile da dimenticare, tanto nel romanzo quanto nel film. Un uomo preso da se stesso e da un nuovo amore (Linda Caridi, già scoperta e applaudita in Ricordi?) che fatica a vedere gli altri, la moglie, i figli. Una fatica che si avverte e resta impressa. Alba Rohrwacher e Laura Morante prestano invece voci e anime all'implacabile Vanda, incapace di accettare l'irreversibile declino di un amore. Le performance attoriali sono di livello, la regia a tratti interessante, tuttavia nel libro la scrittura di Starnone sapeva regalare brividi veri pagina dopo pagina, mentre il film segue un registro e un linguaggio alquanto ordinari nel cinema italiano, finendo per mancare quel pathos capace di rendere le varie scene di litigi e riappacificazioni davvero



emozionanti. Nota a margine: dato che esiste il premio per il miglior cane di un film (Palm Dog), andrebbe istituito quello per il miglior gatto: lo vincerebbe senz'altro il paffuto Labes di Lacci, involontario fulcro di una famiglia sfilacciata. \ recensione Venezia 77 GQ Consiglia Hi Tech Miglior smartphone luglio 2020, i modelli in offerta Di Luca Pierattini1 luglio 2020 Show Stone Island Sound, il progetto per playlist con il festival Club to Club Di Redazione29 luglio 2020

Link: <https://hotcorn.com/it/film/news/lacci-recensione-film-daniele-luchetti-venezia-77-trama-cast/>



NEWS ▾ OPINIONI ▾ RUBRICHE ▾ VIDEO ▾ INTERVISTE PODCAST HOT CORN WEEKLY VENEZIA 77



Home > Cinema > VENEZIA 77 | Lacci e i danni collaterali dell'amore...

CINEMA

VENEZIA 77 | Lacci e i danni collaterali dell'amore secondo Daniele Luchetti

Il regista alza il sipario sulla Mostra con una storia familiare divisa tra lealtà e infedeltà



I protagonisti di Lacci



di **Manuela Santacatterina**
2 Settembre 2020

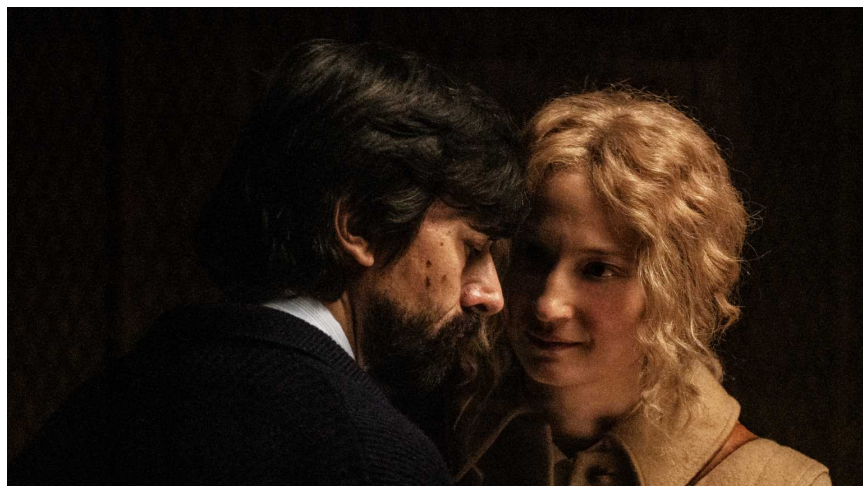


Condividi



Tweet

VENEZIA – La responsabilità era alta. Aprire la **77.a Mostra di Venezia**, la più difficile, insolita e complicata edizione da anni. Così, Daniele Luchetti ha alzato il sipario con Lacci, adattamento dell'omonimo romanzo scritto da Domenico Starnone – decretato dal *New York Times* come uno dei migliori 100 libri del 2017 – che firma la sceneggiatura a sei mani insieme a Luchetti stesso e Francesco Piccolo. Una storia familiare lunga trent'anni che Luchetti spezza, proietta in avanti, riprende e intreccia attraverso i punti di vista e i ricordi dei suoi personaggi. Aldo (Luigi Lo Cascio) e Vanda (Alba Rohrwacher), coppia della Napoli degli anni Ottanta che scoppia dopo la confessione del tradimento di lui, e i figli Anna e Sandro (interpretati da adulti da Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini).



WEB

DA NON PERDERE



I **20 film** degli anni Ottanta che dovete assolutamente rivedere



Perché la morte di Chadwick Boseman è l'ennesima ingiustizia



La Nouvelle Vague, i complotti e Kristen Stewart | La vera storia di Jean Seberg



Che fine hanno fatto | Haley Joel Osment e la maledizione de Il sesto senso

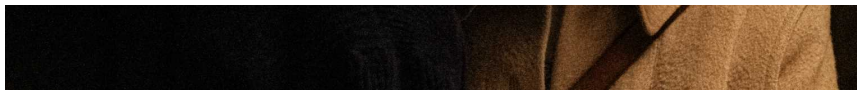


Gli Anni Più Belli | Arriva in streaming il nuovo **film** di Gabriele Muccino



The Big Bang Theory: 20 incredibili cose che sicuramente non sapete

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION



Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher in *Lacci*

«Bisogna sempre dire la verità» è una delle prime frasi che sentiamo pronunciare ad Aldo. E la sua di verità cambierà il corso dell'esistenza di quattro persone tra infedeltà, rancore e dolore. Perché *Lacci* è l'analisi al microscopio dei legami che tengono unite le persone, delle relazioni che restano in piedi anche quando l'amore è svanito. Alla base del film un patto tra un uomo e una donna spezzato dall'arrivo di un sentimento nuovo, imprevisto. Che fare allora quando l'amore svanisce? Restare insieme per lealtà verso ciò che si è costruito o aprirsi al nuovo nonostante il dolore che si causerà? Luchetti ci mostra che non ci sono buoni o cattivi in questa storia, che tutti hanno ragione e tutti sono colpevoli.



Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini

E lo fa mostrandoci gli eventi da angolazioni diverse. Quella di una donna che non ama più il marito ma ne pretende il ritorno tra le mura di quella casa costruita insieme, quella di un uomo in balia dei sensi di colpa e quella di due bambini che provano a rimettere insieme i punti di una famiglia lacerata per poi, ormai adulti, pentirsene. *Lacci* parla di famiglia, di equilibri spezzati, errori e della capacità che abbiamo di fare del male a noi stessi e a chi ci circonda finendo per costringerci a «vivere nel disastro». Perché la vita e l'amore sono come i lacci di una scarpa apparentemente perfetta: se troppo stretti finiscono per fare male.

Qui potete vedere il [trailer del film](#):

OPINIONI



VENEZIA 77 | *Lacci* e i danni collaterali dell'amore secondo Daniele Luchetti



Venezia 77 | Da *Nomadland* a *Miss Marx*: i magnifici 10 scelti da Hot Corn



Alta Fedeltà | Se il sound di Zoë Kravitz non fa rimpiangere John Cusack

ALTRO IN CINEMA



CINEMA

Venezia 77 | Da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn

Venezia 77: da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn. Da Frances McDormand al ritorno di Shia LaBeouf: i film più attesi della Mostra di Venezia



CINEMA

Lacci | Il trailer del film di apertura di Venezia 77 diretto da Daniele Luchetti

Lacci: il trailer del film di Daniele Luchetti che aprirà Venezia 77. Tratto dal romanzo di Domenico Starnone, il film vede protagonista un cast corale. In sala dal 1° ottobre



CINEMA

Non aprite quello sportello? Il Giorno Sbagliato e l'ordinaria follia di Russell Crowe

Un grande Russell Crowe per un thriller che fa leva sulla road rage. Ovvero, perché Il giorno sbagliato è meglio di quanto pensiate. In sala? Dal 24 settembre. La nostra recensione.

LASCIA UN COMMENTO

TOP CORNER



VENEZIA 77 | Lacci e i danni collaterali dell'amore secondo Daniele Luchetti

Lacci: tra famiglia, errori ed equilibri spezzati, Daniele Luchetti adatta per il cinema il romanzo di Domenico Starnone. Nel cast Luigi Lo Cascio, Alba Rohrwacher, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Laura Morante e Silvio Orlando.



di Manuela Santacatterina
2 Settembre 2020

NEWSLETTER

Ricevi notizie e approfondimenti direttamente nella tua mail

Indirizzo email:

Nome

Cognome

Data di Nascita

Resta sempre aggiornato

Preso atto dell'Informativa Privacy esprimo il mio

HOT CORN WEEKLY

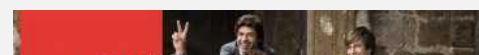


The Summer Issue: 10 film estivi da rivedere | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

Il primo settimanale pensato per smartphone, una guida unica ai film al cinema e in streaming



di Hot Corn Staff
27 Luglio 2020





Venezia 77 | Da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn

Venezia 77: da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn. Da Frances McDormand al ritorno di Shia LaBeouf: i film più attesi della Mostra di Venezia

di **Manuela Santacatterina**
1 Settembre 2020



Alta Fedeltà | Se il sound di Zoë Kravitz non fa rimpiangere John Cusack

High Fidelity diventa una serie tv. Così Zoë Kravitz prende il posto di John Cusack, che fu il protagonista del celebre film di Stephen Frears tratto dal romanzo cult di Nick Hornby

di **Laura Molinari**
1 Settembre 2020

consenso per ricevere newsletter su:

☒ **FRESHLY POPPED**

News, Interviste, Anticipazioni, Gli Ultimi Trailer, I Dietro Le Quinte E I Nuovi Fenomeni. Tutto Quello Che Volete Sapere Ma Che Non Avete Mai Osato Chiedere.

Informazioni Privacy

Proseguendo, acconsenti al trattamento dei tuoi dati personali per la registrazione al Sito e/o alle App e della fruizione dei prodotti e servizi ivi offerti, in conformità a quanto indicati al punto 2, lett. a) e b) dell'[Informativa Privacy](#)

We use MailChimp as our marketing automation platform. By clicking below to submit this form, you acknowledge that the information you provide will be transferred to MailChimp for processing in accordance with their [Privacy Policy](#) and [Terms](#).

ISCRIVITI



Gli anni più belli e il ritorno in sala di Gabriele Muccino | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

Il nostro settimanale per smartphone questa settimana è dedicato a Gli anni più belli, il nuovo film di Gabriele Muccino con protagonisti Pierfrancesco Favino, Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti e Claudio Santamaria.

di **Hot Corn Staff**
15 Luglio 2020



Speciale Hot Corn Green | Cinema e ambiente: il numero speciale di Hot Corn Weekly

Hot Corn Green: il nostro settimanale per smartphone questa volta è dedicato al rapporto tra cinema e ambiente. Leonardo DiCaprio e Greta Thunberg, le missioni di Al Gore e i grandi documentari, sostenibilità e entertainment, green carpet e futuro.

di **Hot Corn Staff**
5 Giugno 2020

The HotCORN copyright© 2020 hotcorn.com® - Chili SpA Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione anche parziale.

Registrazione n. 248 del 26.07.2017 al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano

[Contatti & Redazione](#) [Informativa Privacy](#) [Cookie Policy](#)



STAY TUNED! ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI HOTCORN

Il tuo indirizzo email...

ISCRIVITI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI OT DISTRIBUTION

Link: <https://hotcorn.com/it/film/news/daniele-luchetti-intervista-lacci-mostra-cinema-venezia-77/>



Home > Interviste > VENEZIA 77 | Daniele Luchetti: «Lacci? Racconta storie

INTERVISTE

VENEZIA 77 | Daniele Luchetti: «Lacci? Racconta storie che ci riguardano tutti»

Tradimenti, rancore e sensi di colpa: il regista che apre la Mostra racconta i temi del suo film



Daniele Luchetti all'Hotel Hungaria di Venezia. Foto Credist: Jessica Zufferli



di **Manuela Santacatterina**
2 Settembre 2020

f Condividi

🐦 Tweet

VENEZIA – Daniele Luchetti, camicia blu e occhiali dalla montatura gialla, entra nella sala stampa del Palazzo del Cinema inusualmente poco affollata per rispettare le regole anti Covid di Venezia 77. È affiancato da Luigi Lo Cascio, Laura Morante e Adriano Giannini, parte del cast del suo film che comprende gli assenti Silvio Orlando, Alba Rohrwacher e Giovanna Mezzogiorno. Solo qualche ora prima il suo Lacci ha ufficialmente dato il via alla Mostra. Un film scritto insieme a Francesco Piccolo e Domenico Starnone, autore del romanzo da cui prende vita. La storia di una famiglia a cavallo tra due generazioni, tra tradimenti, sensi di colpa e rancore in cui il regista mette in scena cosa accade quando finisce l'amore.



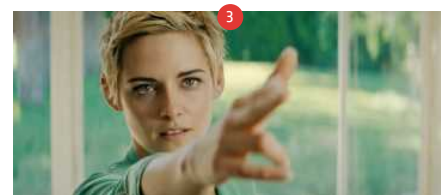
DA NON PERDERE



I 20 film degli anni Ottanta che dovete assolutamente rivedere



Perché la morte di Chadwick Boseman è l'ennesima ingiustizia



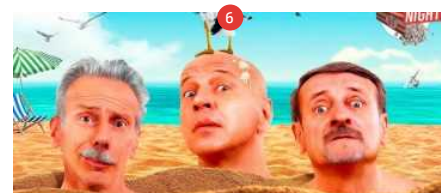
La Nouvelle Vague, i complotti e Kristen Stewart | La vera storia di Jean Seberg



Che fine hanno fatto | Haley Joel Osment e la maledizione de Il sesto senso



Il mondo invertito e il paradosso di Christopher Nolan: ma com'è Tenet?



Odio l'Estate | Arriva in streaming il film di Aldo, Giovanni e Giacomo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION



Daniele Luchetti in conferenza

L'ADATTAMENTO – «Amo i libri di Domenico Starnone. Il suo Lacci credo abbia la maggior parte dei punti di forza nella scrittura. Quando mi hanno proposto di realizzarne l'adattamento ho scoperto che la materia narrativa era così forte che resisteva agli urti della trasposizione filmica. Il libro riguarda noi e questo mi permetteva di identificarmi a turno con tutti i personaggi».



Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher in Lacci

LE POSSIBILITÀ – «Ho cercato di mantenere in azione ciò che avevo in scena. La sensazione di qualcosa che si sta per spaccare o si è già rotta. Un lavoro sulla reticenza e la rabbia per gli attori che ho aiutato nel trovare più chiavi interpretative. Sono solito fare tanti ciak per provare più versioni. Un esempio è la scena in cui Silvio (Orlando, n.d.r.) fa la sua sbraitata, che gli è costata fatica ed energie. La mattina dopo gli ho chiesto di farla sussurrata per vedere se c'era una nuova possibilità per cercare di capire che tipo di vitalità lo scritto nasconde».



Una scena di Lacci

IL NON DETTO – «Credo sia più importante ciò che abbiamo nascosto tra le parentesi temporali che abbiamo messo in scena. Spesso è più importante di ciò che viene detto. Molte volte l'intelligenza dello spettatore è sollecitata a riempire i buchi. Il copione di Lacci ha una fortuna: ha pochissima trama e si consuma tutta nei primi cinque minuti. È la storia di una coppia che si separa. Nessuna scena seguente ha il peso di dover raccontare la trama, è questa la sfida a cui ci siamo

OPINIONI



Venezia 77 | Da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn



Alta Fedeltà | Se il sound di Zoë Kravitz non fa rimpiangere John Cusack



GIRL POWER | I migliori personaggi femminili della TV: Olivia Pope

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

affidati. Questo libro ci dava la possibilità di far accadere le cose e non doverle raccontare».



Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini

PUNTI DI VISTA – «Le scene dei litigi? Ho scelto punti di vista diversi. Per questo film volevo un suono che fosse quasi di doppiaggio, quasi sterile, un suono che assomigliasse ai vecchi film doppiati. Nella versione originale del film i microfoni sono vicino alla bocca degli attori, li ho cancellati in post produzione. Volevo che la voce ogni tanto fosse totalmente isolata dai rumori di sottofondo. Ho anche improvvisato. Nel film c'è una scena non prevista di cui Luigi non sapeva nulla. Alba aveva montato una furia nei confronti del suo personaggio e ha messo in scena una rabbia reale».



Daniele Luchetti sul set di Lacci. Foto Credits: Gianni Fiorito

LA MUSICA – «All'inizio pensavo di fare Lacci senza musica. Un progetto contraddetto quasi subito. Mentre cercavo la musica del ballo iniziale ambientata negli anni Ottanta mi sono imbattuto in Letkiss. Mi sono ricordato che quel brano era anche in lo la conoscevo bene di Antonio Pietrangeli che ho citato nei ringraziamenti. Un pezzo che va in contraddizione con lo spirito del film. Poi ho inserito Tre variazioni di Goldberg di Bach e un brano di Scarlatti. La musica barocca vuole mettere in ciò che non si può mettere in ordine, come il nostro film».

Lacci: [la recensione](#)

Qui potete vedere il [trailer](#) del [film](#) di [Daniele Luchetti](#):

ALTRO IN INTERVISTE



INTERVISTE

Marco D'Amore: «Il [cinema](#) oggi? Serve coraggio per andare oltre gli stereotipi»

Dal Bif&st di Bari, la nostra intervista a Marco D'Amore, che ci ha raccontato la serie cult Gomorra, il set de L'Immortale e le sue ispirazioni artistiche e cinematografiche.



INTERVISTE

L'Ultimo uomo che dipinse il [cinema](#) | Alla scoperta del documentario su Renato Casaro

L'Ultimo Uomo che Dipinse il [Cinema](#): la nostra intervista al regista Walter Bencini, che ha diretto il bel documentario su Renato Casaro. Lo trovate in digital su CHILI.



INTERVISTE

Semina il vento | Quella favola green che racconta di un altro pianeta possibile

La terra, il futuro, la pandemia e un altro pianeta: a Bari con il regista di Semina il vento, Danilo Caputo

LASCIA UN COMMENTO



Venezia 77 | Da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn

Venezia 77: da Nomadland a Miss Marx: i magnifici 10 scelti da Hot Corn. Da Frances McDormand al ritorno di Shia LaBeouf: i film più attesi della Mostra di Venezia



di Manuela Santacatterina
1 Settembre 2020



Alta Fedeltà | Se il sound di Zoë Kravitz non fa rimpiangere John Cusack

High Fidelity diventa una serie tv. Così Zoë Kravitz prende il posto di John Cusack, che fu il protagonista del celebre film di Stephen Frears tratto dal romanzo cult di Nick Hornby



di Laura Molinari
1 Settembre 2020



GIRL POWER | I migliori personaggi femminili della TV: Olivia Pope

Con la serie tv Scandal Shonda Rhimes e Kerry Washington hanno regalato al pubblico Olivia Pope: una rivoluzionaria antieroina black che ha abbattuto ogni barriera



di Laura Molinari
31 Agosto 2020

Ricevi notizie e approfondimenti direttamente nella tua mail

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Nome

Cognome

Data di Nascita

00/00/0000

Resta sempre aggiornato

Preso atto dell'Informativa Privacy esprimo il mio consenso per ricevere newsletter su:

☒ FRESHLY POPPED

News, Interviste, Anticipazioni, Gli Ultimi Trailer, I Dietro Le Quinte E I Nuovi Fenomeni. Tutto Quello Che Volete Sapere Ma Che Non Avete Mai Osato Chiedere.

Informazioni Privacy

Proseguendo, acconsenti al trattamento dei tuoi dati personali per la registrazione al Sito e/o alle App e della fruizione dei prodotti e servizi ivi offerti, in conformità a quanto indicati al punto 2, lett. a) e b) dell'Informativa Privacy

We use MailChimp as our marketing automation platform. By clicking below to submit this form, you acknowledge that the information you provide will be transferred to MailChimp for processing in accordance with their Privacy Policy and Terms.

ISCRIVITI



The Summer Issue: 10 film estivi da rivedere | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

Il primo settimanale pensato per smartphone, una guida unica ai film al cinema e in streaming



di Hot Corn Staff
27 Luglio 2020



Gli anni più belli e il ritorno in sala di Gabriele Muccino | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

Il nostro settimanale per smartphone questa settimana è dedicato a Gli anni più belli, il nuovo film di Gabriele Muccino con protagonisti Pierfrancesco Favino, Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti e Claudio Santamaria.



di Hot Corn Staff
15 Luglio 2020



Speciale Hot Corn Green | Cinema e ambiente: il numero speciale di Hot Corn Weekly

Hot Corn Green: il nostro settimanale per smartphone questa volta è dedicato al rapporto tra cinema e ambiente. Leonardo DiCaprio e Greta Thunberg, le missioni di Al Gore e i grandi documentari, sostenibilità e entertainment, green carpet e futuro.



di Hot Corn Staff
5 Giugno 2020



CINEMA

Mostra del Cinema di Venezia 2020, Lacci di Daniele Lucchetti sarà un piacere perfino tornare a vederlo in sala



In mancanza di un'apertura con il filmone autoriale americano, quello bello contrito e impegnato ma con grandi star che punta agli Oscar, ci accontentiamo senza dubbio di un ritrovato regista – almeno da tre film a questa parte, Io sono tempesta e Momenti di trascurabile felicità – che ha trovato pure una formula commerciale per rivolgersi ad un largo pubblico

di Davide Turrini | 2 SETTEMBRE 2020



Se siete figli di genitori separati Lacci di Daniele Lucchetti, film di apertura di Venezia 77, vi riaprirà la ferita senza che nemmeno ve ne accorgiate. In mancanza di un'apertura con il filmone autoriale americano, quello bello contrito e impegnato ma con grandi star che punta agli Oscar, ci accontentiamo senza dubbio di un ritrovato regista – almeno da tre film a questa parte, Io sono tempesta e Momenti di trascurabile felicità – che ha trovato pure una formula commerciale per rivolgersi ad un largo pubblico. Insomma, Lacci non ci è dispiaciuto affatto, anzi. Come dice il suo regista, nonché sceneggiatore con Francesco Piccolo e Domenico Starnone (autore anche del libro da cui il film è tratto), Lacci potrebbe riassumersi in un'esilissima trama: una coppia si separa. Cinque minuti iniziali di film. Napoli, primi anni ottanta. Aldo (un Luigi Lo Cascio che, ripetiamolo, è uno dei più grandi attori italiani degli ultimi trent'anni), è un conduttore di programmi radiofonici culturali della Rai che, dopo aver riaccompagnato a casa i figli da una festa di carnevale, prende da parte la moglie Vanda (Alba Rohrwacher) e le dice di essere stato con un'altra donna. "È successo". Spiega bofonchiando tra le quattro mura un po' buie del tinello di casa. Vanda la prende malissimo e la cacciata del marito di casa fa andare subito in frantumi la coppia soprattutto come solido appiglio per i due figli piccoli.

L'andirivieni di Aldo con Roma, dove c'è la sede Rai, gli studi radiofonici ovattati e vellutati, nonché la giovane e solare amante (Linda Caridi), fa a pugni con le richieste di stabilità casalinghe, non proprio bucoliche su cui comunque punta Vanda. Il botta e risposta, anche a momenti violento, ricade tutto sull'emotività e la fragilità dei bimbi che guardano, osservano, tremano, vomitano. Dopo una mezz'oretta c'è il primo salto temporale, con Aldo e Vanda settantenni (Silvio Orlando e Laura Morante – sempre regina) in procinto di andare in vacanza al mare in Francia, con lui

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

FQ Magazine



Harry e Meghan firmano un contratto con Netflix: ecco cosa faranno a Hollywood



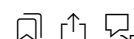
Vai allo Speciale

Dalla Homepage

CRONACA

Silvio Berlusconi è positivo al Covid dopo il tampone. Zangrillo: "Asintomatico, in isolamento ad Arcore". Sono stati contagiati anche i figli Luigi e Barbara

Di F. Q.



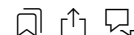
che si fa fregare venti euro da una bella e sinuosa ragazzina che gli ha consegnato un pacco entrando in casa. Quando siamo a circa metà film i due blocchi narrativi cominciano temporalmente a mescolarsi, con una preponderanza comunque per la prima coppia e il set anni ottanta, aiutato da un'accoppiata costumi e trucco dannatamente vintage, dove il tira e molla tra i protagonisti vive della sua intensa e fisica età adulta. Fino a quando la cosiddetta trama recupera quota e c'è una piccola accelerazione che ci porta ad una terza ed ultimissima parte – forse un po' troppo teatrale – con i figli adulti (Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno) nella casa vuota degli anziani genitori. I due dovrebbero dare da mangiare al gatto in attesa del ritorno dei due dal mare, ma si sa che gli strascichi familiari rischiano di essere, appunto, legami, corde, cappi che rimangono a penzolare per la vita.

Lacci è un film incredibilmente **vivace, denso, tumultuoso**, nonostante la tragicità di fondo della separazione illustrata. La regia di Luchetti cerca volontariamente di non dire, di evitare la didascalia, di frammentare i colpi di scena possibili, di costruire senso senza dover sempre sottolineare con un apice recitativo o una singola scena madre. Sono i frammenti sparsi, ben congegnati, selezionati e ottimamente montati (è sempre Luchetti, ma ve l'abbiamo detto che si sente auteur e ne ha tutte le facoltà) di questo disgregarsi innervato dal silenzio dei protagonisti giovani, dal girare attorno alla responsabilità di un tradimento, e non da meno da una cocciuta e innaturale ricucitura, che rendono Lacci un **lavoro poeticamente delicatissimo e stilisticamente prezioso**. Sarà che alcune sequenze sono come un po' nate per caso, ma il lavoro di Luchetti sul suono, anzi, quasi da una preventivata assenza improvvisa di suoni, rumori, dialoghi, dove la forza dell'immagine deve trascinare e incollare lo spettatore, sorprende come fossimo di fronte ai migliori auteur anni settanta. Sul sonoro due esempi, soprattutto per i giovani registi alle prime armi: l'arrivo di Vanda dentro la cabina radiofonica a Roma dove sta registrando Aldo e l'ascolto per lo spettatore che si divide per poche decine di secondi in tre fonti diverse (la voce off radiofonica di Aldo, l'amplificazione dei microfoni ascoltata da fuori cabina, la parte finale della sequenza modello film muto); la silenziosa aggressione di Vanda in strada ai danni di Aldo e dell'amante con i bimbi che guardano dall'auto con i visi incollati al finestrino. Allo stesso tempo per ricucire il capo con la coda, tessere sottotesti sostanzialmente psicologici, Luchetti ha selezionato un brano delle Kessler – Lasciati baciare col Letkiss – che piomba in omaggio da Io la conoscevo bene di Pietrangeli e qualche stralcio di musica barocca ("musica che mette in ordine ciò che in ordine non vuole stare", ha spiegato il regista). Tra gli attori spicca Lo Cascio, semplicemente perfetto tra l'illusoria dolcezza paterna e il naturale cinismo del tradimento. Mentre è il produttore **Beppe Caschetto**, eminenza grigia della tv che conta, quello dei primi successi cinematografici di Luca&Paolo, ma soprattutto dell'ultimo **Marco Bellocchio** con Il Traditore, che ha visto lungo acquistando i diritti del libro di Starnone e chiedendo a Luchetti di lavorarci su. Lacci uscirà il 1 ottobre nelle sale italiane. **Sarà un piacere perfino tornare a vederlo in sala.**

CRONACA

I dati – 1.326 nuovi casi. Oltre 100mila test. Spagna: oltre 8mila contagi. In Francia 7mila. NYTimes: "Negli Usa vaccino entro novembre"

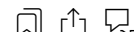
Di F. Q.



POLITICA

Migranti, Conte: "Stop versamenti per Lampedusa. Entro due giorni navi per svuotare l'hotspot"

Di F. Q.



Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te.

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per

questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

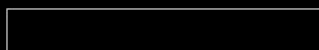
Diventate utenti sostenitori [cliccando qui](#).

Grazie

Peter Gomez



SOSTIENI ADESSO



MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

ARTICOLO PRECEDENTE



Il muro di Venezia, al festival del cinema arriva la barriera per proteggere il red carpet dal pubblico. Così il Covid cancella la passerella dei divi

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione



[PRIVACY](#) [TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#) [FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#) [REDAZIONE](#) [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) [ABBONATI](#) [CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2020 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006



In Edicola Shop Abbonati

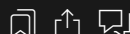


CINEMA - 2 SETTEMBRE 2020

Festival del cinema di Venezia, la prima spettrale proiezione: poche decine di persone sedute nella immensa sala del PalaBiennale

La Playlist Cinema

di Davide Turrini | 2 SETTEMBRE 2020



Un festival... spettrale. Queste le immagini durante l'attesa della prima proiezione stampa per gli accreditati della 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di **Venezia**. Al PalaBiennale, una delle sale del festival, va in scena **Lacci**, il film d'apertura, Fuori Concorso, diretto da **Daniele Luchetti**. A sedere poche decine di persone, tutte distanziate anche di diversi metri e tutte rigorosamente con la mascherina indossata fin da diverse centinaia di metri prima della sala. Un'atmosfera strana e diversa dai soliti storici ritrovi anche un po' caciaroni degli accreditati al Lido immersa in un silenzio tombale.

LEGGI ANCHE

Venezia 2020, alla Settimana della Critica The Book of Vision di Carlo S. Hintermann "discepolo" di Terrence Malick.

MEMORIALE CORONAVIRUS

Le storie dietro i numeri, per ricordare chi non c'è più

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento **abbiamo bisogno di te.**

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori **cliccando qui**.

Grazie

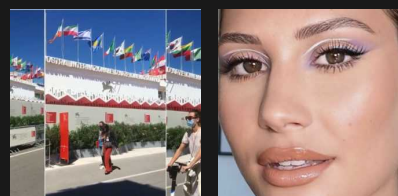
Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

F2 Magazine



Andrea Melchiorre, l'influencer positivo al Covid in quarantena in Sardegna: "Chi paga l'affitto extra della casa? Lo Stato?"



Vai allo Speciale

Dalla Homepage

Pagamenti disponibili

CORONAVIRUS

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

ARTICOLO PRECEDENTE

Mostra del Cinema di Venezia 2020, Anna Foglietta madrina del festival: "È un anno speciale. Abbiamo una responsabilità"

ARTICOLO SUCCESSIVO

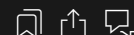
Il muro di Venezia, al festival del cinema arriva la barriera per proteggere il red carpet dal pubblico. Così il Covid cancella la passerella dei divi

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PALAZZI & POTERE - REFERENDUM

Legge elettorale e correttivi, la maggioranza accelera: discussione in Aula alla Camera il 25 e 28 settembre. Delrio (Pd): "Soddisfatti, il patto per le riforme tiene"

Di F. Q.



SCUOLA

Cts: mascherine chirurgiche per gli alunni. Richeldi: "Sono più sicure di quelle di stoffa". Commissione Ecomafie: "C'è problema rifiuti"

Di Peter D'Angelo



FQ MAGAZINE

È morto Philippe Daverio. Storico e critico d'arte, aveva 70 anni. Fu assessore del Comune di Milano

Di F. Q.



[PRIVACY](#) [TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#) [FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#) [REDAZIONE](#) [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) [ABBONATI](#) [CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2020 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

il Giornale.it **spettacoli**

Home Politica Mondo Cronache Blog Economia Sport Cultura Milano LifeStyle Speciali Motori Abbonamento

Beirut ha bisogno di te

DONA

Condividi:



Commenti:

0

Il Festival di Venezia si apre con "Lacci" di Daniele Luchetti

Un grande cast italiano per raccontare trent'anni di angherie matrimoniali. Un film che conquista quando abbandona la teatralità drammatica e sposa una consapevolezza sarcastica

Serena Nannelli - Mer, 02/09/2020 - 20:21



Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Calendario eventi



Tutti gli eventi

L'opinione



La 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2-12 settembre) ha avuto come film d'apertura "Lacci" di Daniele Luchetti.

Siamo a Napoli, negli anni 80. Aldo e Vanda ([Luigi Lo Cascio](#) e [Alba Rohrwacher](#)), marito e moglie, hanno due bambini, Sandro e Anna. Quando l'uomo si innamora della giovane Lidia, il matrimonio va in crisi. Trent'anni dopo, però, troviamo i protagonisti (stavolta interpretati da [Laura Morante](#) e da [Silvio Orlando](#)) ancora sposati e con i figli ormai grandi ([Giovanna Mezzogiorno](#) e [Adriano Giannini](#)).

Tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone e già portato in scena a teatro da [Silvio Orlando](#), "Lacci" segue la storia di quella che è una famiglia, se non disfunzionale, di sicuro infelice. Dapprima il racconto ha un'amarezza dolente, in itinere sfodera un tocco ironico. Si passa quindi dal sentirsi soffocati come i protagonisti a scoprire come sia liberatorio smascherare un ordine fasullo e trasformarlo nel disordine reale che cerca di nascondere. La terza parte, quella che vede in scena i figli, è una chiusura del cerchio catartica che sembra quasi regalare brio in maniera retroattiva all'intero film.

La caratterizzazione dei coniugi emerge nelle definizioni sprezzanti con le quali si colpiscono a vicenda e che contengono la loro buona dose di verità. Lui è un uomo passivo, di quelli che non hanno un solo momento di vera rabbia in tutta la vita ma che sfogano i cattivi sentimenti per vie traverse, e che diventano marito, padre e poi adultero "perché usa così". Lei è di una pesantezza che fa mancare l'aria, del resto "è difficile soffrire in modo simpatico".

La sensazione di prigionia che avvolge questa famiglia arriva al pubblico, afflitto dal trovarsi al cospetto d'infinte discussioni dalla pedanteria avvelenata. E' un bene che in un paio di occasioni le parole siano silenziate dal fatto che si osservi la litigata da dietro un vetro, ora quello di una sala di registrazione, ora quello del finestrino di un'auto.

Scegliere di essere fedele al proprio istinto per Aldo equivale a fuggire dalla moglie, per Vanda a fare di tutto per tenere in ostaggio il marito. La soluzione avrà il sapore rancoroso di quei compromessi che condannano tutti (figli compresi) al gioco eterno, perché frutto di scelte viziate da un malinteso senso del dovere e dell'amore.

"Lacci" ha il vezzo divertente di giocare, in almeno due occasioni, con le parole. Il titolo allude sia alle stringhe delle scarpe sia ai legami sentimentali e questi due significati confluiscono nella scena spartiacque del bar, in cui il padre viene riallacciato alle proprie responsabilità affettive proprio tramite la complicità del gesto di allacciarsi le calzature con la progenie. Gustoso poi il nome del gatto, che diverrà oggetto di disputa quando si scoprirà che Labes, diminutivo di "la bestia", in latino significa "rovina". L'ambiguità fa bella mostra di sé, paradossalmente, anche nel salotto di rappresentanza, sotto forma di una scatola segreta che a prima vista è solo un bell'oggetto.

Genitori e figli, chi prima e chi dopo, si trovano a fare i conti col rancore, non solo

eterodiretto, consci che "ognuno ci ha messo del suo" affinché il vincolo familiare somigliasse a filo spinato.

"Per stare assieme bisogna parlare poco, l'indispensabile, e tacere tanto", altrimenti può voler dire torturarsi reciprocamente per tutta la vita. "Lacci" guarda a quei matrimoni trentennali la cui longevità non ha tanto a che fare con l'amore, quanto con un'insana volontà di giocare alla vittima e al carnefice a fasi alterne. Ci sono compagni di sventura che si consegnano anima e corpo a un'infelicità borghese anziché sciogliere l'invisibile senso di appartenenza che li attanaglia. Sono i casi in cui i pochi momenti di gioia liberatoria vissuti in clandestinità diventano polaroid datate da custodire di nascosto.

Forse è tutto in quel "le cose vanno dimenticate" che pronuncia il figlio nel finale. Peccato che il mondo si divida soltanto tra chi ammette di non riuscire a farlo e chi finge di sì.

Tag: recensione film cinema Mostra del Cinema di Venezia

Persone: Luigi Lo Cascio Daniele Luchetti

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica e festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravvengano alle elementari regole di netiquette.

Qui le norme di comportamento per esteso.

il Giornale.it

ABBONAMENTI

Abbonati a ilGiornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad:
25 euro per il mensile
120 euro per il semestrale
175 euro per l'annuale



SOCIAL



INFO E LOGIN

- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

News

- Politica
- Cronache
- Mondo
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli
- Salute
- Motori
- Milano
- Feed Rss

Opinioni

Leggi i blog de ilgiornale.it

Editoriali

Alessandro Sallusti
Nicola Porro

Rubriche

L'articolo del lunedì
di Francesco Alberoni

Speciali

Viaggi
Salute

App e Mobile

App iPhone/iPad
App Android

Versione mobile



Community

Facebook
Twitter

Assistenza

Supporto Clienti
Supporto Abbonati

Archivio

Notizie 2020
Notizie 2019
Notizie 2018
Notizie 2017
Notizie 2016
Notizie 2015
Notizie 2014
Notizie 2013
Notizie 2012
Notizie 2011
Notizie 2010
Notizie 2009

Informazioni

Chi siamo
Contatti
Codice Etico
Modello 231
Disclaimer
Privacy Policy
Opzioni Privacy
Uso dei cookie
Lavora con noi
Rettifiche

Abbonamenti

Edizione cartacea
Edizione digitale
Termini e condizioni

Pubblicità

Pubblicità su ilGiornale.it
Pubblicità elettorale

CULTURA | MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

Guida al Festival di Venezia

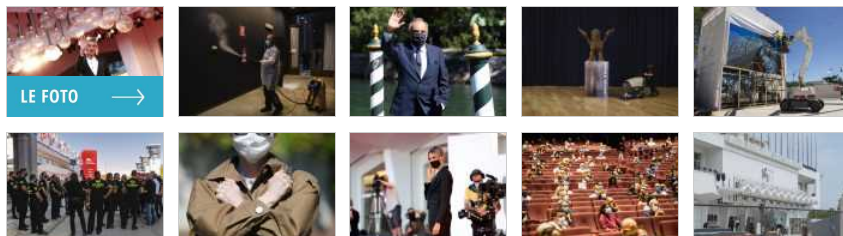
Inizia il primo grande festival dall'inizio della pandemia, diverso da come sarebbe stato ma comunque con molte delle cose per cui è noto: non solo i film



I preparativi per il festival di Venezia, 1 settembre (ANSA/CLAUDIO ONORATI)



Inizia oggi la 77ª edizione del Festival del cinema di Venezia, il primo grande festival cinematografico che si tiene dopo l'inizio della pandemia da coronavirus. Il Festival – il cui nome esatto, seppur non molto usato, è “Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia” – partirà stasera con la cerimonia di apertura e si chiuderà sabato 12 settembre con l’assegnazione dei premi, compreso il Leone d’oro per il miglior film che la giuria presieduta da [Cate Blanchett](#) assegnerà a uno dei 18 film della selezione ufficiale. Durante il Festival saranno anche presentati film fuori concorso e della sezione Orizzonti, dedicata ai nuovi autori e alle produzioni più sperimentali, e film delle sezioni Classici e Virtual Reality.



Uno per tutti, tutti per uno

Questa sera, nella cerimonia di apertura del Festival presso la Sala Grande del Palazzo del cinema del Lido di Venezia, il direttore artistico Alberto Barbera sarà affiancato da altri sette direttori artistici di altrettanti festival, compreso Thierry Fremaux, direttore del festival di Cannes. Così come [Tenet](#) è stato raccontato come un film in grado di far ripartire il cinema nelle sale, il Festival di Venezia potrebbe essere infatti l’evento in grado di rilanciare un altro e altrettanto importante pezzo di cinema.



LE COSE DA SAPERE SUL CORONAVIRUS

Pagina speciale

[Vai al prossimo articolo](#)



È morto Philippe Daverio

77. Mostra del Cinema di Venezia

Vai allo speciale

Il film di apertura del Festival sarà Lacci di Daniele Lucchetti, tratto da un omonimo romanzo di Domenico Starnone; nella serata di ieri è stato proiettato il film di pre-apertura (esiste anche questo), *Molecole* di Andrea Segre, girato a Venezia nei mesi del lockdown. La cerimonia di apertura prevederà anche un omaggio al compositore Ennio Morricone, morto a luglio.

Il Festival e la pandemia

Sia i giornalisti che gli spettatori non accreditati dovranno obbligatoriamente prenotarsi per vedere i film, e all'interno delle aree di Venezia interessate dal Festival (queste) saranno previste determinate regole e "misure di contenimento", in parte legate a quelle in vigore in Veneto, in parte decise in autonomia dalla Biennale. Le misure prevedono il controllo della temperatura corporea, il distanziamento nelle sale, l'obbligo di mascherine anche durante le proiezioni e il tracciamento di tutti i partecipanti.

Inoltre, come ha spiegato Repubblica, «per quanto riguarda gli ospiti, per chi arriva fuori da Schengen si prevede un tampone certificato eseguito prima di partire dal paese di residenza, un tampone all'arrivo in Italia ed eventualmente un terzo tampone per permanenze nel nostro paese superiori a cinque giorni».

La giuria di "Venezia 77"

Le categorie competitive al Festival di quest'anno sono quattro (Venezia 77, Orizzonti, Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" e Venice Virtual Reality) e la giuria più importante, presieduta da Cate Blanchett, sarà formata dall'attore Matt Dillon, dalle registe Veronika Franz e Joanna Hogg, dallo scrittore italiano Nicola Lagioia, dal regista tedesco Christian Petzold e dall'attrice francese Ludivine Sagnier. Oltre al Leone d'oro per il miglior film, la giuria assegnerà, tra gli altri, un Gran premio della giuria, un Leone d'argento al miglior regista, le Coppe Volpi per il miglior attore e la migliore attrice e il Premio Marcello Mastroianni al miglior attore o alla migliore attrice emergente.

– **Leggi anche:** [Il Festival di Venezia in bianco e nero](#)

Il "muro" e i volti noti

Tra le persone più fotografate dagli oltre 100 fotografi accreditati al Festival ci saranno, oltre ai giurati e alla presidente Blanchett, anche l'attrice Anna Foglietta (che è madrina del Festival) e l'attrice Tilda Swinton, che arriverà a Venezia per ricevere il Leone alla carriera. In un Festival che certamente avrà meno star rispetto all'anno scorso, dovrebbero comunque esserci, tra gli altri, Monica Bellucci, Willem Dafoe, Frances McDormand, Shia LaBeouf. Anche stando a Venezia bisognerà però quasi certamente accontentarsi di vederli in video o in foto, perché – per evitare possibilità di contagio – a separare loro (e i fotografi) da curiosi e passanti ci sarà un'apposita protezione: una barriera, che qualcuno ha invece definito, criticandolo, "un muro".





📷 (Stefano Mazzola/Awakening/Getty Images)

I film, in concorso e fuori

Di Lacci, film di apertura, già abbiamo detto. Quello di chiusura, invece, sarà *Lasciami andare* di Stefano Mordini, adattamento del romanzo *Sei tornato*, del 2012. Tra i film in concorso ce ne sono di molto vari tra loro – Barbera ha scritto che «il programma della Mostra di quest'anno, per dirla con Bob Dylan, contiene moltitudini: di film, di generi, di prospettive» – ma sono pochi i film con registi e attori generalmente associati a Hollywood e al cosiddetto “grande pubblico”.

In generale gli esperti di cinema hanno ritenuto interessante e di valore la selezione di film in concorso (ma ancora devono vederli). *Hollywood Reporter* ha scritto che «nonostante tutto Barbera ha messo insieme una notevole selezione di nuovi film» e ha segnalato, tra i film che potrebbero farsi più notare, *Nomadland* di Chloé Zhao e *The world to come* di Mona Fastvold. Tra i film con forse meno prospettive commerciali, ma comunque attesi, sono segnalati anche *Laila in Haifa* dell'israeliano Amos Gitai e *Pieces of a Woman*, dell'ungherese Kornél Mundruczó. I film in concorso diretti da registi italiani sono *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Notturmo* di Gianfranco Rosi, *Padrenostro* di Claudio Noce e *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante.

Tra i più attesi film fuori dal concorso ufficiale ci sono *One Night in Miami*, debutto alla regia dell'attrice Regina King, e la commedia *The Duke*, diretta da Roger Michell, regista di *Notting Hill*: il film racconta la storia vera del furto di un quadro dalla National Gallery di Londra, rubato da un tassista che in seguito «mandò una richiesta di riscatto asserendo che avrebbe restituito il dipinto a condizione che il governo si impegnasse a favore degli anziani attraverso maggiori investimenti». Sempre fuori concorso sarà presentato *Greta*, documentario sull'attivista ambientalista Greta Thunberg.

Altri titoli non nel concorso ufficiale che vale la pena segnarsi sono *Run Hide Fight*, *Mainstream* e *The man who sold his skin*. Ma bisogna tenere presente che si parla di film che praticamente nessuno ha ancora visto, quindi si va “a sensazione”, partendo da titoli, registi e sinossi. Il film della sezione Orizzonti intitolato *Gatto giallo* e diretto da Adilkhan Yerzhanov, per esempio, è presentato così: «L'ex detenuto Kermek e la sua amata Eva vogliono lasciarsi alle spalle una vita contrassegnata dal crimine nella steppa kazaka. Lui ha un sogno: costruire un cinema sulle montagne. Riuscirà l'amore di Kermek per Alain Delon a essere tanto forte da tenerli lontani dalla morsa violenta della mafia?».

👍 Mi piace | Piace a 433.626 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TAG: CINEMA, FESTIVAL DI VENEZIA, FV20

[Mostra i commenti](#)

Reportage e inchieste

Video

Festival

Ultimo numero

Leggi Internazionale

Newsletter

School of life

Savage love

Autori

Tutti i numeri

I tuoi dati personali

Esci

Oroscopo

Foto

Paesi

Il tuo abbonamento

I tuoi ordini

Opinioni

Dizionario italiano

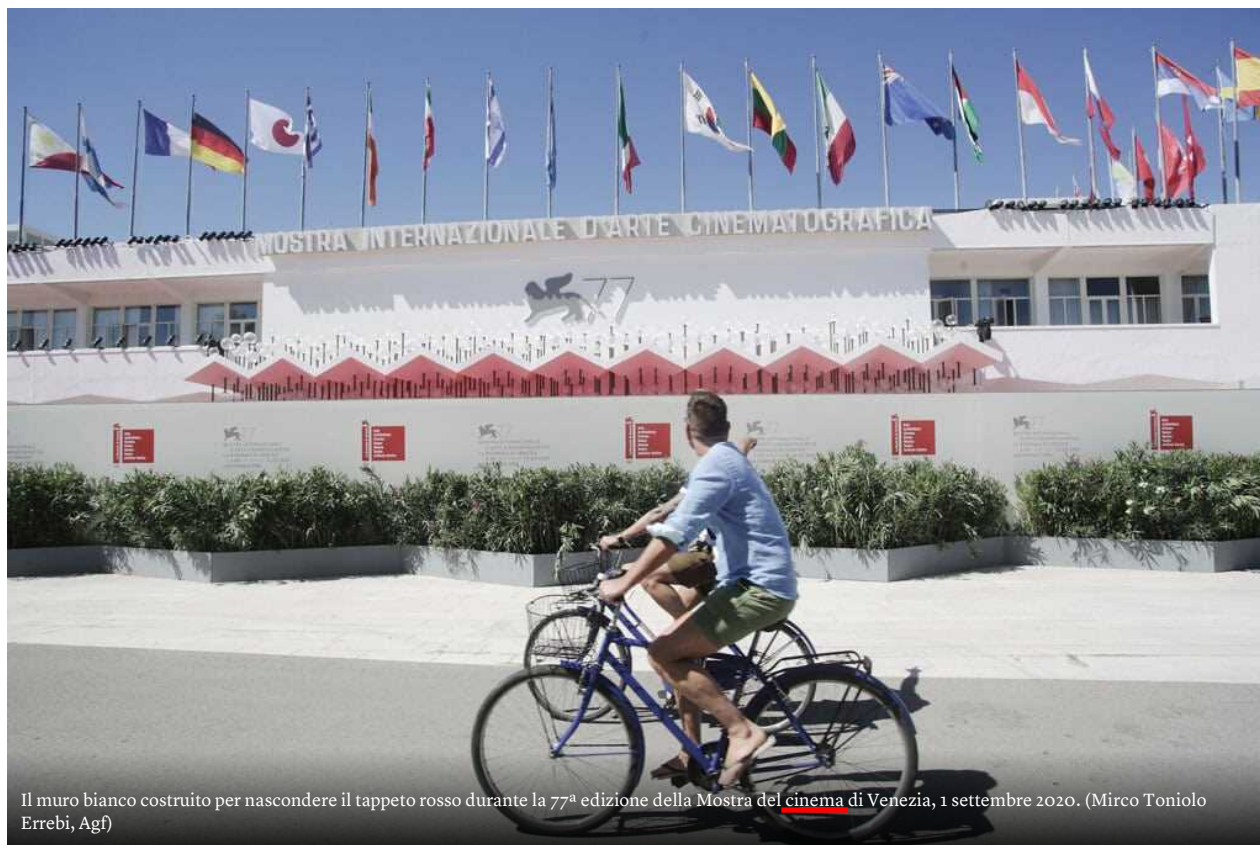
Shop

Abbonati

Regala o rinnova



Cerca



Il muro bianco costruito per nascondere il tappeto rosso durante la 77ª edizione della Mostra del cinema di Venezia, 1 settembre 2020. (Mirco Toniolo Errebi, Agf)

ITALIA

PUBBLICITÀ

La Mostra di Venezia comincia tra speranze e incognite

Philippe Ridet, Jérôme Gautheret, Le Monde, Francia

2 settembre 2020



Un muro bianco alto due metri nasconde per intero il tappeto rosso su cui passano abitualmente le star davanti al Palazzo del cinema, cuore pulsante della Mostra di Venezia. Nonostante la pandemia, la Mostra si svolge regolarmente dal 2 al 12 settembre. Il più antico festival del mondo resiste. Venezia ha confermato l'appuntamento e vuole che si sappia, anche a prezzo di fare qualche eccezione al

WEB

Articolo successivo

La miniera d'oro che divide l'Armenia

glamour – occhiali da sole, décolleté audaci, motoscafi di mogano che fendono l'acqua della laguna – che finora è stato il suo marchio di fabbrica.

Oggi la Mostra ha trovato un nuovo slogan: “Meno paillettes e più coraggio”. Il muro bianco è il simbolo della dualità di questa edizione: da una parte c'è la prudenza per la situazione sanitaria, dall'altra la volontà di rinascita del cinema, in agonia a causa della pandemia. Dopo una primavera e un'estate segnate dall'interruzione delle riprese, dai cinema chiusi e da una presenza catastrofica nelle sale, gli organizzatori si sentono comprensibilmente in prima fila nella ripartenza. Nonostante l'epidemia, i siti di informazioni e le tv di tutto il mondo potranno raccontare questa resurrezione trasmettendo le immagini delle star sul red carpet. Ma le persone presenti non vedranno niente, separate dall'oggetto del suo desiderio da questo sinistro muro bianco. La ragione? Evitare gli assembramenti e la conseguente esplosione di focolai.

I visitatori più entusiasti avranno comunque la possibilità di vedere le immagini del tappeto rosso su uno schermo gigante piazzato poco lontano. Ma per non provocare assembramenti saranno diffuse in differita. In ogni caso, quest'anno in laguna le stelle del cinema non saranno tante.

Poche star e molte regole

L'attrice britannica Tilda Swinton ci sarà per ricevere il Leone d'oro alla carriera. Cate Blanchett e Matt Dillon, rispettivamente presidente e componente della giuria (di cui fanno parte anche Ludivine Sagnier e Christian Petzold) si contenderanno gli obiettivi dei paparazzi. I più tenaci potranno andare in alcuni cinema in giro per l'Italia che trasmetteranno le immagini dell'inaugurazione, a cui parteciperanno altri sei direttori di festival (Berlino, Cannes, Locarno, eccetera) per manifestare solidarietà.

“Questa Mostra è un simbolo della ripartenza”, spiega Roberto Cicutto, presidente della Biennale di Venezia di cui fa parte la Mostra. “Non è soltanto il primo festival internazionale a svolgersi con la presenza del pubblico, ma anche un laboratorio di coabitazione nella situazione attuale. La mostra farà tutto il possibile per garantire la sicurezza. Ma toccherà al pubblico, che dovrà rispettare i protocolli e le regole contro la diffusione del covid-19”.

Le norme sono piuttosto drastiche. Per accedere al Lido bisognerà attraversare sette varchi, tutti dotati di scanner termici per controllare la temperatura. Oltre i 37,5 gradi si dovrà tornare indietro e scatteranno i controlli, ed eventualmente la quarantena. I cittadini dello spazio Schengen possono considerarsi dei privilegiati. Gli altri dovranno aver fatto un test, che dovrà essere stato negativo, e farne un altro appena arrivati. Naturalmente l'uso della mascherina sarà obbligatorio durante le proiezioni, che sono state moltiplicate, considerando che la capienza delle sale è stata fortemente ridotta per permettere il distanziamento fisico.

I film

I film in concorso sono 18. I blockbuster americani, che a Venezia sono sempre stati accolti favorevolmente – compresi quelli prodotti e diffusi da piattaforme online senza passare dalle sale – non ci saranno.

L'edizione del 2020 è dominata dalle pellicole italiane, a cominciare da Lacci di Daniele Lucchetti, che aprirà, fuori concorso, il festival. Le coproduzioni francesi sono cinque. Nanni Moretti ha preferito presentare il suo Tre piani a Cannes nel 2021, invece di sprecare una cartuccia in laguna...

Conseguenza della pandemia o vera scelta editoriale, al concorso parteciperanno otto registi, tra cui la francese Nicole Garcia con il riuscitissimo *Amants*, in programma il 3 settembre.

PUBBLICITÀ

□

Per Venezia la Mostra è un segnale di speranza, il primo dopo lo stop al carnevale dello scorso febbraio, del rinvio della Biennale di architettura e di quello della festa del Redentore, apice dell'estate in città. L'inaugurazione, anche se ridimensionata, segna una svolta, mentre l'attività turistica, fondamentale per la città, riparte lentamente (la maggior parte degli alberghi di lusso ha riaperto in ordine sparso nonostante la scomparsa dei visitatori asiatici e americani). Questa situazione ha spinto Alberto Barbera, direttore della Mostra, a domandarsi: "Potevamo non farla? Certo. Dovevamo evitare di farla? Forse. Ma per noi la risposta è: dovevamo farla".

Fatalismo? Sconsideratezza? Venezia ha visto di peggio. Proiettato martedì 1 settembre, durante la cerimonia rituale che precede l'apertura, il documentario *Molecole* di Andrea Segre esplora la laguna ai tempi del covid-19, mentre *Lasciami andare* di Stefano Mordini, che sarà proiettato in chiusura, si svolge durante la spettacolare acqua alta del 2019. Simboli perfetti di una manifestazione che galleggia tra due mali.

(Traduzione di Andrea Sparacino)

Questo articolo è stato pubblicato sul quotidiano francese [Le Monde](#).

CULTURA

Sostieni Internazionale

Vogliamo garantire un'informazione di qualità anche online. Con il tuo contributo potremo tenere il sito di Internazionale libero e accessibile a tutti.

Contribuisci

Da non perdere



ITALIA

Guida alle elezioni del 20 e 21 settembre

Laura Melissari



SCIENZA

Quando e come finisce una pandemia

Gina Kolata



SCIENZA

La coscienza del polpo

Amia Srinivasan

VENEZIA 2020, RAI MOVIE È IL CANALE UFFICIALE: LA PROGRAMMAZIONE DEDICATA

Anche in occasione di Venezia 2020 Rai Movie sarà il canale ufficiale della Mostra del Cinema, ed ecco la programmazione dedicata della rete tematica.

NOTIZIA di MARICA LANCELOTTI – 02/09/2020



Anche per **Venezia 2020**, in programma da oggi, mercoledì 2, fino a sabato 12 settembre, **Rai Movie** (canale 24 del digitale terrestre) si conferma **canale ufficiale** della Mostra del Cinema.

Il palinsesto del canale tematico RAI, dal 2 al 12 settembre, sarà costellato da titoli che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti nei 77 anni di storia della Mostra del Cinema di Venezia, dai Leoni d'oro a Le mani sulla città di Francesco Rosi, passando per I segreti di Brokeback Mountain di Ang Lee al Leone d'argento di Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti. L'offerta RAI dedicata alla Mostra del Cinema di Venezia continua anche sulla piattaforma streaming RaiPlay, che dedica alla manifestazione la selezione "Film in Laguna".

Ecco la **programmazione** di Rai Movie per tutta la durata della Mostra:

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE

- dalle 18:45, Cerimonia d'apertura della Mostra
- alle 21:10, il film Carol, omaggio alla presidente di giuria Cate Blanchett
- alle 23:15, il film Jackie di Pablo Larrain, premio per la Migliore Sceneggiatura a Venezia nel 2016
- alle 00:55, il film La sottile linea rossa di Terrence Malick

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

- alle 21:10, il thriller Le verità nascoste di Robert Zemeckis, presentato a Venezia 57 nel 2000
- all'01:15, il film Solo gli amanti sopravvivono per festeggiare il Leone d'oro alla carriera di Tilda Swinton
- dal 3 all'11 settembre, seconda serata: Venezia Daily, per raccontare gli eventi e i personaggi più significativi della giornata

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

PIÙ LETTI

Copshop: Gerard Butler e Frank Grillo nel thriller di Joe Carnahan

Ant-Man 3, Peyton Reed afferma: "Questo film sarà molto più grande dei precedenti"

The Batman: il trailer ricreato con i personaggi della LEGO

Anna Foglietta sarà la madre di Alfredino Rampi in un film sulla tragedia di Vermicino

Animali Fantastici 3: le riprese riprenderanno a ottobre

Link: https://movieplayer.it/articoli/lacci-conferenza-stampa-di-venezias-2020_23358/

movieplayer.it

FILM

SERIE TV

CINEMA

STREAMING

TV

LIVE



IN EVIDENZA: Wonder Woman 1984, la ... RECENSIONI TRAILER MIGLIORI FILM TUTTI I FILM ULTIME USCITE PROSSIMAMENTE DVD E BLU-RAY BOXOFFICE

LACCI, LUIGI LO CASCIO A VENEZIA 2020: "NEL FILM I PERSONAGGI SONO CRUDELI, MA CI RITROVIAMO IN LORO"

La conferenza di presentazione di Lacci, il film di Daniele Lucchetti tratto dal romanzo omonimo di Domenico Starnone che apre la Mostra del Cinema di Venezia.

INTERVISTA di CARLOTTA DEIANA - 02/09/2020



Ad aprire la Mostra del Cinema è un film

italiano fuori Concorso, tra le tante

pellicole nostrane selezionate per

questa **Venezia 2020**. Lacci è l'adattamento del romanzo omonimo di

Domenico Starnone per mano di Daniele Lucchetti, con un cast

d'eccezione composto, tra i tanti, da Alba Rohrwacher, Luigi Lo

Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno e

Adriano Giannini. Durante la conferenza stampa di presentazione di

Lacci abbiamo parlato del film con il cast tecnico ed artistico, che ci

ha raccontato che tipo di lavoro sia stato fatto per trasporre un

romanzo dalla struttura così complessa ed articolata.

Lacci: Alba Rohrwacher e Luigi Lo Cascio in una scena del film

Lacci è un libro molto difficile da portare sullo schermo - ne abbiamo

parlato nella nostra recensione di Lacci - durante il corso della

narrazione seguiamo infatti solo alcuni momenti della storia di una

famiglia, attraverso diverse prospettive, dalla Napoli degli anni

Ottanta a quella dei giorni nostri. "Avevo già letto il romanzo di

Domenico, e mi ero subito detto che trarne un film sarebbe stato

difficilissimo" confessa Lucchetti, "Quando è stato offerto di dirigerlo

ero preoccupatissimo ma ho colto l'occasione al volo. Abbiamo

lavorato senza aver paura dei dialoghi, di parlare tanto." La storia che

ci viene raccontata colpisce nel profondo ognuno di noi, ci racconta il

regista: "Mentre realizzavo il film ho capito che la trama può toccare

ognuno di noi. Tutti ci siamo separati da qualcuno che amiamo, magari

lo abbiamo fatto con più cautela rispetto ai nostri personaggi, ma mi ci

sono comunque ritrovato moltissimo."

COSA ABBIAMO IN COMUNE COI PERSONAGGI?

Anche gli attori ci parlano di quanto abbiano trovato di loro stessi nei

personaggi che hanno portato in scena, nella vita che vivono e nelle

esperienze, a tratti drammatiche, che devono affrontare. "I

personaggi di questo film fanno spesso scelte discutibili, si comportano

in modo crudele, sono personaggi però che non possiamo fare a meno

LACCI

Film 2020, Drammatico

VAI ALLA SCHEDA FILM

LEGGI ANCHE

Lacci, la recensione: una storia sui legami e sul bisogno di sciogliere i nodi

Lacci: trailer e poster del film di Daniele Lucchetti che aprirà Venezia 2020

Venezia 2020: Lacci di Daniele Lucchetti è il film di apertura

PIÙ LETTI

Cate Blanchett presidentessa di giuria a Venezia 2020: "Essere qui per me è un miracolo"

Pablo Larrain su Ema: "È un film che parla di passione e desiderio"

Christopher Nolan su Tenet: "Il mio spy movie tra fantascienza e Sergio Leone"

John David Washington su Tenet: "Christopher Nolan ha creato il suo genere: il genere Nolan"

Phineas e Ferb II Film: Candace contro l'Universo, parlano gli autori: "Il nostro umorismo è adatto a tutti"

di sentire vicini, che ci riguardano, che creano strane sovrapposizioni con momenti della nostra vita." Spiega **Luigi Lo Cascio**, che interpreta il protagonista, Aldo, da giovane. "Forse siamo noi come loro, o abbiamo conosciuto persone così durante nostra la vita. Il bello di questo adattamento, a mio parere, è come siamo riusciti ad approfondire l'essenza delle cose, ad analizzare ancor di più i moventi dei protagonisti."

Lacci: una scena del film con Luigi Lo Cascio

Anche **Laura Morante**, pur sostenendo di non assomigliare per nulla nella vita reale al personaggio che interpreta, ci racconta come sia facile riconoscersi in questa storia. Lei però, rispetto alla sua Vanda (che da giovane è interpretata da **Alba Rohrwacher**), concepisce i rapporti d'amore in maniera completamente diversa: "Io penso che un affetto possa vivere in eterno a condizione di cambiare nella forma esteriore. Se ci si attacca alla forma il sentimento rischia di morire e moriamo anche noi, che è un po' quello che dice Vanda ad Aldo nel film. Io credo nell'affetto che dura in eterno ma deve anche evolvere, incoraggiare il cambiamento, altrimenti è una battaglia persa da cui si esce sconfitti."

Lacci: Alba Rohrwacher durante una scena del film

Allo stesso modo **Adriano Giannini**, che ha il ruolo di uno dei figli della coppia composta da Vanda e Aldo (sua sorella

Anna, invece, è interpretata da **Giovanna Mezzogiorno**), è felice di non aver mai dovuto affrontare momenti difficili durante l'infanzia come quelli vissuti dal suo personaggio. "Per fortuna non provengo da una famiglia così problematica, in cui l'amore è così avvelenato dal tradimento, dall'inganno, dai rimpianti. Io e Anna rappresentiamo un po' il frutto dell'inganno, ne portiamo i segni. Il personaggio di Giovanna forse porta segni più evidenti, il mio, invece ha una corazza più spessa per sopravvivere a questi lacci che non permettono di affrontare le cose, che immobilizzano in queste situazioni dolorose, senza scampo."

UN LIBRO DIFFICILE DA ADATTARE

Tornando alle difficoltà affrontate per portare la storia di Starnone al cinema, il regista ci spiega quanto sia stato

Lacci: Luigi Lo Cascio in una scena del film

complesso il lavoro fatto sulla sceneggiatura: "Ho cercato di mantenere sempre in scena una grande tensione, volevo ci fosse sempre la sensazione di qualcosa che sta sempre per spezzarsi", poi, parlando del lavoro fatto con gli attori, "Abbiamo fatto e rifatto le scene in tanti modi diversi, abbiamo provato tante diverse interpretazioni." La trama di Lacci è difficile da adattare perché molto di quello che accade non si vede, noi assistiamo solo ad alcuni

momenti della vita dei personaggi e siamo costretti a riempire i buchi di tutto ciò che non ci viene mostrato: "Ad essere molto importante per questa storia è tutto ciò che rimane nascosto, quello che è successo quando non vediamo, negli anni che non sono stati rappresentati. Tutto quello che accade è al di là della trama, si tratta di sentimenti, di scene di vita quotidiana. È stata una sfida per noi."

Lacci: una scena del film con Linda Caridi

Il film esce nelle sale il primo ottobre, ma verrà anche proiettato in diretta stasera, in contemporanea con la cerimonia di apertura della Mostra del Cinema: "Questo consentirà al pubblico di stare con noi in Sala Grande. Possiamo ringraziare Rai Movie, l'ANICA e ovviamente la Mostra che hanno aderito a questa iniziativa. Il film sarà presentato in cento sale, alcune delle quali ancora non avevano riaperto, e questo, a mio parere, è un messaggio importante per quanto riguarda il futuro del cinema nel nostro paese," conclude Paolo del Brocco, di Rai Cinema.

movieplayer.it

IL NETWORK **netaddiction**

Con curiosità e impegno inesauribili, ci dedichiamo da anni all'esplorazione del mondo del cinema e delle serie TV: spazio all'informazione, alle recensioni, all'approfondimento e all'analisi, ma anche e soprattutto al divertimento e alla passione.



[Contatti](#) [Staff](#) [Informativa sui cookie](#) [Privacy Policy](#)

[Aggiorna le impostazioni di tracciamento della pubblicità](#)

bigodino.it

edizioni.multiplayer.it

multiplayer.it

multiplayer.com

dissapore.com

leganerd.com

hdblog.it

hdmotori.it

© 2020 NetAddiction Srl P.iva: 01206540559 - Sede Legale: Via A.M. Angelini, 12 - 05100 Terni Capitale sociale: Euro 119.000 - Iscrizione al Registro delle Imprese di Terni n.01206540559

LACCI, LA RECENSIONE: UNA STORIA SUI LEGAMI E SUL BISOGNO DI SCIUGLIERE I NODI

La recensione di Lacci, il nuovo film di Daniele Luchetti tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, film di apertura di Venezia 77.

APPROFONDIMENTO di **MATTEO MAINO** - 02/09/2020



Allacciarsi le scarpe. Un gesto quotidiano che si compie quasi inconsapevolmente, sempre uguale nel tempo. Eppure, in tutta questa normalità, c'è chi lo fa in modo particolare, quasi unico. Vogliamo iniziare così **la nostra recensione di Lacci**, il nuovo film di Daniele Luchetti e tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone scelto come film d'apertura di **Venezia 77**. Un film che non sembra scelto a caso, a partire dal titolo, che dà il via a quest'edizione particolare, per certi versi atipica, ma fortemente voluta del Festival: nel film i lacci servono a riallacciare i rapporti e sancire un'unione e così accade anche tra gli spettatori e il cinema. Eppure, nell'interessante vicenda che coinvolge una coppia sposata, Vanda e Aldo, a cavallo tra gli anni Ottanta e il nostro presente, i lacci sono anche soffocanti, legami indissolubili che spesso fanno anche soffrire, così ben attorcigliati e stretti da non poterne sciogliere il nodo, sono le stringhe di scarpe che fanno male e che non si vede l'ora di toglierle per respirare e stare meglio.

Lacci: una scena del film con Luigi Lo Cascio

SCENE DA UN MATRIMONIO SOFFERTO

Lacci: una scena del film con Alba Rohrwacher

Siamo nella Napoli degli anni Ottanta e la vita coniugale di Vanda (Alba Rohrwacher) e Aldo (Luigi Lo Cascio)

sembra essere perfetta. Due figli (Anna, la maggiore e Sandro, il minore), una vita semplice ma all'apparenza perfetta e una netta divisione dei ruoli genitoriali che crea un semplice, ma riuscito equilibrio: Vanda è la madre decisa, pronta a fare di tutto per il bene dei figli, ma all'occorrenza severa, Aldo il padre buono che si preoccupa di leggere le fiabe ai bambini prima di andare a dormire. Tutto cambia una sera, quando una semplice discussione e uno sguardo di troppo portano alla luce una semplice, ma triste verità: Aldo ha una relazione con una giovane donna di nome Linda, probabilmente si è pure innamorato e pensa di trasferirsi a Roma abbandonando la famiglia. Molti anni dopo, Vanda e Aldo sono ancora sposati e partono per una settimana di vacanza. Al loro ritorno trovano la casa a soqquadro: sono stati dei ladri che volevano rubare

LACCI

Film 2020, Drammatico

[VAI ALLA SCHEDA FILM](#)

LEGGI ANCHE

Lacci: trailer e poster del film di Daniele Luchetti che aprirà Venezia 2020

Venezia 2020: Lacci di Daniele Luchetti è il film di apertura

PIÙ LETTI

I 30 migliori film sentimentali più emozionanti di sempre

Tenet: perché è il film più complesso ma al tempo stesso convenzionale di Christopher Nolan

Tutti i Leone d'oro al miglior film nella storia della Mostra di Venezia

The Hateful Eight, il significato del finale: la fine dei valori americani

Tenet: Christopher Nolan, manipolare il tempo con le immagini

qualcosa o che, in mezzo alla caotica distruzione, hanno lasciato in bella vista altri segreti rimasti sopiti? Le risposte le avremo nel corso del film che viaggia tra diverse città, diversi decenni e diversi punti di vista, tra passato e presente, facendo coincidere tutto negli ultimi liberatori venti minuti finali. Inizia con un ballo di gruppo che simboleggia un ripetuto girotondo composto da passi avanti, passi indietro, l'avvicinarsi e l'allontanarsi: sono gli stessi protagonisti che ballano, si muovono, sono in definitiva vivi e attivi; a mano a mano che si procede, però, il movimento lascia sempre più spazio allo sguardo, alla passività, all'osservazione: si diventa sempre più estranei fino ad abbracciare il punto di vista di un animale domestico, ennesima vittima inconsapevole delle conseguenze di un rapporto complesso e senza soluzione.

LEGGI ANCHE

Venezia 2020: la nostra guida ai 15 film più attesi della 77a Mostra del Cinema

QUALCHE NODO DA SCIOGLIERE

Se la trama risulta interessante per tutta la durata del film è grazie a un uso Lacci: Luigi Lo Cascio in una scena del film sapiente del montaggio che - è proprio il caso di dirlo - riesce a legare i diversi momenti temporali del film in maniera non scontata o banale (certe soluzioni danno veramente l'impressione di segreti o rancori soffocati negli anni e mai del tutto dimenticati), non sempre, soprattutto a livello di dialoghi, tutto funziona per il meglio. Spesso si ha l'impressione di vedere un'opera teatrale, con battute un po' troppo letterarie e artificiose che mal si adattano a una storia piuttosto comune e quotidiana, nonostante i personaggi appartengano alla media e acculturata borghesia. È proprio nell'utilizzo di un perfetto italiano, a volte con termini parecchio ricercati e che non appartengono alla vulgata quotidiana (alcuni dei quali messi in bocca a bambini di otto anni), e con accenti e cadenze che scompaiono per poi ripresentarsi brevemente e in rare occasioni, che si perde quel senso di naturalezza creando un distacco nella vicenda: i personaggi sembrano essi stessi attori, pronti a recitare battute scritte da un demiurgo invisibile e pronti a spiegare a parole ciò che, nel cinema, si potrebbe raccontare con la stessa intensità attraverso le immagini. È paradossale sentire un personaggio dire "Tu devi dire quello che provi" in un film in cui tutto, dai ricordi di un'esperienza comune ai personali pensieri interiori, è raccontato ad alta voce. Scelta di scrittura, questa, che non aiuta particolarmente il lavoro degli attori che, nonostante la bravura (in particolare Laura Morante e Silvio Orlando a cui è destinata la sezione migliore del film), alternano momenti ispirati (c'è uno sguardo

bellissimo di Alba Rohrwacher che riassume e racconta l'intero tormento interiore) ad altri in cui risultano artificiosi. Fortunatamente la regia di Daniele Luchetti è particolarmente ispirata: si prediligono i primissimi piani che, illuminati da una luce ricercata, il più delle volte bucano lo schermo mantenendo alto il coinvolgimento emotivo. L'utilizzo della camera a mano dona quell'intimità necessaria che compensa quello che non funziona a livello di scrittura.

LEGAMI INDISSOLUBILI

Lacci: un primo piano di Silvio Orlando

Lacci che legano le persone nonostante gli ostacoli della vita, così stretti (come le scarpe che porta Aldo, che sono

anche metafora della sua vita coniugale ormai assopita) da non poter essere recisi, ma allo stesso tempo, proprio per essere così presenti e importanti, da diventare nodi intorno al collo, soffocanti. Il personaggio di Aldo sembra un fantasma, capace di ritornare alla vita solo con l'amante (perché giovane, bella, perfetta, capace di un erotismo a cui la moglie ha rinunciato, o forse non ha mai davvero avuto), ma anche un fantasma per i propri figli che crescono senza la sua presenza, un fantasma per la moglie che si sente perseguitata dalla sua assenza (fisica)/presenza (spirituale) tanto da provare a raggiungerlo in quella dimensione spettrale a cui lui appartiene. Aldo non si allaccia le scarpe come gli altri, ha un suo metodo particolare, unico nel suo genere: due nodi che si attorcigliano, simbolo della sua doppia vita e della sua costante indecisione. Un nodo che non appartiene solo alle scarpe, ma alla vita stessa. Un nodo che lui stesso ha creato tradendo la moglie e che non ha la possibilità di slacciare. E pure i figli, prima testimoni quasi inconsapevoli della frattura familiare, poi sempre più partecipi, anche attraverso sofferenze personali (la figlia sembra accusare particolarmente il colpo e le conseguenze si vedranno nel tempo) o essere talmente chiusi in questa morsa genitoriale da crescere attraverso questi modelli tossici (è il caso del figlio che sembra aver seguito le orme del padre in quanto a fedeltà matrimoniale). Forse l'unica soluzione per ritrovare quella pace e quella serenità è proprio quella di recidere brutalmente il nodo, tagliare i lacci oltre che allentarli, calzare una scarpa non adatta e non perfetta, ma quantomeno comoda.

CONCLUSIONI

Concludiamo la nostra recensione di Lacci sottolineando come, nonostante alcuni difetti di scrittura che rendono molti dei dialoghi particolarmente artificiosi e innaturali, il film sia convincente grazie a un ritmo costante che non presenta momenti di stanchezza e alla regia sapiente e parecchio ispirata di Luchetti. Gli attori sono

penalizzati dai dialoghi, ma sono capaci, attraverso gli sguardi e il linguaggio del corpo, a dare vita ai momenti migliori del film. Ma il vero punto di forza del film è nelle tematiche affrontate, se restiamo incollati allo schermo è perché, nel bene o nel male, Lacci parla a tutti noi: delle nostre relazioni, dei nostri desideri sopiti, della nostra inadeguatezza. Alla fine, non è un caso che sia un gesto comune come allacciarsi le scarpe il punto centrale del film.

MOVIEPLAYER.IT

3.0/5

VOTO MEDIO

1.0/5



PERCHÉ CI PIACE

- Grazie a un buon uso del montaggio la storia è coinvolgente e le tematiche affrontate sono interessanti e ben sviluppate.
- Nei momenti migliori, gli attori riescono a raccontare tutta l'interiorità dei personaggi con uno sguardo: il cinema al suo meglio.
- La regia di Luchetti, coadiuvata dalla fotografia di Ivan Casagrandi, dona al film un look perfetto e valorizza il lavoro degli attori rendendo il film coinvolgente.



COSA NON VA

- I dialoghi troppo letterari, pregni di un linguaggio ricercato e poco quotidiano, rendono il tutto parecchio artificioso.
- Tutto è esplicito e detto ad alta voce indebolendo la possibilità di raccontare la storia in maniera più forte attraverso le immagini.

movieplayer.it

IL NETWORK **netaddiction**

Con curiosità e impegno inesauribili, ci dedichiamo da anni all'esplorazione del mondo del cinema e delle serie TV: spazio all'informazione, alle recensioni, all'approfondimento e all'analisi, ma anche e soprattutto al divertimento e alla passione.

bigodino.it

edizioni.multiplayer.it

multiplayer.it

multiplayer.com

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Altro >

intrattenimento

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Venezia 77: red carpet in mascherina con Blanchett e Swinton. Franceschini: segnale fondamentale

Rai News | 11 ore fa | dalla redazione



E' partita ufficialmente la 77ma edizione della Mostra del **Cinema** di Venezia. Sul red carpet del Lido, di fronte al Palazzo del **Cinema**, ha sfilato una folta parata di star, per la prima volta senza il pubblico ad accoglierla dietro la balaustra del lungomare.

"Questo Leone d'oro celebra non solo tutto quello **Tilda Swinton** ha realizzato nel **cinema** ma tutto cio' che deve ancora fare". Così la regista e sceneggiatrice britannica Johanna Hog, membro della giuria Venezia 77 ha introdotto sul palco la consegna del Leone d'oro alla carriera all'attrice scozzese Tilda Swinton, salita sul palco in elegante camicia bianca e pantaloni scuri: "Il **cinema** e' il mio luogo felice" ha premesso Swinton dicendosi emozionata nel ritirare un premio che prima di lei e' andato a quelli che considera i suoi maestri: "Voglio ringraziare la nostra sublime Venezia ed esprimere gratitudine per questo onore, e per essere in una stanza con tante creature viventi e un grande schermo". Definendo il Leone d'oro "Il miglior dispositivo di protezione per l'anima" l'attrice, passando all'italiano, ha detto quindi "Viva Venezia".

Lacci è il film che ha dato il via a questa importante edizione della Mostra. Applaudito dalla stampa, arriverà nei **cinema** il primo ottobre. Il regista **Daniele Luchetti** ha portato a Venezia una storia di legami d'amore ma anche un racconto sulla paura, l'odio, la rabbia che portano con sé alcuni rapporti. Tratto dal libro di Domenico Starnone è sceneggiato dal regista con lui e Francesco Piccolo, interpretato da **Alba Rohrwacher**, **Luigi Lo Cascio**, **Laura Morante**, **Silvio Orlando**, **Giovanna Mezzogiorno**, **Adriano Giannini**, **Linda Caridi**, **Francesca De Sapio**.

Il ministro **Dario Franceschini** applaude "la scelta coraggiosa della Biennale" di realizzare la Mostra del **Cinema** di Venezia in questi tempi complicati. Lo ha detto sul red carpet della Sala Grande del Palazzo del **Cinema** entrando per la cerimonia di apertura. "Da Venezia riparte un segnale globale e internazionale sul **cinema**, un segnale importante - ha aggiunto Franceschini fermandosi brevemente con la stampa -. Bisogna, come stiamo facendo qui, rispettare le distanze, usare tutte le precauzioni. E' qualcosa di faticoso ma si può fare, ripartire si può ed è indispensabile".

"Sin dall'inizio abbiamo detto: dobbiamo fare la mostra. Dobbiamo farla anche in condizioni difficili. Abbiamo lavorato durissimamente ma oggi anche il meteo ci ha aiutato. Per mesi abbiamo lavorato nell'incertezza. A maggio, con il primo sblocco del lockdown, abbiamo cominciato a pensare di fare la Mostra ma avevamo circa 30 titoli e pensavamo che forse non sarebbero stati sufficienti per l'impegno organizzativo e anche economico che la mostra comporta. A metà giugno abbiamo capito che si poteva arrivare a 50 titoli, poi in realtà siamo arrivati a 64-65 titoli, e abbiamo deciso che avremmo fatto la mostra". Così **Alberto Barbera** entrando al Palazzo del **Cinema** del Lido per la cerimonia inaugurale della 77ma Mostra del **Cinema** di Venezia, di cui è direttore.

"Siamo qui e ce l'abbiamo fatta, anche il **cinema** può essere miracoloso. Durante il lockdown abbiamo visto i **film** nei nostri salotti, ma ci mancava la componente vitale e la ritroviamo questa sera. Questa sera e' un inizio, grazie mille e buona fortuna" .. Così, pronunciando la prima parte del suo discorso e l'ultimo augurio in italiano la presidente della giuria **Cate Blanchett** ha esordito sul palco della cerimonia inaugurale, presentata dalla madrina Anna Foglietta.

La cerimonia si era aperta pochi minuti prima con le struggenti note di 'C'era una volta in America', omaggio al maestro Ennio Morricone a cura della Roma sinfonietta diretta dal maestro Andrea Morricone, figlio del musicista scomparso il 6 luglio scorso: "Un esempio di tema perfetto dove la semplicità diventa lirica", ha commentato Anna Foglietta entrando in sala, ringraziando Morricone "ovunque sia".

Ha quindi dato ufficialmente il via "a questa 77 edizione che entrerà nella storia, perché coraggiosamente ha sfidato l'incertezza" in una sala rispettosa del distanziamento, con un posto sì e uno no occupato in platea, dagli ospiti doverosamente mascherinati.

Galleria: Venezia 77, Anna Foglietta sbarca al Lido: "Io madrina di un'edizione storica, una Venezia Zero" (Rai News)



[Vai alla Home page MSN](#)

ALTRO DA RAI NEWS

•



Migranti: Conte incontra Musumeci e Martello, la Lega resta fuori e protesta



[Rai News](#)

•



Berlino: l'oppositore russo Navalny avvelenato con "agente nervino del gruppo Novichok"



[Rai News](#)

•



Marco Tardelli "torna in azzurro" e si ritira dalla corsa all'Assocalciatori



[Rai News](#)



Rai News

[Visualizza il sito completo](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Cucina](#) **[Gossip](#)** [Motori](#) [Benessere](#) [Lifestyle](#) [Tech e Scienza](#) [Incontri](#)

© 2020 Microsoft [Privacy e cookie](#) [Condizioni per l'utilizzo](#) [Info inserzioni](#) [Commenti e suggerimenti](#) [Guida](#) [MSN nel mondo](#) [MSN Intrattenimento](#)

Link: <https://www.msn.com/it-it/intrattenimento/cinema/venezia-77-al-via-con-lacci-di-daniele-luchetti-sarà-il-festival-dell'impegno-e-dell'italia/ar-BB18CG08>

Notizie Meteo Sport Video Money Oroscopo Altro >

intrattenimento

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Venezia 77 al via con Lacci di Daniele Luchetti: sarà il festival dell'impegno e dell'Italia

Rai News | 3 ore fa | dalla redazione



"L'inverno del nostro sconcerto si è tramutato in una primavera di angoscia, per poi scivolare lentamente in un'estate contrassegnata dall'incertezza e dal timore per un futuro inquieto". Così a luglio il direttore della 77. Mostra Alberto Barbera parafrasava Shakespeare, nella nota introduttiva al Festival. Si parte con questo spirito.

Il programma della Mostra di quest'anno, "contiene moltitudini: di film, di generi, di prospettive". Il numero dei film è solo di poco inferiore alle tradizionali proposte veneziane. E come al solito rappresentano la ricchezza e la varietà del cinema. Per cui ci sono, anche quest'anno, "film d'autore, commedie, documentari, film horror e gangster movies", senza trascurare "quei lavori che in gergo si definirebbero crossover", con una contaminazione produttiva di forme ed estetiche.

La Mostra sarà di certo un po' meno vetrina di Hollywood e trampolino per gli Oscar come successo negli ultimi anni con Joker, La la land, Birdman, Roma, Gravity, The Shape of Water. "Mancherà qualche grande titolo spettacolare - continuava Barbera - bloccato dal lockdown che ancora condiziona la programmazione delle uscite dei film hollywoodiani più attesi, mentre alcuni cast dei film invitati non potranno superare i blocchi che ancora limitano la libertà dei viaggi intercontinentali, potendo però ricorrere alla risorse delle tecnologie di comunicazione per assicurare la promozione dei rispettivi film".

Eppure, tra luglio ed oggi qualcosa è successo, e Tenet di Nolan più volte rimandato, in attesa dell'uscita statunitense, sta andando molto bene sul mercato internazionale. Un successo "distanziato" nel primo weekend da oltre 50 milioni di dollari. Le riviste di settore scrivono: i film tornano nelle sale, il pubblico li seguirà? Chi ha voglia di restare chiusi in un ambiente per ore con degli sconosciuti? Anche se con sale ridotte del 50%, e misure di sicurezza adeguate? Analisti azzardano che le abitudini del pubblico potrebbero essere cambiate per sempre, e che nella battaglia tra sale e tv, il nuovo impero dello streaming abbia guadagnato posizioni difficilmente colmabili. Con i cinema chiusi titoli come Hamilton, Trolls World Tour, e presto Mulan disponibili comodamente a casa stanno riducendo il desiderio degli spettatori di andare nuovamente in un cinema.

Quali talent internazionali dunque vedremo sfilare su un red carpet che dovrebbe essere in streaming? Il Premio Oscar Jim Broadbent sarà presente per The Duke, in Selezione Ufficiale - Fuori Concorso, insieme al regista Roger Michell (Notting Hill). Poi sicuramente Tilda Swinton e Abel Ferrara. Frances McDormand forse apparirà in videoconferenza, condividendo la sua presenza più o meno virtuale con altri festival gemellati con Venezia: New York, Telluride, Toronto. Matt Dillon è entrato in corsa nella Giuria del sostituendo il regista rumeno Cristi Puiu.

Tolto il tappo di Hollywood e degli immaginabili compromessi, l'Italia è riemmersa con la sua solida cinematografia a occupare quattro posti in concorso, e a piazzare titoli significativi in Orizzonti (Assandira di Salvatore Mereu), nella Settimana della critica (Non odiare di Mauro Mancini) e nelle Giornate degli autori (Spaccapietre dei fratelli De Serio). Il Lido accoglie Gianfranco Rosi, l'ultimo Leone d'oro italiano, Susanna Nicchiarelli che vinse in Orizzonti, Claudio Noce con Favino ed Emma Dante con la sua seconda opera. E di certo si parlerà delle interpretazioni di Alessandro Gassmann, di Sara Serraiocco, di Salvatore Esposito, del documentario di Alessandro Rossellini, di quelli su Nilde Iotti, Greta Thunberg, Paolo Conte, James Senese e Salvatore Ferragamo. E Giuseppe Pedersoli figlio di Bud Spencer racconta La verità su La dolce vita, con documenti inediti, la genesi, del disastro annunciato e del mito di uno dei film più celebri della storia del cinema.

L'Italia c'è anche nei film di apertura e chiusura, Lacci di Luchetti con un cast importante e Lasciami andare di Stefano Mordini con Stefano Accorsi. La preapertura è stata affidata a Molecole di Andrea Segre, che tra febbraio e aprile di quest'anno era rimasto bloccato dal lockdown a Venezia, e ha raccolto "appunti visivi e storie", attingendo anche ad archivi personali in super8 del padre. Anche Luca Guadagnino nel corto Fiori, fiori durante il lockdown con una piccola troupe, è sceso in Sicilia da Milano "armato soltanto di uno smartphone e di un tablet, per bussare alle porte degli amici d'infanzia e capire con loro come hanno vissuto questo momento eccezionale che ha unito il mondo intero".

E ci sarà anche Giorgio Diritti con Zombie sull'alienazione parentale, Claudia Gerini con Burraco Fatale, Jasmine Trinca regista di un corto e interprete di Guida romantica a posti perduti. E l'esordio dietro la macchina da presa di Pietro Castellitto.

Rainews 24 sarà al Lido e vi racconterà il primo festival internazionale in presenza, tenendo presente il contesto sociale e culturale che si è venuto a creare negli ultimi mesi: la maggiore presenza delle donne, in concorso, nei Leoni alla carriera, e in giuria, che sembra quasi una concessione di Barbera alle richieste del movimento #metoo; la forte presenza di film tematicamente "impegnati", come Cari compagni! di Andrei Konchalovsky o Quo Vadis, Aida? di Jasmila Zbanic, inevitabile tentativo di allinearsi con l'aria pesante che ancora respiriamo; un titolo come One Night in Miami con la sua complessità e la struttura teatrale che può aggiungere elementi di comprensione - ricollegandosi alla Storia passata - su un'America spaccata che grida con #blacklivesmatter. Senza dimenticare i rischi della cosiddetta e attualissima cultura della cancellazione.

Video: Cose di questo mondo (Mediaset)

Vai alla Home page MSN

ALTRO DA RAI NEWS

Link: <https://www.msn.com/it-it/video/guarda/venezia-77-luchetti-apre-la-mostra-con-lacci-gli-strani-legami-che-tengono-insieme-le-persone/vi-BB18DR3X>

Notizie Meteo Sport **Video** Money Oroscopo Altro >

video

cerca nel Web



HuffPost

Venezia 77, Luchetti apre la Mostra con 'Lacci': "Gli strani legami che tengono insieme le persone"

Durata: 06:14 12 ore fa

[CONDIVIDI](#)

[CONDIVIDI](#)

[TWEET](#)

[CONDIVIDI](#)

[E-MAIL](#)

Daniele Luchetti è a Venezia con 'Lacci', il film che apre la Mostra. "Ho capito che raccontare le persone e i legami è la cosa che mi interessa di più e il romanzo di Starnone mi ha permesso di farlo, cercando di trasformarlo nel mio cinema. È un film di attori e personaggi di cui si può svelare poco". Intervista di Arianna FinosVideo di rocco Giurato

[Altro da HuffPost](#)



SUCCESSIVO

IN RIPRODUZIONE: Oggi



[Venezia 77, Luchetti apre la Mostra con 'Lacci': "Gli strani legami che tengono insieme le persone"](#)



HuffPost

SUCCESSIVO



[Guarda il trailer finale di "Tenet"](#)



• [Mediaset](#)



[Cambogia: è morto il torturatore della prigione dei Khmer rossi](#)



• [Euronews](#)



[Trump difende il ragazzo che ha ucciso 2 persone a Kenosha: "E' stato attaccato"](#)



• [Agenzia Vista](#)



[Macron alla guida della difficile rinascita del Libano](#)



• [Euronews](#)



— VENEZIA: LUCHETTI, RITRATTO DI FAMIGLIA IN UN INFERNO —

Lacci apre e va in 100 sale. Lo Cascio, un uomo e i suoi disastri



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

mercoledì 2 settembre 2020 - Ultima ora

ROMA, 02 SET - Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare insieme, di restare comunque una famiglia, producono tormento, ipocrisia, tossicità, sono i Lacci del film di Daniele Luchetti, tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che apre questa sera Venezia 77 ed eccezionalmente è proiettato in contemporanea con la Sala Grande del Palazzo del cinema in 100 sale, mentre l'uscita ufficiale per la produzione Beppe Caschetto-Rai Cinema è il 1 ottobre con 01. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno. La storia comincia all'inizio degli anni '80, Aldo (Luigi Lo Cascio) un conduttore radiofonico alla Rai, con velleità intellettuali, fa il pendolare con Roma mentre a casa a Napoli c'è Vanda (Alba Rohrwacher, assente per un imprevisto al Lido) insegnante precaria e due figli da crescere Sandro e Anna. Quando Aldo si innamora di una collega, Lidia (Linda Caridi), la moglie lo caccia via pensando di farlo riflettere su quello che sta facendo alla loro famiglia, invece Aldo va via sul serio e da quel momento tutto precipita, tra ricatti, tentativi di suicidio, figli spaventati, udienze. Vanda fa di tutto

per riaverlo, scenate comprese. Lui, diviso a metà, torna ma i cocci restano cocci e quando la coppia 30 anni dopo è ancora insieme ([Silvio Orlando](#) e [Laura Morante](#)) si capisce che il silenzio è diventato il loro linguaggio, mentre i figli sono cresciuti ([Adriano Giannini](#) e [Giovanna Mezzogiorno](#)) nella precarietà sentimentale e nel rancore. La famiglia è al centro di [Lacci](#), il nostro archetipo per eccellenza, "quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Questa volta - dice Luchetti - mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va e cosa accade quando si rimane insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine". [Luigi Lo Cascio](#), per una volta in un ruolo negativo, del suo Aldo "che compie una serie di disastri" dice che è "cinico, egoista, pretende che tutti capiscano il suo desiderio di libertà". (ANSA).
(ANSA)

ALTRE NEWS CORRELATE

MYMOVIES **LIVE**

ALTRE NEWS IN PRIMO PIANO

MYMOVIES **LIVE**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION



Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



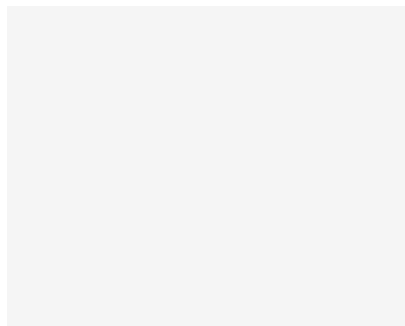
ultimora | cronaca | esteri | economia | politica | salute | scienze | interviste | autori | Europa | photostory | strano ma vero

Venezia al via, parata stellare ma senza pubblico



di Adnkronos

Venezia, 2 sett. (Adnkronos) - E' partita ufficialmente la 77ma edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Sul red carpet del Lido, di fronte al Palazzo del Cinema, ha sfilato una folta parata di star, per la prima volta senza il pubblico ad accoglierla dietro la balaustra del lungomare. Ha aperto la sfilata sul tappeto rosso il direttore artistico Alberto Barbera, seguito dal presidente della Biennale Roberto Cicutto. A seguire la madrina della Mostra Anna Foglietta, in verde smeraldo firmato Giorgio Armani, che ha scherzato facendo 'il verso' a fotografi e cameramen che la chiamavano insistentemente. Tra gli altri ospiti che hanno solcato il red carpet per entrare alla cerimonia inaugurale Cate Blanchett, elegantissima in blu e oro, Matt Dillon con la fidanzata italiana Isabel, Anthony Delon e compagna, la pr Tiziana Rocca con il marito Giulio Base, il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini accompagnato dalla moglie, la modella di Victoria's Secret Ester Exposito, Elodie in coppia con Marracash, Diodato, Jo Squillo. Ancora, i protagonisti di 'Lacci' di Daniele Luchetti, il film d'apertura della mostra: Laura Morante, Adriano Giannini, Luigi Lo Cascio. Gran finale con una stupefacente Tilda Swinton, in black and white e con il volto coperto da una mascherina dorata da ballo in maschera, tenuta in mano da un supporto. Commozione e una lunga standing ovation hanno accolto l'omaggio ad Ennio Morricone che ha aperto la cerimonia inaugurale. La Roma Sinfonietta, diretta dal maestro Andrea Morricone, figlio di Ennio, ha eseguito sul palco della Sala Grande del Palazzo del Cinema, 'Il tema di Deborah', composta da Ennio Morricone per la colonna sonora del film 'C'era una volta in America (1984) di



Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

TISCALI gamesurf

Segui la diretta

su **twitch**

I più recenti



[Il caso] La guerra di potere tra gli 007 mette in minoranza Conte nel governo e...

Sergio Leone. Al termine dell'esecuzione, accompagnata da alcune immagini del film di Leone e di Morricone, che a Venezia aveva ricevuto il Leone d'Oro alla carriera nel 1995, la madrina della mostra, l'attrice Anna Foglietta, ha ringraziato la famiglia Morricone ("in particolare la moglie Maria") in gran parte presente in sale e si è rivolta direttamente al maestro scomparso il 6 luglio scorso: "Ovunque lei sia - ha detto - vorrei rivolgerle un grazie speciale!"

2 settembre 2020



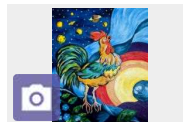
Diventa fan di Tiscali



La giornata mondiale di digiuno e preghiera di Francesco per il Libano



Aspi, oggi cda Atlantia su scissione



Così ho riscoperto il mio amore per la pittura durante la Pandemia, le opere di Carla Boi

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Mutui
Immobili
Auto
Assicurazioni
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy e Cookie Policy](#) | [Gestione privacy](#) | [Modello 231](#)

© Tiscali Italia S.p.A. 2020 P.IVA 02508100928 | [Dati Sociali](#)

Al via la Mostra di Venezia in diretta su Rai Movie e RaiPlay

Apri il film coprodotto da Rai Cinema "Lacci"



Al via la 77ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con la cerimonia d'apertura, oggi 2 settembre in diretta dalle 18.45 su Rai Movie (canale 24 del digitale terrestre) e in contemporanea sulla piattaforma digitale RaiPlay, che per la prima volta trasmette anche la versione in LIS, la Lingua dei segni italiana. Sempre per la prima volta, la cerimonia d'apertura sarà sottotitolata alla pagina 777 (Canale Rai Movie) di Televideo per i sordi e audiodescritta per le persone cieche e ipovedenti.

La Mostra si apre con il film fuori concorso coprodotto da Rai Cinema "Lacci", regia di Daniele Luchetti, con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini.

La Rai, main broadcaster con Rai Movie Tv ufficiale della Mostra, trasmetterà in diretta web sul sito www.raimovie.rai.it tutte le conferenze stampa, i tv call, i red carpet, i photocall e le cerimonie di consegna dei Premi Speciali.

Alla presidente della giuria di questa edizione, l'attrice Cate Blanchett, Rai Movie dedica la prima serata di oggi con "Carol" di Todd Haynes, film tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Patricia Highsmith. In seconda serata sarà trasmesso "Jackie" di Pablo Larrain, premio per la Migliore Sceneggiatura a Venezia nel 2016, un racconto delle vicende vissute dalla first lady americana dopo l'assassinio del marito John Fitzgerald Kennedy. A seguire, "La sottile linea rossa" di Terrence Malick, programmato in occasione della presentazione a Venezia di "The Book of Vision" di Carlo S. Hintermann di cui Malick ha curato la produzione esecutiva e che apre la 35esima Edizione della Settimana Internazionale della Critica.

Su Rai3, nella rubrica "Qui Venezia Cinema", in onda alle 20.35 da oggi fino al 12 settembre a cura delle testate giornalistiche della Rai con la conduzione di Margherita Ferrandino, ci saranno le interviste al regista e al cast del film d'apertura "Lacci" coprodotto da Rai Cinema; quindi interviste

a Marco e Andrea Morricone per l'omaggio che ci sarà al padre Ennio Morricone; a Matt Dillon, uno dei giurati della rassegna e al cantante Mannarino.

Sempre la Terza rete trasmetterà oggi in prima visione alle 21.20 il film "Capri-Revolution" di Mario Martone e in seconda serata "L'equilibrio" di Vincenzo Marra, mentre da oggi Blob" diventa come ogni anno "Blob a Venezia", con uno spazio quotidiano dedicato ai film in programmazione e agli avvenimenti correlati.

La mostra viene raccontata ampiamente con dirette e servizi nelle testate giornalistiche Radio e Tv, nei programmi di rete, su Rai Storia con "Dai nostri inviati" (daytime) e nelle trasmissioni radiofoniche di Radio1 "L'Italia in diretta" con Sandro Fioravanti, Diana Alessandrini e Lorenzo Scoles (in onda dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00), "Onda su onda" con Gianmaurizio Foderaro, Dario Salvatori e Giulia Nannini (dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 17.00) e "In prima fila", a cura della redazione cultura e spettacoli del Gr e in onda il sabato dalle 12.30 alle 13.00. La trasmissione di Radio3 "Hollywood Party" sarà in diretta dalle 19.00 con Steve Della Casa da Venezia e Alberto Crespi a Roma.



Facebook



Twitter



RSS

Rai

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa

Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)

[Cookie policy](#)

[Società trasparente](#)

Link: https://www.repubblica.it/dossier/spettacoli/venezia-2020/2020/09/02/news/lacci_-266038193/

MENU | CERCA

| PER ABBONARSI |



02 settembre 2020

Venezia 77, 'Lacci' il film della ripartenza, un thriller dei sentimenti

dalla nostra inviata CHIARA UGOLINI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION





Prenotazioni e sale poco affollate per la prima proiezione per la stampa del film fuori concorso che apre la Mostra. Diretto da Daniele Luchetti, è tratto dal romanzo di Domenico Starnone

#Venezia77 è partita. La prima proiezione dell'era postcoronavirus è andata, liscia, liscissima. Il film di apertura, fuori concorso, Lacci di Daniele Luchetti proiettato per la stampa nell'immenso PalaBiennale (1760 posti) non ha avuto problemi di distanziamento, la tensostruttura era piuttosto vuota. Le file ordinate fuori per file di poltrone, il rito della misurazione della temperatura cui il popolo del festival si presta ordinatamente, dopo aver prenotato il posto online 72 ore prima. Tutto funziona, per buona organizzazione ma forse anche per i numeri bassi di presenza, le cifre ufficiali parlano di seimila accreditati ma le sale questa mattina erano decisamente poco affollate.

Venezia 77, 'Lacci', rancore infedeltà e vergogna nel film di Daniele Luchetti

L'onore e l'onere di aprire questa edizione così particolare va al thriller dei sentimenti tratto dal romanzo di **Domenico Starnone**. Un gruppo di bravi attori italiani a sfilare sul tappeto rosso (ci saranno sicuramente Luigi Lo Cascio, Adriano Giannini, Laura Morante, Linda Caridi) accanto al regista di // *portaborse* e *Mio fratello è figlio unico* che torna a Venezia a 22 anni da *I piccoli maestri*, là era il romanzo di Luigi Meneghello.

Lacci come il legame che unisce Aldo e Vanda, Lo Cascio e Rohrwacher da

giovani, Orlando e Morante da anziani, e quello che unisce i figli, Giannini e Giovanna Mezzogiorno, ai genitori. Ma lacci anche quelli delle scarpe che un figlio impara a legare nel modo inconsueto del padre, una sorta di eredità dei gesti. Napoli anni Ottanta, dopo una festa di carnevale dal sapore nostalgico una coppia torna a casa, fa il bagno ai figli, vede un documentario alla tv mangiando panini, il padre legge Gianni Rodari ai figli già a letto, poi in cucina alla moglie confessa: "Sono stato con un'altra".

Venezia 77 - 'Lacci' il film che inaugura la Mostra del cinema

Un giallo delle sensazioni e delle emozioni che cerca di rispondere ad alcune domande. Perché, nonostante un tradimento, una separazione, un allontanamento, tanto dolore, trent'anni dopo Aldo e Vanda sono ancora sposati? Cosa è accaduto in quella famiglia dove i bambini, diventati adulti, hanno assistito alle sfuriate, alle urla, ai gesti estremi di una coppia di genitori che seppur probabilmente non amandosi più è rimasta insieme? Chi è entrato nella casa di Aldo e Vanda rompendo vasi, vetri, mettendo disordine ovunque? Che fine ha fatto l'amato gatto dal nome misterioso Labes?



"Quando ho letto per la prima volta Lacci ho trovato domande che mi riguardavano e personaggi nei quali era difficile non identificarsi - scrive Luchetti nelle sue note di regia - Attraverso una storia familiare che dura trent'anni, due generazioni, legami che somigliano più al filo spinato che a lacci amorosi, si esce con una domanda: hai permesso alla tua vita di farsi governare dall'amore? Lacci è un film sulle forze segrete che ci legano. Non è solo l'amore a unire le persone, ma anche ciò che resta quando l'amore non c'è più. Si può stare assieme per rancore, nella vergogna, nel disonore, nel folle tentativo di tener fede alla parola data. Lacci racconta i danni che l'amore causa quando ci fa improvvisamente cambiare strada e quelli - peggiori - di quando smette di accompagnarci".

Venezia77, la madrina Anna Foglietta: "Un'edizione così non c'è mai stata e speriamo non ci sia mai più"

Sarà questo film italiano, malinconico, doloroso ad aprire una selezione che ha tutto il sapore di una ripartenza voluta, necessaria e che per la prima volta questa

sera si potrà vedere in circa duecento sale di tutta Italia dove gli spettatori (distanziati e mascherati come al Lido) potranno vivere sul grande schermo cerimonia e poi proiezione del film di apertura. Questa sera toccherà alla madrina **Anna Foglietta** mettere "leggerezza e responsabilità" nel dichiarare aperta la settantesima Mostra d'arte cinematografica, con un omaggio al maestro **Ennio Morricone**, a cura della Roma sinfonietta diretta dal maestro Andrea Morricone, e con la consegna del Leone alla carriera **Tilda Swinton**. Per sottolineare la coesione del cinema internazionale in questo complicato momento di ripartenza, sul palco del Palazzo del cinema accanto a Alberto Barbera saliranno anche otto rappresentanti dei più importanti festival internazionali (a partire da Thierry Fremaux del Festival di Cannes) che leggeranno un documento condiviso in cui si riafferma il valore irrinunciabile del cinema.

[mostra di venezia](#)

IL NETWORK

Espandi ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817



02 settembre 2020

Venezia 77, si apre sulle note di Morricone. Foglietta: "Si torna a fare cultura". Swinton ricorda Boseman

dalla nostra inviata CHIARA UGOLINI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION





(agf)

Per la prima volta una cerimonia in cento sale con la proiezione di 'Lacci' di Luchetti. Tilda Swinton si presenta con una mascherina dorata e dice: "viva Venezia, viva il cinema e Wakanda forever", in omaggio alla star di 'Black Panther' scomparsa prematuramente

Inizia sulle note del Maestro **Ennio Morricone** e le immagini di *C'era una volta in America* eseguite dall'**Orchestra Roma Sinfonietta** diretta dal figlio **Andrea**, la settantasettesima edizione della Mostra d'arte cinematografica. Il numero zero, come lo ha definito la madrina **Anna Foglietta** del festival parte da qui, dalla standing ovation per il musicista morto il 6 luglio.

"Con il maestro e il suo tocco unico abbiamo voluto iniziare questa edizione, un tema perfetto dove la semplicità diventa lirica. Io in questa serata così emozionante voglio rivolgerle un saluto. Entrerà di diritto nella storia sfidando le incertezze si chiede al pubblico una partecipazione attiva, per dimostrare che in Italia si può e si deve tornare a fare cultura", ha spiegato Foglietta. "Film" che parlano di noi, delle differenze che ci arricchiscono. Siamo ancora in un limbo, una terra di mezzo, la paura c'è ancora e non facciamo tutto quello che vorremmo, ma siamo insieme qui a respirare la stessa aria - seppur filtrata. Un bel verbo: fare, propositivo, capace e tenace, questa estate ho incontrato un contadino con gli occhi vivaci e due mani grandi e mi ha ispirato: non dobbiamo fare chiacchiere, dobbiamo fare".

"Voglio rivolgermi a quell'Italia del fare, nonostante il vortice che abbiamo vissuto noi diciamo che siamo vivi e agli artisti va la grande responsabilità per trovare linguaggio universale per parlare a tutti, occuparsi del pianeta e non solo del proprio giardino, tutelare l'infanzia e non solo i nostri figli, abbiamo bisogno di empatia", ha continuato l'attrice, "è stato l'anno degli invisibili per questo io su questo palcoscenico dico grazie a tutte le donne e gli uomini che lavoreranno a *Venezia 77*. Grazie a questa città che ha sofferto particolarmente e che ognuno dovrebbe avere il diritto di visitare almeno una volta nella vita, il più grande grazie va ai medici, agli infermieri e un abbraccio ai familiari delle vittime del covid".

Sul tappeto rosso sfilano **Diodato**, il ministro Franceschini con la moglie, niente assembramenti da entrambi i lati della passerella rialzata dei fotografi, i giurati arrivano, posano per i fotografi, via la mascherina per il tempo dello scatto, poi la rimettono e vanno via: **Matt Dillon** con la fidanzata italiana, **Ludivine Sagnier**,

la Presidente **Cate Blanchett** in blu, il giurato italiano lo scrittore **Nicola Lagioia**.

Poi è il turno del cast di Lacci, sulle notte del film Daniele Luchetti e i suoi attori, infine **Tilda Swinton**, la sua maschera eccentrica dorata e con bacchetta. Tilda Swinton arriva sul palco per ricevere il Leone d'oro dalle mani di **Cate Blanchett**: "Sono molto fiera e felice di essere qui - dice in italiano Swinton - a due cose ho pensato a quanto il cinema significa per me e a come accettare questo onore incredibile a viso aperto. Il cinema è il mio posto felice, la mia patria reale, è il mio albero familiare i nomi delle persone che hanno ricevuto questo premio prima di me sono i miei maestri. Sono solo all'inizio e quando chiedo a me stessa come posso esprimere la mia grande gratitudine per essere in una stanza con altre persone viventi e un grande schermo. Bellissimo vedere i vostri occhi, ci bastano occhi e orecchie aperte non abbiamo bisogno di vedere la bocca. Sono felice di essere a condividere questo onore con Ann Hui. Per ricordare che abbiamo ancora tanto da imparare e tante responsabilità di fronte. È bello vedere andare via le grandi nave da crociera, possiamo contare sullo stato del cinema, inclusivo e meraviglioso: il tappeto magico vola ancora. Grazie per il mio leone alato, viva Venezia, viva il cinema e Wakanda forever", ha concluso, in omaggio a Chadwick Boseman, l'attore prematuramente scomparso pochi giorni fa.

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Pubblicità | Privacy | Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Scritti al buio



Fabio Ferzetti

02 set

Gli amori finiscono ma le separazioni sono eterne. Parola di Luchetti e Starnone, che aprono Venezia con "Lacci"

Il festival delle transenne e del distanziamento si apre con un film contorto quasi quanto i percorsi a cui sono obbligati quest'anno gli spettatori veneziani, ma senz'altro più interessante e giustificato degli slalom inflitti a spettatori già lontanissimi anche perché assai poco numerosi.

Prima di diventare la quattordicesima regia di Daniele Luchetti, Lacci (fuori concorso) è stato infatti un romanzo di Domenico Starnone e un fortunato spettacolo teatrale con Silvio Orlando diretto da Armando Pugliese. Nella versione per lo schermo, scritta con lo stesso Starnone e Francesco Piccolo (vale la pena ricordare che Luchetti portò già al cinema, brillantemente, La scuola di Starnone), il cast si allarga e si complica, le epoche si avvitano le une nelle altre, come accade quando qualcuno paga tutta la vita scelte sbagliate, i dubbi si sommano ai rimorsi ma anche ai tormenti che i due protagonisti si infliggono reciprocamente. E a farne le spese, come spesso accade nelle separazioni, sono i figli ancor più dei diretti interessati.

Detta così sembra Bergman. Invece Lacci ci riporta al Luchetti più privato, quello di *Anni felici* e *Mio fratello è figlio unico*. Un esploratore del nostro cattolicissimo modo di vivere tradimenti e sensi di colpa, che qui punta tutto sui dialoghi scolpiti dei protagonisti, su un'ambientazione di allucinata perfezione (tutta privata però: le due città del film, Napoli e Roma, non hanno molto peso). E su un casting volutamente azzardato che è la vera scommessa, anche espressiva, del film.

Negli anni 80 infatti Luigi Lo Cascio è un giovane giornalista e scrittore di bell'ingegno che va conquistandosi prestigio e successo nei programmi culturali di Radiotre. Fino a quando, benché abbia già due figli con la maestra precaria Alba Rohrwacher, non si innamora di una collega che ha il volto malizioso e il fisico scultoreo di Linda Caridi (insospettabilmente scultoreo diremmo: la sorpresa fa parte non solo del loro amore ma del racconto).

Per la moglie è una catastrofe, ma anche l'occasione di trasferire il loro rapporto dal piano, ormai impossibile, dell'amore a quello, divorante, del potere. Con una nota al limite della patologia che rende automaticamente complice il marito, incapace di lasciarla veramente, anzi eternamente teso a «farla soffrire il meno possibile» (parole sue), dunque vulnerabile e ricattabile con ogni mezzo da quella moglie infuriata e ferita. Che non si farà mancare nessuna arma, dal tentato suicidio all'aggressione all'amante ai rinfacci più subdoli o chiassosi, preferibilmente in presenza dei figli, beninteso. Anche se come Lacci lascia intuire (e forse avrebbe dovrebbe dovuto mostrare con più chiarezza) il marito è

CHI SONO



CERCA NEL BLOG

Cerca



ARTICOLI RECENTI

Gli amori finiscono ma le separazioni sono eterne. Parola di Luchetti e Starnone, che aprono Venezia con "Lacci"

"Siamo tutti Alberto Sordi?" Il documentario di Fabrizio Corallo su Sky riapre i conti con una figura che non finiamo mai di riscoprire

Oscar, trionfa Parasite. Una lezione di spregiudicatezza da Hollywood

Scorsese contro la Marvel: "I film di supereroi? Per me non sono cinema"

In sala "Joker", leone d'oro a Venezia. Ma è vera gloria?

COMMENTI RECENTI

CATEGORIE

Senza categoria

invischiato in quel gioco al punto di non riuscire a costruire un vero rapporto con il suo nuovo amore. Condannando tutti a un'infelicità destinata ad avvelenare i decenni seguenti, quando ritroviamo i protagonisti invecchiati e immalinconiti sotto le sembianze di [Silvio Orlando](#) e [Laura Morante](#).

Non diremo qui se la Morante impersoni la moglie o l'amante, perchè il [film](#) stesso almeno per qualche tempo gioca su questa ambiguità. Fino a ristabilire in extremis una verità inoppugnabile, anche se poco visibile, e comunque dolorosa, semplicemente spostando il fuoco del racconto dai genitori ai figli, che da adulti sono [Adriano Giannini](#) e [Giovanna Mezzogiorno](#). Con un capovolgimento del tutto logico e psicologicamente ineccepibile, che però "raffredda" ulteriormente un [film](#) in cui l'intelligenza finisce per soffocare un poco la passione.

Anche perché Luchetti e i suoi attori dettano in modo magistrale i mille trucchi e sotterfugi, anche autolesionistici, con cui la moglie continua a tenere al guinzaglio il marito, ma non gettano altrettanta luce sui condizionamenti fortissimi, anche se inconsci, che portano il marito non solo a subire quelle strategie ma in certo modo a istigarle, quasi a provocarle. Chissà, forse in sceneggiatura ci voleva anche una signora.

Condividi:



02 settembre 2020

Senza categoria

[Alba Rohrwacher](#),
[Daniele Luchetti](#), [Domenico Starnone](#), [Lacci](#), [Luigi Lo Cascio](#)

0

NESSUN COMMENTO

I commenti sono disabilitati.

TISCALI spettacoli

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte

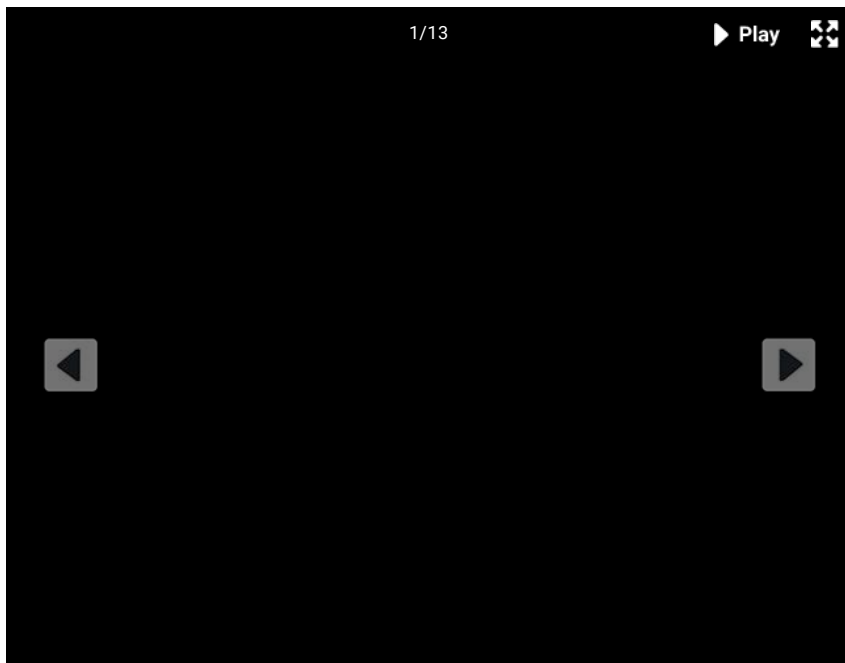


Home News Televisione Cinema Musica Gossip Cultura Libri Video Photogallery Speciale Sanremo

News

Lo show di Anna Foglietta e le 8 italiane che sfidano la paura: Venezia 2020 al via

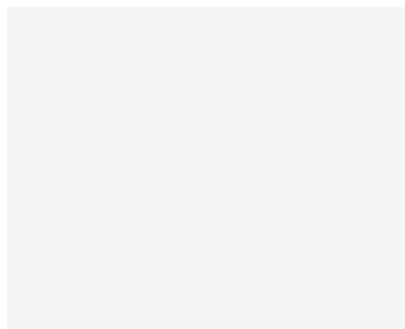
Dal 2 al 12 settembre l'edizione numero 77 della Mostra. Si torna a respirare e vedere cinema nelle sale. Misure di sicurezza per gli eventi mondani



TiscaliNews

"Mi aspetto un'esperienza fantastica: questa Mostra ha un valore simbolico, siamo i primi a realizzare un festival in presenza e in sicurezza e vogliamo dare la dimostrazione che si può fare, che se siamo bravi possiamo riguadagnare una pseudo normalità della quale abbiamo bisogno tutti e che può essere motore culturale ed economico di ripresa". **Anna Foglietta** è la bellissima e incontenibile madrina di Venezia 2020. "Tornare a vedere i film in sala significa uscire, avere una socialità per quanto in sicurezza, significa far ripartire l'industria. Il cinema lo può fare e noi qui abbiamo una grande opportunità di dimostrarlo e sperare di fare da apripista. Come siamo andati a mangiare la pizza quest'estate, come siamo andati a fare il bagno al mare così possiamo tornare in sala. Qui dalla Mostra del cinema segniamo una ripartenza, uno start. **Come lavoratrice dello spettacolo sento di interpretare i desideri di tutti i colleghi e spero che quelli del teatro, dove è più complicata la ripresa, ce la facciano quanto prima anche loro**".

La magia del cinema per ridimensionare la paura del Covid-19 e riavvicinare la gente, seppure rispettando i criteri di sicurezza. E' una riapertura ambiziosa, quella



Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!
Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

SPECIALE SANREMO 2020
I protagonisti e le curiosità

I più recenti



Il 5 settembre la
premiera di "In
Esistente" con
Ludovico Fremont



Venezia, mascherine
e muri per il cinema
che riparte



Foglietta: ripartiamo
da Venezia. Torniamo
al cinema: si può fare

della 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2-12 settembre). Dopo mesi di chiusura delle sale, blocco delle produzioni, con una perdita calcolata dell'intero settore di circa sette miliardi, il mondo del cinema si ritrova al Lido per il primo festival in presenza dell'era Covid. Formula "essenziale", almeno per quanto riguarda gli eventi mondani a corollario delle proiezioni: poche feste, red carpet distanziato, niente fan e autografi, in sala posti prenotati, distanziati e mascherine, tamponi in partenza e all'arrivo, per gli ospiti che arrivano dai Paesi fuori da Schengen.

Il timone in mano alle donne

A guidare quest'edizione storica sono le donne: da **Cate Blanchett** presidente di giuria di Venezia 77 a **Tilda Swinton**, che riceverà il Leone d'oro alla carriera, alla madrina Anna Foglietta, fino alle otto registe presenti nel concorso ufficiale (un record), fra cui le italiane **Emma Dante** con *Le sorelle Macaluso* e Susanna Nicchiarelli con *Miss Marx*. In gara per il Leone d'Oro ci sono altri due film italiani: *Padrenostro* di Claudio Noce e *Notturmo* di Gianfranco Rosi. Affidata agli italiani anche l'apertura e la chiusura della Mostra, con *Lacci* di Daniele Luchetti con Alba Rohrwacher e Luigi Lo Cascio, e *Lasciami andare* di Stefano Mordini con Stefano Accorsi e Valeria Golino.

Le dive protagoniste della Mostra

Tra le stelle dell'edizione 2020 della Mostra del Cinema di Venezia, particolarmente attesa è **Frances McDormand** protagonista di *Nomadland* di Chloé Zhao, su una donna di 60 anni che dopo il crollo economico dovuto alla recessione inizia a vivere come una nomade. Al Lido anche **Nicole Garcia** con *Amants* e Gia Coppola con *Mainstream* che racconteranno i conflitti amorosi, **Elisa Fuksas** che in *iSola* racconta la scoperta della malattia durante il lockdown, ancora **Jasmine Trinca** che debutta alla regia con il corto *Being my mom* e sarà protagonista del film di Giorgia Farina *Guida romantica ai posti perduti*.

Tutti i film in concorso per il Leone d'Oro

Questi i titoli selezionati per concorrere ai premi: *In Between Dying* di Hilal Baydarov, *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante, *The World to Come* di Mona Fastvold, *Nuevo Orden* di Michel Franco, *Amants* di Nicole Garcia, *Laila in Haifa* di Amos Gitai, *Dorogie Tovarisch* (Dear Comrades) di Andrei Konchalovsky, *Spy No Tsuma* (Wife of a Spy) di Kyoshi Kurosawa, *Khorshid* (Sun Children) di Majid Majidi, *Pieces of a Woman* di Kurnél Mundruczó, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Padrenostro* di Claudio Noce, *Notturmo* di Gianfranco Rosi, *Never Gonna Snow Again* di Małgorzata Szumowska e Michał Englert, *The Disciple* di Chaitanya Tamhane, *Und Morgen Die Ganze Welt* (And Tomorrow the Entire World) di Julia Von Heinz, *Quo Vadis, Aida?* di Jasmila Zbanic, *Nomadland* di Chloé Zhao.

2 settembre 2020



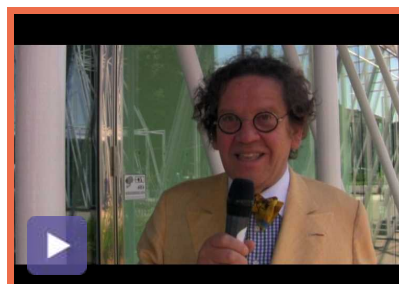
Diventa fan di Tiscali



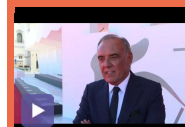
Tutti in classe, rassegna Archivio Nazionale Cinema Impresa



Erick Morillo



Addio a Philippe Daverio, una vita al servizio dell'arte



Al via la Mostra di Venezia. Barbera: c'è voglia di ripartire



Edoardo Bennato: a novembre un mio nuovo album

Commenti

Leggi la Netiquette

// TISCALI spettacoli

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



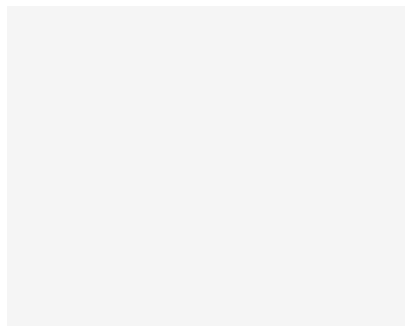
Home News Televisione Cinema Musica Gossip Cultura Libri Video Photogallery Speciale Sanremo

Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 02 SET - Le conseguenze dolorose della fine di un amore, la devastazione che lascia quando l'ostinazione di restare insieme, di restare comunque una famiglia, producono tormento, ipocrisia, tossicità, sono i Lacci del film di Daniele Luchetti tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone (Einaudi), che apre questa sera Venezia 77 ed eccezionalmente è proiettato in contemporanea con la Sala Grande del Palazzo del cinema in 100 sale, mentre l'uscita ufficiale per la produzione Beppe Caschetto-Rai Cinema è il 1 ottobre con 01. Un film fuori concorso, un'apertura di festival italiana dopo 11 anni, un ritratto di famiglia in un inferno. La storia comincia all'inizio degli anni '80, Aldo (Luigi Lo Cascio) un conduttore radiofonico alla Rai, con velleità intellettuali, fa il pendolare con Roma mentre a casa a Napoli c'è Vanda (Alba Rohrwacher, assente per un imprevisto al Lido) insegnante precaria e due figli da crescere Sandro e Anna. Quando Aldo si innamora di una collega, Lidia (Linda Caridi), la moglie lo caccia via pensando di farlo riflettere su quello che sta facendo alla loro famiglia, invece Aldo va via sul serio e da quel momento tutto precipita, tra ricatti, tentativi di suicidio, figli spaventati, udienze. Vanda fa di tutto per riaverlo, scenate comprese. Lui, diviso a metà, torna ma i cocci restano cocci e quando la coppia 30 anni dopo è ancora insieme (Silvio Orlando e Laura Morante) si capisce che il silenzio è diventato il loro linguaggio, mentre i figli sono cresciuti (Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno) nella precarietà sentimentale e nel rancore. La famiglia è al centro di Lacci, il nostro archetipo per eccellenza, "quello che ci rappresenta come italiani e ci aiuta a raccontarci. Questa volta - dice Luchetti - mi interessava affrontare i legami tra le persone, i danni che fa l'amore quando se ne va e cosa accade quando si rimane



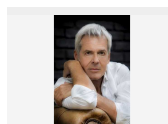
Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito



I più recenti



Claudio Baglioni, il 4 dicembre il nuovo album di inediti



Mostra Venezia, Luchetti al Lido con i 'Lacci' familiari che riguardano tutti



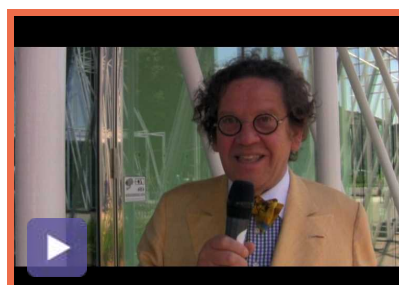
Erick Morillo

insieme per masochismo, per lealtà, per sadismo, per abitudine". Luiqi Lo Cascio per una volta in un ruolo negativo, del suo Aldo "che compie una serie di disastri" dice che è "cinico, egoista, pretende che tutti capiscano il suo desiderio di libertà". (ANSA).

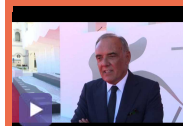
2 settembre 2020



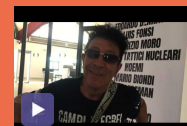
Diventa fan di Tiscali



Addio a Philippe Daverio, una vita al servizio dell'arte



Al via la Mostra di Venezia. Barbera: c'è voglia di ripartire



Edoardo Bennato: a novembre un mio nuovo album

Commenti

Leggi la Netiquette

Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Mutui
Immobili
Auto
Assicurazioni
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza

Chi siamo | Mappa | Investor Relations | Pubblicità | Redazione | Condizioni d'uso | Privacy e Cookie Policy | Gestione privacy | Modello 231

© Tiscali Italia S.p.A. 2020 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali



TISCALI spettacoli

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



Home

News

Televisione

Cinema

Musica

Gossip

Cultura

Libri

Video

Photogallery

Speciale Sanremo

Mostra Venezia, Luchetti al Lido con i 'Lacci' familiari che riguardano tutti



di Adnkronos

Venezia, 2 set. (Adnkronos/Cinematografo.it) - (Adnkronos/Cinematografo.it) - "Sono rimasto molto colpito, dalla scrittura, la lingua e la letteratura di Domenico Starnone, trarne un film era molto difficile, ma l'abbiamo fatto". Parola del regista Daniele Luchetti, il suo 'Lacci' apre Fuori concorso la 77. Mostra di Venezia e questa sera stessa, unitamente alla cerimonia di inaugurazione del festival, verrà proiettato in cento sale selezionate di tutta Italia per poi essere distribuito da 01 dal 1° ottobre. Dal romanzo di Domenico Starnone, sceneggiato a sei mani dallo scrittore stesso, Luchetti e Francesco Piccolo, è interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi. Nella Napoli dei primi anni '80 Aldo (prima Lo Cascio e poi Orlando), che lavora in radio a Roma, si innamora della giovane Lidia (Caridi) e lascia la moglie Vanda (prima Rohrwacher e poi Morante) e i due figli, Anna (adulta Mezzogiorno) e Sandro (adulto Giannini): trent'anni più tardi, Aldo e Vanda sono ancora insieme, ma non c'è da rallegrarsene. "Non abbiamo avuto paura dei dialoghi, del molto parlare, anzi, li abbiamo potenziati: è un film di parola, e riguarda tutti noi, tutti noi siamo parte di una coppia o figli di una coppia separata, mi sono identificato a turno in tutti", afferma il regista. Lo Cascio ironizza, "questi personaggi fanno scelte discutibili, anche crudeli, è difficile dire in cosa assomigli loro", poi parla dell'adattamento: "Non avevo letto il libro, ma credo il lavoro fatto in sceneggiatura punti ancora più all'essenza, alla ricerca dei moventi dei personaggi". Assenti dal Lido Rohrwacher e Orlando, Morante sconfessa apparentemente tra sé e Vanda: "Non ho esperienze personali simili, io penso che l'affetto possa vivere in eterno a condizione di cambiarne la forma esteriore, non ci si deve aggrappare", e



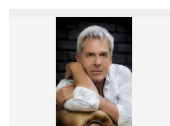
Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito



I più recenti



Claudio Baglioni, il 4 dicembre il nuovo album di inediti



Venezia: Luchetti, ritratto di famiglia in un inferno



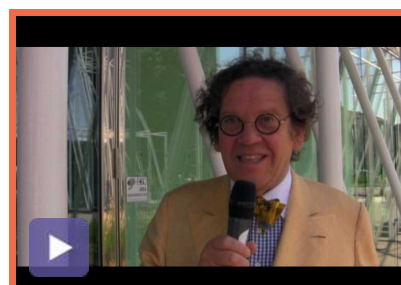
Erick Morillo

analogamente Giannini: "Grazie a Dio non provengo da una famiglia così avvelenata da tradimento, inganno, bugia e rimpianti". Sulla stessa lunghezza d'onda Linda Caridi: "L'affetto è un laccio positivo nel coraggio della verità: in amore non è possibile il compromesso, c'è un'esposizione al rischio nel momento in cui ci si allaccia a qualcosa, qualcuno". Sulla traduzione dalla carta allo schermo, Luchetti ha puntato a una regia che "mantenesse in azione e tensione quel che avevo in scena, come se qualcosa stesse per spaccarsi o si fosse spaccato. Ho lavorato con gli attori sui sottotesti, odio e rabbia, li ho aiutati a esplorare più possibilità, la vitalità dello scritto, e metterlo alla prova. E poi le cose nascoste". Conclude Piccolo, "abbiamo sentito l'autenticità del libro, ci abbiamo creduto molto: la verità dei personaggi, la scrittura letteraria che ha la forza di arrivare anche al cinema, abbiamo creduto pienamente al libro di Starnone".

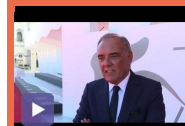
2 settembre 2020



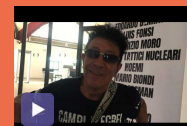
Diventa fan di Tiscali



Addio a Philippe Daverio, una vita al servizio dell'arte



Al via la Mostra di Venezia. Barbera: c'è voglia di ripartire



Edoardo Bennato: a novembre un mio nuovo album

Commenti

Leggi la Netiquette

Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Mutui
Immobili
Auto
Assicurazioni
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza

Chi siamo | Mappa | Investor Relations | Pubblicità | Redazione | Condizioni d'uso | Privacy e Cookie Policy | Gestione privacy | Modello 231

© Tiscali Italia S.p.A. 2020 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

// TISCALI spettacoli

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte



Home News Televisione Cinema Musica Gossip Cultura Libri Video Photogallery Speciale Sanremo

"Lacci" dà il via alla Mostra. Luchetti racconta i nostri legami



di **Asknews**

Roma, 2 set. (askanews) - "Lacci" è il film che ha dato il via a questa importante edizione della Mostra di Venezia. Applaudito dalla stampa, arriverà nei cinema il primo ottobre. Il regista Daniele Luchetti ha portato a Venezia una storia di legami d amore ma anche un racconto sulla paura, l odio, la rabbia che portano con sé alcuni rapporti. Tratto dal libro di Domenico Starnone è sceneggiato dal regista con lui e Francesco Piccolo, interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi, Francesca De Sapio. Siamo a Napoli nei primi anni 80 quando il matrimonio di Aldo e Vanda va in crisi perché lui si innamora della giovane Lidia. Trent anni dopo Aldo e Vanda sono ancora sposati: un giallo sui sentimenti, una storia di lealtà e infedeltà, di rancore e vergogna. Per il regista "Lacci" è un film sulle forze segrete che ci legano, perché non è solo l amore a unire le persone, ma anche ciò che resta quando l'amore non c'è più. Un film in cui ci si può identificare con ciascuno dei personaggi, che riguarda tutti noi. "Questo è un copione che ha pochissima trama, la trama si consuma in pochi minuti del film, una coppia si separa, fine della trama; poi è un film composto quasi solamente di azioni dei sentimenti, nessuna scena ha il peso di dover raccontare trama, è sempre un azione che accade in quel momento ed è anche questa la sfida a cui ci siamo affidati". Per il protagonista Lo Cascio, i personaggi creano sovrapposizioni con momenti della nostra vita o con quella delle persone intorno a noi. "Sono personaggi che proprio sentiamo, che ci riguardano e che in alcuni momenti creano strane sovrapposizioni con momenti della nostra vita". "Lacci". Fuori concorso alla Mostra, uscirà in cento sale.

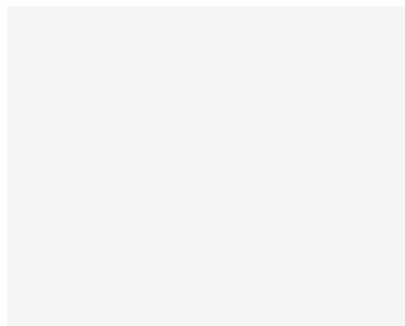
2 settembre 2020



Diventa fan di Tiscali

Commenti

Leggi la Netiquette



Risparmia
sulle bollette di Luce e Gas!
Con **Tiscali Tagliacosti**
trovi subito le migliori offerte.

Risparmia subito

SPECIALE SANREMO 2020
I protagonisti e le curiosità

// TISCALI gamesurf

Segui la diretta

su **twitch**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

Il Sole **24ORE**
Video



Mercoledì 2 Settembre 2020

Naviga

Serie

Gallery

Podcast

Brand Connect



ABBONATI

Accedi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

CULTURA

Venezia, Lo Cascio racconta il suo personaggio in "Lacci"

02 settembre 2020



loading...

Il film diretto da Daniele Luchetti apre la 77esima edizione del Festival

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

ITALIA

Nuova terapia intensiva, Novara pronta per le emergenze



CULTURA

“I legami che non sappiamo”



ITALIA

Calcio, la stella del Psg Neymar positivo al coronavirus



POSTCOVID – IL MONDO CHE VERRÀ

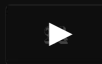
Paola Corna Pellegrini: «Digitale e salute le nuove sfide delle assicurazioni»



Brand Connect

CREATO PER VODAFONE BUSINESS

SMART EDUCATION: SUPERPOTERI AI DOCENTI



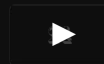
CREATO PER VODAFONE BUSINESS

Smart Working: strategie e soluzioni abilitanti per ottimizzare i processi e migliorare l'efficienza organizzativa



CREATO PER VODAFONE BUSINESS

CYBERSECURITY: NON SOLO UNA QUESTIONE DI TECNOLOGIA



TECNOLOGIA

Leonardo, più sicuri in Rete dopo l'emergenza



Podcast



24

PODCAST Start / Le tre notizie utili per la giornata



24

PODCAST Start/ Le notizie che ti servono per la giornata



24

ITALIA Start/ Le notizie che ti servono per la giornata



24

START Start/ Smartworking, cosa ci aspetta a settembre



Gallery

CULTURA Il film di Luchetti inaugura la Mostra

24

8 foto



24

CULTURA Venezia inedita

18 foto



24

CULTURA I film della settimana: «Tenet» e «Dogtooth»

5 foto



24

CULTURA I Nudi di Ren Hang per la prima volta in Italia al Centro Pecci

10 foto



Ultime dalla sezione

24

CINEMA E MEDIA

Venezia '77: al via la Mostra con il bel film di Luchetti

di Cristina Battocletti



24

CINEMA

Alla Mostra di Venezia sbarca "Mila", film sulla pandemia e sulla memoria

di Andrea Chimento



24

LA SCOMPARSA DELLO STORICO DELL'ARTE

Addio a Philippe Daverio, grande viaggiatore dall'intuito formidabile

di Leonardo Piccinini



24

CINEMA

La 77esima Mostra del Cinema di Venezia



Il Sole **24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Finanza
Mercati
Risparmio
Norme&Tributi
Commenti
Management
Tecnologia
Cultura
Motori
Moda
Casa
Viaggi
Food
Sport
Arteconomy

Newsletter

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
Codici sconto
Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti
Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica

Il Sole **24 ORE**
Video



Giovedì 3 Settembre 2020

Naviga

Serie

Gallery

Podcast

Brand Connect



ABBONATI

Accedi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

CULTURA

loading...

"Lacci" dà il via alla Mostra. Luchetti racconta i nostri legami

02 settembre 2020



Roma, 2 set. (askanews) - "Lacci" è il film che ha dato il via a questa importante edizione della Mostra di Venezia. Applaudito dalla stampa, arriverà nei cinema il primo ottobre. Il regista Daniele Luchetti ha portato a Venezia una storia di legami d amore ma anche un racconto sulla paura, l odio, la rabbia che portano con sé alcuni rapporti. Tratto dal libro di Domenico Starnone è sceneggiato dal regista con lui e Francesco Piccolo, interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi, Francesca De Sapio.

Siamo a Napoli nei primi anni 80 quando il matrimonio di Aldo e Vanda va in crisi perché lui si innamora della giovane Lidia. Trent anni dopo Aldo e Vanda sono ancora sposati: un giallo sui sentimenti, una storia di lealtà e infedeltà, di rancore

e vergogna.

Per il regista "Lacci" è un film sulle forze segrete che ci legano, perché non è solo l'amore a unire le persone, ma anche ciò che resta quando l'amore non c'è più. Un film in cui ci si può identificare con ciascuno dei personaggi, che riguarda tutti noi. "Questo è un copione che ha pochissima trama, la trama si consuma in pochi minuti del film, una coppia si separa, fine della trama; poi è un film composto quasi solamente di azioni dei sentimenti, nessuna scena ha il peso di dover raccontare trama, è sempre un'azione che accade in quel momento ed è anche questa la sfida a cui ci siamo affidati".

Per il protagonista Lo Cascio, i personaggi creano sovrapposizioni con momenti della nostra vita o con quella delle persone intorno a noi. "Sono personaggi che proprio sentiamo, che ci riguardano e che in alcuni momenti creano strane sovrapposizioni con momenti della nostra vita".

"Lacci", Fuori concorso alla Mostra, uscirà in cento sale.

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

ITALIA

Nuova terapia intensiva, Novara pronta per le emergenze



CULTURA

"I legami che non sappiamo"



ITALIA

Calcio, la stella del Psg Neymar positivo al coronavirus



POSTCOVID - IL MONDO CHE VERRÀ

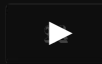
Paola Corna Pellegrini: «Digitale e salute le nuove sfide delle assicurazioni»



Brand Connect

CREATO PER VODAFONE BUSINESS

SMART EDUCATION: SUPERPOTERI AI DOCENTI



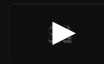
CREATO PER VODAFONE BUSINESS

Smart Working: strategie e soluzioni abilitanti per ottimizzare i processi e migliorare l'efficienza organizzativa



CREATO PER VODAFONE BUSINESS

CYBERSECURITY: NON SOLO UNA QUESTIONE DI TECNOLOGIA



TECNOLOGIA Leonardo, più sicuri in Rete dopo l'emergenza



Il Sole **24 ORE**
Video



Giovedì 3 Settembre 2020

Naviga

Serie

Gallery

Podcast

Brand Connect



ABBONATI

Accedi



1 / 8



CULTURA

Il film di Luchetti inaugura la Mostra

02 settembre 2020



loading...

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

L'ITALIA CHE RIPARTE

Come regolare lo
smartworking
post-lockdown



ITALIA

Nuova terapia
intensiva, Novara
pronta per le
emergenze



CULTURA

“I legami che non
sappiamo”



ITALIA

Calcio, la stella
del Psg Neymar
positivo al
coronavirus



Brand Connect

CREATO PER VODAFONE
BUSINESS

SMART
EDUCATION:
SUPERPOTERI AI
DOCENTI



CREATO PER
VODAFONE BUSINESS

Smart Working:
strategie e
soluzioni
abilitanti per
ottimizzare i
processi e
migliorare
l'efficienza
organizzativa



CREATO PER VODAFONE
BUSINESS

CYBERSECURITY:
NON SOLO UNA
QUESTIONE DI
TECNOLOGIA



TECNOLOGIA

Leonardo, più
sicuri in Rete
dopo
l'emergenza



Podcast



24

ITALIA Start – 3 settembre

24

PODCAST Start / Le tre notizie utili per la giornata

24

PODCAST Start/ Le notizie che ti servono per la giornata

24

ITALIA Start/ Le notizie che ti servono per la giornata

Gallery

CULTURA Il film di Luchetti inaugura la Mostra

8 foto



24

CULTURA Venezia inedita

18 foto



CULTURA I film della settimana: «Tenet» e «Dogtooth»

5 foto



CULTURA I Nudi di Ren Hang per la prima volta in Italia al Centro Pecci

10 foto



Ultime dalla sezione

24

CINEMA E MEDIA

Venezia '77: al via la Mostra con il bel film di Luchetti

di Cristina Battocletti



24

CINEMA

Alla Mostra di Venezia sbarca "Mila", film sulla pandemia e sulla memoria

di Andrea Chimento



24

LA SCOMPARSA DELLO STORICO DELL'ARTE

Addio a Philippe Daverio, grande viaggiatore dall'intuito formidabile

di Leonardo Piccinini



24

CINEMA

La 77esima Mostra del Cinema di Venezia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION



Il Sole **24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor

Il sito

Italia
Mondo
Economia
Tecnologia
Cultura
Motori

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

24 ORE Professionale
 24 ORE Cultura
 24 ORE System


Finanza
 Mercati
 Risparmio
 Norme&Tributi
 Commenti
 Management

Moda
 Casa
 Viaggi
 Food
 Sport
 Arteconomy

Enti locali e PA
 Edilizia e Territorio
 Condominio
 Scuola24
 Sanità24
 Agrisole

Ticket 24 ORE
 Blog
 Meteo
 Codici sconto

Pubblicità Tribunali e P.A.
 Case e Appartamenti

 Trust Project

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano
 Archivio Domenica

La redazione
 Contatti

Newsletter

P.I. 00777910159 | [Dati societari](#) | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati | Per la tua pubblicità sul sito: [Websystem](#)
[Informativa sui cookie](#) [Privacy policy](#)

Link: <https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2020/09/02/lacci-commento-a-prima-vista>

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

LOGIN

Spettacolo

sky tg24

FESTIVAL DI VENEZIA

INTERVISTE

STORIES

MODA

SKY TG24

X FACTOR

CINEMA

News

Anteprime

Interviste

Approfondimenti

Recensioni

Eventi

Speciali

CINEMA

Venezia - Lacci, le impressioni a caldo del film visto in anteprima



02 set 2020 - 21:00
Denise Negri

SHARE:

P

er la rubrica #aprimavista Denise Negri commenta Lacci, film di apertura della 77esima Mostra del cinema. Un film "equilibrato, onesto, umano, particolarmente sincero, realizzato da un grande regista come Luchetti"

77° Festival di Venezia - Il DIARIO del primo giorno. DIRETTA

Mi è piaciuto molto Lacci di Daniele Luchetti e vi consiglio di andarlo a vedere al cinema quando uscirà nelle sale (dal 1°ottobre). Di cosa parla il film? Dell'amore, della difficoltà di stare in coppia nel corso degli anni ma anche quella di lasciarsi quando ci si rende conto che l'amore è terminato.

Venezia 77 - Dillon: "Cerco film autentici, sarà un grande Festival"

Seguiamo da un lato l'involuzione del rapporto tra i personaggi interpretati da Alba Rohrwacher e Luigi Lo Cascio, marito e moglie e genitori di due bambini fino a ritrovarli più adulti questa volta con i volti di Laura Morante e Silvio Orlando. Però Luchetti non si limita a descrivere le difficoltà di una coppia ma analizza anche le conseguenze sui figli del decadimento di un rapporto. Insomma si tratta di un film equilibrato, onesto, umano, particolarmente sincero realizzato da un grande regista come Luchetti. Insomma da vedere al cinema. Al più presto

- FESTIVAL DI VENEZIA
- EVENTI

Seat Music Awards 2020, le nostre pagelle

MUSICA

Verona si accende per 3808 persone. E' la notte dei Seat Music Awards, la prima. La musica...

02 set - 21:25



Lacci, la recensione: un classico Luchetti con tanti grandi attori

CINEMA

Venezia 77 si apre con il film (fuori concorso) tratto dal romanzo di Starnone: da Lo Cascio a...

02 set - 21:00



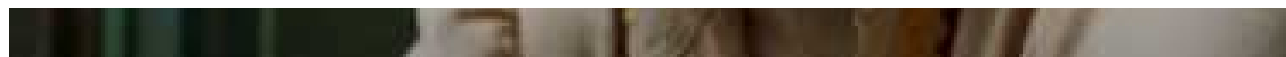
Venezia - Lacci, le impressioni a caldo del film visto in anteprima





L'opinione di
Denise Negri





Mila, la recensione: la via greca all'alienazione, in stile Lanthimos

CINEMA

Il film di Christos Kitou, allievo del regista di "The Lobster", inaugura la sezione Orizzonti:...

02 set - 20:55



Spettacolo

sky **tg24**

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [NowTv](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:
- [cookie e policy](#)



- [security e privacy](#)
- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)



Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), informazioni sulle modifiche contrattuali o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2020 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)

sky

Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

LOGIN

Spettacolo

sky tg24

FESTIVAL DI VENEZIA

INTERVISTE

STORIES

MODA

SKY TG24

X FACTOR

CINEMA

APPROFONDIMENTI...

News

Anteprime

Interviste

Approfondimenti

Recensioni

Eventi

Speciali

CINEMA

Lacci, la recensione: un classico Luchetti con tanti grandi attori

02 set 2020 - 21:00

Giuseppe Pastore

SHARE:



Venezia 77 si apre con il film (fuori concorso) tratto dal romanzo di Starnone: da Lo Cascio a Silvio Orlando, da Alba Rohrwacher a Laura Morante, un labirinto di pensieri e parole lungo trent'anni

Trent'anni di inquieta relazione matrimoniale tra Aldo, giornalista di RadioRai che fa la spola tra Roma e Napoli, e Vanda, maestra elementare che gli ha dato due figli, Sandro e Anna. Dal romanzo breve (o racconto lungo) di Domenico Starnone, che con Luchetti aveva già collaborato felicemente ai tempi dello spettacolo teatrale tratto da *Sottobanco*, diventato poi il delizioso *La scuola* (David di Donatello 1995).



Lacci, il trailer del film che apre Venezia 77

Un film tormentato ad aprire l'edizione di Venezia più tormentata che si ricordi, mascherine, dispenser di gel disinfettante ogni venti metri, cautele, qualche disagio, tortuosi labirinti di transenne e spartitraffico per arrivare ovunque. E' un tortuoso labirinto di pensieri e parole anche Lacci, cinema italiano nel senso classico del termine, con una direzione degli attori impeccabile (qualità in cui Luchetti, ha appena superato quota 60 lo scorso luglio, è maestro), magari senza particolari afflati di modernità, in cui però la classica dimensione cucina&salotto è valorizzata da un dinamismo e un'energia dialettica in cui le donne battono gli uomini, e chiudendo gli occhi davanti alle interpretazioni di Alba Rohrwacher e Laura Morante sembra di sentire la stessa persona. In quello che - almeno stando alle carte d'identità - è il Festival più femminile di sempre, inizia Luchetti a ridiscutere in peggio l'esistenza maschile: Aldo è inerte, vigliacco, incapace di sentire, di capire e di arrabbiarsi, dotato di personalità solo davanti a un microfono - ma della personalità usurpata che proviene da libri scritti da altri, da Fitzgerald a Gianni Rodari.

In una Napoli all'apparenza popolare ma di linguaggio alto-borghese, in cui le frasi in dialetto si contano sulle dita di una mano e gli attori interpretano dialoghi difficili e letterari, il groviglio di lacci e legacci che componevano il cuore del testo originale di Starnone viene rielaborato in nome di una teatrale verbosità che si schianta contro l'insegnamento a cui Aldo/Silvio Orlando approda solo nel finale: "Per stare insieme bisogna parlare poco". E dopo tante acrobazie anche di montaggio, scandite dal *Ballo del Letkiss* delle gemelle Kessler, dopo aver visto quattro personaggi diversi invecchiare di trent'anni, dopo aver ritrovato anche la graditissima Giovanna Mezzogiorno che mancava in un film di Venezia da parecchi anni, la storia finisce con la sordina, con una scena madre che non ci viene mostrata, ma solamente fatta intuire. Giusto così: il film è ben chiuso, come un bell'esercizio al volteggio in palestra, come un laccio fatto bene.

Seat Music Awards 2020, le nostre pagelle

MUSICA

Verona si accende per 3808 persone. E' la notte dei Seat Music Awards, la prima. La musica...

02 set - 21:25



Lacci, la recensione: un classico Luchetti con tanti grandi attori

CINEMA

Venezia 77 si apre con il film (fuori concorso) tratto dal romanzo di Starnone: da Lo Cascio a...

02 set - 21:00



Venezia - Lacci, le impressioni a caldo del film visto in anteprima





L'opinione di
Denise Negri



WEB

Mila, la recensione: la via greca all'alienazione, in stile Lanthimos

CINEMA

Il film di Christos Kitou, allievo del regista di "The Lobster", inaugura la sezione Orizzonti:...

02 set - 20:55



Spettacolo

sky tg24

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [NowTv](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:
- [cookie e policy](#)
- [security e privacy](#)



- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)



Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), informazioni sulle modifiche contrattuali o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2020 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)

Link: <https://tg24.sky.it/spettacolo/cinema/2020/09/02/festival-di-veneziah-2020-red-carpet-prima-giornata>

sky
|
Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video
LOGIN

Spettacolo
sky tg24
FESTIVAL DI VENEZIA
INTERVISTE
STORIES
MODA
SKY TG24
X FACTOR

CINEMA
News
Anteprime
Interviste
Approfondimenti
Recensioni
Eventi
Speciali

FOTOGALLERY
CINEMA

Festival di Venezia 2020, da Cate Blanchett a Tilda Swinton ecco le star sul red carpet

02 set 2020 - 19:49 | 23 foto

SHARE:

©Getty

La prima grande rassegna cinematografica post-lockdown, aperta dal film fuori concorso *Lacci* di Daniele Luchetti, ha regalato al pubblico una passerella inaugurale meno sfarzosa del solito, ma comunque ricca di star, da Cate Blanchett a Tilda Swinton



1/23 ©Getty

La madrina del Festival di Venezia 2020 Anna Foglietta saluta il pubblico durante il red carpet inaugurale, più sobrio del solito a

causa dell'emergenza coronavirus

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE



2/23 ©Getty

Cate Blanchett, presidente di Giuria, in mezzo ai giurati Matt Dillon e Nicola Lagioia

VENEZIA 77, CATE BLANCHETT GUIDA LA CARICA DEI GIURATI



3/23 ©Getty

Cate Blanchett, raggiante sul red carpet del Festival

CATE BLANCHETT, LE FOTO PIÙ BELLE DELL'ATTRICE

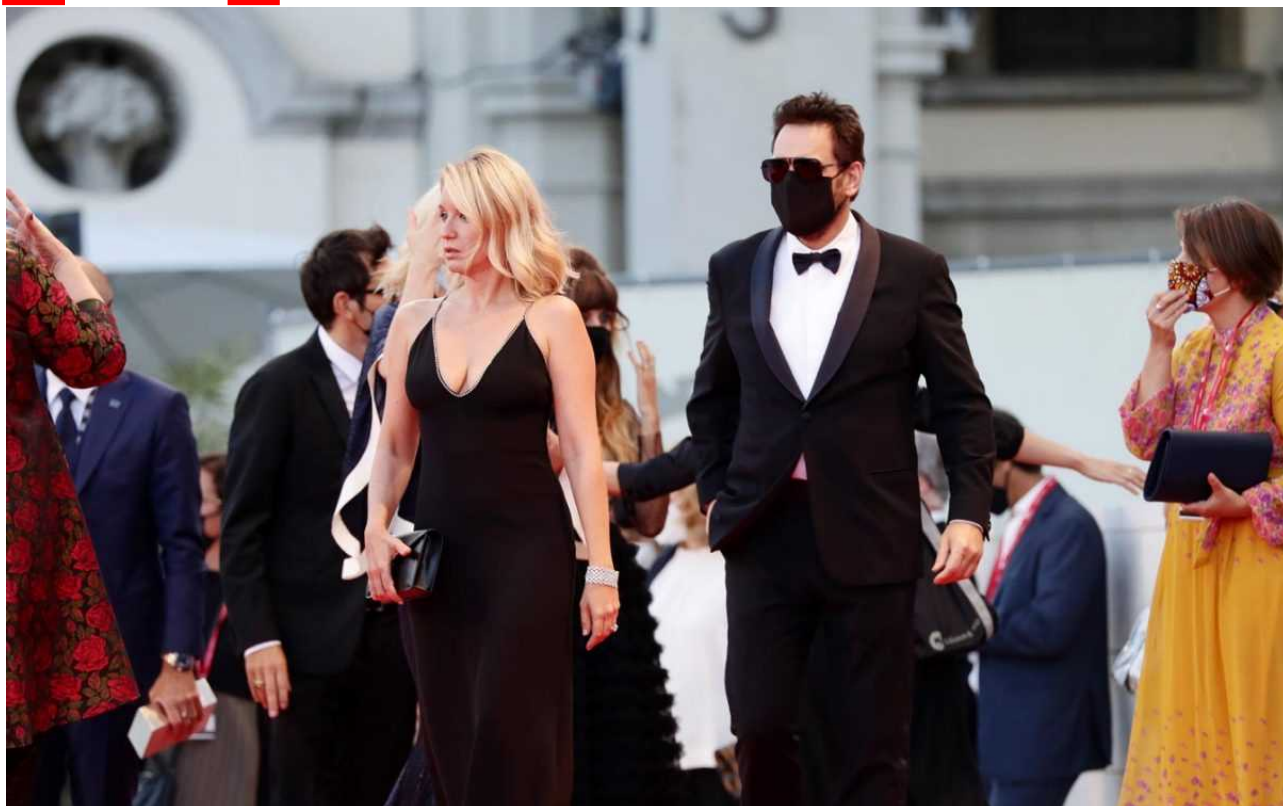




4/23 ©Getty

Luigi Lo Cascio, protagonista di Lacci di Daniele Luchetti, film fuori concorso che apre il Festival di Venezia, con mascherina rossa a causa dell'emergenza Covid

LACCI, IL TRAILER DEL FILM D'APERTURA DI VENEZIA 77

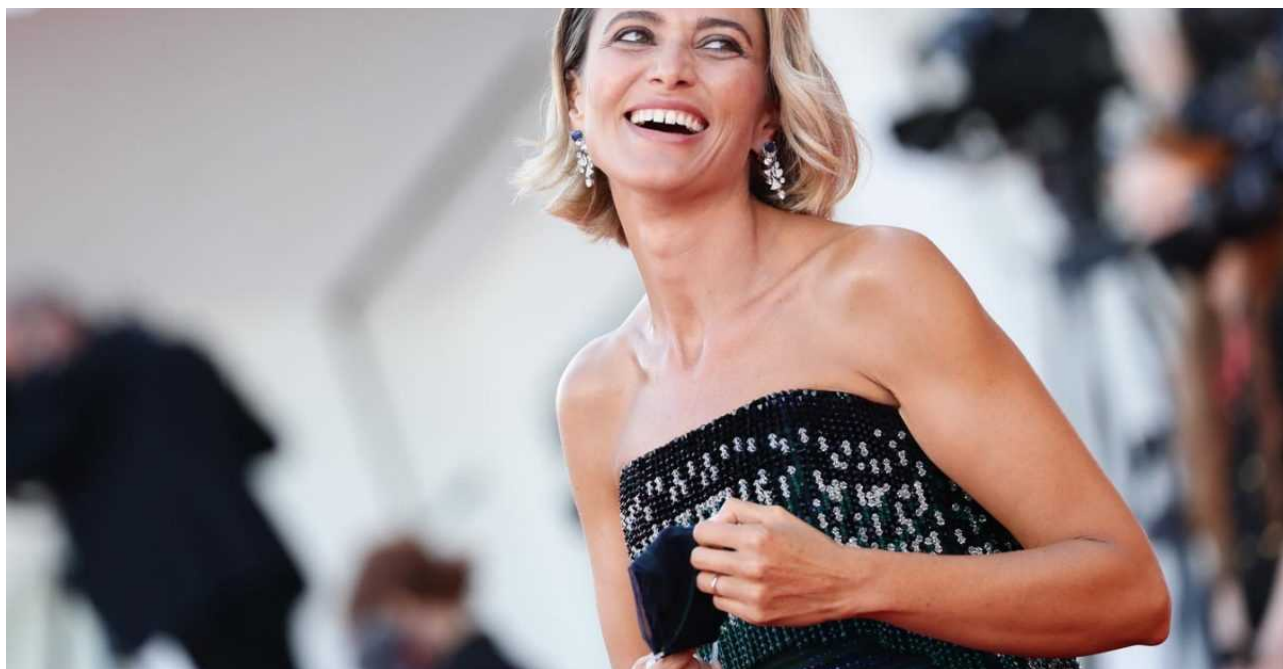


5/23 ©Getty

Matt Dillon, con mascherina nera, accompagna la collega giurata Ludivine Sagnier sul red carpet

VENEZIA 77, DILLON: "CERCO FILM AUTENTICI, SARÀ UN GRANDE FESTIVAL"





6/23 ©Getty

Anna Foglietta sorride sul red carpet del Festival di Venezia

VENEZIA 77, INTERVISTA AD ANNA FOGLIETTA



7/23 ©Getty

Erika Aurora sfoggia il suo abito a strascico sul red carpet per Lacci

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE

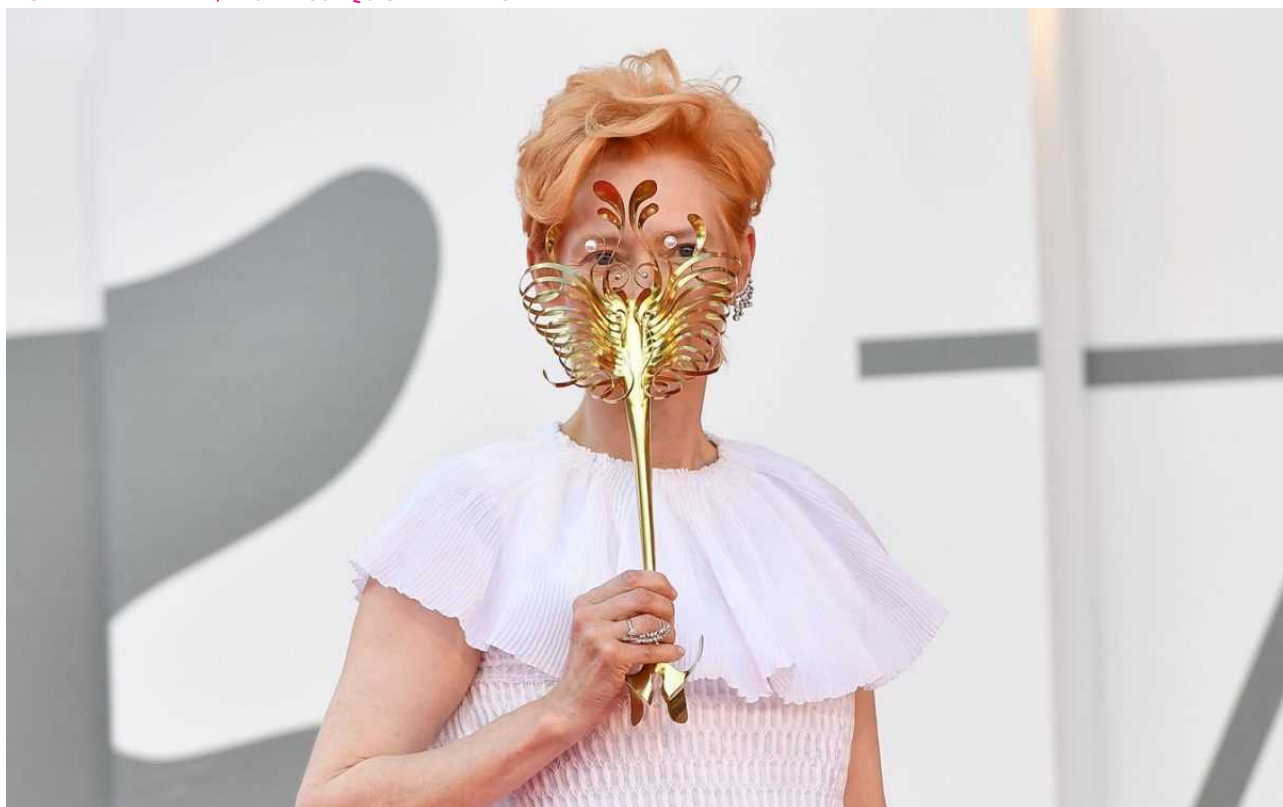




8/23 ©Getty

Marracash ed Elodie sono stati fra i più apprezzati sul red carpet per il film inaugurale del Festival, Lacci di Daniele Luchetti, presentato fuori concorso

FESTIVAL DI VENEZIA, ELODIE CONQUISTA IL RED CARPET



9/23 ©Getty

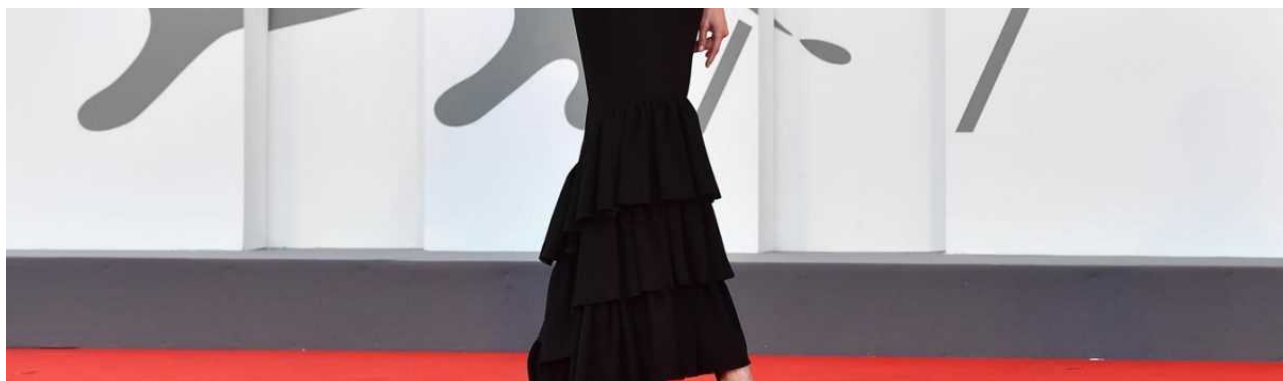
Tilda Swinton, una delle attrici più attese al Festival di Venezia, si nasconde dietro una maschera dorata

TILDA SWINTON: LE FOTO PIÙ BELLE



WEB

239



10/23 ©Getty

L'attrice riceverà il Leone d'Oro alla carriera assieme ad Ann Hui

TILDA SWINTON, LEONE ALLA CARRIERA A VENEZIA 77



11/23 ©Getty

La giurata Ludivine Sagnier a testa alta sul red carpet

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE



WEB



12/23 ©Getty

La supermodella Taylor Hill sul red carpet del Festival

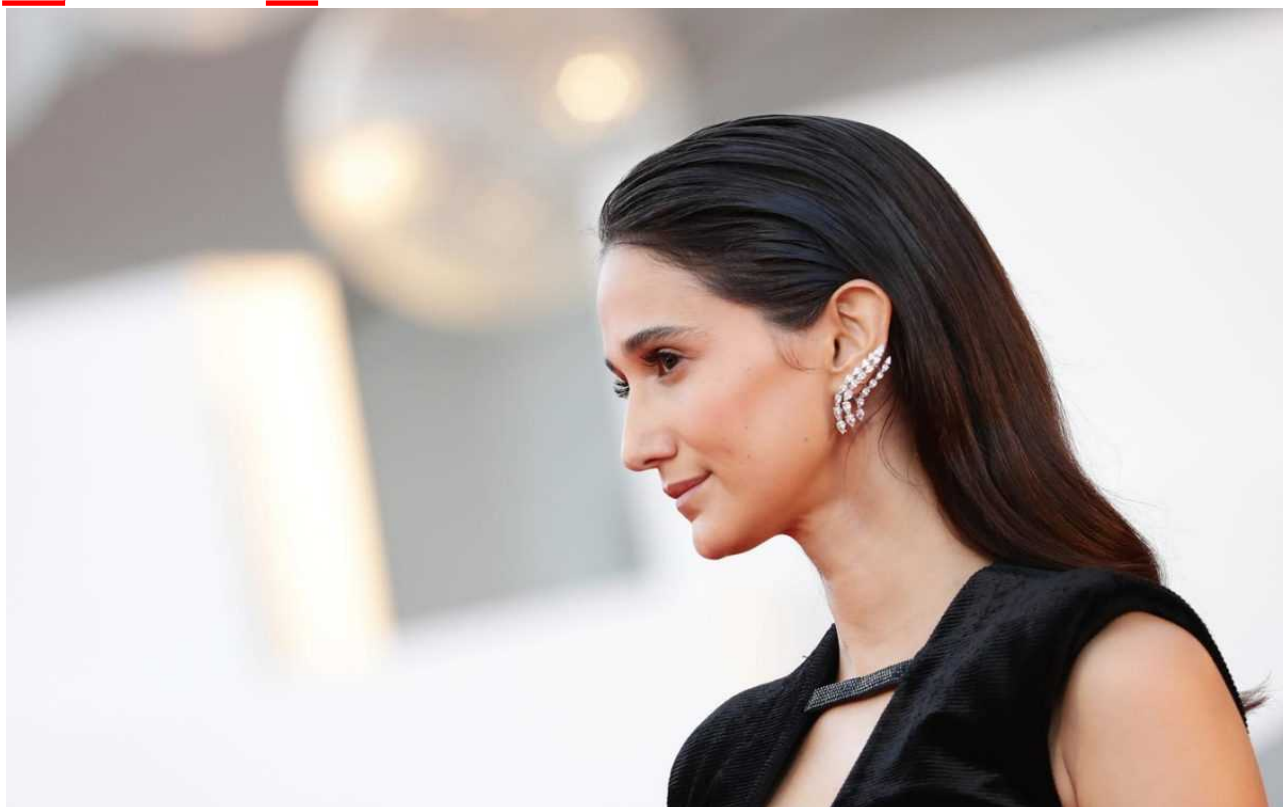
IL GENIO E LA PASSIONE DI FERRAGAMO AL FESTIVAL DI VENEZIA



13/23 ©Getty

Lotte Verbeek sul red carpet di Lacci

LACCI, LA PRIMA CLIP DEL FILM DIRETTO DA LUCHETTI



14/23 ©Getty

Linda Caridi sfoggia degli splendidi orecchini durante il red carpet di Lacci

LACCI, IL TRAILER DEL FILM CHE APRE IL FESTIVAL



15/23 ©Getty

Dario Franceschini e Michela Di Biase sul red carpet per Lacci

LACCI, LA PRIMA CLIP DEL FILM DIRETTO DA LUCHETTI



16/23 ©Getty

Anna Foglietta ammira lo stile di Roberta Armani, con mascherina coordinata all'abito

FILM DA LEONI: È TEMPO DI VENEZIA SU SKY





17/23 ©Getty

Adriano Giannini, parte del cast di Lacci, sul red carpet con Gaia Trussardi

FESTIVAL DI VENEZIA, I FILM IN CONCORSO

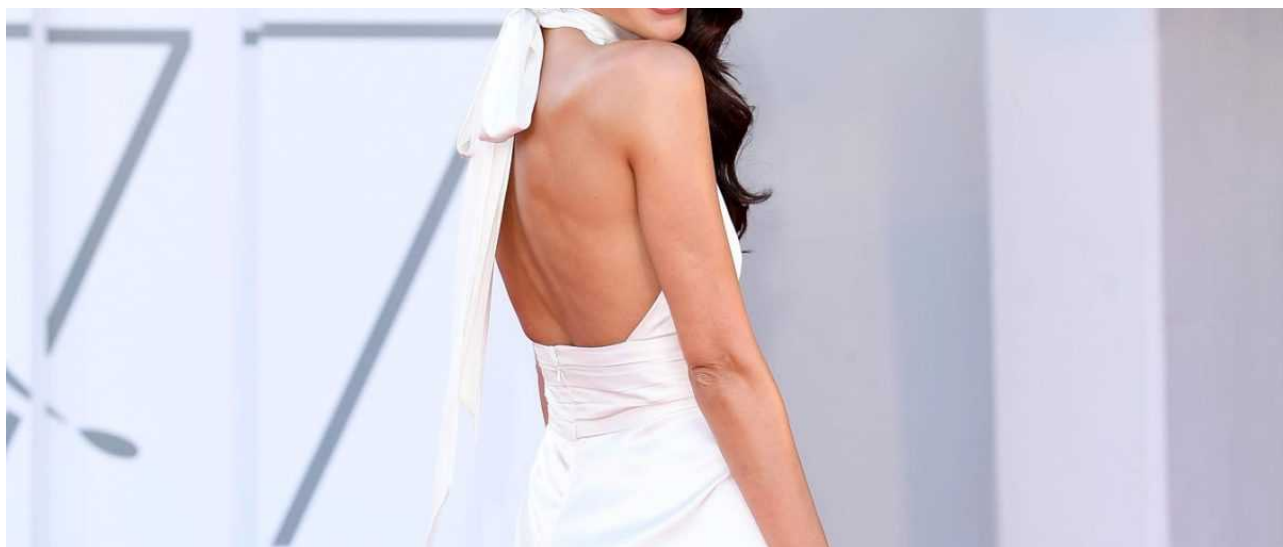


18/23 ©Getty

Laura Morante, parte del cast di Lacci, durante il red carpet per il film

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE





19/23 ©Getty

Una sorridente Paola Turani sul red carpet per Lacci

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE



20/23 ©Getty

Cate Blanchett con mascherina durante il red carpet

I MIGLIORI FILM CON CATE BLANCHETT





21/23 ©Getty

Anna Foglietta durante il suo accorato discorso inaugurale per il festival

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE

22/23 ©Getty

Cate Blanchett sul red carpet di Venezia 77

CATE BLANCHETT, LE FOTO PIÙ BELLE DELL'ATTRICE



23/23 ©Getty

La madrina Anna Foglietta con la mascherina durante il photocall che ha preceduto il red carpet

FESTIVAL DI VENEZIA: SCOPRI LO SPECIALE

TAG:

- **FOTOGALLERY**
- **FESTIVAL DI VENEZIA**
- **EVENTI**
- **CATE BLANCHETT**

Spettacolo: Ultime gallery

Venezia 77, Cate Blanchett e Tilda Swinton sul red carpet inaugurale

CINEMA

La prima grande rassegna cinematografica post-lockdown, aperta dal film fuori concorso Lacci di...

02 set - 19:49



23 foto



Venezia 2020, Elodie conquista il red carpet del Lido

CINEMA

La cantante, arrivata al Festival insieme al suo compagno Marracash, sfilava sul primo red carpet...

02 set - 19:13



11 foto



Il genio, la passione e l'estro creativo di Ferragamo a Venezia

CINEMA

Tra i titoli fuori concorso della 77ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, "Salvatore -...

02 set - 18:30



30 foto



Festival di Venezia 2020, Cate Blanchett guida la carica dei giurati

CINEMA

L'attrice due volte premio Oscar, presidente della Giuria di Venezia 77, ha presentato al...

02 set - 18:02

19 foto



Video in evidenza

Spettacolo: Ultime notizie

Seat Music Awards 2020, le nostre pagelle

MUSICA

Verona si accende per 3808 persone. E' la notte dei Seat Music Awards, la prima. La musica...

02 set - 21:25



WEB



Lacci, la recensione: un classico Luchetti con tanti grandi attori

CINEMA

Venezia 77 si apre con il film (fuori concorso) tratto dal romanzo di Starnone: da Lo Cascio a...

02 set - 21:00



Venezia - Lacci, le impressioni a caldo del film visto in anteprima

L'opinione di

Denise Negri



**Spettacolo**

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [NowTv](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:
- [cookie e policy](#)
- [security e privacy](#)
- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)

Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), informazioni sulle modifiche contrattuali o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2020 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)



Tgcom24 | Spettacolo

02 SETTEMBRE 2020 10:44

Dalla Bellucci a Tilda Swinton in versione "Wakanda Forever": ecco gli ospiti di Venezia 77

Si alza il sipario sulla 77esima Mostra del Cinema di Venezia



Munita di mascherina e con le braccia incrociate sul petto nell'ormai iconico "Wakanda Forever", l'attrice **Tilda Swinton** saluta il Lido di Venezia omaggiando **Chadwick Boseman**. L'attrice è una delle prime ospiti internazionali della **77esima Mostra del Cinema** che prende il via oggi. Red carpet ridotto e "vietato al pubblico", ma sono molti i vip attesi in Laguna, da **Monica Bellucci** a **Willem Dafoe**...

77esima Mostra del Cinema di Venezia, ecco i primi divi sbarcati al Lido



IPA 1 di 38



INGRANDISCI

Premiata con l'Oscar nel 2008 come non protagonista nel film **Michael Clayton**, **Tilda Swinton** è arrivata alla Mostra del Cinema di Venezia 2020 per il cortometraggio girato con **Pedro Almodóvar**, "La voce umana", e per ricevere il Leone d'Oro alla carriera. L'attrice ha voluto salutare il Lido **ricordando Boseman** e mantenendo la posa del "Wakanda Forever" dal motoscafo fino al molo dell'Hotel Excelsior.

LEGGI ANCHE>

[Venezia 77, ad aprire la Mostra del Cinema un film italiano: "Lacci" di Daniele Luchetti](#)

Molti gli altri ospiti vip attesi alcuni dei quali saranno fisicamente al Lido, altri in videocollegamento. Sarà un'insolita edizione questa **77esima della Mostra del Cinema di Venezia**, tra

distanziamento sociale e mascherine, collegamenti virtuali, norme rigide di sicurezza e red carpet chiusi al pubblico.

Tra i protagonisti presenti fisicamente al Lido dove **Anna Foglietta** vestirà i panni di madrina chiamata a presentare le cerimonie di apertura e chiusura, ci saranno sicuramente gli attori del film d'apertura, "**Lacci**" di **Daniele Luchetti** **Linda Caridi** e **Adriano Giannini**, presenti sul tappeto rosso del 2 settembre: con loro anche **Luigi Lo Cascio** e **Alba Rohrwacher**.

LEGGI ANCHE>

["Venezia 77", Matt Dillon entra nella Giuria Internazionale dei film in concorso](#)

Molti altri attori e registi italiani interverranno probabilmente fisicamente per presentare i loro film in concorso o fuori competizione. Tra loro **Pierfrancesco Favino**, **Monica Bellucci**, **Gianfranco Rosi**, **Emma Dante**, **Luca Guadagnino**, **Stefano Accorsi**, **Valeria Golino** e **Paolo Conte**, protagonista di un documentario a lui dedicato.

VEDI ANCHE>

La madrina del Festival di Venezia Anna Foglietta approda al Lido



IPA 1 di 10



INGRANDISCI

Anna Foglietta è arrivata a Venezia dove sarà madrina della 77esima edizione della Mostra del Cinema, al via dal 2 settembre. Il discorso è pronto, lo ha scritto durante il mese di agosto, "limato parola per parola, nessuna è scelta a caso perché sento molto la responsabilità di aprire questa edizione della Mostra di Venezia, non è per me e per il cinema la numero 77 ma Venezia Anno Zero", dice l'attrice.

Tra le star internazionali, oltre a **Tilda Swinton**, che sarà premiata nel corso della serata inaugurale del 2 settembre, anche la regista di Hong Kong Ann Hui, anche lei insignita del premio onorario l'8 settembre. Fisicamente presenti, naturalmente tutti i giurati: la presidente **Cate Blanchett**, **Matt Dillon**, **Veronika Franz**, **Joanna Hogg**, **Nicola Lagioia**, **Christian Petzold** e **Ludivine Sagnier**. In videoconferenza interverranno invece **Helen Mirren**, **Shia LaBeouf** e **Regina King**. Presenti al Lido invece fisicamente, molto probabilmente, **Jim Broadbent**, **Stacy Martin** e **Willem Dafoe**.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI

CORRELATI

ANNUNCIATI I TITOLI

Venezia 77: quattro film italiani in concorso e un biopic "spericolato" di Guadagnino su Ferragamo



DAL 2 AL 12 SETTEMBRE

Venezia 77, ad aprire la Mostra del Cinema un film italiano: "**Lacci**" di **Daniele Luchetti**



I PIÙ VISTI DI SPETTACOLO

1. Arriva "**Diabolik**", ecco la prima immagine di **Luca Marinelli** nei panni del Re del Terrore
2. Ed Sheeran è diventato papà: "Cherry ha dato alla luce la nostra bellissima figlia, Lyra Antarctica"
3. Ariana Grande è la regina di Instagram: prima donna a raggiungere i 200 milioni di follower
4. Nuove accuse di stupro e abusi per Ron Jeremy: la star del porno rischia fino a 250 anni di carcere
5. Le ultime parole di Pau Donés dei Jarabe de Palo nel toccante documentario: "Non ho paura di morire, perché dovei?"

BEAUTY , BEAUTY STAR

Festival di Venezia 2020: tutti i beauty look sul red carpet

02 SETTEMBRE 2020
di ELEONORA NEGRI



TOP STORIES

Cate Blanchett, presidente di giuria, ruba i flash con il suo caschetto biondo texturizzato. Più rock il beauty look della madrina Anna Foglietta che debutta sul red carpet veneziano con uno suo smokey eyes nero super magnetico. E Tilda Swinton con i capelli color pesca? Pazzesca. Una serata d'apertura all'insegna di belle sorprese

Attesissime. E questa volta il superlativo assoluto non è di troppo. Anzi. Mai come in questa in questa **77esima edizione del Festival del Cinema di Venezia**, un'edizione rivoluzionata dalla pandemia, abbiamo desiderato veder sfilare sul mitico tappeto rosso le star nazionali e internazionali arrivate in Laguna per promuovere i film in gara.

Cerimonia d'inaugurazione, dunque, più emozionante del solito. Flash puntati sulla madrina Anna Foglietta e la presidente di giuria **Cate**

Blanchett. Entrambe bionde, hanno sfoggiato due beauty look opposti.

Il primo, più rock, valorizzato da una sfumatura intensa di smokey eyes nero e un caschetto lavorato da una morbida piega; il secondo, più classy, con long bob ultra biondo texturizzato (il soft wet è [una delle tendenze del prossimo autunno-inverno in fatto di hairstyling](#)), incarnato di porcellana e ciglia lunghissime.

Presente del cast femminile di “Lacci” di Daniele Luchetti, film di apertura di Venezia 77, l'attrice Laura Morante che ha calcato il red carpet con un raccolto spettinato e uno smokey eyes nero dal tocco un po' folle come solo lei sa portare. Giocava invece sul tema del “rigore” il wet look della cantante **Elodie**, accompagnata in Laguna dall'innamoratissimo rapper Marracash.

Sorpresa beauty della serata? Il pixie cut morbidissimo color rosa pesca dell'attrice **Tilda Swinton**, «fiera» di aver ricevuto ieri sera il Leone d'oro alla carriera. Vogliamo poi parlare della mascherina (veneziana) che le velava lo sguardo? Pazzesca Tilda...

GLI SPONSOR BEAUTY DEL FESTIVAL

Le acconciature delle celeb sono firmate dagli hairstylist Kérastase che, oltre a utilizzare i prodotti per lo styling, si serviranno della piastra a vapore Steam Pod 3.0 di L'Oréal Professionnel per le creazioni più stilose. Mentre il make up è curato da Armani Beauty che anche quest'anno conferma il suo legame forte con la Mostra Cinematografica di Venezia, una vera celebrazione dell'amore che Re Giorgio nutre da sempre per il cinema.

LEGGI ANCHE

[Venezia77: un'affascinante madrina con il caschetto](#)

LEGGI ANCHE

[Mostra del cinema di Venezia: i beauty look di madrine e padrini di ieri](#)

LEGGI ANCHE

[Shatush sui capelli corti: tante idee per farlo](#)

MORE

ACCONCIATURE

CAPELLI

MAKE UP

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

ROSSETTO

TAGLI DI CAPELLI

Link: <https://video.lastampa.it/dossier/venezia-2020/venezia-77-luchetti-al-lido-con-i-suoi-lacci-familiari/118967/118986>



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

VENEZIA 2020

VIDEO HOME

CULTURA ▾

EDIZIONI LOCALI ▾

SPORT ▾

CRONACA

ESTERI

LA ZAMPA

POLITICA

Venezia 77, Luchetti al Lido con i suoi "Lacci" familiari

«Sono rimasto molto colpito, dalla scrittura, la lingua e la letteratura di Domenico Starnone, trarne un film era molto difficile, ma l'abbiamo fatto». Parola del regista Daniele Luchetti, il suo "Lacci" apre Fuori concorso la 77. Mostra di Venezia e sarà distribuito nelle sale italiane da 01 dal 1° ottobre.

Intervista di **Fulvia Caprara**

Video NRCinema News

[GUARDA ANCHE: Laura Morante protagonista del film che apre Venezia 77: "Essere qui è un segnale importante"](#)

02 settembre 2020

VENEZIA 2020

I VIDEO PIÙ VISTI DI IERI

Coronavirus, la simulazione dei ricercatori su visiere e mascherine con valvole: ecco cosa succede

Uomo vola a 915 metri con jet pack vicino a un aereo di linea, paura all'aeroporto di Los Angeles



Laura Morante protagonista del film che apre Venezia 77: "Essere qui è un segnale importante"

Oltre mille euro di multa per il maratoneta che salpa alla

... segue importante

matrona che palpeggia reporter in diretta tv: il video della molestia

La storia d'amore di Luis Suárez con Sofia Balbi che forse non conoscete

Civitavecchia, caos sul traghetto con assembramento. Impiegato risolve tutto: "Vogliamo capirci? Parlo quattro lingue e il calabrese stretto"

Finisce in mare per inseguire i gabbiani: il salvataggio del cane a un km dalla costa

IL VIDEO PIÙ VISTO DELLA SETTIMANA



Marina di Massa, albero cade su una tenda: muoiono due sorelline. Il luogo della tragedia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.Iva 01578251009

Link: <https://video.repubblica.it/dossier/venezia-77/venezia-77-laura-morante/366375/366926>

MENU | CERCA

PER ABBONARSI

Rep tv



Cerca un video



HOME POLITICA MONDO CRONACA SPORT MOTORI SPETTACOLI TECNOLOGIA ALTRE CATEGORIE ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ D

VENEZIA 77

02 settembre 2020 59 visualizzazioni

Link > Embed

Venezia 77, Laura Morante: "Essere qui diventa un gesto simbolico, c'è un'atmosfera toccante"

Laura Morante è tra i protagonisti di 'Lacci', il film che apre la Mostra in questa edizione senza folle di giornalisti, fotografi e fan. Diretto da Daniele Luchetti e tratto dal romanzo di Domenico Starnone, il film racconta della disgregazione di una famiglia: "Non ci sono vincitori ma solo sconfitti perché tutti hanno perso qualcosa nel tentativo di tenere insieme questa struttura che è diventata un simulacro".

Intervista di Arianna Finos
Video di rocco Giurato

Altri video

Vedi tutti

I più visti

Oggi Settimana Mese

Giappone, decolla l'auto volante: il volo di...

49.414 visualizzazioni

Alitalia monta il motore più potente al mondo...

34.925 visualizzazioni

L'appello di Zerocalcare per gli antifascisti...

▶ 05:29

Venezia 77, Laura Morante: "Essere qui diventa un gesto simbolico, c'è"

▶ 05:42

Venezia 77, Alberto Barbera: "Bisogna ripartire, il cinema non può rimanere ancora in

▶ 03:53

Venezia77, la madrina Anna Foglietta: "Un'edizione così non c'è mai stata e speriamo non

WEB

Link: <https://video.repubblica.it/dossier/venezia-77/venezia-77-daniele-luchetti/366377/366928>

MENU | CERCA

PER ABBONARSI



Cerca un video



HOME POLITICA MONDO CRONACA SPORT MOTORI SPETTACOLI TECNOLOGIA ALTRE CATEGORIE ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ D

VENEZIA 77

02 settembre 2020 37 visualizzazioni

Link > Embed

Venezia 77, Daniele Luchetti: "Lacci" racconta gli strani legami che tengono insieme le persone"

Daniele Luchetti è a Venezia con "Lacci", il film che apre la Mostra. "Ho capito che raccontare le persone e i legami è la cosa che mi interessa di più e il romanzo di Starnone mi ha permesso di farlo, cercando di trasformarlo nel mio cinema. È un film di attori e personaggi di cui si può svelare poco".

Intervista di Arianna Finos
Video di rocco Giurato

Altri video

Vedi tutti

I più visti

Oggi Settimana Mese

Giappone, decolla
l'auto volante: il
volo di...

49.414 visualizzazioni

Alitalia monta il
motore più potente
al mondo...

34.925 visualizzazioni

L'appello di
Zerocalcare per gli
antifascisti...

25.655 visualizzazioni

► 05:29

Venezia 77, Laura Morante: "Essere qui diventa un gesto simbolico, c'è un'atmosfera toccante"

► 05:42

Venezia 77, Alberto Barbera: "Bisogna ripartire, il cinema non può rimanere ancora in lockdown"

► 03:53

Venezia77, la madrina Anna Foglietta: "Un'edizione così non c'è mai stata e speriamo non ci sia mai più"

Lacci, la discutibile apertura di Venezia 2020



di **Claudia Catalli**
Contributor
3 SEP, 2020

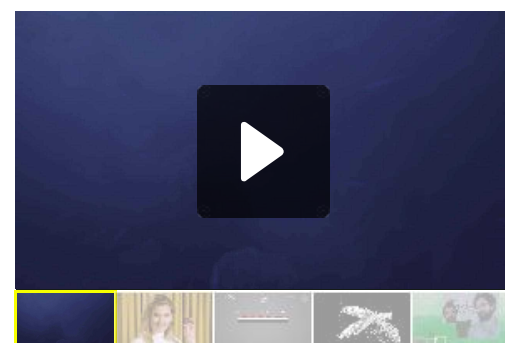


Il lavoro di Daniele Luchetti racconta di coppie in rovina tra litigi plateali, esplosioni di rabbia spaventose e fracassi di oggetti a terra. Peccato resti sospeso nella sua ordinarietà. Insomma, niente a che vedere con i film che hanno battezzato le precedenti edizioni del Festival

L'ombra di quel che eravamo. Si potrebbe prendere in prestito il titolo evocativo di Luis Sepúlveda per rinominare il film che ha aperto la 77ma Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, Lacci di Daniele Luchetti. È tratto a sua volta dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, che con il suddetto libro di Sepulveda c'entra poco, eppure racconta l'ombra di ciò che i protagonisti erano. **Una coppia normale.** Di quelle che amano, ridono, piangono, litigano, fanno l'amore, magari si tradiscono o magari no, magari si sopportano, magari no, ma tengono fede al *patto*. Quando il *patto* si rompe, tutto crolla e arriva puntuale quello che il film, come il romanzo, definisce *labes*. Dal latino: **rovina, disastro, crollo**. Da quel momento in poi **tutto diventa irrecoverabile**.



VIDEO





Racconta questo il film d'apertura di Venezia 77, **italiano doc** firmato dal cineasta del più intenso e memorabile ***La nostra vita***. A interpretarlo, le *strane coppie* Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher, Silvio Orlando e Laura Morante, Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno, con la piacevole incursione di Linda Caridi. Luchetti raccoglie la densa materia narrativa ed emotiva delle pagine di Starnone per realizzarne **un lavoro familiare e sentimentale**, spesso urlato, con scene a cui un certo cinema nostrano ci ha abituati: **litigi plateali**, esplosioni di rabbia spaventose, fracassi di oggetti a terra, e nel mezzo **aforismi tra il semplice e il banale** sparsi qui e là. Manca, per tutta la prima metà del film (quella che racconta la *gioventù* dei protagonisti), l'ironia feroce e amara che permea tutto il **romanzo – raffinato, magnetico, imperdibile – di Starnone**. Nella seconda metà, quando il testimone interpretativo e narrativo viene affidato alla coppia Silvio Orlando – Laura Morante, la pellicola cambia tono e andamento, **un sottile humor nero** inizia finalmente a spuntare e anche **la regia si fa più interessante**, proponendo un racconto che danza su più linee temporali, tra **flussi di coscienza presente e cocci di ricordi passati**.

Chi scrive, oltre al romanzo di Starnone, ha avuto modo di apprezzare anche **la trasposizione teatrale del libro, a opera**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI 01 DISTRIBUTION

di **Armando Pugliese**. Protagonista sempre **Silvio Orlando**, a dir poco perfetto per il ruolo di un uomo non *passivo*, ma forse solo **maledettamente lento**. A capire se stesso e gli altri, a sentirsi padre e marito, a crescere, a stare al mondo. Una lentezza insieme colpevole e innocente, **una dolenza simpatica e detestabile** che Orlando riesce perfettamente a restituire, firmando **l'ennesima performance degna di nota**. **Laura Morante** non è da meno, anzi fa riacquistare carisma e spessore a un personaggio, Vanda, descritto rohrwacheramente come troppo fragile e vulnerabile, là dove dalle pagine del libro vibrava invece una tigre ferita di rara forza evocativa.

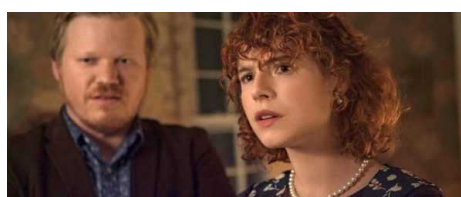
Mezzogiorno e Giannini, figli d'arte nella realtà, danno voce, corpo e rabbia ai **figli maltrattati della storia**, con un'intensità che convince ma non riesce a risollevare le sorti di **un film che resta sospeso** nella sua ordinarietà e lascia interdetti circa la sua scelta: gli ultimi titoli d'apertura della Mostra, da 10 anni a questa parte, **hanno scritto la storia del cinema contemporaneo**. Da *Il cigno nero* di Darren Aronofsky a *Gravity* di **Alfonso Cuarón**, da *Birdman* di Alejandro González Iñárritu a *La La Land* di **Damien Chazelle**, fino agli ultimi *First Man* dello stesso Chazelle e *Le verità* di **Hirokazu Kore'eda**, che pure era un **film** lontano dalla spettacolarità di Hollywood e incentrato sui legami famigliari, ma di ben altro respiro e visceralità.

LEGGI ANCHE



CINEMA - 19 ORE FA

Comincia la Mostra del Cinema di Venezia 2020



CINEMA - 1 SET

Sto pensando di finirla qui è il film di Netflix che vi aprirà la testa



IL FUTURO DEI MEDIA

12 MAG

Verso il "New Retail Normal"

Dopo due mesi di ...

Wavemaker

02/09/2020 CANALE 5
TG5 - 13:00 - Durata: 00.01.58



Conduttore: BILA' ALBERTO - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: giapur
Cinema. Riparte il Festival di Venezia: stasera "Lacci" di Daniele Luchetti.
Int. Adriano Giannini; Laura Morante; Daniele Luchetti

02/09/2020 CANALE 5
TG5 - 20:00 - Durata: 00.02.06



Conduttore: GUARNIERI ELENA - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: lucchi
Cinema. Inaugurazione Mostra del Cinema di Venezia. "Lacci" film d'apertura.
Int. Dario Franceschini; Anna Foglietta.

03/09/2020 CANALE 5
TG5 - 00:40 - Durata: 00.02.49



Conduttore: SAPIO ANTONIO - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: pasgio
Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Proiettato "Lacci".
Int. Dario Franceschini; Anna Foglietta.

03/09/2020 CANALE 5
TG5 - 08:00 - Durata: 00.02.35



Conduttore: POZZI FRANCESCA - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: sarbor
Cinema. Mostra di Venezia: ieri l'inaugurazione, presentato il film "Lacci".
Dich. Anna Foglietta, Dario Franceschini

02/09/2020 CLASS CNBC
RIPARTITALIA - 15:30 - Durata: 00.09.45



Conduttore: CABRINI ANDREA - Servizio di: ... - Da: damros
TLC. Accordo rete unica Telecom-Open Fiber. Fabrizio Palermo: necessari 2 anni per portare fibra ottica in tutta Italia.
Ospite: Franco Bassanini (Open Fiber).

02/09/2020 ITALIA UNO
STUDIO APERTO - 18:30 - Durata: 00.02.02



Conduttore: ROSSI CASTELLI ELEONORA - Servizio di: PINI FEDERICO - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. Apre "Lacci"
Int. Adriano Giannini, Luigi Lo Cascio
Dich. Cate Blanchett

02/09/2020 RADIO 24

EFFETTO NOTTE - 21:00 - Durata: 00.04.13

Conduttore: GIORDANO ROBERTA - Servizio di: ... - Da: pasgio

Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia.

Proiettato "Lacci".

Int. Dario Franceschini.

Osp. Marta Cagnola.

03/09/2020 RADIO 24

GR RADIO 24 - 07:00 - Durata: 00.01.35

Conduttore: CECI MARIA PIERA - Servizio di: CAGNOLA MARTA - Da: pascol

Mostra del Cinema di Venezia. Inaugurazione con "Lacci". In Laguna i direttori dei grandi festival.

Dich. Anna Foglietta, Alberto Barbera

Int. Paolo Del Brocco (Rai Cinema)

02/09/2020 RADIO CAPITAL

TG ZERO - 17:00 - Durata: 00.07.43

Conduttore: CACCIOLA MARY - Servizio di: .. - Da: pasgio

Cinema. Al via la Mostra del Cinema di Venezia. Apertura con il film "Lacci".

Osp. Arianna Finos.

02/09/2020 RADIO DUE

GR 2 - 19:30 - Durata: 00.01.13

Conduttore: CARAFA MAURELIA - Servizio di: D'OLIVO ANTONIO - Da: damros

Venezia. Festival Cinema. Al via kermesse. Inaugurazione con film Lacci.

Int. Dario Franceschini.

02/09/2020 RADIO DUE

NON E' UN PAESE PER GIOVANI - 10:35 - Durata: 00.09.17

Conduttore: CERVELLI MASSIMO-LABATE TOMMASO - Servizio di: ... - Da: samper
Venezia. Mostra del cinema. Oggi inaugurazione: in gara "PadreNostro", "Notturmo", "Miss Marx" e
"Lacci". Commenti su "Tenet".

Ospite: Piera Detassis.

02/09/2020 RADIO DUE

GR 2 - 13:30 - Durata: 00.01.16

Conduttore: GERMANO' GIORGIO - Servizio di: D'OLIVO ANTONIO - Da: mardal

Cinema. Al via la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Per l'inaugurazione 100 sale cinematografiche trasmetteranno cerimonia di apertura e il film "Lacci".

Int. Daniele Luchetti.

03/09/2020 RADIO DUE

GR 2 - 07:30 - Durata: 00.01.29

Conduttore: RUGGIRELLO GIANLUCA - Servizio di: RICHERME BABA - Da: gioiardi
Venezia. 77esima Mostra del Festival del Cinema. In apertura il film "Lacci".

Dich. Anna Foglietta.

02/09/2020 RADIO TRE

GR 3 - 13:45 - Durata: 00.01.28

Conduttore: DONATO ANDREA - Servizio di: RICHERME BABA - Da: damros

Venezia. Mostra Cinema. Apertura kermesse film Lacci.

Int. Daniele Luchetti

02/09/2020 RADIO TRE
GR 3 - 13:45 - Durata: 00.01.23



Conduttore: DONATO ANDREA - Servizio di: CECCHINI FRANCESCA - Da: damros
Politica. Tensione maggioranza. Nodo riforma elettorale e referendum taglio parlamentari. Questione
proroga mandato servizi intelligence. Posizione Luigi Di Maio.

02/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 16:00 - Durata: 00.00.28

Conduttore: NARDUCCI CECILIA - Servizio di: ... - Da: damros

Venezia. Festival cinema. Inaugurazione film Lacci.

02/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 13:00 - Durata: 00.01.26

Conduttore: GIOVAGNOLI VANESSA - Servizio di: RICHERME BABA - Da: mardal
Cinema. Al via la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Ad aprire la Mostra il film "Lacci".
Int. Daniele Luchetti.

02/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 19:00 - Durata: 00.01.47

Conduttore: CECCHINI MASSIMO - Servizio di: RICHERME BABA - Da: damros

Venezia. Festival cinema. Al via kermesse. Inaugurazione con film Lacci.

Int. Dario Franceschini.

03/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 07:00 - Durata: 00.01.19

Conduttore: CREMASCO LUANA - Servizio di: D'OLIVO ANTONIO - Da: gioard

Venezia. 77esima Mostra del Festival del Cinema. Presente Dario Franceschini. In apertura il film "Lacci".

Dich. Anna Foglietta.

03/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 00:01 - Durata: 00.01.41

Conduttore: COLLI MASSIMILIANO - Servizio di: RICHERME BABA - Da: pasgio
Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Applausi per "Lacci".

Int. Daniele Luchetti.

03/09/2020 RADIO UNO

GR 1 - 08:00 - Durata: 00.01.29

Conduttore: CREMASCO LUANA - Servizio di: D'OLIVO ANTONIO - Da: gioard

Venezia. 77esima Mostra del Festival del Cinema. Presente Dario Franceschini. In apertura il film "Lacci".

Dich. Anna Foglietta. Int. Daniele Luchetti.

02/09/2020 RAI 1
TG1 - 20:00 - Durata: 00.01.53



Conduttore: D'AQUINO EMMA - Servizio di: SOMMARUGA PAOLO - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. Apre "Lacci"
Int. Dario Franceschini, Daniele Luchetti, Luigi Lo Cascio, Laura Morante

02/09/2020 RAI 1
TG1 - 13:30 - Durata: 00.01.40



Conduttore: BISTI VALENTINA - Servizio di: VOLPE VIRGINIA - Da: samper
Cinema. Mostra di Venezia si apre con "Lacci".
Int. Matt Dillon.

02/09/2020 RAI 1

TG1 - 16:30 - Durata: 00.01.38



Conduttore: GRIMALDI FRANCESCA - Servizio di: VOLPE VIRGINIA - Da: lucchi
Cinema. Inaugurazione Mostra del Cinema di Venezia. "Lacci" film d'apertura.
Int. Nicola Lagioia.

03/09/2020 RAI 1
TG1 - 08:00 - Durata: 00.01.33



Conduttore: LEMMA SUSANNA - Servizio di: VOLPE VIRGINIA - Da: davmas
Venezia. Si è aperta la Mostra del Cinema. Lacci è il film d'apertura. La Voce Umana sarà presentato fuori concorso oggi

02/09/2020 RAI 2

TG2 - 13:00 - Durata: 00.00.55



Conduttore: NALESSO MARINA - Servizio di: CARULLI CAROLA - Da: gioard
Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Ad aprire la Mostra il film "Lacci".

02/09/2020 RAI 2

TG2 - 13:00 - Durata: 00.01.27



Conduttore: NALESSO MARINA - Servizio di: AMMENDOLA ADELE - Da: gioard
Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Ad aprire la Mostra il film "Lacci".
Int. Luigi Lo Cascio (attore); Daniele Luchetti (regista); Adriano Giannini (attore); Laura Morante (attrice).

02/09/2020 RAI 2

TG2 - 20:30 - Durata: 00.01.45



Conduttore: SPADORCIA MARIA ANTONIETTA - Servizio di: AMMENDOLA ADELE - Da: pascol Venezia. Inaugura la Mostra del Cinema, musiche di Ennio Morricone. Apre il film "Lacci". Int. Dario Franceschini.

03/09/2020 RAI 2

TG2 - 08:30 - Durata: 00.01.32



Conduttore: GUIDOTTI SIMONETTA - Servizio di: AMMENDOLA ADELE - Da: fedani
Cinema. Al via Venezia 77. Presentato "Lacci".
Int. Daniele Luchetti.

02/09/2020 RAI 3

QUI VENEZIA CINEMA - 20:30 - Durata: 00.00.47



Conduttore: FERRANDINO MARGHERITA - Servizio di: ... - Da: pasgio

Cinema. 77ma Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Il film "Lacci".

Int. Daniele Lucchetti.

02/09/2020 RAI 3

TG3 - 19:00 - Durata: 00.01.19



Conduttore: CARLI ALESSANDRA - Servizio di: FERRANDINO MARGHERITA - Da: pascol
Cinema. Inizia la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Ad aprire le proiezioni il film "Lacci".
Int. Dario Franceschini

02/09/2020 RAI 3
TG3 - 19:00 - Durata: 00.01.29



Conduttore: CARLI ALESSANDRA - Servizio di: PARISI LUCIANA - Da: pascol
Cinema. Il film "Lacci" inaugura la 77esima Mostra del Cinema di Venezia.
Int. Laura Morante, Daniele Luchetti.

02/09/2020 RAI 3

TG3 - 12:00 - Durata: 00.04.50



Conduttore: PILATI JARI - Servizio di: PARISI LUCIANA - Da: gioard
Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Ad aprire la Mostra il film "Lacci".
Int. Adriano Giannini; Matt Dillon.

02/09/2020 RAI 3

TG3 - 14:25 - Durata: 00.02.35



Conduttore: PALAZZONI CRISTIANA - Servizio di: PARISI LUCIANA - Da: Lucchi
Cinema. Al via la Mostra del Cinema di Venezia. Proiezione film "Lacci".
Int. Luigi Lo Cascio; Adriano Giannini.

02/09/2020 RAI 3

TG3 LINEA NOTTE - 23:35 - Durata: 00.01.24



Conduttore: CARLI ALESSANDRA - Servizio di: - Da: pasgio
Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia. Proiettato "Lacci".
Osp. Daniele Luchetti (regista).

02/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 14:40 - Durata: 00.03.28



Conduttore: TANGHERLINI LAURA - Servizio di: SQUILLACI LAURA - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. "Lacci".

Int. Daniele Luchetti, Laura Morante, Luigi Lo Cascio

02/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 18:15 - Durata: 00.07.13



Conduttore: TANGHERLINI LAURA - Servizio di: SQUILLACI LAURA - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. Apre "Lacci". Diretta

03/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 08:30 - Durata: 00.01.22



Conduttore: CAPPELLI PAOLO - Servizio di: GATTI FRANCESCO - Da: samper
Cinema. Mostra di Venezia. Ieri presentato "Lacci".

03/09/2020 RAI NEWS 24

RAI NEWS 24 - 07:30 - Durata: 00.00.41



Conduttore: D'ELIA MARIA - Servizio di: ... - Da: samper
Venezia. 77esima mostra del cinema aperta dal film "Lacci".

02/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 19:20 - Durata: 00.03.13



Conduttore: CASCHERA LAURA - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. "Lacci" da omonimo libro Domenico Starnone
Int. Dario Franceschini, Matt Dillon

02/09/2020 SKY TG24

TIMELINE - 16:40 - Durata: 00.07.00



Conduttore: POGGI ROBERTA - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: frabea

Cinema. Mostra Venezia. "Lacci"

Int. Daniele Luchetti

Ospite Francesco Castelnovo

02/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 20:40 - Durata: 00.02.53



Conduttore: CASILLO LUIGI - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. "Lacci" da omonimo libro Domenico Starnone
Int. Daniele Luchetti, Luigi Lo Cascio, Laura Morante

02/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 14:15 - Durata: 00.04.10



Conduttore: EBOLI VITTORIO - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: frabea

Cinema. Mostra Venezia. "Lacci".

Ospite Daniele Luchetti

02/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 13:40 - Durata: 00.04.28



Conduttore: GIUFFRÈ ALBERTO - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: frabea
Cinema. Mostra Venezia. "Lacci".
Int. Laura Morante

03/09/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 07:00 - Durata: 00.02.56



Conduttore: CARTOLANO TONIA - Servizio di: NEGRI DENISE - Da: samper

Venezia. Mostra del cinema. Fuori concorso il film "Lacci", tratto da omonimo libro Domenico Starnone

Int. Daniele Luchetti, Luigi Lo Cascio, Laura Morante.

02/09/2020 TGCOM 24

TGCOM 24 - 11:00 - Durata: 00.02.20



Conduttore: GUGLIELMI VIVIANA - Servizio di: PRADERIO ANNA - Da: gioard

Venezia. Al via la 77esima Mostra del Cinema. Tra i film italiani, Le sorelle Macaluso, Miss Marx, Padre Nostro, Notturmo. Ad aprire la Mostra il film "Lacci".

Int. Anna Foglietta.

02/09/2020 TGCOM 24

TGCOM 24 - 17:30 - Durata: 00.01.51



Conduttore: CALCAGNO MIKAELA - Servizio di: GALEAZZI SUSANNA - Da: pascol
Cinema. Al via la 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Ad aprire le proiezioni il film "Lacci".
Int. Adriano Giannini, Laura Morante, Daniele Luchetti.

02/09/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 18:30 - Durata: 00.02.04



Conduttore: BOSSI BEATRICE - Servizio di: FALZONE FABIO - Da: lucchi
Cinema. Inaugurazione Mostra del Cinema di Venezia. "Lacci" film d'apertura.
Int. Laura Morante; Luigi Lo Cascio.

02/09/2020 TV 2000

TG TV 2000 - 20:30 - Durata: 00.04.06



Conduttore: BOSSI BEATRICE - Servizio di: FALZONE FABIO - Da: pasgio

Cinema. Al via Mostra del Cinema di Venezia.

Proiettato "Lacci".

Int. Daniele Luchetti; Luigi Lo Cascio; Laura Morante.

03/09/2020 RADIO 24

GR RADIO 24 - 08:00 - Durata: 00.01.37

Conduttore: CECI MARIA PIERA - Servizio di: CAGNOLA MARTA - Da: pascol

Mostra del Cinema di Venezia. Inaugurazione con "Lacci". In Laguna i direttori dei grandi festival.

Dich. Anna Foglietta, Alberto Barbera

Int. Paolo Del Brocco (Rai Cinema)